



**Misura 19.2 - “Sostegno all’esecuzione degli interventi nell’ambito della
Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo”**

Misura 19.4 - “Sostegno per i costi di gestione e animazione”

**“Bando pubblico per la selezione
delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL) e
dei Gruppi di Azione Locale (GAL)”**

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

(post prescrizioni Comitato Tecnico Regionale)

Proponente:

GAL Daunia Rurale 2020

Luglio 2017

SOMMARIO

1. ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA DALLA SSL	1
1.1. COMUNI INTERESSATI	1
1.2. SUPERFICIE TERRITORIALE INTERESSATA DALLA SSL	1
1.3. SUPERFICIE TERRITORIALE IN AREE B, C, D E FEAMP	2
2. ANALISI DEL CONTESTO DELL'AREA E SWOT	3
2.1. CONTESTO FISICO, INFRASTRUTTURALE E STRUTTURALE	3
2.1.1. LE CARATTERISTICHE FISICHE	3
2.1.2. LE CARATTERISTICHE INFRASTRUTTURALI SOCIALI E RESIDENZIALI	4
2.1.3. LE CARATTERISTICHE INFRASTRUTTURALI DI TRASPORTO	4
2.2. CONTESTO SOCIO-ECONOMICO GENERALE	5
2.2.1. ASPETTI DEMOGRAFICI	5
2.2.2. ASPETTI OCCUPAZIONALI	8
2.2.3. IL SETTORE AGRICOLO	10
2.3. ELEMENTI SPECIFICI RELATIVI AGLI AMBITI TEMATICI INDIVIDUATI	17
2.3.1. LE RISORSE AMBIENTALI	17
2.3.2. IL PATRIMONIO RURALE	18
2.3.3. LE RISORSE CULTURALI MATERIALI E IMMATERIALI	19
2.3.4. IL TURISMO	22
2.4. ANALISI SWOT E FABBISOGNI PRIORITARI RILEVATI	23
2.4.1. SWOT E FABBISOGNI CONTESTO FISICO, INFRASTRUTTURALE E STRUTTURALE	23
2.4.2. SWOT E FABBISOGNI CONTESTO SOCIO-ECONOMICO	26
2.4.3. CLASSIFICAZIONE DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DELLE POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO	30
3. LA STRATEGIA INDIVIDUATA: OBIETTIVI, RISULTATI ATTESI E OPERAZIONI ATTIVATE	35
3.1. DESCRIZIONE DEGLI AMBITI TEMATICI INDIVIDUATI PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA E LORO CONNESSIONI	35
3.1.1. L'ESPERIENZA DELLA PROGRAMMAZIONE LEADER 2007-2013	35
3.1.2. GLI AMBITI TEMATICI INDIVIDUATI	36
3.1.1. IL MODELLO STRATEGICO	37
3.1.2. IL BRAND TERRITORIALE COME STRUMENTO PER PROMUOVERE IL PATRIMONIO DELLE IDENTITÀ AGROALIMENTARI	39
3.1.3. SVILUPPO RURALE E PATRIMONIO CULTURALE: UN BINOMIO VINCENTE	41
3.1.4. GLI ELEMENTI IDENTITARI DELL'ALTO TAVOLIERE	42
3.2. OBIETTIVI DELLA STRATEGIA	44
3.2.1. IL FOOD DISTRICT DELLA DAUNIA RURALE	44
3.2.2. L'ECOMUSEO DELL'ALTO TAVOLIERE	51
3.2.3. L'ARTICOLAZIONE DEL PIANO	55
3.2.1. IL CARATTERE INNOVATIVO E DI INTEGRAZIONE DELLA STRATEGIA	60

3.2.2. DESCRIZIONE E CONCRETIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI LOCALI SULLA BASE DEGLI INDICATORI DEGLI OBIETTIVI SMART	62
3.2.3. COERENZA INTERNA DELLE MISURE E COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PSR	68
3.2.4. GLI OBIETTIVI LOCALI SPECIFICI DA RAGGIUNGERE PER UNO SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	72
3.3. SCELTA E GERARCHIA DELLE MISURE	74
3.3.1. AZIONE 1	74
3.3.2. AZIONE 2	75
3.3.3. AZIONE 3	76
3.3.4. AZIONE 4	77
4. ATTIVITA' DI PARTENARIATO	80
4.1. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE LOCALE	80
4.1.1. LA METODOLOGIA PER LA DEFINIZIONE DELLA SSL DEL GAL DAUNIA RURALE 2020	80
4.1.2. GLI STRUMENTI ADOTTATI PER IL COINVOLGIMENTO	82
4.2. LE ATTIVITÀ DI COINVOLGIMENTO ATTIVO	82
4.2.1. L'INCONTRO DI PRESENTAZIONE	82
4.2.2. IL QUESTIONARIO SUI TEMATISMI	83
4.2.3. IL WORKSHOP CON GLI STAKEHOLDER	85
4.2.4. I WORKSHOP TEMATICI	85
4.2.5. IL WORKSHOP DI DEFINIZIONE DELLE AZIONI STRATEGICHE	87
4.2.6. LA RILEVAZIONE DEL LIVELLO DI GRADIMENTO DEGLI INCONTRI	87
4.2.7. GLI INCONTRI DI PRESENTAZIONE DELLA BOZZA DI STRATEGIA E LA SUA VALIDAZIONE	88
5. PIANO DI AZIONE LOCALE	90
5.1. DESCRIZIONE DEL PIANO DI AZIONE LOCALE	90
5.2. SCHEDE DEGLI INTERVENTI	90
INTERVENTO 1.1.	91
INTERVENTO 1.2.	98
INTERVENTO 1.3	103
INTERVENTO 2.1	109
INTERVENTO 2.2	114
INTERVENTO 2.3	119
INTERVENTO 3.1	124
INTERVENTO 4.1	129
INTERVENTO 4.2	135
INTERVENTO 4.3	140
5.3. EVENTUALE COMPLEMENTARIETÀ CON LA PAC E PCP ED INTEGRAZIONE CON LE STRATEGIE SVILUPPATE SUL TERRITORIO E ATTIVATE DA ALTRE POLITICHE COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI	144
5.3.1. COMPLEMENTARIETÀ CON IL PRIMO PILASTRO PAC E GLI OCM	144
5.3.2. COMPLEMENTARIETÀ CON IL POR PUGLIA 2014-2020	144
5.3.1. COERENZA TRA GLI OBIETTIVI LOCALI E GLI OBIETTIVI DI EUROPA 2020	145
5.4. COERENZA E POSSIBILI SINERGIE	146
5.4.1. COERENZA TRA GLI OBIETTIVI LOCALI E GLI OBIETTIVI DI ALTRI PROGRAMMI	146

5.4.2. COMPLEMENTARITÀ CON IL PPTR DELLA REGIONE PUGLIA	146
5.5. PIANO DI FINANZIAMENTO COMPRENDENTE IL BILANCIO COMPLESSIVO PROPOSTO PER LA STRATEGIA	149
6. MODALITÀ DI GESTIONE E SISTEMA ORGANIZZATIVO	151
6.1. LA GESTIONE	151
6.1.1. IL MODELLO DI GOVERNANCE	151
6.1.2. IL MODELLO ORGANIZZATIVO	151
6.2. LA COMUNICAZIONE E L'ANIMAZIONE	153
6.2.1. OBIETTIVI DELLA COMUNICAZIONE	154
6.2.2. IL TARGET	155
6.2.3. IL PIANO DI COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE	158
6.2.4. LE ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE	161
6.3. IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE	163
6.4. IL QUADRO ECONOMICO DELLA GESTIONE E ANIMAZIONE	167
6.5. IL PIANO DI LAVORO ED IL CRONOPROGRAMMA	168
6.5.1. IL PIANO DI LAVORO	168
6.5.2. IL CRONOPROGRAMMA	174
7. ESPERIENZE PREGRESSE	175
7.1. LA PROGRAMMAZIONE PSR PUGLIA 2007-2013	175
8. STRUTTURA DEL GAL E COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO	185
8.1. COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO (CAPITALE SOCIALE)	185
8.2. COMPOSIZIONE DELL'ORGANO DECISIONALE	189
ALLEGATI	191
RISCHI E ATTENUAZIONI	191
INTERVENTO 1.1.	191
INTERVENTO.1.2.	192
INTERVENTO 1.3.	194
INTERVENTO 2.1	196
INTERVENTO 2.2	198
INTERVENTO 2.3	200
INTERVENTO 3.1	203
INTERVENTO 4.1	205
INTERVENTO 4.2	206
INTERVENTO 4.3	208
CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI DEL PAL	210
INTERVENTO.1.2.	211
INTERVENTO 1.3.	214
INTERVENTO 2.1	217

INTERVENTO 2.2	220
INTERVENTO 2.3	223
INTERVENTO 3.1	226
INTERVENTO 4.2	229
DOCUMENTAZIONE SUGLI INCONTRI DI PARTERNARIATO	232
INCONTRO DI PRESENTAZIONE	232
I WORKSHOP	235
L'INCONTRO SULLA STRATEGIA	238
LA PRESENTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLA STRATEGIA	239
<u>INDICE DELLE FIGURE</u>	<u>241</u>
<u>INDICE DELLE TABELLE</u>	<u>242</u>

1. ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA DALLA SSL

1.1. COMUNI INTERESSATI

L'ambito territoriale designato dal Gal Daunia Rurale 2020 è situato nella parte nord occidentale della Provincia di Foggia e si estende su una superficie di 1.067,75 Km². E' delimitato a nord con la Regione Molise, a est con il promontorio del Gargano, a ovest con i Monti Dauni ed a sud con la pianura del Tavoliere.

Dal punto di vista amministrativo, il territorio comprende 7 comuni: Apricena, Chieuti, Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate, San Severo, Serracapriola e Torremaggiore.

1.2. SUPERFICIE TERRITORIALE INTERESSATA DALLA SSL

Come si nota dalla Tabella 1, San Severo rappresenta il comune più grande del comprensorio con un'estensione di km² 336,31 e occupa il 27,39% della superficie complessiva dell'area.

COMUNE	Popolazione al 01/01/2016	Superficie Km ²	Densità Ab./Km ²	Superficie Territoriale (%)
Apricena	13.328	172,51	77,26	16,16%
Chieuti	1.698	61,52	27,60	5,76%
Poggio Imperiale	2.724	52,88	51,51	4,95%
San Paolo di Civitate	5.818	91,16	63,82	8,54%
San Severo	53.905	336,31	160,28	31,50%
Serracapriola	3.931	143,36	27,42	13,43%
Torremaggiore	17.311	210,01	82,43	19,67%
TOTALE AMBITO	98.715	1.067,75	92,45	100,00%
Provincia di Foggia	630.581	7.007,54	90	15,24%
Regione Puglia	4.077.166	19.540,90	209	5,46%

Tab. 1 - Il territorio interessato e relativa popolazione

(Fonte: ns. elaborazioni dati Istat e dati Ipres)

Il comune più piccolo è Poggio Imperiale con 52,88 Km² pari al 4,95% dell'area seguito da Chieuti. Nel complesso, la superficie interessata dalla SSL occupa poco più del 15 % del territorio provinciale e il 5,46 % di quello regionale.

Al primo gennaio 2016 nel territorio del GAL la **popolazione residente** ammonta a **98.715 abitanti**, distribuiti sul territorio con una densità abitativa media pari a **92,45 abitanti per km²**. Il dato sulla densità di popolazione testimonia immediatamente che si tratta di un territorio con basso grado di urbanizzazione ed una accentuata ruralità. Complessivamente il territorio si configura come prevalentemente rurale ed applicando la "metodologia OCSE" risulta che il 99,4 % della popolazione risiede in aree rurali. Tutti i comuni, infatti, ad eccezione di San Severo presentano un densità decisamente inferiore a 150 abitanti/km² (Tab. 1).

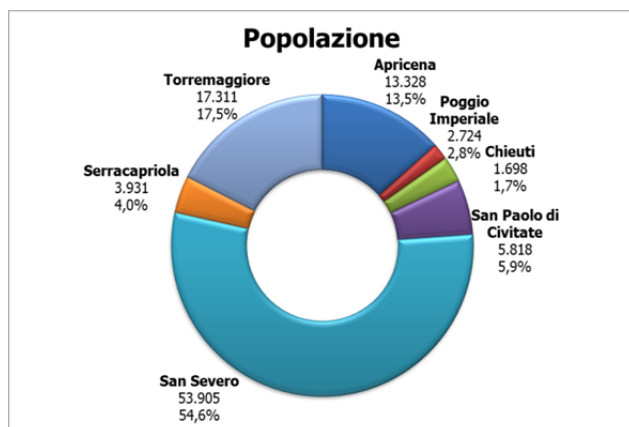


Fig. 1 - Distribuzione della popolazione nell'ambito territoriale

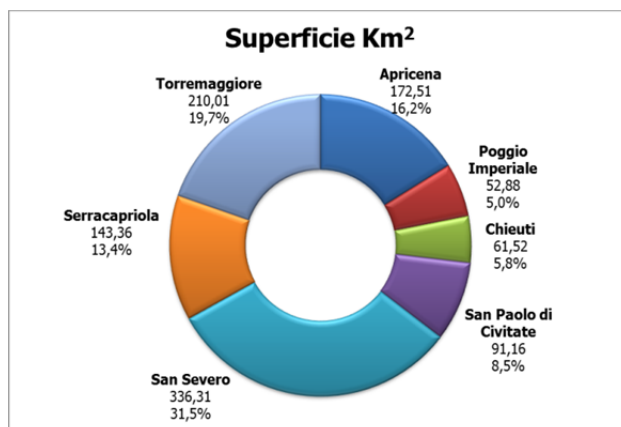


Fig. 2 - Superficie territoriale dell'ambito

1.3. SUPERFICIE TERRITORIALE IN AREE B, C, D E FEAMP

Il 100% del territorio del GAL Daunia Rurale 2020, è classificato coerentemente con la classificazione del PSR della Regione Puglia 2014-2020 come **aree rurali di tipo B** della Regione Puglia ovvero, seguendo la classificazione del grado di ruralità definita da Eurostat, come "Aree ad agricoltura intensiva specializzata (zone B)".

Tutto il territorio del Gal Daunia Rurale 2020 era compreso nelle Aree Leader della programmazione del PSR Puglia 2007-2013.

La successiva Tab.2 riporta alcune informazioni sintetiche sui principali trend socio-economici e demografici nell'area interessata.

INDICATORE	VALORE
Rapporto tra popolazione con almeno 65 anni e il totale della popolazione residente al 2011	19,80%
Variazione % della popolazione residente tra il 1991 e il 2011	-2,21%
Incidenza % della popolazione straniera residente sul totale della popolazione interessata dalla SSL	4,48%
Variazione % delle unità locali tra il 2001 e il 2011	+4,50%
Variazione % degli addetti tra il 2001 e il 2011	+3,20%
Incidenza % delle unità locali del settore manifatturiero sul totale	30,90%
Incidenza % addetti settore manifatturiero sul totale	23,20%
Incidenza % unità locali del settore servizi sul totale	69,50%
Variazione % del n. aziende agricole tra il 2000 e il 2010	-19,39%
Numero di parchi nazionali, interregionali o regionali ricompresi anche parzialmente nel territorio interessato dalla SSL	2

Tab. 2 - Indicatori territoriali

(Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT)

2. ANALISI DEL CONTESTO DELL'AREA E SWOT

2.1. CONTESTO FISICO, INFRASTRUTTURALE E STRUTTURALE

2.1.1. Le caratteristiche fisiche

Dal punto di vista climatico, l'area si caratterizza per un **clima di tipo continentale**, con forti escursioni termiche. Estate torride si contrappongono ad inverni più o meno rigidi, con una temperatura media annua sui 16°C. Le piogge, scarse, si attestano intorno ai 600 mm e interessano soprattutto il periodo che va da settembre a febbraio; nel periodo estivo invece sono frequenti i fenomeni di siccità. Statisticamente, il mese più freddo è quello di gennaio con temperature comprese tra i 4 e gli 11 gradi, il più caldo invece è quello di agosto con temperature che oscillano tra i 19 ed i 31 gradi; raramente la temperatura scende sotto zero.

Dal punto di vista dell'uso del suolo, non si è verificata una sostanziale modifica rispetto alle destinazioni d'uso nell'ultimo decennio. I centri abitati, infatti, risultano inseriti in un **territorio agricolo** quasi completamente sfruttato, in parte recuperato a partire dal secolo XVII attraverso le opere di bonifica. La superficie agricola incide sulla superficie totale dell'area per ben l'80%. Questo significa che su una superficie complessiva di 1.220 km² ben 97.263,37 Ha sono rappresentati da superficie agricola, di cui utilizzati per seminativi e colture permanenti all'incirca 93.280,72 Ha e 1.626,27 Ha destinati a superficie boschiva ed arborea. Solo il 2%, pari a 2.359,35 Ha è superficie agricola non utilizzata.

Dal punto di vista idrografico, le acque superficiali dell'area presentano caratteristiche idrografiche proprie dei **sistemi carsici**. In particolare, l'area è **attraversata da corsi d'acqua** a carattere torrentizio provenienti dal Molise e dal Subappennino dauno che danno origine all'**invaso di Occhito**. Nella parte nord del litorale, sbocca il **fiume Fortore** che ha origine dall'Irpinia alla Difesa di San Luca (m. 720) e dalla confluenza del torrente "la Catola" suo affluente di destra. Il corso d'acqua segna il confine tra Campania e Puglia, eccetto un breve tratto nel quale si interna nel territorio dopo la confluenza col torrente Cigno, suo affluente di sinistra, proveniente dal Molise.

Nell'area si trovano altri corsi d'acqua a regime temporaneo che restano secchi per gran parte dell'anno. Il sottosuolo è ricco di **acque freatiche ed artesiane**, salvo alcune zone pianeggianti su argille plioceniche che consentono una, seppur parziale, utilizzazione irrigua. Data l'importanza dell'irrigazione per un territorio come evidenziato in precedenza, rurale e prevalentemente agricolo, si ritiene utile spendere qualche parola sul sistema irriguo. L'irrigazione con l'attivazione dei **compensori irrigui** pubblici ha cambiato radicalmente l'agricoltura nel Tavoliere. Questi, in Capitanata, **sono 3** e prendono il nome dai corsi d'acqua da cui provengono le acque: Fortore, Ofanto e Carapelle.

Il comprensorio irriguo ha **un'estensione di Ha 143.000** circa e si articola in due distinti complessi: la zona nord, di Ha 47.000 circa servita dagli adduttori del Fortore e dello Staina e la zona sud di Ha 96.000 circa, servita dal canale a pelo libero del Tavoliere.

Le acque sotterranee dell'area sono rappresentate da **false freatiche** presenti nel materiale clastico superficiale, distribuite a bacini indipendenti, alimentate da precipitazioni meteoriche. Le acque sono di diversa qualità, dolci in terreni sabbiosi e ciottolosi, salmastre o mineralizzate nelle formazioni argillose del quaternario recente, tuttavia, di difficile delimitazione.

Il territorio dell'Alto Tavoliere è interessato da importanti **giacimenti marmiferi** situati nelle cave di Apricena e Poggio Imperiale. Le formazioni sono costituite da calcari di origine in gran parte sedimentaria e subordinatamente organogena o bioclastica, nettamente stratificate in banchi di spessore variabile da 0,30 a 5,00 m, talora con interstratificazioni di argilla verdastra o giallastra, fortemente compressa ed a tratti scagliosa. L'estensione superficiale del bacino marmifero di Apricena è stata valutata, escluse le aree più intensamente tettonizzate, nell'ordine di 800 Ha. I materiali estratti sul territorio hanno consentito all'industria marmifera pugliese di acquisire un posto di preminenza del settore lapideo, in virtù delle accurate idoneità tecnico-economiche che propongono un'efficace funzione estetica, sottolineando l'idoneità ad impieghi differenziati.

2.1.2. Le caratteristiche infrastrutturali sociali e residenziali

I servizi sociali presenti sul territorio, costituiscono un altro elemento di interesse e in particolar modo per sostenere processi di sviluppo locale socialmente sostenibile ed incrementare il livello di qualità della vita per la popolazione residente nell'Alto Tavoliere. Dai dati rilevati dal Piano Sociale di Zona di San Severo 2014 in cui ricadono tutti i comuni del Gal Daunia Rurale 2020, è possibile notare un miglioramento della dotazione infrastrutturale sociale e residenziale complessiva a partire dal 2013. Tale situazione riguarda principalmente i servizi rivolti ai minori e ai disabili, mentre le strutture e i servizi per gli anziani e per i cittadini stranieri, sono rimasti essenzialmente invariati. In molti casi l'offerta è rappresentata da strutture private di cui circa la metà sono nel comune di San Severo. Attualmente sono attivi sul territorio 24 tipologie di servizi. Sicuramente si sono verificati dei miglioramenti relativi alle strutture per la prima infanzia e quelli relativi alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro che hanno portato al soddisfacimento della domanda. In particolare, buona è la dotazione di educativa domiciliare per i minori, di servizi di conciliazione, mentre ancora insufficiente è la dotazione di centri diurni per i minori. Nel complesso, l'offerta di servizi per i minori è ben strutturata e adeguata alla popolazione di riferimento.

Anche il fabbisogno di servizi per promuovere la cultura dell'accoglienza è stato parzialmente soddisfatto attraverso l'attivazione di un servizio sociale professionale e di un segretariato sociale. Un elemento tuttora critico riguarda invece l'accesso ai servizi di integrazione socio-sanitaria e lo sportello immigrati. Aspetto di notevole importanza se si guarda all'aumento della popolazione residente straniera che si è verificato in tutto l'ambito territoriale considerato. Guardando ai servizi per la popolazione non autosufficiente (anziani e disabili), è necessario operare un distinguo. Mentre, relativamente alla popolazione anziana, l'offerta non segue un miglioramento quantitativo nonostante l'incremento degli anziani, nel caso invece dei servizi per i disabili, si è registrato un miglioramento dell'offerta in particolare nei comuni di Torremaggiore, San Severo e Apricena. I servizi per gli anziani sono presenti in solo tre dei comuni nell'area considerata, ovvero San Severo, San Paolo di Civitate e Torremaggiore. Infine, anche nel caso dei servizi per vittime di maltrattamento e violenza, la dotazione è insufficiente rispetto al fabbisogno.

Nel complesso, la situazione attuale risulta essere ancora carente nella dotazione di servizi sociali, non in grado di coprire tutto il territorio e l'utenza potenziale.

2.1.3. Le caratteristiche infrastrutturali di trasporto

Le infrastrutture di trasporto presenti sul territorio dell'Alto Tavoliere, costituiscono un importante strumento di raccordo del territorio e volano per lo sviluppo locale.

L'armatura principale della viabilità dell'Alto Tavoliere, è composta sostanzialmente dallo scorrimento della autostrada A-14, dalla Strada Statale 16 e dal percorso ferroviario, ormai quasi del tutto a doppio binario fino a Lecce, che attraversa l'intero comprensorio di pertinenza. I centri urbani sono collegati tra loro da strade secondarie di carattere provinciale e comunale che tessono lungo tutta la piana un complesso intreccio di percorsi a reticolo tale da soddisfare comodamente il sistema interconnettivo tra i comuni e le aree di principale insediamento residenziale e produttivo.

La descrizione del contesto relativo ai sistemi di trasporto è supportata da alcuni indicatori derivati dalle matrici del pendolarismo del Censimento 2011. Come si può notare dall'esame della Tab.3, nei sette comuni del Gal Daunia Rurale 2020, la percentuale degli spostamenti risulta alta sia per motivi di studio che per motivi di lavoro, anche se in quest'ultimo caso le percentuali del pendolarismo sulla popolazione attiva risulta maggiore del 50% nel caso degli spostamenti per lavoro su quasi tutti i comuni, ad eccezione di Poggio Imperiale dove la percentuale raggiunge comunque il 48%. Sebbene elevati, gli indicatori di pendolarismo per motivi lavorativi dell'area interessata risultano più bassi rispetto alle percentuali calcolate per la provincia di Foggia e per tutta la regione: 66% dell'Alto Tavoliere rispetto al 70% della provincia e al 102 % della regione. Sono più allineati invece i valori per gli spostamenti per motivi di studio.

COMUNE	Motivo dello spostamento			% Pendolari su popolazione attiva		
	Studio	Lavoro	Tutte le voci	Studio	Lavoro	Tutte le voci
Apricena	2.430	2.996	5.426	53,4%	65,8%	119%
Chieuti	260	413	673	42,9%	68,2%	111%
Poggio Imperiale	445	520	965	41,3%	48,2%	90%
San Paolo di Civitate	1.082	1.170	2.252	52,5%	56,8%	109%
San Severo	10.114	12.261	22.375	56,8%	68,8%	126%
Serracapriola	640	952	1.592	41,5%	61,7%	103%
Torremaggiore	3.362	3.985	7.347	56,5%	67,0%	123%
TOTALE AMBITO	18.333	22.297	40.630	54,5%	66,3%	121%
Provincia di Foggia	111.677	149.514	261.191	52,7%	70,6%	123%
Regione Puglia	700.069	1.036.282	1.736.351	69,0%	102,1%	171%

Tab. 3 - Indicatori relativi al pendolarismo nel 2011 nei comuni dell'Alto Tavoliere

(Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT Censimento della Popolazione e delle Abitazioni, 2011)

2.2. CONTESTO SOCIO-ECONOMICO GENERALE

2.2.1. Aspetti demografici

Guardando agli aspetti demografici, l'intero territorio presenta caratteristiche di debolezza alquanto uniformi.

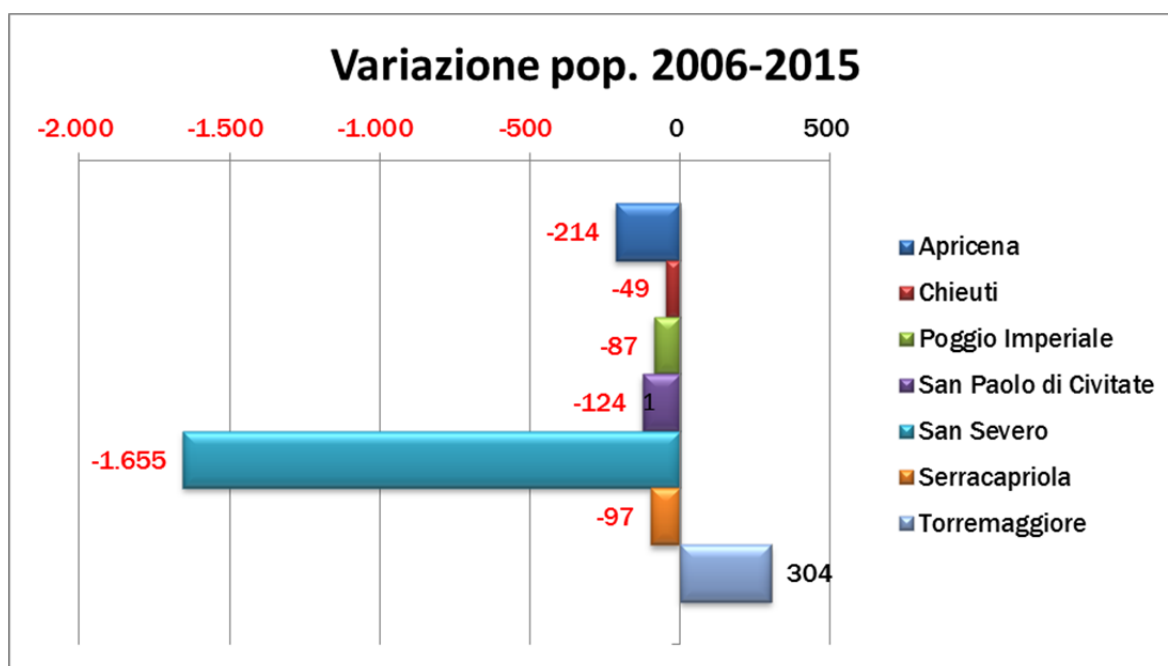


Fig. 3 - Variazione della popolazione dal 2006 al 2010

(Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat)

In particolare, come risulta dal grafico sovrastante (Fig.3), tutti i comuni dell'ambito, ad eccezione di Torremaggiore (+0,51%), presentano una marcata tendenza allo spopolamento. Guardando poi alla distribuzione tra i due sessi (Tab.4), il tasso di presenza femminile è assolutamente in linea con il dato provinciale e regionale.

COMUNE	Popolazione residente al 01.01.2016			% Femmine
	M	F	TOTALE	
Apricena	6.621	6.825	13.446	50,8%
Chieuti	854	851	1.705	49,9%
Poggio Imperiale	1.351	1.399	2.750	50,9%
San Paolo Di Civitate	2.842	3.002	5.844	51,4%
San Severo	26.436	27.866	54.302	51,3%
Serracapriola	1.949	2.064	4.013	51,4%
Torremaggiore	8.544	8.823	17.367	50,8%
TOTALE AMBITO	48.597	50.830	99.427	51,1%
Provincia di Foggia	309.612	324.227	633.839	51,2%
Regione Puglia	1.984.227	2.105.878	4.090.105	51,5%

Tab. 4 - Popolazione residente nell'ambito al 01/01/2016: distribuzione per sesso

(Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat - Bilancio demo 2015)

L'età media e l'indice di vecchiaia (Tab.5) dell'ambito sono inferiori alla media provinciale e decisamente inferiori rispetto al dato medio regionale. In realtà si tratta di elementi che danno una caratterizzazione abbastanza ambigua poiché tale situazione potrebbe derivare sia dalla presenza di un numero maggiore di giovani rispetto ad altri territori esaminati, sia dalla presenza di un minor numero di anziani, e quindi dovuto ad una

mortalità più precoce. L'indice di carico sociale poiché calcola quanti individui ci sono in età non attiva ogni 100 in età attiva, fornisce indirettamente la misura della sostenibilità della struttura di una popolazione. In questo caso, essendo il valore superiore al 50% e se anche di poco, comunque superiori ai valori provinciali e regionali, indica una situazione di squilibrio generazionale. Questo vale sia per l'indice di carico sociale dei giovani che per quello dei vecchi.

COMUNE	INDICATORI DEMOGRAFICI					
	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di carico sociale (o dipendenza)	Indice di carico sociale dei giovani	Indice di carico sociale degli anziani	Indice struttura popolazione età lavorativa
Apricena	42,19	138,1%	56,6%	23,8%	32,8%	107,4%
Chieuti	45,16	204,9%	57,8%	19,0%	38,8%	113,9%
Poggio Imperiale	45,56	210,4%	68,3%	22,0%	46,3%	123,0%
San Paolo di Civitate	41,98	135,6%	54,4%	23,1%	31,3%	106,0%
San Severo	41,36	121,9%	51,6%	23,2%	28,3%	109,0%
Serracapriola	45,18	189,3%	60,8%	21,0%	39,8%	121,8%
Torremaggiore	41,57	125,0%	54,6%	24,3%	30,3%	107,7%
TOTALE AMBITO	42,02	133,1%	53,9%	23,1%	30,8%	109,6%
Provincia di Foggia	42,5%	139,4%	53,7%	23,6%	30,7%	122,8 %
Regione Puglia	43,2 %	151,5%	53,2 %	22,2%	29,8%	119,1 %

Tab. 5 - Indicatori della struttura demografica 2016

(Fonte: ns. elaborazioni su Dati Demo Istat - 2016)

Guardando poi complessivamente al saldo naturale e a quello migratorio (Tab.6), si nota come nonostante il saldo naturale sia decisamente migliore del dato provinciale e regionale, l'ambito oggetto di studio è caratterizzato da un forte tasso migratorio, pari a quasi il doppio di quello provinciale e a cinque volte il valore di quello regionale, segno di una scarsa attrattività territoriale nei confronti delle famiglie locali, sempre più spinte ad emigrare.

COMUNE	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita naturale	Tasso migratorio			Tasso di crescita totale
				Interno	Esterno	Totale	
Apricena	7,99	7,92	0,07	-7,17	-0,30	-8,89	-8,81
Chieuti	9,40	12,34	-2,94	1,18	1,18	-1,18	-4,11
Poggio Imperiale	10,60	8,40	2,19	-10,23	0,00	-11,69	-9,50
San Paolo di Civitate	8,92	11,32	-2,40	2,06	0,51	-2,06	-4,46
San Severo	8,56	10,18	-1,63	-6,23	1,11	-5,71	-7,34
Serracapriola	8,06	16,87	-8,81	-11,08	4,03	-11,83	-20,64
Torremaggiore	8,88	10,55	-1,67	-3,40	2,94	-1,56	-3,23
TOTALE AMBITO	17,22	20,36	-3,14	-10,51	3,23	-11,04	-14,18
Provincia di Foggia	16,69	19,89	-3,20	-6,86	2,81	-6,23	-9,43
Regione Puglia	15,44	19,33	-3,89	-3,83	1,16	-2,44	-6,33

Tab. 6 - Indicatori del movimento demografico dell'ambito

(Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat - Bilancio demografico 2015)

Per quanto riguarda il livello di istruzione, espresso in termini di diplomati e laureati, anche questo si presenta più debole di quello provinciale e regionale (Tab.7).

COMUNE	Diploma di scuola secondaria superiore	Titoli universitari	Popolazione residente	Quota % diplomati o laureati
Apricena	2.913	987	13.038	29,9%
Chieuti	371	89	1.768	26,0%
Poggio Imperiale	648	157	2.714	29,6%
San Paolo di Civitate	1182	307	5.761	25,8%
San Severo	11.317	4.524	54.370	29,1%
Serracapriola	874	220	3.917	27,9%
Torremaggiore	3.566	1.272	16.853	28,7%
TOTALE AMBITO	20.871	7.556	98.421	28,8%
Provincia di Foggia	153.401	51.720	630.051	32,5%
Regione Puglia	1.027.458	348.639	4.090.452	33,6%

Tab. 7 - Tassi di istruzione e percentuale sulla popolazione dei comuni dell'area

(Fonte: ns. elaborazioni su Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011, ISTAT)

Infine, la presenza di popolazione straniera (Tab.8) è decisamente superiore sia al valore provinciale che a quello regionale. Questo ingente afflusso di stranieri sul territorio se da un lato rappresenta una opportunità nell'ottica del ricambio generazionale e dell'afflusso di nuove esperienze e culture sul territorio, dall'altro indica la presenza di situazioni di disagio nei nuovi entrati, oltre a generare un sovraccarico sui servizi erogati alla popolazione.

COMUNE	Stranieri 2015	% Stranieri 2015	Stranieri 2005	% Stranieri 2005	Var. assoluta	Var. %
Apricena	722	5,42	298	2,18	424	142
Chieuti	68	4,00	23	1,30	45	196
Poggio Imperiale	273	10,02	52	1,83	221	425
San Paolo di Civitate	348	5,98	126	2,09	222	176
San Severo	1.696	3,15	447	0,80	1.249	279
Serracapriola	312	7,94	63	1,52	249	395
Torremaggiore	1.000	5,78	363	2,14	637	175
TOTALE AMBITO	4.419	4,48	1.372	1,36	3.047	222
Provincia di Foggia	25.965	4,1%	8.770	1,4	17.195	195
Regione Puglia	117.732	2,9%	48.725	1,20	69.007	142

Tab. 8 - Popolazione straniera residente al 2005 e al 2015 nei comuni dell'Alto Tavoliere

(Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT, Cittadini Stranieri. Popolazione residente e bilancio demografico)

2.2.2. Aspetti occupazionali

L'analisi della situazione economica prosegue con l'osservazione dei tassi di attività, occupazione e disoccupazione del Censimento della Popolazione 2011 (Tab. 9).

Si può notare come gli indicatori relativi al lavoro mostrano un elevato tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile che arriva al 57,94% per Poggio Imperiale e del 53,54% per il comune di San Severo. Tale dato, unito a quello sull'andamento demografico del territorio, fa registrare soprattutto per i comuni più piccoli un forte aumento dell'indice di vecchiaia ed un crescente spopolamento. Per quanto riguarda gli indicatori del mercato del lavoro rispetto al sesso, si riscontrano caratteri di problematicità consistenti. A livello provinciale, si registra un tasso **di occupazione femminile in percentuale molto inferiore a quella maschile** che si attesta al 21,2% a fronte del 60,3% di quella maschile.

COMUNE	Tasso di occupazione (%)	Tasso di attività (%)	Tasso di disoccupazione (%)	Tasso di disoccupazione giovanile (%)
Apricena	34,33	40,68	15,63	41,00
Chieuti	34,44	42,50	18,96	35,14
Poggio Imperiale	29,32	39,10	25,03	57,94
San Paolo di Civitate	33,85	41,49	18,42	36,92
San Severo	33,25	44,07	24,56	53,54
Serracapriola	32,67	39,04	16,33	39,53
Torremaggiore	38,56	44,66	13,64	36,20
Provincia di Foggia	35,52	43,66	18,65	48,20

Tab. 9 - Tassi mercato del lavoro – anno 2011

(Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat - Censimento della Popolazione 2011)

Nello specifico, il totale delle imprese femminili che risultano attive in provincia di Foggia è di 16.892 al 31 dicembre 2014, con una percentuale sul totale delle imprese presenti sul territorio pari al 27%. Per il settore agricoltura si registra il numero più elevato di imprese femminili 8.172, che corrisponde al 31,3%. In relazione agli altri **settori di attività**, questa percentuale è tra la più elevate con il 42% di imprese femminili rispetto al totale (Tab. 10).

SETTORE ECONOMICO	Numero di imprese attive totali	Numero di imprese attive femminili	Incidenza imprese attive femminili
Agricoltura	24.420	8.172	33%
Attività manifatturiere, energia e minerarie	3.937	607	15%
Costruzioni	6.580	523	8%
Commercio	16.448	4.170	25%
Turismo	3.624	1.120	31%
Trasporti e spedizioni	1.532	179	12%
Assicurazioni e credito	735	185	25%
Servizi alle imprese	3.180	685	22%
Altri settori	2.975	1.251	42%
Totale imprese attive classificate	63.456	16.892	27%

Tab. 10 - Distribuzione delle imprese attive per genere e per settori di attività in provincia di Foggia (2014)

(Fonte: ns. elaborazioni su dati CCIAA Foggia su dati Infocamere)

2.2.3. Il settore agricolo

Nei comuni considerati, il **settore agricolo** occupa un posto rilevante sia per numeri di occupati sia per l'estensione della superficie agricola destinata alle coltivazioni. Il **settore agricolo**, infatti, conta **10.351 imprese** con una Superficie Agricola Utilizzata (SAU) pari a **93.442,28 ettari**. Dai dati settoriali, si evince che la sola San Severo con 27.614,88 Ha rappresenta il 29,67% della SAU dell'area. Risulta utile inoltre notare come nell'area, ben il 96,61% dell'intera superficie agricola sia coltivata, dato nettamente superiore rispetto alla provincia e alla regione.

L'incidenza dell'attività agricola sul territorio è testimoniata anche dall'estensione della superficie agricola destinata alle coltivazioni, pari 90.270,76 Ha, che corrisponde a oltre il 18% della SAU provinciale (Tab. 11) e dal numero delle aziende agricole presenti pari a 10.351. In quasi tutta l'area predominano colture intensive gestite da aziende medio-piccole che costituiscono un sistema produttivo agricolo caratterizzato da una elevata frammentazione. Tale struttura, in linea con le caratteristiche strutturali regionali, si riflette negativamente sui costi di gestione e sulla redditività aziendale.

COMUNE	Numero aziende	Superficie Aziendale Totale SAT (Ha)	Superficie SAU (Ha)	SAU/SAT
Apricena	804	13.419,58	13.070,71	97,40%
Chieuti	345	5.095,83	4.723,53	92,69%
Poggio Imperiale	413	4.526,54	4.476,79	98,90%
San Paolo di Civitate	1.036	7.344,64	7.108,93	96,79%
San Severo	3.966	27.614,88	26.779,81	96,98%
Serracapriola	805	11.033,44	10.416,56	94,41%
Torremaggiore	2.260	16.379,10	16.172,37	98,74%
TOTALE AMBITO	9.629	82.748,70	90.270,76	96,61%
Provincia di Foggia	48.154	536.086,28	49.5111,1	92,36%
Regione Puglia	271.754	1.285.289,9	1.395.655,14	92,09

Tab. 11 - Aziende agricole e superfici

(Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat VI Censimento generale dell'agricoltura 2010)

Come si evince dalla Tab.12, i comuni fortemente interessati alla coltivazione delle **colture legnose** (vite: zona delimitata dai vitigni a DOC San Severo; olivo: zona delimitata dalla DOP Dauno) sono: Torremaggiore, San Severo, San Paolo di Civitate e Serracapriola (anche se i seminativi occupano una dimensione di rilievo), mentre tra i comuni in cui prevalgono i seminativi (frumento e girasole) e le orticole (broccoletti, finocchi, insalate, asparagi, radicchio ecc.) ricordiamo Apricena, Poggio Imperiale e Chieuti.

COMUNE	Vite (Ha)	Vite (nr. aziende)	Olivo da tavola e da olio (Ha)	Olivo da tavola e da olio (nr. aziende)
Apricena	274,7	53	402,01	242
Chieuti	12,89	14	356,01	234
Poggio Imperiale	75,08	17	198,88	234
San Paolo di Civitate	786,7	285	1252,01	766
San Severo	3352,42	1234	3788,71	2815
Serracapriola	115,89	43	1034,34	610
Torremaggiore	2192,12	809	3085,72	1805
TOTALE AMBITO	6.809,80	2.455	10.117,68	6.706
Provincia di Foggia	26.899,01	8.102	38.751,26	25.834
Regione Puglia	107.489,89	49.596	224.371,26	125.004

Tab. 12 - Superfici e aziende coltivate a vite e olivo

(Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat VI Censimento generale agricoltura 2010)

L'**olivicoltura** dell'Alto Tavoliere occupa un'estensione pari a circa il 20% rispetto a quella provinciale. Dall'analisi dei dati dell'ultimo Censimento ISTAT dell'Agricoltura la superficie destinata ad oliveto nell'area dell'Alto Tavoliere è pari a 10.117,68 Ha coltivata da 6.706 aziende, mentre risulta minima la coltivazione delle olive da mensa. Le aziende olivicole producono un olio di ottima qualità che rivendono prevalentemente in forma sfusa: l'assenza di una immagine forte che lo qualifichi e lo valorizzi, è dovuta essenzialmente a una carente organizzazione di mercato e a una inefficace strategia di marketing che risulta alla fine indispensabile per una maggiore competitività.

Un'altra filiera caratterizzante l'area dell'Alto Tavoliere è quella della produzione **vitivinicola**. Le aziende dedicate alla coltivazione della vite sono 2.455 con una superficie vitata pari a 6.809,80 Ha. A partire dagli anni '80, nella zona collinare che delimita l'Alto Tavoliere e che si protende verso il Subappennino Dauno, si è verificato un processo di ristrutturazione degli impianti di vite, dalla forma di allevamento "a spalliera" a quella "a tendone". Le forme di espansione ridotta, come "l'alberello" e il "Guyot", espressione di una viticoltura tradizionale, con il tempo sono state soppiantate da forme di allevamento espanse come il tendone, con una carica di gemme per ettaro più elevata. Negli ultimi anni, a fronte di un graduale processo di invecchiamento dei vigneti, i viticoltori locali si sono orientati verso impianti di qualità meno produttivi, condizione che ha determinato una rivalutazione dei vitigni a frutto nero e un incremento di quelli a frutto bianco. Al riguardo, merita una menzione lo spumante prodotto dall'Azienda sanseverese *D'Arapri*, capace di imporsi sul mercato nazionale e di competere con i grandi marchi vincendo prestigiosi riconoscimenti e ottenendo uno spazio tutto suo come prodotto di nicchia, molto richiesto in ristoranti ed enoteche.

In merito alla superficie coltivata a **seminativo** (Tab.13), nell'area dell'Alto Tavoliere questa è pari a 31.861,15 Ha di cui oltre il 90% è a grano duro, la cui produzione impegna circa 3.497 aziende.

COMUNE	frumento tenero e spelta	frumento duro	segale	orzo	avena	mais	sorgo	altri cereali	Totale
Apricena	168	5.335	0	175	451	0	0	81	6.209
Chieuti	28	2.001	0	114	44	0	0	46	2.233
Poggio Imperiale	4	1.938	0	31	34	0	0	0	2.008
San Paolo di Civitate	21	3.014	2	120	28	0	0	11	3.197
San Severo	152	11.729	14	212	391	12	25	44	12.579
Serracapriola	572	4.476	17	535	63	6	9	49	1.251
Torremaggiore	274	7.032	32	146	141	2	12	7	614
TOTALE AMBITO	1.219	24.016	65	1.334	1.152	21	46	238	28.090
Provincia di Foggia	1200	166300	0	6065	7689	600	120	0	181.974
Regione Puglia	5.559	283.870	20	35.748	22.479	878	170	62	348.786

Tab. 13 - Superfici a seminativo (Ha)

(Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat VI Censimento generale dell'agricoltura 2010)

Nella Tab.14 sono riportati gli indicatori relativi all'età degli imprenditori agricoli e al ricambio generazionale. L'analisi delle aziende agricole suddivise per classi di età del titolare evidenzia il fatto che il ricambio generazionale sia un processo ancora lungi dall'essere ultimato sia nel GAL che nell'intera provincia. Nel GAL, la quota di titolari di azienda sotto i 40 anni è dell'11,7%, un po' più alta rispetto alla media provinciale. Anche la percentuale dei titolari tra i 40-49 anni è leggermente superiore rispetto alla provincia di Foggia. Molto elevate risultano invece le percentuali per i capi azienda con età oltre i 65 anni sia per il GAL che per la Provincia (oltre il 135%).

COMUNE	Età del capo azienda				
	<40 anni	40-49	50-59	60-64	>=65
Apricena	12,6%	17,7%	20,1%	16,7%	32,9%
Chieuti	10,7%	19,1%	23,5%	14,5%	32,2%
Poggio Imperiale	9,9%	14,8%	22,8%	10,4%	42,1%
San Paolo di Civitate	11,1%	22,1%	20,2%	12,2%	34,4%
San Severo	12,2%	18,7%	20,3%	13,6%	35,5%
Serracapriola	9,3%	20,9%	20,6%	10,6%	38,6%
Torremaggiore	12,0%	20,7%	19,2%	12,7%	35,6%
TOTALE AMBITO	11,7%	19,5%	20,3%	13,1%	35,7%
Provincia di Foggia	10,5%	18,8%	22,6%	13,0%	35,1%
Regione Puglia	8,83%	17,09%	22,93%	13,25%	37,9%

Tab. 14 - Numero di Aziende agricole per classi di età del titolare

(Fonte: ns. elaborazioni su Istat VI Censimento generale dell'agricoltura 2010)

L'analisi di contesto in ambito agricolo prosegue con una panoramica sullo stato dell'allevamento nel territorio del GAL. Nell'area considerata, al Censimento del 2010, solo 58 aziende praticano l'allevamento (Tab. 15). Il numero totale di aziende è pertanto molto

inferiore al valore provinciale (932 unità agricole). In realtà le aziende hanno dimensioni più contenute rispetto a quelle che praticano l'allevamento intensivo nel resto del territorio provinciale.

COMUNE	Nr. aziende	Nr. bovini e bufalini	Nr. suini	Nr. ovini	Nr. capi avicoli	Totale capi
Apricena	33	2.053	54	2.801	3.019	7.927
Chieuti	4	175	–	1.620	–	1.795
Poggio Imperiale	2	38	–	577	15	630
San Paolo di Civitate	3	115	6	807	–	928
San Severo	8	275	13	6.691	81.935	88.914
Serracapriola	3	30	12	1.213	37.990	39.245
Torremaggiore	5	406	–	1.832	49.600	51.838
TOTALE AMBITO	58	3.092	85	15.541	172.559	191.277
Provincia di Foggia	932	44.691	19.305	126.835	2.092.535	2.283.366
Regione Puglia	3.691	167.158	41.781	323.576	3.182.288	3.714.803

Tab. 15 - Aziende che praticano allevamento, numero capi e Unità Bestiame Adulto

(Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat VI Censimento generale dell'agricoltura 2010)

Guardando infine, alla dimensione economica delle aziende agricole (Tab.16), è possibile notare una quota di aziende di dimensioni ridotte superiore rispetto a quanto rilevato nel territorio provinciale. Le aziende con dimensione economica inferiore a 100 mila euro sono poco più della metà rispetto al numero delle aziende per l'intera provincia. Molto poche risultano le aziende con una dimensione economica maggiore di 500 mila euro (42 dell'Alto Tavoliere contro le 225 nella provincia). Più omogenee come numerosità risultano le aziende con dimensione economica tra i 100 ed i 500 mila euro.

COMUNE	<8 mila	8-25 mila	25-100 mila	100-500 mila	>500 mila
Apricena	951	241	235	122	9
Chieuti	1.185	303	222	75	3
Poggio Imperiale	3.550	949	645	251	3
San Paolo di Civitate	3.781	1.050	692	264	4
San Severo	4.421	1.370	938	283	17
Serracapriola	1.831	668	468	93	3
Torremaggiore	1.320	518	368	52	3
TOTALE AMBITO	17.039	5.099	3.568	1.140	42
Provincia di Foggia	29.805	9.200	6.184	1.911	225
Regione Puglia	204.153	36.688	20.870	5.380	551

Tab. 16 - Classi di dimensione economica delle aziende nei comuni del GAL Daunia Rurale 2020

(Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat VI Censimento generale dell'agricoltura 2010)

Relativamente alla diversificazione del reddito agricolo (tabella 17), la multifunzionalità non rappresentata uno dei punti di forza del comparto agricolo nel GAL (1,4%), così come anche dell'intera provincia di Foggia (2% sul totale aziende). In tutto l'ambito le aziende con le attività connesse risultano infatti solo 139.

COMUNE	Nr. aziende con attività connesse	% sul totale aziende
Apricena	17	2,11%
Chieuti	9	2,61%
Poggio Imperiale	3	0,73%
San Paolo di Civitate	15	1,45%
San Severo	57	1,44%
Serracapriola	14	1,74%
Torremaggiore	24	1,06%
TOTALE AMBITO	139	1,44%
Provincia di Foggia	1.043	2,17%

Tab. 17 - Aziende agricole con attività remunerative connesse all'azienda

(Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat VI Censimento generale dell'agricoltura 2010)

La stessa situazione di "debolezza" si osserva per le aziende agricole biologiche (Tab.18). Nel territorio del GAL le aziende che attuano agricoltura biologica sono 171, pari al 1,78% del totale, dato inferiore rispetto ai valori osservati nella provincia. Spostando l'osservazione sulla SAU destinata al biologico, il dato aumenta per il GAL con il 4,08% della superficie agricola utilizzata, ma rimane inferiore alla media provinciale.

COMUNE	Ha biologico	% sul totale della SAU	N. aziende biologico	% sul totale azienda
Apricena	503,53	3,85%	17	2,11%
Chieuti	155,92	3,30%	3	0,87%
Poggio Imperiale	195,82	4,37%	5	1,21%
San Paolo di Civitate	317,79	4,47%	20	1,93%
San Severo	1.263,64	4,72%	52	1,31%
Serracapriola	321,49	3,09%	24	2,98%
Torremaggiore	920,64	5,69%	50	2,21%
TOTALE AMBITO	3.678,83	4,08%	171	1,78%
Provincia di Foggia	28.353,95	5,73%	1303	2,71%

Tab. 18 - Aziende agricole che attuano agricoltura biologica e superfici

(Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat VI Censimento generale dell'agricoltura 2010)

Il sistema locale considerato appare tra quelli maggiormente bisognosi di intervento tra quelli pugliesi. Entrando nel dettaglio delle attività economiche che maggiormente caratterizzano l'area si può osservare una presenza più preponderante, rispetto a quanto accade a livello provinciale e regionale, dell'agricoltura e dell'industria rispetto ai servizi. Tale affermazione è giustificata dai dati disponibili sull'occupazione. Infatti, nel **settore agricolo** dell'Alto Tavoliere sono **impiegati il 16,62%** del totale degli occupati, mentre **nell'industria** la proporzione è pari al **23,64%**. Chiaramente, il **settore terziario** resta quello che per sua natura coinvolge il più **alto numero di occupati** ma ciò accade, per il comprensorio esaminato, in maniera meno evidente rispetto a quanto si riscontra negli altri aggregati territoriali (Tab.19).

COMUNE	Agricoltura	Industria	Commercio	Trasporti	Servizi	Altre attività	Totale
Apricena	470	1.157	595	211	425	1.029	3.887
Chieuti	127	162	84	26	25	106	530
Poggio Imperiale	145	180	104	42	54	188	713
San Paolo di Civitate	526	276	305	62	111	399	1.679
San Severo	1519	3835	3020	718	1661	4.284	15.037
Serracapriola	276	327	184	35	79	247	1.148
Torremaggiore	1686	816	870	247	500	1.452	5.571
TOTALE AMBITO	4.749	6.753	5.162	1.341	2.855	7.705	28.565
Provincia di Foggia	31.959	37.305	32.808	9.492	17.431	58.878	187.873

Tab. 19 - Occupati per sezioni di attività economica (2010)

(Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat. Sistemi locali del lavoro)

Anche l'attività industriale assume una certa rilevanza per il sistema locale (Tab.20). In particolare, la percentuale di addetti industriali rispetto al totale è assai elevata in termini assoluti e relativi in alcuni comuni quali Apricena (18%), Torremaggiore (14%), San Severo (55%). Una spiegazione della maggiore presenza di addetti al settore, in tali comuni, è riconducibile alla presenza d'impresе di estrazione e trasformazione del marmo. Tale sistema produttivo rappresenta il secondo bacino marmifero d'Italia e il primo del Mezzogiorno.

A parte questo comparto, e quello tradizionale dell'edilizia, il settore industriale è costituito soprattutto da aziende di trasformazione alimentare, dell'abbigliamento (più di 60 aziende con 300 addetti), del legno e del mobile (quasi 150 aziende e circa 600 addetti), della meccanica (un centinaio d'aziende e quasi 600 addetti).

COMUNE	Estrazione di minerali da cave e miniere	Manifatture	Costruzioni	Commercio	Terziario	Totale
Apricena	27	126	150	261	313	877
Chieuti	1	12	20	31	37	101
Poggio Imperiale	3	26	28	46	45	148
San Paolo di Civitate	0	20	40	128	105	293
San Severo	2	263	568	1.365	1.462	3.660
Serracapriola	0	19	42	67	92	220
Torremaggiore	1	84	130	385	442	1.042
TOTALE AMBITO	34	550	978	2.283	2.496	6.341

Tab. 20 - Sistemi produttivi prevalenti: Unità Locali dei comuni suddivise per comparto (2013)

(Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat. Sistemi locali del lavoro)

Come anticipato, i **servizi** rappresentano il principale bacino occupazionale del comprensorio; in particolare, gli addetti di questo settore economico sono oltre **10.000**. La massima concentrazione si osserva nel comune di San Severo, ma ovunque gli esercizi commerciali sono le unità locali con la maggiore presenza. A San Severo così come a Torremaggiore si registra un elevato numero di occupati anche nelle aziende di trasporto e

magazzinaggio, oltre che nelle aziende di consulenza professionale e d'intermediazione finanziaria (Tab.21).

COMUNE	Estrazione di minerali da cave e miniere	Manifatture	Costruzioni	Commercio	Terziario	Totale
Apricena	209	425	291	537	848	2.312
Chieuti	4	43	34	46	68	198
Poggio Imperiale	3	98	196	75	74	448
San Paolo di Civitate	0	113	58	223	234	629
San Severo	11	788	1.418	2.798	3.454	8470
Serracapriola	0	46	56	105	135	344
Torremaggiore	0	214	253	650	893	2.012
TOTALE AMBITO	229	1.727	2.306	4.434	5.706	14.413

Tab. 21 - Numero addetti delle unità locali delle imprese attive (valori medi anno 2013)

(Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat: Sistemi locali del lavoro - Struttura e occupazione delle imprese)

Accanto ai servizi privati, va aggiunto il settore della pubblica amministrazione che sicuramente rappresenta un bacino occupazionale molto importante per il territorio. Addirittura, nei comuni di Torremaggiore e San Severo un terzo degli occupati totali lavora nella pubblica amministrazione, mentre ad Apricena il dato è pari al 20%.

Infine, guardando la situazione complessiva a livello reddituale, per l'anno 2014, il reddito imponibile dichiarato nel GAL si mantiene inferiore rispetto ai valori medi provinciali e regionali. Il valore medio nei comuni del GAL si attesta su € 13.000 annui rispetto ai € 14.300 circa a livello provinciale e € 15.600 a livello regionale (Tab.22).

Comune	Reddito imponibile – frequenza	Reddito imponibile – ammontare (€)	Reddito imponibile procapite (€)
Apricena	7.527	102.222.814	13.580,82
Chieuti	1.058	12.314.020	11.638,96
Poggio Imperiale	1.730	20.674.146	11.950,37
San Paolo di Civitate	3.453	38.805.966	11.238,33
San Severo	29.666	404.584.539	13.637,99
Serracapriola	2.804	27.900.774	9.950,34
Torremaggiore	10.785	134.430.005	12.464,53
TOTALE AMBITO	57.023	740.932.264	12.993,57
Provincia di Foggia	372.256	5.314.265.094	14.275,83
Regione Puglia	2.438.123	38.055.765.779	15.608,63

Tab. 22 - Indicatori relativi al reddito imponibile nei comuni dell'Alto Tavoliere (2014)

(Fonte: ns. elaborazioni su dati IPRES 2015)

2.3. ELEMENTI SPECIFICI RELATIVI AGLI AMBITI TEMATICI INDIVIDUATI

2.3.1. Le risorse ambientali

E' noto che la bellezza di un territorio dipende oltre che da fattori naturali anche dall'opera degli agricoltori che lo hanno modificato, coltivando specie che hanno dato vita ad un'immagine rurale di riconosciuta bellezza. La formazione del paesaggio, tuttavia, oltre che una conseguenza indiretta dell'uso agricolo del territorio, dipende anche dalla gestione diretta della vegetazione negli spazi non coltivati.

L'area considerata presenta un elemento di forza costituito dal **paesaggio** legato sia a fattori naturali sia a fattori antropologici di tipo insediativo derivanti dall'attività agricola che lo ha modificato, coltivando specie che hanno dato vita a un'immagine rurale di riconosciuta bellezza. Il territorio dell'Alto Tavoliere si presenta ricco di resti di nuclei abitati, villaggi preistorici e reperti di sicura bellezza e notevole valore storico - architettonico. Nel corso del tempo si è prodotta una modificazione dell'ecosistema dovuta non solo ai fenomeni naturali, ma anche all'azione antropica. Sebbene l'introduzione di nuove tecniche colturali, la cementificazione e le attività estrattive abbiano determinato lungo le sponde la scomparsa di alcune specie di uccelli un tempo diffusissimi, la valle del Fortore presenta ancora una fauna abbastanza ricca. La conformazione collinare del territorio gli conferisce una decisa caratterizzazione rurale. Nei secoli scorsi essa era circondata da boschi di quercia, leccio e roverella, in cui i feudatari locali erano soliti praticare la caccia. Vi sono tuttora alcune testimonianze in tal senso, come alcuni esemplari di leccio plurisecolare, il "Bosco di Pazienza" (attualmente di proprietà privata), reperto prezioso di quella imponente vegetazione che si estendeva fino ai piedi del prospiciente Sub-Appennino Dauno, il Bosco della Bufalara nei pressi di Chieuti e il Bosco di Dragonara a confine con il territorio di Castelnuovo della Daunia.

Le aree naturali protette del territorio dell'Alto Tavoliere coprono una superficie di **Ha 17.824, 28**, che **rappresenta il 15% della superficie totale dell'area** e il 7% della superficie regionale protetta di Ha 238.534,88 (12,3% della superficie totale). Vi è la presenza di **tre zone SIC**:

- 1) IT9110002 **Valle Fortore - Lago d'Occhito**, nei comuni di Torremaggiore, San Paolo di Civitate, Serracapriola. L'area di 8.369 Ha è un invaso di origine artificiale in fase di lenta naturalizzazione.
- 2) IT9110015 **Duna e lago di Lesina - Foce del Fortore** nei comuni di Chieuti e Serracapriola; ha un'estensione di Ha 9.823.
- 3) IT9110027 **Bosco Jancuglia - Monte Castello** nel comune di Apricena e sviluppata su un'estensione di circa 4.456 Ha.

Il bosco Ramitelli, nei territori dei Comuni di Serracapriola e Chieuti, costituisce l'ultimo lembo di bosco igrofilo nell'ex comprensorio paludoso posto al confine con il Molise e con il promontorio del Gargano. Individuato come Area protetta naturale dal 1997, è un complesso costiero rappresentato da importanti formazioni vegetali come i ginepri (*Juniperus oxycedrus*, *Juniperus phoenicea*), e un bosco igrofilo - lungo il Torrente Saccione - con un raro Frassino (*Fraxinus oxycarpa*). Nel sottobosco sono presenti specie rare in Puglia: *Carex remota*, *Carex pendula*, *Festuca exaltata*, *Ranunculus lanuginosus*, *Halimium alimifolium*, *Erica multiflora*.

I territori di Apricena e Serracapriola ricadono all'interno del **Parco Naturale del Gargano** istituito con DPR 5 giugno 1995. Al suo interno si incontrano diverse tipologie di paesaggi, caratterizzati da grotte e doline. Le più importanti formazioni vegetali che si possono incontrare sono la faggeta e la cerreta. Il parco ha, inoltre, una ricca presenza faunistica.

Oggi le **aziende** sono diventate **più specializzate**, con una forte tendenza alla riduzione delle colture in favore di avvicendamenti destinati alle produzioni più redditizie. Il risultato sul paesaggio agrario è stato quello del cambiamento dalle eterogeneità (policultura) **all'uniformità** (monocoltura e monosuccessione), con un **appiattimento estetico sensibile** e una **perdita di sostenibilità** notevole per l'accentuarsi dell'apertura dei cicli biogeochimici nell'agroecosistema, **l'aumento dell'impatto ambientale negativo** dovuto all'eutrofizzazione e all'inquinamento delle acque e alle susseguenti implicazioni sulle catene alimentari e quindi sulla salute dell'agroecosistema.

Il degrado del paesaggio rurale ha irrimediabilmente portato ad una **riduzione della flora e della fauna** nelle campagne, e con essa è venuta meno una importante funzione estetica e protettiva dell'ambiente con l'ulteriore rottura dell'equilibrio dell'ecosistema. Tuttavia, l'Alto Tavoliere presenta una forte **caratterizzazione rurale** ereditata dal passato quando il territorio era circondato da **boschi** i cui feudatari erano soliti praticarvi la caccia.

2.3.2. Il patrimonio rurale

La struttura territoriale dell'Alto Tavoliere presenta un paesaggio che potrebbe essere definito prevalentemente "cerealicolo-pascolativo" aperto, caratterizzato da "orizzonti estesi", dove si individuano paesaggi differenti:

- leggermente collinare, con esili contrafforti che dal Subappennino scivolano verso il basso, con la coltivazione dei cereali che risale il versante;
- una pianura piatta, bassa, con una superficie più ondulata e ricca di colture legnose (vite, olivo, alberi da frutto);
- il Tavoliere costiero con paesaggi d'acqua, terra e sale.

L'armatura insediativa storica è costituita dai tracciati degli antichi **tratturi** legati alla pratica della transumanza, lungo i quali si snodano le poste e le **masserie pastorali**, e sui quali, a seguito delle bonifiche e dello smembramento dei latifondi, si è andata articolando la nuova rete stradale. Oggi restano a testimonianza dell'insediamento rurale passato antiche **cantine, oleifici artigianali, tratturi e masserie**. Tra le maggiori spiccano le masserie Torretta, del Sordo, Tabanaro, Scoppa, San Matteo, Antonacci e Torre dei Giunchi. Da non dimenticare la **masseria-abbazia di Santa Maria di Ripalta**, in territorio di Serracapriola, posseduta dai Cistercensi nel '200 dopo il primo insediamento dei Benedettini alle Tremiti. In un'ottica di recupero, le **antiche masserie**, casali, tratturi e botteghe di artigianato rurale che testimoniano l'identità, la cultura e le tradizioni del territorio, potrebbero essere un grande **veicolo, in termini turistici, per la promozione e valorizzazione dei prodotti tipici locali**.

Proprio il recupero delle antiche masserie, potrebbe diventare un elemento di rafforzamento del paesaggio agrario e di rivitalizzazione del turismo rurale in un'ottica di **diversificazione delle attività agricole** e quindi di sviluppo di attività formative, promozionali, culturali e commerciali, finalizzate alla attrazione turistica. Un ruolo importante, in un'ottica di diversificazione aziendale, potrebbe essere svolto dagli

agriturismi, considerando che negli ultimi anni si nota un interesse crescente da parte di turisti verso questo tipo di soluzione per le proprie vacanze di medio e breve periodo. Le ragioni del fenomeno agriturismo sono da ricondurre principalmente a un nuovo modo di rapportarsi alla società in maniera più rispettosa e sensibile verso il paesaggio, che tende a riaffermare la positività di alcuni valori quali il **recupero delle radici**, l'identità territoriale, la rivalutazione della dignità rurale e dell'attività agricola.

C'è da considerare inoltre, che un altro esempio di canale di diversificazione aziendale è rappresentato dalle **masserie didattiche**, che rendono direttamente protagoniste le strutture agricole delle attività di educazione alimentare e ambientale, in modo da creare un'occasione di contatto diretto tra il settore agricolo e scuola, favorire il superamento dello scollamento esistente tra il mondo rurale e il contesto urbano, far conoscere il lavoro dell'agricoltore e creare un legame stabile tra aziende agricole e territorio.

2.3.3. Le risorse culturali materiali e immateriali

Lo sviluppo delle attività agrituristiche costituisce un obiettivo non solo aziendale ma anche territoriale, in quanto l'offerta del settore ha un impatto incredibilmente positivo per la **promozione dei saperi e dei sapori delle aree rurali**. Esso rappresenta uno dei vincoli promozionali più importanti per sostenere la **diffusione dell'interesse enogastronomico** che oggi sta diventando una delle principali motivazioni per spostamenti dal weekend all'intera settimana, vocati alla **scoperta del territorio e delle risorse culturale, artistiche e naturalistiche** in esso presenti. Altrettanto importanti sono le motivazioni legate all'attenzione della **salute e del benessere** che si esprime nel piacere della qualità della vita, dell'aria, delle acque, nel ritrovare il gusto del mangiare sano e genuino, nel paesaggio rurale come fonte di soddisfazione e relax. L'Alto Tavoliere sarebbe quindi particolarmente predisposto all'agriturismo sia dal lato della domanda, poiché concentra nel suo territorio la tipologia complessiva che le famiglie provenienti dalla città possono ricercare per il loro svago; sia dell'accoglienza da parte di famiglie agricole che vivono ancora in fabbricati e aziende che rappresentano nel loro complesso un'offerta di straordinario livello.

Le **vacanze verdi e il turismo rurale** rappresentano, in questo territorio, una realtà sempre più apprezzata dai turisti, vista la presenza di aree di valenza naturalistica di pregio. Una riscoperta del territorio nella sua connotazione più ampia che va ad integrare gli elementi del paesaggio naturale con quelli antropici, caratterizzato da capolavori dell'architettura rurale, è destinato ad incrementare l'offerta del turismo rurale. Altro settore di interesse è quello legato al **turismo enogastronomico** che soprattutto a San Severo e Torremaggiore, ha registrato un sostanzioso incremento di presenze negli ultimi anni, che va ad abbinare le bellezze del Barocco sanseverese e dei centri storici ai prodotti tipici del territorio.

In effetti, proprio in relazione ai circuiti brevi locali, di vitale importanza potrebbe rivelarsi l'organizzazione di un sistema del turismo rurale caratterizzato da **percorsi elaiο - eno - gastronomici** attraverso siti di interesse turistico e storico - culturale (masserie, tratturi, agriturismi, antiche cantine e oleifici, musei della civiltà contadina) che andrebbe quindi a sancire l'unione nell'offerta territoriale tra produzioni tipiche locali e storia, cultura e tradizioni dell'Alto Tavoliere. Come si può notare dalla Tab.23, nel territorio oggetto di studio vi sono numerose **produzioni di qualità** che sono state **riconosciute a livello comunitario** e che hanno ottenuto il marchio di origine.

		ALTO TAVOLIERE						
		Apricena	Chieuti	Poggio Imperiale	San Paolo di Civitate	San Severo	Serracapriola	Torremaggiore
Prodotti Certificati (DOP, IGT, DOC)	Canestrato pugliese DOP				X			
	Mozzarella di bufala DOP Campana	X		X				X
	Caciocavallo Silano DOP	X			X			
	Vino Puglia IGT	X	X	X	X	X	X	X
	Olio extravergine DOP Dauno	X	X	X	X	X	X	X
	San Severo DOC	X		X	X	X		X
	Vino Daunia IGT	X	X	X	X	X	X	X
Produzioni tipiche	Pane e prodotti da forno					X		
	Torcinelli				X	X		X
	Peranzana da mensa e da olio				X	X		X
	Cicerchia				X			
	Pampanella		X				X	
	Melone pane	X						
	Mirinello							X

Tab. 23 - Le produzioni agroalimentari di qualità dell'Alto Tavoliere

Strettamente legata alla ricca offerta eno-gastronomica e alla realtà agricola del territorio, è senz'altro la **cucina tipica del territorio dell'Alto Tavoliere**, che ne esalta le **materie prime** in maniera semplice, naturale e genuina. La cucina è sempre stata considerata come un anello di congiunzione tra epoche e zone diverse, tra la realtà e il ricordo di tempi passati. Quella tipica della città di San Severo è molto legata alla tradizione e alla storia contadina. I piatti tipici si basano su ricette povere, naturali, provenienti dal mondo contadino e sapientemente tramandate nei secoli. E' una cucina definita "**terragna**" perché ha origine da sapori e profumi della terra, come l'olio ottenuto dalla specie autoctona "**peranzana**".

L'area dell'Alto Tavoliere risulta un territorio di accesso e cerniera tra il Subappennino Dauno, il litorale adriatico e il promontorio del Gargano e non di vera fruizione turistica. Ciò detto, appare opportuno fare un esame di quelle che sono le **peculiarità tipiche** della zona interessata e i percorsi turistici già attivati che andrebbero ulteriormente potenziati e valorizzati per favorire l'incremento della domanda turistica nel territorio.

In tal senso andrebbero valorizzati gli **itinerari e circuiti turistici** realizzati sul territorio che legano il patrimonio ambientale e culturale, insieme alla ricchezza agro-alimentare del territorio, quali:

- Le due strade del gusto, la strada del vino e quella dell'olio;
- I due **Progetti Integrati Settoriali "Barocco Pugliese" e "Normanno Svevo Angioino"**, che collegano fra loro numerosi siti di interesse storico e culturale disseminati nel territorio;
- Il circuito della transumanza.

L'Alto Tavoliere è disseminato di beni culturali di una certa rilevanza (Tab. 24) la cui promozione e valorizzazione sistemica è però alquanto limitata. Notevole è la presenza sul territorio di elementi artistici e culturali degni di essere inseriti in un'offerta integrata e coordinata attraverso la creazione di servizi per la fruizione e la valorizzazione.

COMUNE	BENI PRIMARI
Apricena	Palazzo Paolicelli (Stazione di Posta- polo servizi)
	Mediateca Federiciana
	Parco Archeologico di Castel Pagano
Torremaggiore	Castello ducale De Sangro (Stazione di Posta- polo servizi)
	Area Archeologica di Castelfiorentino
	Chiesa di Sant'Anna
	Chiesa dell'Addolorata
San Severo	Chiesa Cattedrale di S. Maria Assunta
	Chiesa di San Lorenzo delle Benedettine
	Chiesa di S. Maria della Pietà
	Chiesa di S. Nicola
	Santuario della Madonna del Soccorso
	Chiesa della Sant.ma Trinità
	Chiesa di Santa Maria del Carmine
	Complesso conventuale di San Francesco d'Assisi
	Museo dell'Alto Tavoliere (MAT)
Chieuti	Palazzo Maurea - Museo Arbereshe
	Bosco Ramitelli (Area SIC IT9110015)
Serracapriola	Duna e Lago di Lesina- Foce del Fortore (Area SIC IT9110015)
San Paolo di Civitate	Area Archeologica di Teati-Teanum (Torrione, chiesa di Civitate)
	Complesso conventuale di Sant' Antonio da Padova
	Parco naturale del Medio-Fortore (Madonna del Ponte)

Tab. 24 - Elenco dei beni culturali gestiti dal SAC

In particolare si segnala la presenza di:

- Aree archeologiche: Teanum, Castelfiorentino, Castelpagano
- Musei: San Severo, Torremaggiore, Apricena, San Paolo Civitate, Chieuti
- Patrimonio Barocco: Chiese, Monasteri, Palazzi nei centri storici di San Severo, Torremaggiore, San Paolo Civitate, Serracapriola, Chieuti.

Il territorio dell'Alto Tavoliere è anche molto ricco in termini di tradizioni popolari, riti religiosi e mestieri ormai quasi del tutto scomparsi. In primis, nella tradizione popolare dell'Alto Tavoliere meritano particolare attenzione i **riti religiosi**, molto sentiti dalla popolazione locale. Altro importante aspetto della cultura locale è rappresentato da quei mestieri collegati al **mondo rurale** a rischio di estinzione. Tra questi, sono da ricordare: i **carlantini**, il **lattaio**, l'**acquaio**, il **terrazzano**, il **barilaio**, il **sorgiario**, il **sellaio**, i **mestieri della cantina**, e **altri mestieri ambulanti** (il **funaio**, il **banditore**, il **carbonaio**, il **vasaio**, l'**arrotino**, il **ramaio**, lo **stagnino**).

Il recupero e valorizzazione dell'identità storica e culturale del territorio rappresenta, quindi, una delle **opportunità di sviluppo** che incide sulla possibilità sia di creare nuovi posti di lavoro, legati ai mestieri tradizionali sia di destagionalizzare i flussi di visitatori, puntando anche su un turismo culturale. Nel territorio quindi dell'Alto Tavoliere, la possibilità di attuare, oltre alle comuni attività agricole, quelle del turismo rurale, storico-culturale, ambientale e enogastronomico, porterebbe non solo vantaggi economici agli operatori del posto, ma anche una rivitalizzazione dei centri rurali salvandoli dal crescente spopolamento.

2.3.4. Il turismo

Nonostante il turismo non rientri negli ambiti tematici prescelti, si è deciso di analizzare anche questo ambito, in considerazione della strategicità che esso rappresenta in proiezione futura. Come si vedrà nel capitolo concernente la strategia, il percorso che si è scelto di percorrere è basato sull'aspirazione del territorio di diventare una destinazione turistica eno-gastronomica, per cui è parso rilevante esaminare il contesto turistico territoriale.

Seppur il territorio sia in grado di offrire diverse tipologie di turismo grazie alla presenza di risorse naturalistiche, ambientali, architettoniche, religiose, storiche, artistiche e tradizioni enogastronomiche locali tipiche, l'Alto Tavoliere non è connotato da una decisa attività turistica. Dall'analisi della dotazione di strutture turistico-ricettive presenti (Tab.25), si rileva che, con riferimento all'annualità 2014, gli esercizi alberghieri nel complesso raggiungono soltanto le 6 unità, per un totale di 459 posti letto e 19 strutture complementari e B&B, per complessivi 147 posti letto.

Comune	ESERCIZI ALBERGHIERI				ESERCIZI COMPLEMENTARI E BED & BREAKFAST													
	Alberghi a 5L-5-4-3-2-1 stelle e Residenze turistico-alberghiere				Campeggi e Villaggi turistici		Alloggi in affitto		Alloggi agro-turistici Country-Houses		Case per ferie		Altri esercizi ricettivi		Bed & Breakfast		TOTALE	
	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	N.	Letti	N.	Letti	N.	Letti	N.	Letti	N.	Letti	N.	Letti	N.	Letti
Apricena	-	-	-	-	-	-	2	26	-	-	-	-	-	-	1	10	3	36
Chieuti	1	134	36	42	-	-	2	17	1	24	-	-	-	-	1	9	4	50
Poggio Imperiale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	27	3	27
San Paolo di Civitate	-	-	-	-	-	-	-	-	3	34	-	-	-	-	-	-	3	34
San Severo	3	253	134	134	-	-	1	9	-	-	-	-	-	-	9	53	10	62
Serracapriola	1	48	16	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	18	2	18
Torremaggiore	1	24	11	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	30	3	30
Alto Tavoliere	6	459	198	205	-	-	5	52	4	58	0	0	0	0	19	147	28	357
Provincia di Foggia	314	25.127	12.935	13.072	-	-	259	9.196	59	974	9	491	-	-	244	1.979	571	12.640

Tab. 25 - Numero Esercizi Alberghieri, Complementari e Bed & Breakfast nell'Alto Tavoliere - Anno 2014

Gli **esercizi risultano insufficienti** per accogliere tutti i turisti, vista la quantità di posti letto disponibili ed inoltre, relativamente agli esercizi complementari, le aziende risultano essere ancora al di sotto degli standard di qualità nazionali ed europei e, comunque, risultano essere in numero insufficiente per poter pensare ad uno sviluppo del settore proiettato verso un clamoroso aumento del flusso turistico. Dal lato della domanda, i dati disponibili, relativi ai flussi turistici rilevati dall'ISTAT per l'anno 2014, evidenziano la scarsa rilevanza del turismo nei comuni locali, per quanto riguarda sia il turismo di origine italiana sia quello di provenienza straniera, come dimostrato dal fatto di essere ricompresi nella sottosezione statistica "Altri comuni Foggia".

L'area dell'Alto Tavoliere risulta perlopiù un territorio di accesso e cerniera tra il Subappennino Dauno, il litorale adriatico e il promontorio del Gargano e non di vera fruizione turistica. Ciò detto, appare opportuno mettere a valore quelle che sono le **peculiarità tipiche** della zona interessata e i percorsi turistici già attivati, che andrebbero ulteriormente potenziati e valorizzati, per favorire l'incremento della domanda turistica nel territorio del GAL Daunia Rurale 2020.

2.4. ANALISI SWOT E FABBISOGNI PRIORITARI RILEVATI

Da quanto riportato nell'analisi di contesto che caratterizza il territorio del GAL Daunia Rurale 2020, è possibile rilevare sia gli elementi che costituiscono i punti di forza (*Strengths*) e i punti di debolezza (*Weaknesses*) interni al territorio, come pure le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) che, seppur esterni a questo, ne influenzano il suo percorso di sviluppo. Per tutti gli elementi dell'analisi SWOT si è verificata la coerenza con quanto emerso dall'analisi SWOT a livello regionale e riportata nella parte iniziale del PSR Puglia 2014-2020.

Inoltre, ai fini della rilevazione dei fabbisogni percepiti, si è provveduto a sottoporre gli elementi dell'analisi SWOT al confronto con gli *stakeholder* attraverso l'approccio partecipativo adottato per la definizione della SSL.

2.4.1. SWOT e Fabbisogni Contesto Fisico, infrastrutturale e strutturale

SWOT - Contesto Fisico, infrastrutturale e strutturale		
	Positivo	Negativo
	Forza	Debolezza
Interno	• Presenza di aree naturali protette • Risorse di elevato valore naturale ed ambientale • Parte del territorio che ricade nel Parco Nazionale del Gargano • Presenza di una buona rete di comunicazione sia stradale che ferroviaria. • Dotazione adeguata al fabbisogno dei servizi socio-educativi per la prima infanzia per la conciliazione dei tempi di vita e lavoro.	• Diffuse condizioni di abbandono e di carenza di manutenzione in vaste porzioni di un territorio di antica e diffusa antropizzazione. • Dotazione non adeguata di servizi pubblici a supporto degli anziani, dei disabili e degli immigrati. • Limitata fruibilità dei beni culturali del territorio (orari di apertura limitati e non flessibili o inaccessibilità). • Insufficiente diffusione delle tecnologie telematiche, per famiglie e imprese, che ostacola lo snellimento delle procedure e la progressiva sostituzione di servizi di sportello, creando isolamento e digital divide.
	Opportunità	Minacce
Esterno	• Incremento risorse finanziarie UE a sostegno della ricerca, innovazione in agricoltura, competitività e sostenibilità ambientale • Crescente interesse per l'escursionismo, il cicloturismo e l'ecoturismo da parte di un vasto pubblico, specialmente giovanile • Crescente attenzione alla valorizzazione del patrimonio rurale a fini turistici e didattici • Diffusione delle pratiche biologiche e della multifunzionalità delle aziende agricole • Crescente attenzione della collettività per le aree agricole ad alto valore naturale • Strumenti di programmazione locale, nazionale e comunitaria (Piano Sociale di zona, Piano Nazionale della Salute)	• Processi di abbandono del presidio territoriale e delle attività di cura del territorio esercitata dalla presenza di attività agricole con conseguente rischio dissesto idrogeologico e desertificazione su significative porzioni del territorio • Processi di svalutazione del patrimonio immobiliare residenziale e pubblico • Ridimensionamento nell'offerta dei servizi di cittadinanza conseguenti a politiche di razionalizzazione della spesa, che possono determinare ulteriori fenomeni di spopolamento specie per le fasce di età giovani con domande di servizi (scolastici, sanitari, etc.) più sensibili. • Eccessiva parcellizzazione degli eventi e delle manifestazioni sul territorio e scarso coordinamento ed efficacia tra i numerosi attori e soggetti preposti alla promozione e al marketing territoriale. • Impossibilità di garantire la continuità di imprese commerciali e di servizio alla popolazione.

Tab. 26 . Analisi SWOT - Contesto Fisico, infrastrutturale e strutturale

Dall'analisi del Contesto Fisico, infrastrutturale e strutturale (Tab.26) sono emersi i seguenti fabbisogni prioritari, elencati nella tabella successiva (Tab.27).

**Fabbisogni prioritari rilevati:
Contesto Fisico, infrastrutturale e strutturale**

ID	Denominazione	Descrizione
F.1	Qualificazione di spazi ricreativi e verdi urbani (per cittadini e turisti)	Identificare e classificare le aree suscettibili a utilizzi ricreativi e verde urbano, per progettare e realizzare opere di miglioramento che contribuiscano all'incremento della qualità della vita e all'attrattività dei turisti.
F.2	Recupero delle aree degradate urbane e rurali	Si rende necessario il recupero di spazi, attualmente sono soggetti ad abbandono e degrado, che costituiscono le condizioni per l'insediamento di attività illegali, disincentivando l'impiego di tali spazi per utilizzi produttivi oppure fruibili dalla collettività
F.3	Rafforzamento dell'ordine pubblico, della legalità e del controllo del territorio	Necessità di maggiore presidio da parte sia delle forze di ordine pubblico, sia della cittadinanza attiva per evitare fenomeni di marginalizzazione e ghettizzazione che possono costituire incubatori di illegalità e degrado
F.4	Presidio del territorio rendendolo fruibile e vivibile	Favorire l'insediamento e/o la riconversione di attività produttive più sostenibili da un punto di vista ambientale
F.5	Rafforzamento dell'identità territoriale con un marchio d'area	Si deve proseguire nel processo di rafforzamento dell'identità territoriale, necessario verso l'interno per incrementare il grado di coesione e superare l'individualismo, verso l'esterno per essere riconoscibili e differenziati da altri territori
F.6	Arrestare lo spopolamento e la desertificazione degli insediamenti rurali che si trovano in condizioni di marginalità	Animazione dei borghi e delle aree rurali; mantenimento della qualità della vita dei piccoli centri abitati attraverso servizi alle persone ed attività economiche, promuovendo la collaborazione tra imprese e attori locali (cooperative di comunità)
F.7	Favorire l'aumento dei redditi agricoli con la multifunzionalità e nuove modalità di vendita	Rendere gli agricoltori meno dipendenti dai mercati agricoli tradizionali attraverso lo sviluppo della multifunzionalità agricola e la creazione di modalità innovative di vendita
F.9	Sopperire alle ridotte dimensioni aziendali attraverso la progettazione e realizzazione di iniziative di interesse comune (economie di scala)	Favorire e sostenere la creazione e il rafforzamento di reti di impresa, come strumento di integrazione trasversale alle filiere. Favorire la cooperazione fra le imprese tra loro complementari ed i cittadini.
F.10	Favorire integrazione e dialogo tra città e campagna	Ridurre l'isolamento delle famiglie che vivono nelle campagne, migliorandone la qualità della vita. Rendere maggiormente partecipi le comunità urbane delle problematiche inerenti la campagna
F.13	Favorire nel turismo la collaborazione tra soggetti diversi, per ridurre i costi di transazione e fornire un servizio turistico con un migliore rapporto tra qualità e costo del servizio	Favorire la creazione di una filiera turistica locale. Recuperare e qualificare la rete delle infrastrutture pubbliche a supporto dell'offerta turistica attraverso progetti di dotazione/potenziamento della rete WIFI in aree pubbliche o presso beni ambientali o storico culturali
F.14	Favorire la formazione continua degli operatori economici (es. turistici, ecc.)	Incrementare il capitale umano (competenze, capacità, best practices) per essere in grado di migliorare la qualità del servizio offerto
F.17	Favorire l'inclusione sociale e migliorare la qualità della vita di soggetti svantaggiati	Includere socialmente le categorie svantaggiate anche nelle aree agricole. Promuovere e sostenere la presenza e la diffusione di esperienze di agricoltura sociale con funzioni di inclusione, presidio e manutenzione del territorio, nonché integrazione dell'offerta di servizi
F.19	Rafforzare il senso civico nei confronti dell'ambiente urbano e rurale	Sensibilizzare la collettività al rispetto del bene comune ambientale e urbano, affermando il principio del "chi inquina paga"
F.20	Comunicare il territorio (inclusendo social media e web)	Promuovere il territorio in un modo coerente con la propria identità al fine di attrarre consumatori e turisti

F.21	Potenziare il marketing del territorio	Migliorare la competitività del territorio in termini di qualità dei servizi offerti e opportunità socio-economiche
F.22	Creare percorsi turistici eco-sostenibili per valorizzare le aree naturali	Ampliare l'offerta turistica, partendo dall'asset del patrimonio culturale e paesaggistico locale attraverso la realizzazione di percorsi eco-sostenibili (mobilità dolce)
F.23	Favorire l'educazione dei consumatori alla stagionalità e alla territorialità	Promuovere i benefici delle filiere corte in termini di salute e di valorizzazione delle tipicità, anche in chiave di sostegno all'imprenditoria locale (es. percorso sensoriale)
F.24	Fornire supporto tecnico e certificare le produzioni di qualità, anche in ottica ambientale attraverso la promozione di sistemi a basso impatto ambientale	Stimolare le imprese all'adozione di processi rispettosi dell'ambiente, con la possibilità di cogliere la crescente sensibilità ambientale da parte dei consumatori
F.25	Creazione di network con relative esternalità di rete	Favorire il dialogo con e tra le istituzioni. Rafforzare la governance "economica" del sistema locale, coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata (agricoltura, turismo, natura, paesaggio, cultura, arte)
F.26	Sviluppare competenze per i formatori turistici	Incrementare il capitale umano per rafforzare il sistema turistico locale
F.34	Differenziare i portafogli di beni e servizi in base ai mercati di riferimento, evitando una offerta generalizzata e scarsamente incisiva	Integrare l'offerta locale con un portafoglio visibile di prodotti anche attraverso la valorizzazione dei circuiti di fruizione dei beni e degli eventi culturali come componente essenziale della fruizione rurale

Tab. 27 - Fabbisogni prioritari rilevati del Contesto Fisico, infrastrutturale e strutturale

2.4.2. SWOT e Fabbisogni Contesto Socio-Economico

SWOT - Contesto Socio-Economico		
	Positivo	Negativo
	Forza	Debolezza
Interno	● Aumento della popolazione straniera residente sul territorio ● Coinvolgimento della popolazione straniera come risorsa nella gestione delle filiere produttive e nei servizi alla persona ● Forte connotazione socio-economica agricola dell'area ● Elementi del paesaggio agrario di riconosciuta bellezza tra cui i tratturi ● Presenza di antiche cantine, oleifici artigianali e masserie, potenzialmente utilizzabili per la ricezione turistica ● Ricchezza di cultura, storia e tradizioni contadine e di riti religiosi ● Due strade del gusto: la strada del vino e quella dell'olio ● Due Progetti Integrati Settoriali “Barocco Pugliese” e “Normanno Svevo Angioino”, che collegano fra loro numerosi siti di interesse storico e culturale disseminati nel territorio ● Produzione agricole di qualità, con certificazioni di origine ● Colture di pregio quale vite, olivo ed ortofrutta ● Ricchezza gastronomica	● Invecchiamento della popolazione in generale e nella conduzione delle aziende agricole, difficile ricambio generazionale ● Calo demografico, saldo migratorio fortemente negativo ● Basso reddito pro-capite, inferiore al dato provinciale e regionale ● Indice di dipendenza elevato ● Livello di istruzione superiore inferiore al dato provinciale e regionale ● Basso tasso di occupazione generale. ● Elevato tasso di disoccupazione giovanile. ● Occupazione femminile molto inferiore a quella maschile. ● Frammentazione e limitata dimensione delle aziende agricole. ● Costi di gestione elevati, bassa redditività aziendale. ● Limitata diffusione delle pratiche bio e della multifunzionalità delle aziende agricole. ● Elevata senilizzazione addetti agricoltura. ● Scarsa integrazione tra offerta culturale, ambientale e produzione tipica locale. ● Scarsa organizzazione nell'ottica della integrazione dell'offerta turistica. ● Scarsa presenza di professionalità specializzate nel settore del turismo. ● Insufficiente attività di promozione, formazione ed assistenza all'avvio di iniziative, soprattutto giovanili, di produzione e fruizione turistica. ● Limitata diffusione dell'uso dell'ITC nella fruizione e nella valorizzazione dei beni culturali, ambientali ed enogastronomici. ● Basso livello di internazionalizzazione sia della fruizione turistica che nella collocazione sul mercato dei prodotti agroalimentari legati al territorio.

	Positivo	Negativo
	Opportunities	Threats
Esterno	● Aumento dell'attenzione ai servizi alla persona e ai temi dell'inclusione sociale ● Crescente sostegno alla creazione di centri di servizio per l'aggregazione e l'animazione delle popolazioni locali ● Presenza degli stranieri come opportunità per la tenuta dei servizi di base e come occasione di recupero del patrimonio residenziale ● Sviluppo tecnologie di informazione e comunicazione ● Crescente interesse per l'escursionismo, il cicloturismo e l'ecoturismo e turismo esperienziale da parte di un pubblico specialmente giovanile ● Maggiore attenzione dei consumatori verso la salubrità, l'eticità e la qualità/genuinità dei prodotti alimentari e ad un rapporto più diretto con i produttori (tracciabilità della filiera, spacci aziendali, farmers markets, GAS). ● Crescente domanda di beni e servizi delle economie rurali locali ● Crescente rilievo della domanda di fruizione turistica ed escursionistica in ambiente rurale ● Crescente attenzione alla valorizzazione del patrimonio rurale a fini turistici e didattici	● Ridimensionamento nell'offerta dei servizi per i cittadini in seguito a politiche di razionalizzazione della spesa, che possono determinare ulteriori fenomeni di spopolamento specie per le fasce di età giovani con domande di servizi (scolastici, sanitari, etc.) più sensibili ● Rischio spopolamento ● Tendenza all'abbandono dell'attività agricola nelle aree marginali, specie da parte dei giovani che comporta una perdita di saperi ● Scarsa attenzione delle politiche a sostegno delle popolazioni rurali ● Appiattimento estetico sensibile e perdita di sostenibilità dei processi produttivi e aumento dell'impatto ambientale negativo. ● Riduzione biodiversità e della funzione estetica e protettiva dell'ambiente. ● Diminuzione dei valori immobiliari ● Criticità derivanti dalla prolungata fase recessiva dell'economia nazionale per la tenuta delle imprese e dell'occupazione. ● Presenza di criminalità organizzata e non.

Tab. 28 - Analisi SWOT - Contesto Socio-Economico

Dall'analisi del Contesto Socio-Economico (Tab.28) sono emersi i seguenti fabbisogni prioritari, elencati nella tabella successiva (Tab.29).

**Fabbisogni prioritari rilevati:
Contesto Socio-Economico**

ID	Denominazione	Descrizione
F.1	Qualificazione di spazi ricreativi e verdi urbani (per cittadini e turisti)	Identificare e classificare le aree suscettibili a utilizzi ricreativi e verde urbano, per progettare e realizzare opere di miglioramento che contribuiscano all'incremento della qualità della vita e all'attrattività dei turisti.
F.2	Recupero delle aree degradate urbane e rurali	Si rende necessario il recupero di spazi, attualmente sono soggetti ad abbandono e degrado, che costituiscono le condizioni per l'insediamento di attività illegali, disincentivando l'impiego di tali spazi per utilizzi produttivi oppure fruibili dalla collettività
F.3	Rafforzamento dell'ordine pubblico, della legalità e del controllo del territorio	Necessità di maggiore presidio da parte sia delle forze di ordine pubblico, sia della cittadinanza attiva per evitare fenomeni di marginalizzazione e ghettizzazione che possono costituire incubatori di illegalità e degrado
F.4	Presidio del territorio rendendolo fruibile e vivibile	Favorire l'insediamento e/o la riconversione di attività produttive più sostenibili da un punto di vista ambientale
F.5	Rafforzamento dell'identità territoriale con un marchio d'area	Si deve proseguire nel processo di rafforzamento dell'identità territoriale, necessario verso l'interno per incrementare il grado di coesione e superare l'individualismo, verso l'esterno per essere riconoscibili e differenziati da altri territori
F.6	Arrestare lo spopolamento e la desertificazione degli insediamenti rurali che si trovano in condizioni di marginalità	Animazione dei borghi e delle aree rurali; mantenimento della qualità della vita dei piccoli centri abitati attraverso servizi alle persone ed attività economiche, promuovendo la collaborazione tra imprese e attori locali (cooperative di comunità)
F.7	Favorire l'aumento dei redditi agricoli con la multifunzionalità e nuove modalità di vendita	Rendere gli agricoltori meno dipendenti dai mercati agricoli tradizionali attraverso lo sviluppo della multifunzionalità agricola e la creazione di modalità innovative di vendita
F.8	Gestione Pubblico-Privata di programma di iniziative	Coordinamento di un numero limitato, ma qualificante, di iniziative per sfruttare effetto sinergico ed evitare sovrapposizioni e duplicazioni
F.9	Sopperire alle ridotte dimensioni aziendali attraverso la progettazione e realizzazione di iniziative di interesse comune (economie di scala)	Favorire e sostenere la creazione e il rafforzamento di reti di impresa, come strumento di integrazione trasversale alle filiere. Favorire la cooperazione fra le imprese tra loro complementari ed i cittadini.
F.10	Favorire integrazione e dialogo tra città e campagna	Ridurre l'isolamento delle famiglie che vivono nelle campagne, migliorandone la qualità della vita. Rendere maggiormente partecipi le comunità urbane delle problematiche inerenti la campagna
F.11	Promuovere la specializzazione degli operatori e favorire le collaborazioni Interprofessionali	Incrementare il capitale umano (competenze, capacità, best practices) per essere in grado di cogliere opportunità di business
F.12	Favorire la creazione di nuove imprese sostenendo in particolare l'imprenditoria giovanile e femminile e la nascita di start-up innovative	Rinnovare il settore produttivo favorendo l'insediamento di imprese che, attraverso innovazioni di processo e di prodotto, puntino a nuove opportunità di business (nuovi prodotti e servizi)
F.13	Favorire nel turismo la collaborazione tra soggetti diversi, per ridurre i costi di transazione e fornire un servizio turistico con un migliore rapporto tra qualità e costo del servizio	Favorire la creazione di una filiera turistica locale. Recuperare e qualificare la rete delle infrastrutture pubbliche a supporto dell'offerta turistica attraverso progetti di dotazione/potenziamento della rete WIFI in aree pubbliche o presso beni ambientali o storico culturali
F.14	Favorire la formazione continua degli operatori economici (es. turistici, ecc.)	Incrementare il capitale umano (competenze, capacità, best practices) per essere in grado di migliorare la qualità del servizio offerto

F.15	Sviluppare la filiera biologica favorendo la fase di trasformazione	Completare le filiere bio locali con la fase di trasformazione per garantire agli operatori agricoli una adeguata remunerazione del prodotto
F.16	Stimolare produzioni di eccellenza	Stimolare le imprese verso la produzione di qualità che sia oggettiva perché riconosciuta da soggetti terzi e non autoreferenziale
F.17	Favorire l'inclusione sociale e migliorare la qualità della vita di soggetti svantaggiati	Includere socialmente le categorie svantaggiate anche nelle aree agricole. Promuovere e sostenere la presenza e la diffusione di esperienze di agricoltura sociale con funzioni di inclusione, presidio e manutenzione del territorio, nonché integrazione dell'offerta di servizi
F.18	Favorire lo scambio interculturale dei giovani	Migliorare il capitale umano, attraverso la condivisione di esperienze e saperi
F.20	Comunicare il territorio (inclusendo social media e web)	Promuovere il territorio in un modo coerente con la propria identità al fine di attrarre consumatori e turisti
F.21	Potenziare il marketing del territorio	Migliorare la competitività del territorio in termini di qualità dei servizi offerti e opportunità socio-economiche
F.23	Favorire l'educazione dei consumatori alla stagionalità e alla territorialità	Promuovere i benefici delle filiere corte in termini di salute e di valorizzazione delle tipicità, anche in chiave di sostegno all'imprenditoria locale (es. percorso sensoriale)
F.24	Fornire supporto tecnico e certificare le produzioni di qualità, anche in ottica ambientale attraverso la promozione di sistemi a basso impatto ambientale	Stimolare le imprese all'adozione di processi rispettosi dell'ambiente, con la possibilità di cogliere la crescente sensibilità ambientale da parte dei consumatori
F.25	Creazione di network con relative esternalità di rete	Favorire il dialogo con e tra le istituzioni. Rafforzare la governance "economica" del sistema locale, coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata (agricoltura, turismo, natura, paesaggio, cultura, arte)
F.27	Favorire la ricerca e la pianificazione relativa ai beni e al patrimonio culturale locale	Necessità di migliorare e ampliare l'offerta turistica locale attraverso la ricerca e la pianificazione relativa al patrimonio culturale locale
F.28	Recupero dei beni architettonici in degrado	Incrementare l'attrattività turistica, valorizzando il patrimonio architettonico, specie storico, locale
F.29	Evento internazionale dell'Alto Tavoliere (intercomunale), per comunicare territorio e cultura	Creare un evento internazionale di scala territoriale in grado di valorizzare territorio e patrimonio culturale per Incrementare le opportunità di incontro tra operatori locali e potenziali clienti
F.30	Promuovere il territorio (produzioni e turismo) a livello internazionale con una propria identità	Migliorare la promozione e la commercializzazione dei prodotti agroalimentari locali e dell'offerta turistica su mercati nazionali ed internazionale facendo leva sulla comune identità
F.31	Creare percorsi urbani per valorizzare chiese, palazzi e musei	Migliorare l'attrattività e l'ospitalità turistica attraverso la creazione di percorsi urbani di esplorazione e scoperta del patrimonio culturale locale
F.32	Creare opportunità di confronto e di condivisione tra soggetti, specie più giovani, di diversi settori	Favorire l'incontro, la comunicazione e lo scambio di idee fra imprenditori e comunità locale soprattutto nella sua fascia più giovane (Open Lab, Think Tank, ecc.)
F.33	Favorire nuove forme di turismo	Diversificare l'offerta turistica, cogliendo le opportunità dei nuovi trend di turismo implementabili sul territorio come il "turismo esperienziale"
F.34	Differenziare i portafogli di beni e servizi in base ai mercati di riferimento, evitando una offerta generalizzata e scarsamente incisiva	Integrare l'offerta locale con un portafoglio visibile di prodotti anche attraverso la valorizzazione dei circuiti di fruizione dei beni e degli eventi culturali come componente essenziale della fruizione rurale

Tab. 29 - Fabbisogni prioritari rilevati del Contesto Socio-Economico

2.4.3. Classificazione delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio

Sottoponendo i risultati dell'analisi SWOT, riguardante il territorio oggetto di indagine, al confronto con gli stakeholder attraverso l'approccio partecipativo adottato, sono stati evidenziati complessivamente 34 fabbisogni (F) di intervento che costituiscono il necessario riferimento per indirizzare le scelte programmatiche illustrate successivamente.

Come già precisato, alcuni di questi riguardano altre linee di azione e strumenti della programmazione regionale, nazionale ed europea, mentre l'attenzione del GAL si concentrerà su quelli più strettamente coerenti con la propria operatività e che più risentono della esigenza di un disegno strategico e programmatico basato sulle specifiche caratteristiche e bisogni del territorio al territorio che il processo partecipativo ha contribuito a far emergere.

Pertanto, nella tabella che segue (Tab.30) oltre che distinguere i fabbisogni che dovranno essere soddisfatti dalla strategia di sviluppo, si riporterà la gerarchizzazione dei fabbisogni individuati nel corso dell'analisi di contesto ed emersi dalle consultazioni con la popolazione e gli stakeholder, in precedenza collocati e contestualizzati all'interno dell'analisi SWOT, dove è più agevole ricostruire, con gli opportuni dettagli, la sequenza logica che ne ha portato all'individuazione. Si precisa che la gerarchizzazione, strutturata per Aree di intervento, è stata realizzata nell'ambito delle attività partecipative svolte.

I risultati dell'analisi SWOT, incrociati con i risultati del questionario circa le opportunità e gli ostacoli percepiti dagli stakeholder del territorio come maggiormente influenti nel favorire o rallentare il processo di sviluppo rurale del territorio, hanno consentito di rilevare, sempre attraverso un approccio partecipativo, i fabbisogni del territorio stesso.

I fabbisogni rilevati, quindi, durante i workshop sono stati tradotti in azioni e collegate agli ostacoli ed opportunità che contribuivano a rimuovere o permettevano di cogliere.

ID	Fabbisogno classificato e gerarchizzato	SWOT		PSL Daunia Rurale 2020		
		Ostacoli	Opportunità	Ambito Tematico	Attuabilità	Gerarchia
	Combattere il degrado ambientale e sociale (illegalità)					
19	Rafforzare il senso civico nei confronti dell'ambiente urbano e rurale	3	3, 4, 5	1,2	SI	1
28	Recupero dei beni architettonici in degrado	1, 3	5	1,2	SI	2
1	Qualificazione di spazi ricreativi e verdi urbani (per cittadini e turisti)	1, 2, 4	3, 4, 5	2	SI	3
17	Favorire l'inclusione sociale e migliorare la qualità della vita di soggetti svantaggiati	5	2	1	SI	4
4	Presidiare il territorio rendendolo fruibile e vivibile	1, 3	4	1	SI	5
2	Recupero delle aree degradate urbane e rurali	1, 5	6	1	NO	
3	Rafforzare l'ordine pubblico, la legalità e il controllo del territorio	1, 2	3	1,2	NO	
	Rafforzare il senso di identità e di appartenenza					
29	Evento internazionale unico dell'Alto Tavoliere (intercomunale), per comunicare territorio e cultura	2, 3, 4, 5	1, 2, 3, 5, 6	2	SI	1
30	Promuovere il territorio (produzioni e turismo) a livello internazionale con una propria identità	5	2, 3, 4, 5	1,2	SI	2

31	Creare percorsi urbani per valorizzare chiese e palazzi e musei	3	1, 3	2	SI	3
5	Rafforzare l'identità territoriale con un marchio d'area	2	2, 3	1,2	SI	4
20	Comunicare il territorio (includendo social media e web)	3	3, 4	1,2	SI	5
21	Potenziare il marketing del territorio	2, 5	5	2	SI	6
22	Creare percorsi turistici eco-sostenibili per valorizzare le aree naturali	1, 5	4	1,2	SI	7
6	Arrestare lo spopolamento e la desertificazione degli insediamenti rurali che si trovano in condizioni di marginalità	3, 4, 5	2, 3, 4, 5	1,2	SI	8
27	Favorire la ricerca e la pianificazione relativa ai beni e al patrimonio culturale locale	1, 3, 4	1	2	SI	9
Lavorare insieme						
7	Favorire la diversificazione dei redditi agricoli – multifunzionalità (masserie didattiche, agricoltura sociale).	2, 5	1, 2, 3, 6	1	SI	1
8	Gestione Pubblico-Privata di programma di iniziative (non iniziative spot dei singoli)	2, 3	1, 3, 4, 5	1,2	SI	2
23	Favorire l'educazione dei consumatori alla stagionalità e alla territorialità	3, 5	2, 3, 5	1,2	SI	3
9	Sopperire alle ridotte dimensioni aziendali attraverso la progettazione e realizzazione di iniziative di interesse comune (economie di scala)	2, 3, 5	1, 3	1,2	SI	4
10	Favorire integrazione e dialogo tra città e campagna	5	6	1	SI	5
34	Differenziare i portafogli di beni e servizi in base ai mercati di riferimento, evitando una offerta generalizzata e scarsamente incisiva	2	1, 2, 3	1,2	SI	6
32	Creare opportunità di confronto e di condivisione tra soggetti, specie più giovani, di diversi settori	2, 5	1, 6	1,2	SI	7
25	Creazione di network con relative externalità di rete	1, 3	1	1,2	SI	8
12	Favorire la creazione di nuove imprese sostenendo in particolare l'imprenditoria giovanile e femminile e la nascita di start-up innovative	2, 5	3, 4	1	SI	9
11	Promuovere la specializzazione degli operatori e favorire le collaborazioni interprofessionali	2, 5	5	1	SI	10
33	Favorire nuove forme di turismo	4	5	2	SI	11
13	Favorire nel turismo la collaborazione tra soggetti diversi, per ridurre i costi di transazione e fornire un servizio turistico con un migliore rapporto tra qualità e costo del servizio	2	5	2	SI	12
18	Favorire lo scambio interculturale dei giovani	5	1	1	SI	13
14	Favorire la formazione continua degli operatori economici (es. turistici, ecc.)	2, 3, 5	3, 4, 5	1,2	SI	14
16	Stimolare produzioni di eccellenza	2, 3	2, 3	1	SI	15
24	Fornire supporto tecnico e certificare le produzioni di qualità, anche in ottica ambientale attraverso la promozione di sistemi a basso impatto ambientale	2	3, 4, 5	1	NO	
15	Sviluppare la filiera biologica favorendo la fase di trasformazione	2, 5	1, 2, 6	1,2	NO	
26	Sviluppare competenze per i formatori turistici	2	3	1,2	NO	

LEGENDA

Ostacoli	1) Scarsa sicurezza locale; 2) Modesta propensione alla creazione di impresa e scarso dinamismo del sistema produttivo locale; 3) Scarsa valorizzazione del patrimonio artistico architettonico e attività culturali; 4) Scarsa presenza di aree attrezzate, verdi e ricreative ad uso dei cittadini; 5) Trend al ribasso dei redditi locali, aumento del costo della vita e emigrazione dei giovani.
Opportunità	1) Incremento delle risorse finanziarie dell'Unione Europea a sostegno della ricerca,

	dell'innovazione in agricoltura, della competitività e della sostenibilità ambientale; 2) Crescente attenzione da parte di consumatori e decisori pubblici alla sicurezza alimentare, tipicità, eticità e qualità dei prodotti alimentari; 3) Buon andamento dei settori turistico ed enogastronomico regionale (incremento delle presenze turistiche); 4) Crescente domanda di beni e servizi delle economie rurali locali; 5) Crescente attenzione alla valorizzazione del patrimonio rurale a fini turistici e didattici; 6) Crescente attenzione della collettività per le aree agricole ad alto valore naturale.
Ambito Tematico	1) Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche) 2) Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio

Tab. 30 - Classificazione e gerarchizzazione dei Fabbisogni prioritari

Per garantire la coerenza nella programmazione dello sviluppo locale con le strategie regionali, nel corso della classificazione delle esigenze di sviluppo sul territorio, le esigenze di sviluppo formulate dalle parti locali durante svariati workshop e individuate tramite l'analisi SWOT sono state poste in diretta **correlazione con le esigenze di sviluppo e gli Ambiti Tematici del PSR della Regione Puglia**. Le prossime tabelle (Tabb. 31-32) mostrano chiaramente la coesione e la coerenza dell'approccio strategico in entrambi i casi.

Fabbisogno Locale		Unione Europea		PSR Puglia	
#	Denominazione	Focus Area	Obiettivi Trasversali	Esigenze	Ambiti Tematici
F.1	Qualificazione di spazi ricreativi e verdi urbani (per cittadini e turisti)	4A, 6A, 6B	OT1, OT2, OT3	20; 30; 32	AT3, AT9, AT10
F.2	Recupero delle aree degradate urbane e rurali	4A, 6B	OT1, OT2, OT3	20; 30; 31; 32	AT4, AT10
F.3	Rafforzamento dell'ordine pubblico, della legalità e del controllo del territorio	6A, 6B	OT3	30; 31	AT9
F.4	Presidio del territorio rendendolo fruibile e vivibile	4A, 4C, 6A, 6B	OT1, OT2, OT3	20; 23; 30; 31; 32	AT3, AT4, AT5
F.5	Rafforzamento dell'identità territoriale con un marchio d'area	3A, 6A	OT1, OT3	12; 13; 15; 30; 31	AT1, AT3, AT4, AT5, AT6
F.6	Arrestare lo spopolamento e la desertificazione degli insediamenti rurali che si trovano in condizioni di marginalità	6A, 6B	OT1, OT2, OT3	20; 30; 32	AT1, AT3, AT4, AT5, AT6, AT10
F.7	Favorire l'aumento dei redditi agricoli con la multifunzionalità e nuove modalità di vendita	2A, 4A, 4B, 5A, 5B, 5C, 6A, 6B	OT1, OT2, OT3	9; 18; 19; 20; 22; 26;	AT1, AT3, AT4, AT5
F.8	Gestione Pubblico-Privata di programma di iniziative	1A, 6A, 6B, 6C	OT1, OT2, OT3	1; 30; 33	AT1, AT3, AT6
F.9	Sopperire alle ridotte dimensioni aziendali attraverso la progettazione e realizzazione di iniziative di interesse comune (economie di scala)	1A, 1B, 2A, 3A, 4A, 6A, 6B, 6C	OT1, OT2, OT3	1; 5; 8; 13; 14; 19; 30; 32	AT1, AT6
F.10	Favorire integrazione e dialogo tra città e campagna	4A, 6A, 6B	OT1, OT2, OT3	20; 30; 32	AT1, AT3, AT4, AT5
F.11	Promuovere la specializzazione degli operatori e favorire le collaborazioni Interprofessionali	1C, 6A	OT1, OT2, OT3	7; 30; 31	AT1, AT6
F.12	Favorire la creazione di nuove imprese sostenendo in particolare l'imprenditoria giovanile e femminile e la nascita di start-up innovative	1A, 2B, 6A	OT1, OT2, OT3	4; 11	AT1, AT3, AT5, AT6, AT10, AT11
F.13	Favorire nel turismo la collaborazione tra soggetti diversi, per ridurre i costi di transazione e fornire un servizio turistico con un migliore rapporto tra qualità e costo del	2A, 4A, 6A, 6B, 6C	OT1, OT3	8; 20; 30	AT1, AT3, AT6

Fabbisogno Locale		Unione Europea		PSR Puglia
#	Denominazione	Focus Area	Obiettivi Trasversali	Esigenze
F.14	Favorire la formazione continua degli operatori economici (es. turistici, ecc.)	1A, 1B, 1C	OT1, OT2, OT3	6; 7
F.15	Sviluppare la filiera biologica favorendo la fase di trasformazione	2A, 3A, 4B	OT1, OT2, OT3	8; 15; 22
F.16	Stimolare produzioni di eccellenza	3A	OT1, OT3	15
F.17	Favorire l'inclusione sociale e migliorare la qualità della vita di soggetti svantaggiati	4A, 6A, 6B	OT1, OT2, OT3	20; 30; 31; 32
F.18	Favorire lo scambio interculturale dei giovani	1C, 6A	OT1, OT2, OT3	7; 31
F.19	Rafforzare il senso civico nei confronti dell'ambiente urbano e rurale	4A, 6A, 6B	OT1, OT2, OT3	20; 30; 32
F.20	Comunicare il territorio (inclusendo social media e web)	3A, 4A, 6A, 6B	OT1, OT2, OT3	20; 30; 32
F.21	Potenziare il marketing del territorio	3A, 4A, 6A, 6B	OT3	33
F.22	Creare percorsi turistici eco-sostenibili per valorizzare le aree naturali	3A, 4A, 6A, 6B	OT1, OT2, OT3	20; 30; 32
F.23	Favorire l'educazione dei consumatori alla stagionalità e alla territorialità	4A	OT1, OT3	19
F.24	Fornire supporto tecnico e certificare le produzioni di qualità, anche in ottica ambientale attraverso la promozione di sistemi a basso impatto ambientale	1B, 1C, 2A, 5D, 5E, 6A, 6B	OT1, OT2, OT3	6; 7; 8; 28; 29
F.25	Creazione di network con relative externalità di rete	1B, 1C, 6A, 6B	OT1, OT2, OT3	1; 5; 30
F.26	Sviluppare competenze per i formatori turistici	1C	OT1, OT2, OT3	7
F.27	Favorire la ricerca e la pianificazione relativa ai beni e al patrimonio culturale locale	1A	OT1, OT2, OT3	1; 2; 3
F.28	Recupero dei beni architettonici in degrado	2A, 6B	OT1, OT2, OT3	8; 9
F.29	Evento internazionale dell'Alto Tavoliere (intercomunale), per comunicare territorio e cultura	3A, 6B	OT3	12; 13
F.30	Promuovere il territorio (produzioni e turismo) a livello internazionale con una propria identità	1B, 3A, 6A	OT1, OT2, OT3	6; 12
F.31	Creare percorsi urbani per valorizzare chiese, palazzi e musei	6A, 6B	OT1, OT2, OT3	20, 30; 32
F.32	Creare opportunità di confronto e di condivisione tra soggetti, specie più giovani, di diversi settori	1C, 3A, 6A, 6B	OT1, OT2, OT3	7; 31
F.33	Favorire nuove forme di turismo	2A, 2B, 3A, 6A, 6B	OT1, OT2, OT3	11
F.34	Differenziare i portafogli di beni e servizi in base ai mercati di riferimento, evitando una offerta generalizzata e scarsamente incisiva	4A, 6A, 6B	OT1, OT2, OT3	20; 30; 32

Tab. 31 - Correlazione Fabbisogni- Esigenze PSR Puglia

Fabbisogni Locali			Priorità UE (art. 5 regolamento UE 1305/2013)												Obiettivi Trasversali			Ambiti Tematici LEADER Puglia																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																										
#	Denominazione	P1												P2			P3			P4			P5			P6			OT1 Ambiente	OT2 Clima	OT3 Innovazione	AT1	AT2	AT3	AT4	AT5	AT6	AT7	AT8	AT9	AT10	AT11	AT12																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																	
		1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																									
F.1	Qualificazione di spazi ricreativi e verdi urbani (per cittadini e turisti)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																											

Tab. 32 - Correlazione Fabbisogni – Ambiti Tematici PSR Puglia

3. LA STRATEGIA INDIVIDUATA: obiettivi, risultati attesi e operazioni attivate

3.1. DESCRIZIONE DEGLI AMBITI TEMATICI INDIVIDUATI PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA E LORO CONNESSIONI

3.1.1. L'esperienza della programmazione Leader 2007-2013

Nella scorsa programmazione Leader, si è stata perseguita una logica di intervento di tipo duale dove marketing turistico e marketing territoriale fossero leve dello sviluppo locale. Tale impostazione, presupponeva (e presuppone tuttora) la creazione di una nuova Identità Locale che si basasse sulla labile ed incerta identità preesistente, nella quale il territorio era schiacciato tra le forti identità preesistenti dei territori confinanti (Gargano, Monti Dauni, Capitanata). Quest'area poteva, dunque, definirsi un non-luogo nel senso che non esprimeva una propria Proposizione di Valori così caratterizzante da differenziarne in modo peculiare le specificità.

L'attività svolta è stata, dunque, da un punto di vista strategico quella di iniziare a costruire un'identità capace di attingere dai valori profondi della comunità, di sottolineare le differenze, di permanere nel tempo perché coerente con il territorio e realistica nei contenuti. Tale attività si è materializzata in diversi incontri con gli stakeholders locali (imprese agroalimentari, imprese turistiche, associazioni culturali e ambientali, istituzioni, etc.) sfociando nella **creazione di un Marchio d'Area "Daunia Rurale - Terre di Puglia"**, come elemento di sintesi per la valorizzazione dell'Identità Territoriale.

Accanto alla creazione del Marchio, si sono poste le basi per la **creazione di una rete di imprese** che articolata nei comparti agroalimentare, ricettività e ristorazione, artigianato locale e servizi turistici ponesse le premesse per una efficace azione di valorizzazione territoriale. Si è pertanto provveduto alla redazione di uno schema base del disciplinare del Marchio D'Area ed alla raccolta di manifestazione d'interesse da parte di imprese e associazioni per l'adesione alla rete delle imprese della Daunia Rurale, che ha visto una partecipazione di 106 distinti soggetti largamente rappresentativi della comunità locale. Inoltre, è stata sperimentata un'importante attività di marketing territoriale con la partecipazione di 14 aziende del comparto agroalimentare ad una importante azione di promozione sul mercato inglese sfociata in un evento organizzato a Londra, alla presenza dell'ambasciatore italiano, con importanti buyers inglesi e in un Business Tour organizzato sul territorio per far conoscere le diverse realtà aziendali.

Altra attività strategica di rilievo svolta, è stata **l'individuazione di 8 itinerari tematici** che fossero in grado di raccontare il mood del territorio e non essere semplicemente la congiunzione "didascalica" di siti di valenza storico-culturale o paesaggistica - ambientale. Tali itinerari favoriscono sul fronte del viaggiatore la possibilità di un viaggio a più scale, di tempo e di spazio, dando la possibilità di penetrare gradualmente nel territorio, lasciando la libertà di interscambio, di intrecci e di deviazioni pertinenti che conducano dentro le comunità degli attori del territorio. In altri termini, esperienze sinestetiche e di *conscience reveuse*, rapporti intimi, diretti, emozionali, pienamente coinvolgenti tutti i sensi, le scale della memoria, il potere interno dell'infanzia e del sogno in una pluralità di luoghi significativi, rintracciabili e disseminati lungo i cammini.

Accanto all'individuazione degli itinerari tematici, è stata realizzata una **rete di info-point** disseminata sul territorio, sia presso strutture pubbliche che presso aziende private,

nonché è stata **realizzata “La Locanda della Daunia Rurale”**, luogo di snodo concettuale e fisico dell’identità locale, dove troveranno spazio accanto ad un front office turistico, attività di promozione delle produzioni tipiche locali. Sul fronte degli stakeholders locali, gli itinerari favoriscono la consapevolezza delle relazioni interscalari possibili, fra territorio, luoghi e persone e della possibile attivazione economica, sul piano delle esperienze emozionali, di un paesaggio presente anche in dissolvenza, senza la necessaria invocazione di interventi di sostegno rilevanti, per il recupero dei beni locali.

La criticità maggiore del percorso strategico innescato dal GAL Daunia Rurale è stata sicuramente la discontinuità dovuta al periodo di sospensione delle attività del GAL tra la scorsa e la presente programmazione. In termini strategici, infatti, è fondamentale che i percorsi intrapresi abbiano una forte continuità. Il GAL ha dovuto affrontare il problema di affermarsi come soggetto capace di incidere sulla realtà territoriale: tale percorso di autorevolezza, richiede inevitabilmente una continuità operativa che non è stato possibile garantire. In termini più generali, il processo di affermazione e condivisione della nuova identità territoriale richiede per sua natura dei tempi medio-lunghi per potersi pienamente esplicare. Il territorio, al pari di tante altre zone rurali, non ha l’abitudine di affrontare le sfide moderne mettendosi insieme. E’ perciò necessario innescare un vero e proprio processo di cambiamento culturale che ovviamente, poiché incide su convinzioni profonde, richiede tempi adeguati. Peraltro, e la dimostrazione è stata data dalle adesioni raccolte sia per la manifestazione di interesse alla creazione della rete che per la partecipazione delle aziende alle attività di internazionalizzazione, a tali stimoli vi è stata una risposta sorprendentemente positiva indice del bisogno ormai largamente percepito di collaborare insieme per rispondere in modo non tradizionale alla crisi economica.

3.1.2. Gli Ambiti Tematici individuati

Come si evince dall’ultima tabella del capitolo precedente (Tab. 32), i fabbisogni espressi dalla comunità e dagli stakeholders si collegano principalmente a soli tre ambiti tematici, in maniera pressoché equivalente: AT1 – Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi, AT3 – Turismo sostenibile, AT6 – Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio. Ciò non di meno, diverse considerazioni portano a valutare come indispensabile, prima di investire decisamente nell’ambito tematico del turismo sostenibile, effettuare degli interventi preliminari capaci di creare i presupposti culturali e strutturali, affinché si possa puntare ad un modello di sviluppo locale basato anche sul turismo.

Sulla base delle problematiche e delle potenzialità evidenziate nella SWOT e in base alle esigenze di sviluppo da essa risultante, in considerazione della limitata dimensione del budget disponibile e, dunque, della necessità di concentrare gli interventi da compiere, affinché vi sia una effettiva capacità di incidere sulle dinamiche di sviluppo del territorio, con il presente Piano di sviluppo il GAL Daunia Rurale 2020 intende adottare un approccio trasversale avente lo scopo di rafforzare soprattutto l’agricoltura locale e l’economia rurale, valorizzando al tempo stesso il patrimonio culturale locale.

Inoltre, la strategia mira al rafforzamento del territorio nella sua interezza, al miglioramento della sua struttura e alla riqualificazione tramite programmazioni comuni. A tal fine, oltre ai produttori e ai cicli di produzione agricoli e forestali, verranno sviluppati anche la distribuzione dei prodotti locali e la loro valorizzazione, il turismo e l’economia

rurali in genere, nonché le basi strutturali e tecniche relative all'offerta dei comuni in un contesto di programmazione e sviluppo unitari nell'ambito del programma LEADER.

Il processo di partecipazione attivato nella fase di pianificazione con il coinvolgimento degli stakeholders locali ha definito e condiviso gli ambiti tematici di particolare interesse, per le parti locali e per i loro fabbisogni, su cui puntare nella programmazione dell'approccio Leader 2014-2020:

- **AT1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi;**
- **AT6 - Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio**

Il patrimonio materiale ed immateriale dell'Alto Tavoliere, rurale, paesaggistico, storico-culturale, demo-etno-antropologico ed elao-eno-gastronomico può assumere una duplice funzione per il territorio; infatti, se da un lato può contribuire ad incrementare la coesione territoriale e socio-economica, dall'altro può apportare un valore aggiunto ai fattori produttivi locali incrementando la riconoscibilità dei prodotti/servizi e il loro valore competitivo sui mercati.

3.1.1. Il Modello strategico

La **Vision** condivisa individua nell'**identità** una funzione **cardine di integrazione virtuale** ed elemento strategico di marketing della produzione tipica locale e del patrimonio culturale materiale ed immateriale dell'Alto Tavoliere, nonché **fattore di coesione, riconoscibilità e attrattività** della offerta integrata territoriale fondata sul binomio strategico prodotto tipico-cultura nel quadro di uno sviluppo territoriale orientato all'innovazione economica e sociale (Fig.4).

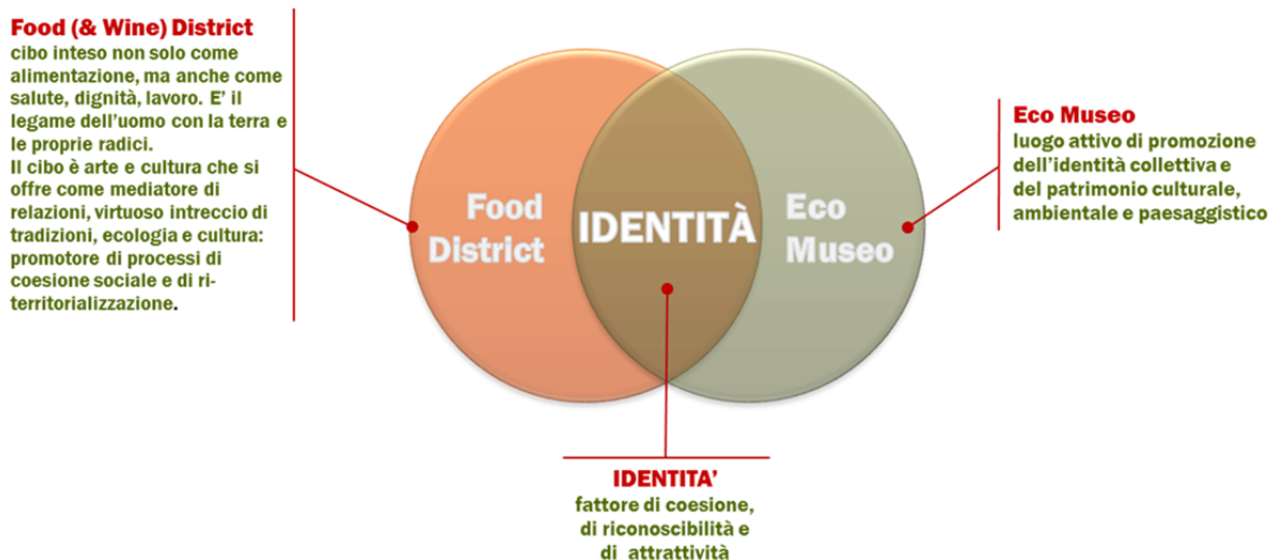


Fig. 4 - La Vision della Strategia di Sviluppo Locale

L'attuazione strategica di tale Vision passa attraverso una serie di declinazioni strategiche dell'orizzonte condiviso al fine di facilitare la trasformazione dell'idea in progetto e, soprattutto, per creare le condizioni positive a determinare un reale incremento di sostenibilità e competitività del capitale territoriale nel quadro della Vision definita.

Il primo step strategico è finalizzato al **recupero, ricostruzione e riappropriazione dell'identità** da parte dei cittadini e degli stakeholders pubblici e privati attraverso un

percorso di riscoperta delle radici storiche e culturali e della loro dimensione materiale e immateriale connessa al paesaggio, alle tradizioni, al folklore e alla gastronomia. E' importante, poi, **connettere strategicamente gli elementi identificativi** del territorio con la finalità di ottenere un'identità che sia anche un'**offerta integrata**, sostenibile e competitiva in grado di valorizzare la produzione tipica locale e il patrimonio territoriale.

Sperimentare, quindi, una **evoluzione positiva e innovativa** per aggiornare e sfruttare al meglio in termini creativi le potenzialità di una identità recuperata e connessa, nonché vissuta e rappresentata in una **dimensione 4.0**. Acquisire, infine, la capacità di **raccontare** l'identità, per renderla **riconoscibile e attraente** non solo all'interno dell'Alto Tavoliere, ma anche e soprattutto all'esterno per attivare quelle dinamiche di sviluppo positive in grado di sostenere la crescita territoriale. (Fig.5)

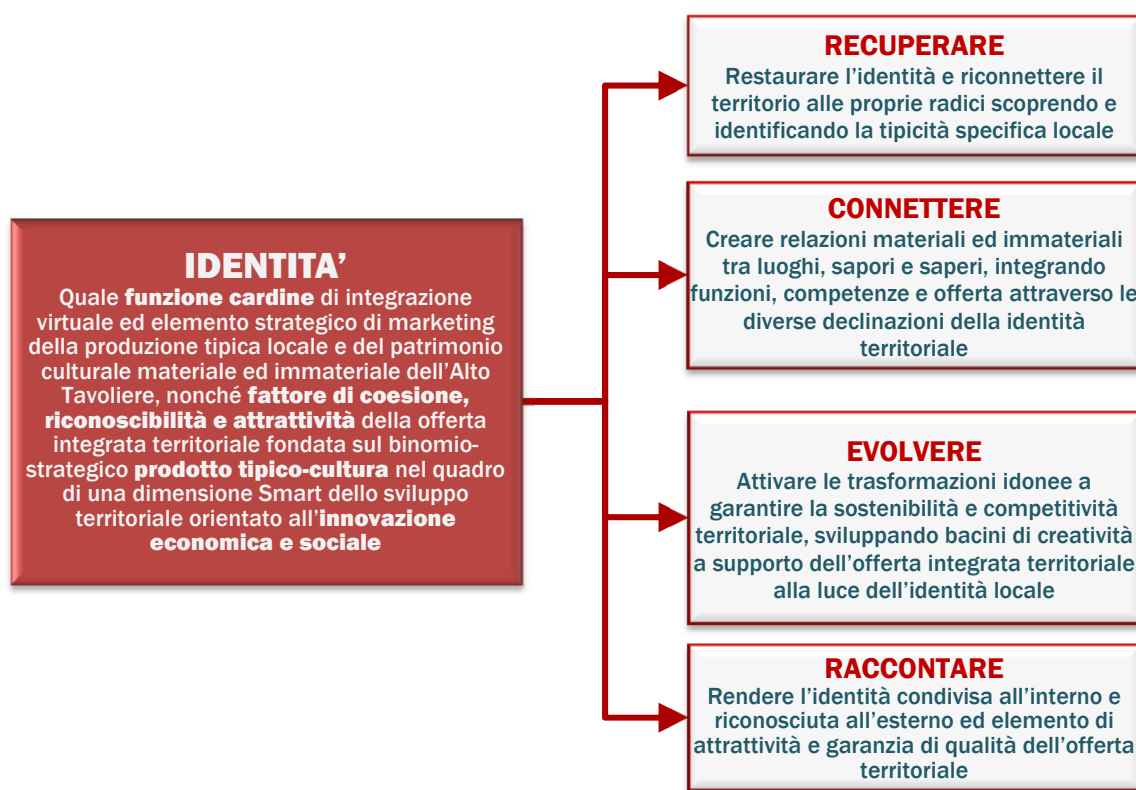


Fig. 5 - - Il Modello della Strategia di Sviluppo Locale

Ogni comune, ogni territorio ha le sue specificità, le sue tipicità: cultura, paesaggio, saperi, linguaggi, cibi. Dall'agroalimentare al turismo, i più recenti percorsi di sviluppo economico testimoniano come, negli ultimi anni, si siano risvegliate le identità locali e gli orgogli territoriali, anche in risposta agli effetti provocati dalla globalizzazione selvaggia, che più di ieri hanno bisogno di essere riscoperti, valorizzati e tutelati dagli amministratori locali e dagli operatori dello sviluppo con opportune modalità di intervento.

Del resto, è in atto una riscoperta dei valori più tipicamente rurali come l'autenticità, la naturalità, la relazione umana che offre a molti territori nuove opportunità di sviluppo insite nella loro stessa natura e altrettante vie e percorsi sostenibili. Il concetto stesso di consumo viene stravolto e le produzioni alimentari passano da essere mera materia prima a prodotto gastronomico, a servizio sino a diventare un'offerta di esperienza, da vivere negli stessi

luoghi di produzione ed arricchita di tutti i valori insiti in tali luoghi. E' in tale complessità che bisogna muoversi, arricchendo il prodotto tipico di servizi e costruendo esperienze contraddistinte dalla cultura e dalle tradizioni di quel territorio.

Il passaggio da un'economia industriale, basata sul prodotto, a una dei servizi e delle esperienze, basata sul coinvolgimento, comporta un nuovo posizionamento dei prodotti per accrescere e, quindi, ricevere un valore maggiore dal cliente. Percorrendo la progressione del valore economico non si tratta tanto di usare l'esperienza per arricchire l'offerta attuale, bensì di offrire prodotti diversi che soddisfino esigenze specifiche del singolo cliente, concependo l'esperienza come oggetto autonomo di scambio.

Il territorio è un patrimonio da rendere un'esperienza fruibile per la comunità e per i tutti quelli che vogliano entrarci in contatto. Un palcoscenico dove far vivere delle esperienze che va anzitutto costruito partendo da una chiara identificazione, tutela e gestione delle sue componenti materiali ed immateriali al fine di poter attuare politiche di valorizzazione del sistema delle tipicità locali. Parlando del nostro territorio, la sfida sta nel trasformare una bottiglia di olio di Peranzana, piuttosto che del vino San Severo DOC, in servizi di ristorazione, in occasioni di degustazione, in visite culturali, in percorsi che raccontino, usando la tradizione agricola e gastronomica, il territorio dell'Alto Tavoliere con una narrazione capace di evocare e di coinvolgere.

3.1.2. Il brand territoriale come strumento per promuovere il patrimonio delle Identità Agroalimentari

La varietà del patrimonio delle tipicità alimentari se, da un lato, rappresenta una ricchezza in termini di quantità di prodotti di qualità a disposizione, dall'altro impone delle scelte di razionalizzazione nella comunicazione affinché tale patrimonio possa essere efficacemente divulgato. Promuovere un oggetto così complesso e ricco di tante sfumature richiede uno sforzo di sintesi attraverso la creazione di un *brand* territoriale, che sia espressione dei valori del territorio, sotto il quale fare ricadere le differenti produzioni.

Nella scorsa programmazione, è stato realizzato lo studio del marchio territoriale "Daunia Rurale – Terre di Puglia" che ha sintetizzato nel *concept* dell'identità "Gente di Terra" l'insieme dei valori emersi nel corso dell'analisi ed ha definito il logotipo del marchio. Il logo è già stato condiviso da un folto gruppo di imprese e stakeholders territoriali ed ha iniziato a circolare per contraddistinguere la comunicazione promozionale del GAL.

L'adozione di un marchio territoriale è, però, un processo complesso sia da un punto di vista formale che sostanziale. Si deve attivare un'azione di condivisione quanto più ampia possibile, perché risulta fondamentale che tutta la comunità vi si riconosca e contribuisca alla sua valorizzazione. Si rende necessaria, dunque, un'azione di coordinamento fra le diverse amministrazioni locali, per arrivare alla definizione di un *brand* forte e condiviso che sintetizzando i caratteri distintivi del territorio, offra agli operatori la possibilità di ricevere per i loro prodotti una maggiore visibilità associata a una garanzia di qualità, consentendo un accesso più facile ai circuiti della distribuzione e del consumo.

Il GAL ha un ruolo primario nei processi di valorizzazione del brand territoriale: è in grado di governare l'insieme degli attributi intrinseci immateriali del sistema locale per costruire politiche di marketing adeguate. Per riposizionare in modo strategico il territorio e pervenire alla creazione di un brand locale, il GAL può contribuire con:

- **l'identificare il prodotto di qualità locale**, nelle sue parti primarie (es. bene alimentare tipico) ed accessorie (es. valori tradizionali e caratteristiche di produzione e del territorio che spesso gli dà il nome) che si intendono promuovere;
- **il confezionamento e la distribuzione del patrimonio di identità locali**.

Ma il ruolo del GAL si gioca, in particolare, sul coordinamento delle diverse parti dell'offerta di identità, al fine di favorire un sistema di produzione e commercializzazione che sia integrato e che quindi risponda più coerentemente ai bisogni delle domande dei diversi target (cittadini, turisti, imprese). A livello locale le politiche per costruire la *brand identity* e valorizzare l'immagine territoriale, in una logica di integrazione delle competenze per una comune progettazione e implementazione del sistema di offerta locale, sono:

- Creazione di strumenti di coordinamento e sostegno agli attori locali, finalizzati ad una corretta progettazione e realizzazione dei singoli interventi legati alla valorizzazione del prodotto tipico e promozione in chiave turistica delle identità locali;
- Realizzazione di azioni di accompagnamento nella fase di produzione e promozione delle identità, attraverso eventi di promozione comuni, o attraverso la realizzazione di percorsi di fruizione di qualità (strade del vino e del gusto, degustazioni, ecc.);
- Azioni di diffusione del consumo dei prodotti tipici a livello locale, in particolare, nella rete ristorativa, per offrire ai residenti e non residenti chiavi di lettura diverse e, spesso, innovative;
- Coordinamento dell'immagine del territorio e comunicazione delle sue tipicità locali, in modo particolare laddove la forte frammentazione dell'offerta non permette agli attori della produzione delle tipicità locali di coordinare e promuovere l'immagine dei prodotti e dei servizi offerti;
- Diffusione dell'immagine del territorio a livello internazionale attraverso una interazione efficace con i soggetti istituzionali, nazionali e regionali, preposti;
- Attuazione di progetti che favoriscano l'integrazione fra arte ed enogastronomia, al fine di garantire la nascita di nuovi servizi e nuove esperienze;
- Politiche di formazione: rivolte sia agli operatori turistici territoriali per trasferire la conoscenza delle tipicità locali e gli strumenti di promozione della qualità, sia agli operatori economici della produzione e gestione delle tipicità locali per trasferire le opzioni legate anche alla fruizione del territorio (attraverso nuove tecnologie).

Le identità territoriali divengono, in questo scenario di integrazione tra contesti urbani e rurali e politiche del turismo, uno strumento di forte impatto nella programmazione della crescita locale e della valorizzazione del patrimonio identitario.

Le valenze peculiari del sistema agroalimentare nostrano consentono, quindi, sempre più di parlare di una risorsa strategica per l'economia italiana, in grado di produrre risultati rilevanti in diversi settori (agricoltura, artigianato, ambiente, turismo), in una logica di sviluppo integrato, non solo locale, e proiettando i valori del Made in Italy di qualità nel più ampio contesto competitivo internazionale.

3.1.3. Sviluppo rurale e patrimonio culturale: un binomio vincente

La ridefinizione della propria identità e appartenenza territoriale passa necessariamente attraverso una rivalutazione del proprio patrimonio culturale, di cui sono ricche le nostre aree rurali. Nei processi di ridefinizione del senso di appartenenza e di identità fra comunità locali e territorio il patrimonio culturale è chiamato a svolgere un ruolo catalizzatore.

Le aree rurali italiane si caratterizzano per la presenza di un ricco patrimonio diffuso, composto da beni culturali quali chiese, monumenti, castelli, centri storici, palazzi d'epoca e opere d'arte non musealizzate. Tale patrimonio comprende anche i luoghi in cui si svolgevano (ed in alcuni casi ancora si svolgono) attività e mestieri che caratterizzano gli aspetti culturali di un'area legati a manifestazioni della vita materiale, sociale e spirituale: antichi acquedotti, fabbricati rurali, fabbricati rurali e industriali di valore storico, botteghe artigiane, esercizi commerciali tipici – librerie, farmacie, caffè, lavatoi, fontane, cappelle ed, in generale, le più varie testimonianze del “piccolo patrimonio rurale”.

Si tratta, in effetti, di un “patrimonio culturale minore” che si differenzia proprio per lo stretto legame con il contesto ambientale di appartenenza e per le caratteristiche di localizzazione diffusa. D'altro canto, la sua localizzazione in aree spesso isolate e marginali, lo rende meno visibile e fruibile verso l'esterno, dal momento che, come è noto, i beni culturali tendono ad acquisire visibilità solo nei luoghi in cui si concentra l'offerta turistica, luoghi che garantiscono la presenza di risorse primarie eccellenti o servizi molto evoluti.

Perché i beni culturali locali diventino meta di potenziali visitatori, e di conseguenza una risorsa sulla quale investire, è necessario che essi facciano parte integrante di un processo di valorizzazione dell'intero contesto territoriale al quale essi appartengono. L'attenzione, quindi, va spostata dal singolo bene culturale che si vuole valorizzare alla risorsa “territorio”, inteso come matrice storica di beni culturali locali, come chiave esplicativa della loro formazione. Così, in un percorso che è diventato ormai generalmente accettato nelle politiche di promozione dei prodotti tipici, anche per i beni culturali è necessario enfatizzare il nesso fra emergenza culturale e territorio.

Investire sulla risorsa “territorio” significa presentare lo stesso come sistema integrato, frutto delle relazioni fra le varie dimensioni che lo compongono: da quelle ambientali a quelle storico-culturali (quali le testimonianze e i manufatti storici, i beni culturali mobili e immobili, le tradizioni artigianali ed eno-gastronomiche), tali da fare perno su un tema unico e centrale, che rappresenti l'aspetto più tipico o il momento storico culminante o il fattore paesistico predominante, tema che possa costituire una chiave comunicativa forte. In sintesi, la chiave di volta per valorizzare il patrimonio diffuso locale è rappresentata nella creazione di un sistema coerente di beni e valori, cui deve corrispondere un'immagine unica e facilmente identificabile, un marchio unitario e caratterizzante, cui i singoli marchi di prodotto devono riferirsi e uniformarsi.

Per rendere la risorsa cultura propulsiva ai fini dello sviluppo di nuove attività produttive, della qualificazione e della rivitalizzazione del territorio, bisogna tener presente alcune implicazioni. In primo luogo, infatti, va meglio identificata la risorsa patrimonio culturale, il cui significato va oltre il solo aspetto materiale del “monumento”. Tale significato fa riferimento all'identità e all'immagine di un territorio, ai modi di vivere associato, ed è intimamente legato ai processi di apprendimento, trasmissione e uso delle conoscenze: l'arte, l'ambiente, l'artigianato, l'architettura, il paesaggio, la gastronomia, il turismo, le

tradizioni popolari. L'idea base è che il patrimonio culturale non si presenta come uno spazio fisicamente delimitato (il museo, il monumento), ma al contrario come una continuità di arte e cultura diffusa sul territorio. Ciò, a sua volta, comporta l'abbandono dell'antica e consolidata abitudine di pensare all'oggetto "cultura" in termini statici, di concepirlo sotto una veste prevalentemente estetica che ne fa un oggetto inanimato, di pura conservazione ed eventuale esposizione (vedi l'utilizzo comune dei musei dell'arte contadina). Bisogna operare, quindi, per favorire la connessione tra i differenti aspetti del patrimonio culturale, in modo da utilizzare le diverse opportunità intrinseche nel patrimonio culturale nel suo complesso e garantire la funzione trasversale dei beni culturali di un territorio.

In secondo luogo, il patrimonio culturale va inteso come parte integrante (e quindi interagente) di un sistema complesso di coordinamento e raccordo finalizzato alla valorizzazione dell'identità di un territorio sia al suo interno sia verso l'esterno. Questo comporta collocare le risorse culturali all'interno di una visione strategica che le renda utili (e nello stesso tempo le ridefinisca e le valorizzi) in funzione di un percorso di sviluppo locale integrato, intersettoriale e partecipato. La logica da adottare è che la capacità di creare impresa e redditività risiede sempre più nell'aggregazione di oggetti e percorsi diversi in grado di comunicare una visione più ampia e visibile dei caratteri peculiari di un ambiente. Queste logiche trovano un momento metodologico ed organizzativo nelle strategie integrative, intese come strumenti di programmazione e progettazione che convogliano verso lo sviluppo territoriale tutte le risorse culturali, connettendo tra loro diverse competenze, settori di attività, interessi, pubblico e privato. La logica distrettuale, o degli itinerari integrati, rappresenta, nello stesso tempo, il fattore capace di creare connessioni tra la politica culturale e altri ambiti della progettazione dello sviluppo locale, in modo da stabilire strategie e piani di azione integrati.

In terzo luogo, intervenire nel campo dei beni culturali comporta una forte capacità progettuale, che si poggia sull'utilizzazione di diversi strumenti e sia in grado di realizzare servizi attraverso l'ausilio delle più avanzate tecnologie e che abbia come fine la rivitalizzazione delle attività artigianali classiche e delle tradizioni culturali autoctone. La capacità di ideare, progettare, realizzare e gestire a livello locale richiede, a sua volta, la necessità di effettuare un'intensa e mirata attività formativa degli operatori locali. Questi ultimi devono essere in grado di offrire una gamma di servizi diversificati e di qualità, di gestire piccole attività caratterizzate da grande flessibilità, debbono essere capaci di lavorare in rete e con un management orizzontale nell'area dell'intermediazione di servizi per il settore culturale: operatori, quindi, con ottime capacità progettuali (creatività e rigore) e gestionali (management culturale e aziendale).

3.1.4. Gli elementi identitari dell'Alto Tavoliere

La caratterizzazione dell'Alto Tavoliere è evidenziata nei suoi aspetti paesaggistici, storico-culturali, demo-etno-antropologici, agricoli ed elio-eno-gastronomici di cui, alcune peculiarità specifiche mettono in risalto degli elementi che non sono solo funzionali a quel recupero dell'immaginario collettivo saldamente ancorato alle radici locali e capace di sostenere la coesione sociale, economica e culturale data da un processo di ricostruzione, identificazione e restaurazione dell'identità locale, ma sono anche potenzialmente efficaci nella costruzione di un "prodotto territorio" basato su un sistema integrato di interrelazioni in grado di apportare valore aggiunto al capitale territoriale e alle strategie di valorizzazione.

Ne sono espressione:

- La dimensione paesaggistico-ambientale è caratterizzata da una diversificazione di elementi già chiaramente identificati negli ambiti paesaggistici del PPTR della Regione Puglia quali il Tavoliere (San Severo, Torremaggiore, Apricena, San Paolo di Civitate), dei Monti Dauni (Chieuti e Serracapriola) e Gargano (Poggio Imperiale). Nella logica precedentemente espressa si possono individuare alcune caratteristiche strategicamente funzionali al recupero e valorizzazione dell'identità territoriale;
- La dimensione paesaggistica e strutturale della "Piana del Tavoliere" che ha inciso sul processo di antropizzazione e sulle trasformazioni economico-sociali e culturali. Attraversata dal Tratturo Regio L'Aquila - Foggia, un itinerario percorso non solo dai pastori e dalle greggi abruzzesi ma anche da re, imperatori, santi, eserciti e viaggiatori vari che nelle epoche storiche hanno raggiunto il territorio del Tavoliere e hanno lasciato testimonianze materiali ed immateriali del loro passaggio e delle trasformazioni dei luoghi e della società avvenute nella storia, come la rete di masserie del XVII - XIX secolo, con la loro caratteristica architettura rurale;
- Il fiume Fortore, anticamente navigabile secondo le testimonianze di scrittori e geografi di epoca romana, qualifica un paesaggio circondato in parte da aree di pregio naturalistico (le aree SIC insistenti nei Comuni di Torremaggiore, San Paolo di Civitate, Chieuti e Serracapriola) e sulla quale si è stratificata la presenza di molti insediamenti di varie epoche;
- Il paesaggio delle cave di marmo di Apricena e Poggio Imperiale, risultato dell'intervento dell'uomo come conseguenza dello sfruttamento del territorio per attività produttive e oggi teatro fruibile delle stratificazioni geologiche e dei relativi reperti preistorici e spazio suggestivo per rappresentazioni artistiche e culturali;
- La dimensione storico-culturale evidenzia elementi fortemente connotati da periodi storici in cui il territorio dell'Alto Tavoliere è stato teatro di avvenimenti e dinamiche storiche di una certa importanza che hanno determinato non solo la caratterizzazione del patrimonio culturale materiale e hanno influenzato la formazione della memoria collettiva, tramandandoci dei potenziali attrattori materiali ed immateriali:
- Le vestigia della civiltà dauna pre-romana con le caratteristiche geometrie dipinti sui vasi oggi fruibili in modo innovativo e dinamico nel Museo dell'Alto Tavoliere di San Severo;
- L'epopea medioevale dell'Alto Tavoliere è stata fortemente connotata dagli Svevi e dalla figura imponente dell'imperatore Federico II che aveva eletto questa terra come una delle sue dimore preferite lasciando tracce del suo passaggio soprattutto ad Apricena e Torremaggiore, con i castelli cittadini, ma anche con antichi villaggi, oggi aree archeologiche, come Castelpagano e Castelfiorentino; ed è proprio in quest'ultimo insediamento medioevale che l'imperatore concluse la sua esistenza terrena. Della stessa epoca poi registriamo la costruzione del suggestivo centro storico di Serracapriola intorno al castello dei Maresca, antica famiglia della nobiltà napoletana, i cui discendenti ancora detengono la proprietà e la rendono fruibile.
- La ricostruzione barocca del centro storico di San Severo, dopo il terribile terremoto del 1627, fortemente influenzata e partecipata dalle principali maestranze napoletane dell'epoca ha regalato al territorio gioielli di architettura sacra e civile tuttora

riconosciuti nei principali studi accademici e divulgativi come rilevanti e che fanno di San Severo, il terzo polo del barocco pugliese, insieme a Lecce e alla Valle d'Itria. Questo patrimonio è la testimonianza di una vivace cultura, fortemente influenzata dalla dominazione spagnola, e che ha determinato numerosi elementi caratteristici nei riti e nelle tradizioni locali di carattere religioso e folklorico; in questo contesto si evidenzia inoltre la figura di Raimondo di Sangro, Principe di San Severo, nobile e alchimista napoletano, che nacque proprio nel castello ducale di Torremaggiore.

E' proprio nel periodo barocco che si forma quella dimensione demo-etno-antropologica espressione dell'integrazione tra cultura arcaica rurale e religiosa che ci ha consegnato uno scrigno di tradizioni, culturali e folkloriche, le cui principali testimonianze sono le feste patronali. I riti religiosi diventano collettivi e particolari: per esempio a San Severo, con la famosa tradizione delle batterie, in cui fuochi pirotecnici incendiati ad altezza d'uomo sono inseguiti dai *fujenti* che sfidano il pericolo, oppure a Chieuti con la famosa Corsa dei Carri di San Giorgio, espressione tradizionale della cultura albanese *arbereshe* della cittadina dell'Alto Tavoliere. Ma il folklore locale si esprime anche nell'arte, come per esempio nella musica di uno dei principali cantanti del folk popolare, Matteo Salvatore, nato ad Apricena e cantore della realtà sociale e culturale locale.

L'identità locale è frutto di un processo di trasformazione, dove anche la creatività contemporanea contribuisce a caratterizzare l'immaginario collettivo; e da questo punto di vista non si può non menzionare la figura di uno dei principali fumettisti italiani, Andrea Pazienza, sanseverese, che ha trovato una parte consistente della sua ispirazione artistica nella realtà locale vissuta da giovane. L'economia locale, rurale e agro-alimentare, ha fortemente segnato nella storia la cultura dei luoghi e dei saperi dell'Alto Tavoliere, in particolare, prodotti come il vino e l'olio hanno dato la possibilità di promuovere questo territorio tra i consumatori nazionali ed esteri dove non di rado la produzione locale riesce ad approdare. Il San Severo DOC è stato il primo regime di qualità riconosciuto applicato al settore vitivinicolo in Puglia nel 1968, a testimonianza della storia di questo vino e di queste uve locali, dove spicca il vigneto autoctono del bombino bianco. Nell'olivicoltura si può citare l'oliva autoctona della Peranzana, portata dai francesi in epoca medioevale, e varietà tipica dell'Alto Tavoliere all'interno del DOP Dauno.

3.2. OBIETTIVI DELLA STRATEGIA

3.2.1. Il Food District della Daunia Rurale

A) Il ruolo dei prodotti tipici locali nello sviluppo locale

La capacità di valorizzare i prodotti tipici locali rappresenta un elemento decisivo per lo sviluppo endogeno dei sistemi territoriali, in considerazione delle importanti ricadute economiche, sociali e turistiche che esso può produrre. Si è assistito, negli ultimi anni, ad una proliferazione di iniziative volte ad affiancare alla produzione agricola quella dei servizi (turistici, ricreativi, educativi, sociali, ecc.), anche allo scopo di intercettare e soddisfare nuovi segmenti di consumatori interessati alla fruizione dei prodotti agricoli nei territori di produzione al fine di "immergersi" nella cultura dei luoghi e di vivere le esperienze di consumo come occasioni di arricchimento culturale e sociale.

Il contestuale affermarsi di un modello di produzione e di consumo non di massa ha, inoltre, fatto crescere un sempre maggiore interesse per i prodotti agro-alimentari tradizionali e tipici, dando luogo altresì al fenomeno definito da alcuni studiosi di ristrutturazione rurale, rispondente a una nuova multifunzionalità che caratterizza, nella società odierna, le attività agricole. La valorizzazione e la promozione della qualità dei prodotti tipici viene così messa al centro dell'attenzione non solo dagli operatori economici, ma anche dagli amministratori pubblici che individuano in tali elementi il fulcro di una strategia complessiva di sviluppo locale che prevede anche la salvaguardia culturale delle tradizioni produttive.

Le imprese, soprattutto quelle di minori dimensioni e/o situate in territori a volte svantaggiati e marginali, intravedono nei prodotti tipici sia una possibilità di trovare un nuovo spazio di competitività nei confronti di mercati sempre più concorrenziali dal punto di vista del prezzo, che di recuperare il valore aggiunto che l'industria e la distribuzione moderna hanno nel tempo limitato. D'altro canto, gli operatori dello sviluppo locale vedono tale prospettiva con interesse anche per rafforzare l'identità e la coesione della comunità locale, stimolando sinergie e legami con altre attività economiche presenti sul territorio (artigianato, turismo, ecc.) per favorire uno sviluppo locale endogeno. E' unanimemente riconosciuto come **i prodotti tipici, in quanto forma di espressione della cultura di un territorio, influenzano ampiamente lo sviluppo sociale ed economico dei territori locali rurali** in particolare attraverso il raggiungimento dei seguenti benefici socio-economici:

- l'aumento dei redditi delle imprese agricole, in forma singola o associata;
- l'affermarsi di un'occupazione qualificata;
- una maggiore vivacità sociale;
- la rigenerazione, attraverso la valorizzazione e conservazione, di attività tradizionali;
- lo sviluppo di un turismo enogastronomico che può contribuire a migliorare la sostenibilità economica dei territori di riferimento.

Rispetto la valorizzazione in senso turistico del territorio, è bene sottolineare come l'enogastronomia negli ultimi anni abbia assunto un ruolo centrale anche nelle aspettative e nelle motivazioni stesse dei viaggiatori, fintanto da immaginare **un processo di "patrimonializzazione" degli alimenti e delle specialità culinarie locali**, da considerare vere e proprie attrazioni turistiche capaci di muovere uno specifico target di viaggiatori che la letteratura internazionale definisce "*foodies*". In questo modo la gastronomia, oltre ad essere una piacevole attività sensoriale, si trasforma in un fattore di attrazione e uno strumento di marketing turistico per le destinazioni. Il prodotto alimentare diviene punto di unione tra l'autenticità di un territorio e il turista, sempre più desideroso di proposte autentiche, genuine, partecipative e strettamente collegate alle specificità del territorio che visita. Inoltre, i consumatori moderni, specie in campo enogastronomico, cercano sempre più alla ricerca di prodotti capaci di soddisfare esigenze di varietà, di novità e di elevati livelli di genuinità, imponendo all'offerta una politica di differenziazione nel rispetto di elevati standard qualitativi sotto il profilo della sicurezza e della salute alimentare. Da questo punto di vista le produzioni tipiche consentono di soddisfare meglio tali requisiti, disponendo di aspetti di unicità e di differenziazione intrinseca di gran lunga più rilevanti di quelli di origine più "industriale".

D'altra parte, le produzioni tipiche sono di norma percepite dai consumatori come più naturali e rispettose dell'ecosistema, perché associate ad attività maggiormente artigianali con un minore impatto ambientale, di quelle industriali, oltre che ricorrenti a materie prime e tecniche produttive più rispettose degli equilibri naturali in termini di uso di additivi, conservanti, coloranti, ecc... La natura collettiva del prodotto tipico e la sua capacità di valorizzare l'identità, la qualità e la cultura di un territorio sta conducendo, dunque, alla affermazione di nuove reti di relazioni sociali che orientano le scelte di sviluppo locale verso questioni che riguardano la sostenibilità dello sviluppo, la qualità della vita delle comunità e la valorizzazione delle identità territoriali.

Il legame intimo tra produzioni tipiche locali e territorio va tenuto in estrema considerazione quando si affronta il tema delle strategie di valorizzazione dei prodotti tipici locali, affermandosi – i prodotti tipici - come importanti strumenti di comunicazione e d'immagine di marca di un territorio. D'altra parte la presenza di uno spazio delimitato e identificabile è fondamentale per la creazione di un percorso che valorizzi un particolare prodotto tipico, poiché definisce per i suoi produttori un'identità che ne esalta le caratteristiche uniche.

B) Il Local Food Market della Daunia Rurale

La valorizzazione dei prodotti tipici assume un significato che va oltre la semplice commercializzazione di beni materiali, riguardando piuttosto l'offerta di esperienze complesse, fondate su risorse enogastronomiche ma arricchite da elementi intangibili capaci di stimolare e coinvolgere la componente sensoriale ed esperienziale del consumo.

Il passaggio dall'economia tradizionale a quella moderna suggerisce, in altri termini, l'opportunità di operare sul posizionamento dell'offerta per estrarre maggior valore dal cliente: questo impone ai produttori di spostarsi dal mero business delle produzioni agroalimentari al business più complesso dei servizi, delle esperienze e delle trasformazioni, proponendo offerte che, seppure collegate all'enogastronomia, siano percepite ad un livello di valore superiore a quelle dei business tradizionali.

Quando si entra nel business dei servizi e, soprattutto, in quello delle esperienze, la questione chiave sotto il profilo del marketing è attrarre i consumatori finali nei luoghi ove le produzioni tipiche locali si realizzano. In sostanza la valorizzazione delle tipicità locali avviene inserendo i prodotti tipici all'interno di forme di offerta più ricche, in cui il prodotto tipico locale diventa un fattore di attrattiva per il turismo o l'escursionismo tematizzato sull'enogastronomia e la variabile critica per proposte economiche di maggior valore.

E', comunque, importante tenere conto che **la valorizzazione del prodotto tipico, in ottica turistica, richiede un corredo complessivo del sistema territoriale**. In altri termini, non sono sufficienti i prodotti tipici per garantire competitività nel medio-lungo termine ad una destinazione. Lo stesso consumatore interessato a questi ultimi, ricerca anche esperienze culturali e ambientali più ampie e significative.

La prospettiva dell'economia delle esperienze suggerisce, dunque, di considerare un prodotto tipico locale come un sistema di offerta proposto da una o più imprese ed istituzioni radicate in un territorio geograficamente, culturalmente e storicamente delimitato che viene percepito dalla domanda come un pacchetto di elementi tangibili (prodotti agroalimentari, prodotti artigianali, manufatti), intangibili (cultura, storia, saperi,

tradizioni, ecc.) e di offerte di servizi ed esperienze (servizi di intrattenimento, eventi, folklore, ecc.) caratterizzato da un'immagine o da un'identità di marca unitaria.

Già nella scorsa programmazione il GAL Daunia Rurale ha impostato una strategia volta alla creazione di una rete di imprese locali operanti nel settore della produzione tipica locale, della ristorazione, del turismo al fine di dare vita ad un "paniere" di prodotti/servizi fortemente identificativi delle specificità territoriali dell'Alto Tavoliere, definendo una prima ipotesi di itinerari e servizi di accoglienza e informazione finalizzata a creare un'offerta integrata fortemente connotata quale destinazione elaiio-eno-gastronomica basata sulla valorizzazione primaria dei prodotti principali quali olio e vino. La garanzia di continuità del percorso iniziato ha bisogno di un potenziamento organizzativo e strategico dell'esperienza di rete con l'immissione di alcuni elementi di innovazione metodologica e progettuale.

In primis è **necessario identificare quale elemento portante dell'offerta un *Local Food System***, dove il prodotto è associato alla sua trasformazione di cibo identificativo dell'Alto Tavoliere, risultato di processi storici, economici, culturali e sociologici stratificati; prodotti, trasformati, commercializzati e consumati principalmente in loco e fortemente riconosciuti dai consumatori per origine, qualità, sostenibilità. Il concetto europeo di "terroir" o di "sense of place", difficilmente traducibile con un solo termine in italiano, abbraccia contemporaneamente gli aspetti della località del cibo e della provenienza. Ci indirizza, inoltre, verso un'area geografica tramite il nome del prodotto, il *brand* o la qualità, e si riferisce alla reputazione di un luogo in termini di cultura, storia, tradizioni e molto altro; al *local food* sono associate prerogative di freschezza, genuinità, legame con il paesaggio, metodi di produzioni sostenibili, tracciabilità geografica del prodotto, socialità collegata all'acquisto e convenienza economica.

In secondo luogo è opportuno **sviluppare un *Local Food Market*** finalizzato a migliorare la conoscenza, la valorizzazione e la penetrazione commerciale dei prodotti sul mercato locale, attuando da un lato strategie di forte coinvolgimento dei cittadini e consumatori locali nei processi di creazione di valore aziendale intorno al prodotto/servizio del *brand* territoriale, sperimentando dall'altro delle forme collettive di *Alternative Food Networks* (Fig.6), con l'obiettivo di abbattere la distanza tra produttore e consumatore in termini di distanza fisica e relazionale (Km. 0) e potenziare la vendita diretta. Il *Local Food Market* intende contribuire alla sostenibilità sociale, economica e ambientale della produzione agro-alimentare locale. Sostenibilità garantita dalla nuova relazione tra produttore e consumatore basata su criteri di fiducia e conoscenza reciproca che danno maggiore trasparenza alla transazione; opportunità di rinvigorire il settore agro-alimentare, di sostenere l'economia locale e consentire il processo di valorizzazione del *local food*; modello in grado di ridurre i costi ambientali di trasporto e che incentiva la qualità dei prodotti eco-sostenibili.

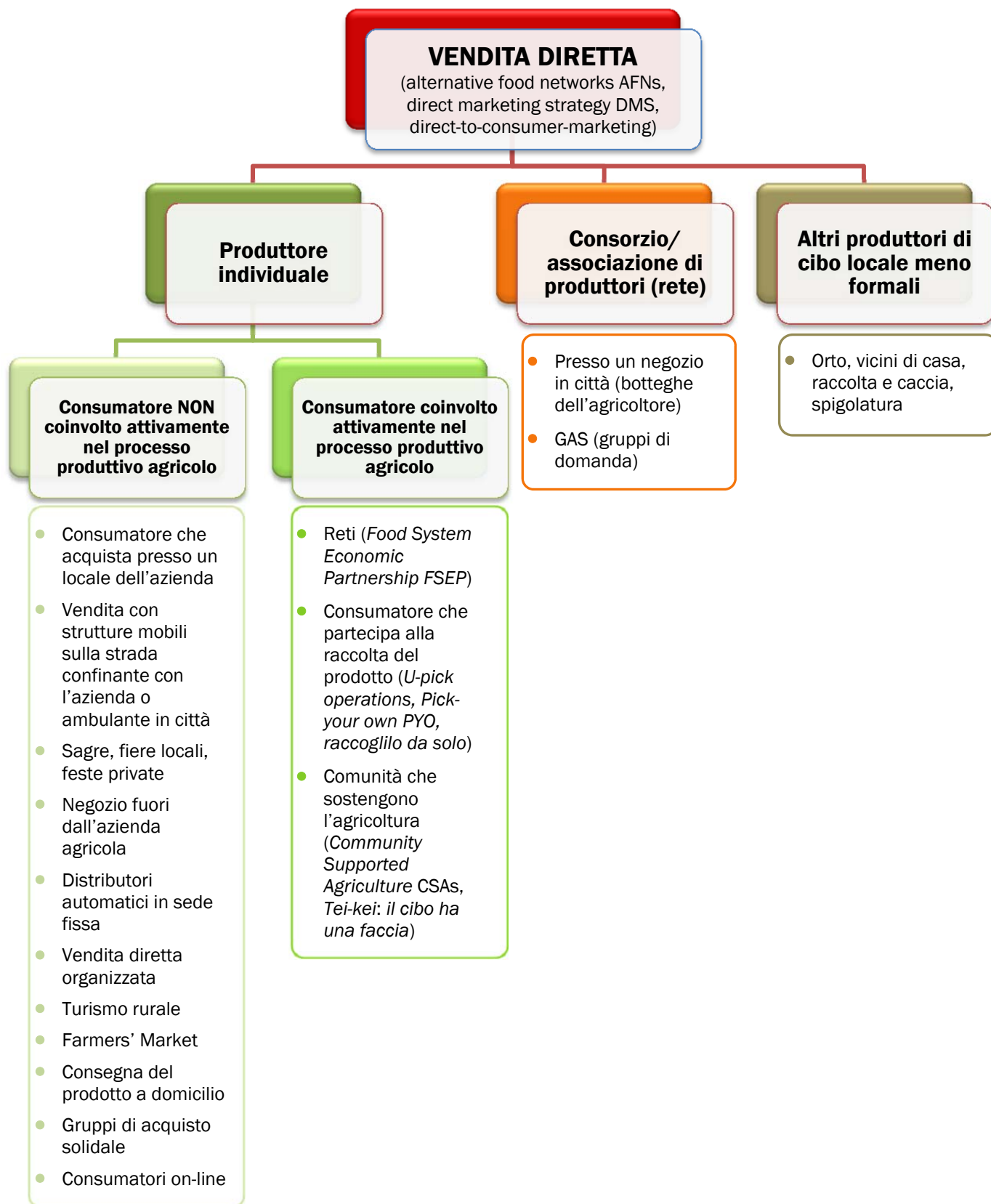


Fig. 6 - Le tipologie di Vendita Diretta

C) Il Food District come destinazione gastronomica dell'Alto Tavoliere

Se è, dunque, vero che nella prospettiva del consumatore moderno (o meglio post-moderno) la domanda di prodotti alimentari diventa richiesta di una esperienza più coinvolgente e globale, capace di stimolare non solo il suo palato ma anche la sua testa e il suo animo, l'offerta deve misurarsi con politiche di prodotto molto più innovative che consentano, ad esempio, non solo l'accesso di turisti nei luoghi di produzione, ma di creare una narrazione evocativa. E' in questa costruzione narrativa che si innesta il valore aggiunto che la componente culturale è in grado di offrire al prodotto, producendo un circuito virtuoso dove cultura e prodotto tipico si valorizzano reciprocamente.

In questo contesto, la ricerca di attività turistiche e servizi di ristorazione che esaltino la componente sensoriale impone una riorganizzazione dell'offerta tradizionale tesa ad enfatizzare la dimensione esperienziale del loro consumo e dell'offerta territoriale, integrando i prodotti tipici locali con un mix di componenti destinati a creare valore per i clienti accrescendo i benefici sociali, relazionali e simbolici. La logica del *Food District* tende a **costruire intorno Local Food System un sistema integrato** di promozione, valorizzazione e commercializzazione di prodotti/servizi **che basi la propria offerta sull'identità locale** e che trasformi il patrimonio territoriale in luogo di consumo esperienziale, costruendo una destinazione gastronomica fortemente connotata dalla storia e cultura dell'Alto Tavoliere.

Infatti, i soggetti coinvolti nell'adozione del *brand* della "Daunia Rurale – Terra di Puglia" identificativo del *Food District*, spinti dalla necessità di raccordare la propria offerta e le proprie attività in un contesto di relazioni che travalichi il rapporto diadico coi singoli clienti/utenti, tenderanno ad indirizzarsi verso un approccio di governo delle relazioni più ampio, centrato sul network e sulla rete di rapporti con gli altri partecipanti all'offerta territoriale. Per il successo delle strategie dei singoli produttori è, infatti, determinante che tutti gli attori dell'offerta si coordinino fra loro, attraverso interazioni cooperative, per ottenere quel complesso di sinergie che permettano di offrire un prodotto tipico con un elevato valore percepito.

Emerge, quindi, **la necessità di impostare e costruire un assetto di governance del Food District fondato su un elevato grado di interdipendenza tra gli attori**, oltre che su chiare regole condivise rispetto al livello di centralizzazione delle funzioni di governo connesse al ruolo del GAL. La configurazione sistemica della rete risulta, altresì, essere ineludibile ai fini della capacità di combinare le risorse afferenti il patrimonio enogastronomico e culturale per allestire prodotti complessi, preconfezionati o auto-prodotti dal visitatore, utilizzando come supporto mix più o meno integrati di commodity, beni, servizi, esperienze e trasformazioni. La finalità del sistema di offerta, secondo la lettura dell'economia delle esperienze, è quella di rendere il fruitore del patrimonio enogastronomico non più soggetto passivo di proposte economiche indifferenziate e massificate, ma soggetto attivo fortemente coinvolto nel processo di produzione e consumo del prodotto turistico, creando così valore per se stesso e per gli stakeholder territoriali.

D) Il marketing relazionale come fattore d'innovazione della dimensione distrettuale

Il concetto di valore offerto, dunque, si amplia e coinvolge tutti gli stakeholder territoriali, i quali posti in relazione partecipano al processo di creazione del valore in

un'ottica di *network*, all'interno del quale produce e riceve valore. Il paradigma manageriale ritenuto maggiormente in sintonia con tale prospettiva è quello del marketing relazionale ed in particolare quello olistico del marketing relazionale totale di Gummenson (1999). **Il marketing relazionale è "il marketing basato sulle relazioni, il network e l'interazione"**. Si assume che il marketing sia immerso nella gestione totale della rete di relazioni a livello di singole imprese ed organizzazioni, oltre che a livello del mercato e della società. Esso è rivolto a costruire, sviluppare e mantenere relazioni di lungo termine a somma positiva con i clienti e tutti gli altri stakeholder territoriali.

Secondo questo concetto di marketing, il valore si crea congiuntamente tra le parti coinvolte; di conseguenza, l'approccio manageriale trascende i confini tra funzioni e discipline specialistiche ed assume una visione olistica che, a livello distrettuale, implica un'impostazione di network marketing, in cui non esistono compratori e venditori, ma partner che si scambiano risorse per svolgere congiuntamente attività interdipendenti finalizzate all'allestimento di esperienze. Ciò implica una varietà di flussi informativi, all'interno delle aziende, tra le imprese e tra produttore e consumatore. Tutto questo richiede un indebolimento dei confini tradizionali dell'impresa alla quale è richiesta la capacità di gestire la conoscenza e le sue applicazioni, identificare le risorse di conoscenza possedute e quelle necessarie, incamerare la conoscenza e ri-distribuirla all'interno dell'organizzazione. L'elevata interdipendenza degli attori locali tende a facilitare il trasferimento e la circolazione della conoscenza a livello inter-aziendale, gettando le basi per processi di apprendimento in linea con la *strategic network theory*, secondo un processo di «apprendimento continuo da interazione». Tutto ciò va collocato in una prospettiva di *learning by cooperation*, mettendo in relazione soggetti, anche e preferibilmente di settori diversi e complementari, di dimensioni, problemi di gestione e finalità comuni, favorendo azioni di *benchmarking* competitivo.

Ma non basta. Il tradizionale concetto di business come un *contest* in cui un "vincitore prende tutto" sta cedendo il passo alla percezione che nell'economia in rete, le aziende devono sia cooperare che competere. Definita "*coopetition*", questa nuova prospettiva chiede alle aziende di creare strategie di business che capitalizzino le relazioni per creare il massimo valore nel mercato.

Il modello di business della *Coopetition*, un modello in cui una rete di soggetti interessati cooperano e competono per creare il massimo valore, è una delle più importanti prospettive commerciali degli ultimi anni. Le tecnologie Internet e mobile hanno reso ancor più necessario per le aziende cooperare e competere, consentendo relazioni attraverso sia la condivisione delle informazioni sia l'integrazione e la razionalizzazione dei processi. Nell'economia di rete di oggi, la *coopetition* è un potente mezzo di identificazione di nuove opportunità di mercato e di sviluppo di strategie di business.

In passato, si è assistito all'affermazione di modelli di business competitivi in cui il "vincitore prende tutto" o, al massimo, dove si parlava di un gioco "a somma zero". L'economia in rete spazza via questi scenari puramente competitivi per riconoscere che nei rapporti di cooperazione il *leverage value* (il valore del sistema di leve) è creato da quello della rete. La concorrenza, l'altro aspetto della *coopetition*, si verifica solo dopo che le imprese hanno creato valore sul mercato e allocato quote di mercato, prezzi, costi e altri benefici circoscritti. Esiste una dualità in tutti i rapporti pur rispettando le interazioni "*win-*

win” e *“win-lose*”: Il successo di più imprese dipende dal successo degli altri, ma esse devono competere per acquisire il valore creato nel mercato e proteggere i propri interessi.

Dalla pubblicazione di *Coopetition* (Adam Brandenburger e Barry Nalebuff, 1996), Internet e le tecnologie mobili hanno trasformato dinamiche aziendali. Un nuovo paradigma si è evoluto in cui le informazioni, la connettività e il tempo definiscono come il business è condotto. L'informazione è più ricca in termini di qualità e di quantità, promuovendo la collaborazione tra gli attori. La connettività, in particolare grazie a Internet, ha anche abbassato le barriere all'entrata e accresciuto l'iper-competizione su scala globale. Inoltre, il tempo è sempre più una risorsa critica, e scarsa. Per quanto l'accesso istantaneo ai dati riduce le asimmetrie informative, vi è un'accresciuta necessità per le imprese di essere rapidamente in grado sia di rilevare i cambiamenti del mercato che di affrontarli.

Il risultato finale sono ambienti altamente competitivi dove i rivali possono emergere da un momento all'altro da luoghi inaspettati, anche magari sedi di industrie tradizionalmente non competitive. Questi cambiamenti nelle dinamiche aziendali rendono il valore della collaborazione, insito nella *coopetition*, più che mai necessario.

3.2.2. L'Ecomuseo dell'Alto Tavoliere

A) Identità e dimensione comunitaria della partecipazione allo sviluppo locale

L'identità e l'appartenenza territoriale sono variabili strategiche nei processi di sviluppo locale integrato perché possono rappresentare lo strumento per avvicinare l'attore locale alla dimensione di gruppo, a un'idea di realtà territoriale più ampia di quella in cui l'attore stesso si trova collocato e alle problematiche connesse a questi due elementi. Ambedue costituiscono, difatti, la base di partenza per costruire e sviluppare, a livello locale, un'attiva partecipazione e una corretta gestione dei progetti di sviluppo.

Perché identità e appartenenza territoriale possano essere propulsive ai fini dello sviluppo locale è necessario che siano condivise e interiorizzate dai soggetti locali. Se nel passato il processo di identificazione con il proprio territorio era “scontato”, oggi, anche alla luce delle trasformazioni economiche e sociali che hanno investito negli ultimi decenni le aree rurali, il legame fra individuo e territorio ha subito delle modifiche. Difatti, il legame si è allentato, è venuta a cadere la sua automaticità; esso è divenuto più fluido e diversificato, sempre più connesso alla libertà di scelta individuale.

La caduta dell'automaticità del legame ha reso l'individuo alquanto svincolato da legami con la dimensione locale, permettendogli di instaurare, accanto o in sostituzione delle relazioni esclusivamente “comunitarie” nuove relazioni, soprattutto con l'esterno, le quali hanno dato origine a ruoli e funzioni diversi. Non sempre, però, questo passaggio, di per sé complesso, è stato vissuto serenamente. Anzi, spesso la caduta (o meglio il ridimensionamento) dei legami comunitari ha aperto per il singolo una condizione di profonda contraddizione interna, che lo ha spinto ad identificarsi sempre più con i valori esterni alla realtà territoriale in cui egli ancora vive, valori considerati vincenti. Di conseguenza, egli si è ritrovato più solo, più estraneo al suo tradizionale contesto ambientale e questo, a sua volta, ha avuto delle ripercussioni negative sull'impegno partecipativo del singolo alla gestione politica della realtà locale.

L'allontanamento dell'individuo dalle scelte strategiche locali è stato accentuato dalla programmazione territoriale che ha caratterizzato l'intervento pubblico nei passati decenni,

programmazione basata sul cosiddetto approccio dall'alto, in base al quale le decisioni strategiche venivano prese "altrove" e senza tener conto delle specificità locali. Negli ultimi anni, però, questo tipo di programmazione sta perdendo terreno per lasciare sempre più posto a nuove politiche di sviluppo locale, caratterizzate da un approccio dal basso e fortemente partecipativo. In esse si tende a stimolare l'orgoglio per l'appartenenza locale perché si assume che sia necessario una sorta di training autogeno da parte della popolazione per ottenere quella determinazione tanto indispensabile a raggiungere gli obiettivi di sviluppo.

Vi è, dunque, una maggiore attenzione alla dimensione locale e, soprattutto, a quel sistema di valori che, opportunamente rivalutati e, se necessario, ridefiniti, possono costituire il motore propulsivo dei processi di sviluppo endogeni ed integrati. Va da sé che puntare sulla rivalutazione dell'identità locale *sic et simpliciter* non significa accettare acriticamente il sistema dei valori tradizionali perché considerato autentico e tipico. Come già accennato in precedenza, le trasformazioni avvenute sono tali da non poter proporre modelli legati al passato, ma sicuramente quest'ultimo può costituire il punto di partenza per costruire un nuovo contratto di identità tra territorio e comunità sociale, che valorizzi il passato.

La ridefinizione della propria identità e appartenenza territoriale passa necessariamente attraverso una rivalutazione del proprio patrimonio culturale materiale ed immateriale, di cui sono ricche le nostre aree rurali.

B) L'Ecomuseo dell'Alto Tavoliere quale strumento di integrazione tra produzione locale e patrimonio territoriale.

La Rete Nazionale degli Ecomusei ha definito tali strumenti come "processi partecipati di riconoscimento, di gestione e tutela del patrimonio locale ai fini dello sviluppo sociale, ambientale ed economico sostenibile; identità progettuali attraverso le quali riconnettere tecniche, culture, produzioni, aspirazioni di un territorio omogeneo ai suoi beni culturali e alle sue specificità; percorsi creativi e inclusivi fondati sulla partecipazione attiva degli abitanti e la collaborazione di enti e associazioni".

La Regione Puglia con la Legge Regionale n.15 del 6 luglio 2011 ha istituito anche nella nostra regione gli Ecomusei con lo scopo di "recuperare, testimoniare, valorizzare, e accompagnare nel loro sviluppo la memoria storica, la vita, le figure, i fatti, la cultura materiale, immateriale, le relazioni fra ambiente naturale e ambiente antropizzato, le tradizioni, le attività e il modo in cui l'insediamento tradizionale ha caratterizzato la formazione e l'evoluzione del paesaggio e del territorio regionale, nella prospettiva di orientare lo sviluppo futuro del territorio in una logica di sostenibilità ambientale, economica e sociale, di responsabilità e partecipazione dei soggetti pubblici e privati e dell'intera comunità locale" e "quali luoghi attivi di promozione dell'identità collettiva e del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico nella forma del museo permanente"

Considerando i presupposti strategici dell'Alto Tavoliere, che vedono nell'identità territoriale un fulcro fondamentale sul quale sperimentare l'integrazione operativa della valorizzazione e promozione della produzione agro-alimentare locale e del patrimonio culturale materiale ed immateriale, l'ecomuseo diventa il contenitore ideale dal punto di vista progettuale, del coinvolgimento di cittadini e stakeholders, dell'organizzazione

territoriale e della governance, della possibilità di riconoscimento istituzionale ai sensi della normativa regionale.

L'Ecomuseo dell'Alto Tavoliere diventa, quindi, un percorso atto ad ottenere la riconoscibilità a livello interno ed esterno dell'offerta integrata territoriale, mettendo in evidenza gli elementi di sostenibilità e competitività, attraverso l'attuazione di strategie di promozione, valorizzazione e commercializzazione di prodotti/servizi identificati e qualificati nella rete locale.

E' opportuno quindi evidenziare gli aspetti innovativi dell'applicazione di questa metodologia all'interno del piano di azione locale della Daunia Rurale:

- Il rilevante **processo di territorializzazione** implicito nella metodologia ha come risultato il più stretto legame tra Ecomuseo dell'Alto Tavoliere, amministratori e istanze partecipative degli abitanti aprendo prospettive utili per intervenire efficacemente sul territorio e per consolidare la rete locale di collaborazione, innescando dinamiche positive di sviluppo locale a partire dalle comunità più marginali dell'area;
- Innescare un **processo di patrimonializzazione** per determinare le modalità di rigenerazione del patrimonio locale dell'Alto Tavoliere senza che questo venga depauperato da modelli di sviluppo consumistici, ovvero: adottare metodi di partecipazione permanente, innescare processi di cittadinanza attiva e di sussidiarietà verticale e orizzontale, aprirsi a nuovi percorsi partecipativi mediante l'innovazione sociale e l'interattività del web. Dal complesso rapporto tra nuove tecnologie e comunicazione, l'ecomuseo dovrà porsi come strumento per rendere maggiormente accessibili i contenuti culturali trasferendoli in maniera adeguata ai "social". Dovranno proporsi azioni e strumenti per consentire ai cittadini di non essere più destinatari passivi di contenuti culturali, per riconoscerli come reali interlocutori dialettici del proprio operato, in modo da ridefinire il rapporto con le istituzioni di contorno, per contribuire alla costruzione di **inventari partecipati del patrimonio** che incidano nella costruzione della "catena patrimoniale". Gli inventari del patrimonio potranno costituire nuovi strumenti di catalogazione, valorizzazione e gestione del patrimonio locale, in quanto insieme di elementi essenziali e indispensabili nella costruzione dell'identità territoriale. Deve prevalere una prospettiva che vede il patrimonio come risorsa indispensabile per lo sviluppo del territorio e non unicamente lo scenario in cui avviene tale sviluppo e che considera i diversi attori sociali come creatori del patrimonio culturale prima di esserne utenti o fruitori passivi, il tutto attraverso un **processo di riconoscimento e di interpretazione delle tradizioni e dei valori autentici del territorio**.

Il percorso di attivazione a livello locale degli strumenti specifici caratterizzanti la creazione e gestione di un ecomuseo quali la mappa di comunità, inventario partecipativo, statuto dei luoghi, filiere corte e locali, formazione, attività di facilitazione e *capability* (capacitazione), di interpretazione e narrazione, sarà innescato sulla base della individuazione dei tematismi prioritari e degli obiettivi connessi alla strategia di sviluppo locale del Gal Daunia Rurale 2020 e comunque coerenti con la legge regionale. Tali strumenti saranno attuativi degli elementi innovativi descritti.

C) L'Ecomuseo dell'Alto Tavoliere come museo-piazza brandizzato.

La comunicazione e l'organizzazione sistemica delle risorse del territorio in una prospettiva organizzativamente diffusa e culturalmente olistica possono trovare un'efficace strategia di valorizzazione del sistema territoriale nella scelta di temi strettamente collegati alla cultura e alla storia dei luoghi e alle loro successive modificazioni e stratificazioni nel tempo, ovvero in tematismi storicamente determinati, che, piuttosto che ricorrere ad artificiose classificazioni *ex post* ed etichette per addetti ai lavori, recuperino il fenomeno storico che ha determinato la nascita del tema, in modo da superare la rigidità delle connotazioni tipologiche per comprendere diverse categorie di beni (architettonici, demo-etno-antropologici, storico-artistici, ecc.).

I tematismi possono quindi diventare possibili letture a tema in un'ottica di valorizzazione del territorio, ma a condizione che il loro contenuto e il loro complessivo intreccio restituiscano la dimensione sistemica della cultura di un luogo, sposando una nozione di cultura che dia conto del mutamento dei significati attribuiti ai prodotti di cultura nel corso del tempo in un determinato luogo.

Per quanto riguarda le possibili ricadute in ambito turistico, questa strategia, trovando il proprio fondamento nella valorizzazione delle risorse "specifiche (culturali, storiche, paesaggistiche e naturali), altamente distintive e fortemente radicate in una destinazione, se supportata dalle necessarie dotazioni infrastrutturali e da servizi qualificati, garantirebbe, inoltre, la sostenibilità dello sviluppo turistico locale.

La creazione di un Ecomuseo dell'Alto Tavoliere facilita l'organizzazione sistemica dell'intero patrimonio materiale ed immateriale favorendo l'individuazione di tematismi in grado di generare offerte differenziate e "brandizzate", anche in funzione di una fruizione, valorizzazione e promozione innovativa del territorio attraverso la creazione di itinerari fortemente orientati a soddisfare i nuovi trend di fruizione esperienziale nel quadro di uno *storytelling* creativo e dinamico capace di connettere le storie, i sapere e i sapori dei luoghi e dei paesaggi e una comunicazione efficace per *cluster* di utenti.

Essendo la soddisfazione del consumatore frutto dell'esperienza complessiva del territorio, nella progettazione della *customer experience* andranno considerati tutti i momenti di incontro tra domanda ed offerta, ivi inclusi i servizi non propriamente culturali, come quelli di ristoro o di mobilità infraterritoriale e comunque connessi fondamentalmente all'offerta del Food District della Daunia Rurale.

In questa sede, sebbene tutti i luoghi e gli elementi che si incontrano nel percorso di visita siano importanti *experience provider*, prendiamo in esame il museo come porta di accesso al territorio e fulcro dell'esperienza di visita, anche nella possibile organizzazione di itinerari tematici, che racchiude e sviluppa tutte le componenti dell'esperienza. In particolare non facciamo qui riferimento al museo in qualità di struttura adibita alla conservazione del patrimonio, bensì in qualità di centro di interpretazione del patrimonio culturale museale e diffuso, luogo attrezzato, secondo la strategia del museo-piazza, per la sosta, corredato di servizi "di incontro e di attività socio-culturali liberamente accessibili anche per chi non fruisca della visita alle esposizioni permanenti", e dotato "di apparati informativi che promuovano la frequentazione consapevole del territorio", "caravanserraglio dove il viandante possa, sostando, ricevere nuovi saperi insieme ai rifornimenti, al riposo, al nutrimento e ad altro che possa volere nella sua natura di consumatore onnivoro".

Pertanto consideriamo l'Ecomuseo dell'Alto Tavoliere nei suoi aspetti di offerta integrata sistemica come un museo-piazza. La funzionalità, l'agibilità e la piacevolezza di tale spazio aumenterebbero il valore che l'utente attribuisce all'esperienza del territorio. Per ottenere tale obiettivo, dunque, anche tutte le componenti del museo-piazza - dall'architettura all'arredamento, dai materiali all'illuminazione, dal *layout* all'*internal setting*, dai servizi di accoglienza fino a quelli di ristoro o *bookshop* - andranno progettate coerentemente con le scelte di prodotto e di *branding* già effettuate. Il senso che il consumatore riuscirà a dare all'esperienza, risultato di processi cognitivi ed emotivi, sarà determinato dalla differenziazione funzionale ed esperienziale del museo-piazza come *experiential place*. Un ambiente fisico compatibile con le politiche di prodotto sopra delineate.

Secondo questa prospettiva il museo-piazza dovrebbe avere la stessa funzione dei musei aziendali, e valorizzare il *cultural heritage* locale così come i musei aziendali valorizzano il *cultural heritage* aziendale. Anche attraverso l'esposizione e la commercializzazione, il museo-piazza dovrebbe far conoscere non solo il patrimonio storico, ma anche i prodotti (industriali, artigianali ed enogastronomici) *place specific* che, incorporando la conoscenza tacita maturata in specifici contesti quale fattore produttivo, connotano il territorio al pari delle risorse culturali storiche.

D'altra parte, il *brand* Italia fa leva proprio sull'associazione tra prodotto e territorio, ovvero sul contesto in cui i prodotti *made in Italy* sono realizzati, e in particolare sul paesaggio, bene culturale per eccellenza, frutto dell'integrazione di componenti naturali ed antropiche, storico-culturali e produttive. In questo modo il museo-piazza, lungi dal ridursi a mero servizio aggiuntivo di tipo commerciale, fungerebbe da pivot dell'esperienza culturale del territorio che lo ospita. La realizzazione del museo-piazza come chiave interpretativa della cultura del territorio, quindi, incontrerebbe favorevolmente, piuttosto che l'esigenza di esperienze memorabili, il bisogno di autenticità, "vertigine del passato in mancanza di futuro" che contraddistingue l'era globale.

L'esperienza di visita museale, dunque, dovrà avere riguardo all'intero territorio di cui il museo "conserva al proprio interno le frammentarie «testimonianze materiali aventi valore di civiltà»", non necessariamente attraverso ricostruzioni d'ambiente, spesso scarsamente credibili, ma piuttosto attraverso la correttezza di informazioni che restituiscano la complessità del valore dei prodotti di cultura, estendendo necessariamente l'esperienza di visita fuori dal museo.

3.2.3. L'articolazione del Piano

I Comuni dell'Alto Tavoliere sono spazi in cui si trovano molteplici risorse che però spesso non sono organizzate, non sono collegate in un sistema che ne permetta una gestione coordinata.

Per sviluppare un'offerta integrata basata sul binomio prodotto-territorio, l'Alto Tavoliere deve strutturare le proprie risorse e attrattive, unendole ai servizi e alle offerte, in modo tale da costituire veri "prodotti territoriali" che rispondano alle esigenze del cliente, sia esso consumatore e fruitore di prodotti/servizi delle filiere locali, sia esso turista fruitore della cultura e ospitalità del territorio.

Il mercato oggi è complesso e sempre più competitivo: il prodotto deve soddisfare i bisogni del nuovo consumatore. Se le aziende locali vogliono garantirsi un futuro e un

marginale di competitività, devono avere chiaro l'obiettivo da raggiungere e la strada da percorrere in un'ottica di medio termine.

L'obiettivo primario che si intende raggiungere è la costruzione di circuiti locali di commercializzazione di produzione tipica locale integrati all'interno di itinerari gastronomici e di turismo rurale capaci di dare vita ad un *Food District* sistemico, socialmente innovativo e competitivo; questo è l'elemento principale di un'offerta, completata e strutturata, in un più ampio Ecomuseo, inteso come museo diffuso dell'Alto Tavoliere, in grado di rendere fruibile, valorizzare e promuovere il patrimonio culturale e rurale, materiale ed immateriale, in una rete sistemica di attrattori e servizi sostenuti e partecipati dalla popolazione locale, innovativi e creativi, socialmente inclusivi e *target oriented*.

Il progetto propone quindi un mix di azioni che favoriscono la costruzione di una cooperazione territoriale intersettoriale permanente e che incidono sulla costruzione dell'offerta, sulla diversificazione e qualificazione della stessa, sull'integrazione creativa ed innovativa di prodotti/servizi, sulla partecipazione e condivisione territoriale, sulla valorizzazione e promozione, con l'obiettivo concreto di recuperare, connettere, innovare, raccontare e proiettare nel futuro **l'identità locale**, elemento cardine della SSL.

Gli obiettivi strategici sui quali il Piano è articolato sono i seguenti:

AMBITO TEMATICO 1: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi

1. Valorizzare la produzione tipica e tradizionale locale attraverso la creazione e sviluppo di un'offerta/destinazione elaiο-eno-gastronomica di qualità, innovativa, riconoscibile e competitiva sul mercato

Con questo obiettivo si intende intervenire sulla costruzione, condivisione e promozione del Food District attraverso l'utilizzo di azioni di sistema di cooperazione territoriale finalizzati a creare ed integrare l'offerta di circuiti locali di commercializzazione dei prodotti tipici locali con itinerari di destinazione turistica gastronomica e rurale, supportando la qualificazione innovativa dei servizi connessi sia a livello aziendale che di sistema.

Per il raggiungimento dell'obiettivo sarà realizzata la seguente azione:

- **Azione 1: Creazione, sviluppo e promozione del Daunia Rurale *Food District* dell'Alto Tavoliere**

2. Garantire la sostenibilità sociale ai processi di cooperazione e integrazione dell'offerta locale, orientata alla competitività territoriale e allo sviluppo economico

Con questo obiettivo si intende favorire l'innovazione e il completamento dell'offerta locale del Food District attraverso il sostegno allo start-up di impresa e la qualificazione dei servizi in termini di innovazione sociale, sia per gli aspetti connessi alle strategie occupazionali, sia in relazione alle esigenze di inclusione sociale di target di consumatori/fruitori specifici, locali ed esterni.

Per il raggiungimento dell'obiettivo sarà realizzata la seguente azione:

- **Azione 2: Innovazione sociale e occupazionale delle filiere produttive del Daunia Rurale *Food District* dell'Alto Tavoliere**

AT1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi

Azione		Intervento	
Descrizione	Obiettivo Strategico	Descrizione	Obiettivo Locale
AZIONE 1: Creazione, sviluppo e promozione del Daunia Rurale Food District dell'Alto Tavoliere	OS1 Valorizzare la produzione tipica e tradizionale locale attraverso la creazione e sviluppo di una offerta/destinazione elaiο-eno-gastronomica di qualità, innovativa, riconoscibile e competitiva sul mercato	1.1 <u>Progetto Integrato Complesso</u> : Piano di marketing territoriale della destinazione elaiο-eno-gastronomica del Food District della Daunia Rurale	OL1.1 Valorizzare il sistema di offerta integrato prodotti-cultura-territorio come destinazione turistica elaiο-eno-gastronomica nel quadro di itinerari territoriali (compresa l'informazione e l'orientamento agli attori locali sull'innovazione strategica della cooperazione territoriale per la promozione della produzione tipica locale e la destinazione elaiο-eno-gastronomica)
		1.2 Sviluppo innovativo della fase commerciale e di vendita diretta nelle aziende di produzione tipica locale	OL1.2 Migliorare e potenziare l'offerta commerciale dei prodotti di qualità delle filiere locali dell'agro-alimentare attraverso l'innovazione di servizi al consumatore
		1.3 <u>Progetto Integrato Complesso</u> : Sviluppo innovativo della commercializzazione integrata di prodotti/servizi all'interno delle aziende agricole di filiera corta	OL1.3 Sperimentare una multifunzionalità innovativa in grado di integrare offerta di prodotti tipici e servizi turistici a km.0 e creare valore aggiunto aziendale e territoriale
AZIONE 2: Innovazione sociale e occupazionale delle filiere produttive del Daunia Rurale Food District dell'Alto Tavoliere	OS2 Garantire la sostenibilità sociale ai processi di cooperazione e integrazione dell'offerta locale orientata alla competitività territoriale e allo sviluppo economico	2.1 Start up e all'innovazione di imprese extra - agricole innovative a completamento, qualificazione e supporto dell'offerta del Food District della Daunia Rurale	OL2.1 Sostenere la creazione e lo sviluppo di imprese innovative e competitive e l'occupazione giovanile nei settori strategici dell'Alto Tavoliere
		2.2 Progetto "Daunadonna": rete delle imprese femminili della Daunia Rurale	OL2.2 Migliorare la competitività e la cooperazione territoriale delle imprese femminili agro-alimentari locali e l'inclusione socio-occupazionale delle donne
		2.3 Rete imprese della Daunia Rurale per l'innovazione e l'inclusione sociale delle categorie svantaggiate	OL2.3 Diversificare e qualificare socialmente l'offerta di servizi connessi alle aziende agricole e migliorare l'inclusione delle categorie svantaggiate nelle strategie di sviluppo locale

Tab. 33 - Obiettivi delle Azioni e degli Interventi dell'ambito tematico 1

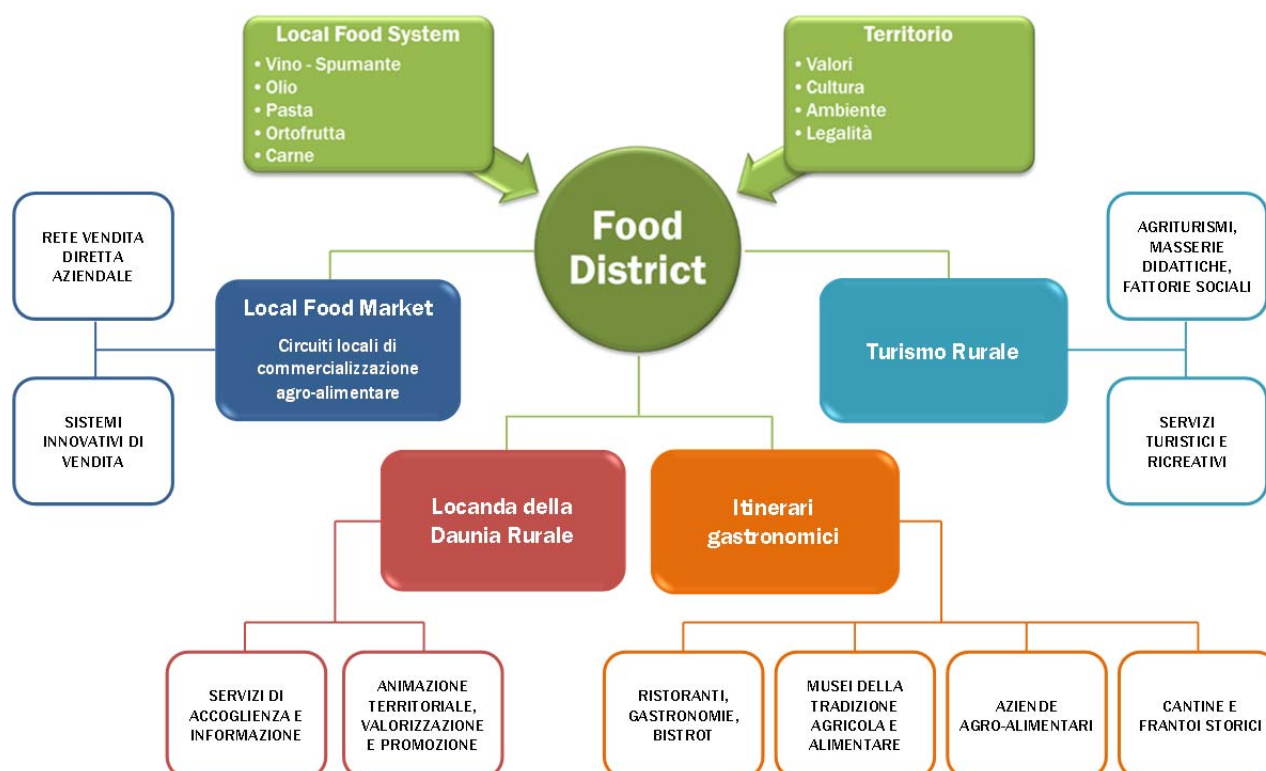


Fig. 7 - Diagramma del Food District

AMBITO TEMATICO 2: Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio

- 3. Favorire una maggiore attrattività socio-culturale del territorio, nonché una maggiore partecipazione, adesione e identificazione collettiva dei cittadini con le radici e il patrimonio storico-culturale, naturalistico, rurale, elaiο-enogastronomico, demo-etno-antropologico dell'Alto Tavoliere.**

Con questo obiettivo si intende migliorare il livello di attrattività socio-culturale del territorio, quale condizione fondamentale per rendere l'offerta locale competitiva e sostenibile, intervenendo sui processi partecipativi ed inclusivi della collettività locale e migliorando il sistema di servizi ad essi dedicati ed il conseguente livello di qualità della vita.

Per il raggiungimento dell'obiettivo sarà realizzata la seguente azione:

- **Azione 3: Potenziamento dell'identità, del capitale territoriale e della attrattività socio-culturale dell'Alto Tavoliere**

- 4. Incrementare il valore e l'attrattività del patrimonio culturale dell'Alto Tavoliere attraverso strategie di valorizzazione basate sulla cooperazione innovativa e creativa territoriale e l'integrazione sistemica con le filiere locali**

Con questo obiettivo si intende intervenire sulla creazione, fruizione, promozione e valorizzazione integrata dell'Ecomuseo, quale sistema atto a garantire da un lato, la partecipazione attiva della popolazione al recupero e valorizzazione dell'identità locale, dall'altro, la innovazione e competitività dell'offerta culturale anche nell'ottica di attrattività turistica connessa al Food District.

Per il raggiungimento dell'obiettivo sarà realizzata la seguente azione:

- **Azione 4: Realizzazione della Rete Culturale della Daunia Rurale dell'Alto Tavoliere**

AT2 - Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio

Azione		Intervento	
Descrizione	Obiettivo Strategico	Descrizione	Obiettivo Locale
AZIONE 3: Potenziamento dell'identità, del capitale territoriale e dell'attrattività socio-culturale dell'Alto Tavoliere	OS3 Favorire una maggiore attrattività socio-culturale del territorio e una maggiore partecipazione e adesione e identificazione collettiva dei cittadini con le radici e il patrimonio storico-culturale, naturalistico, rurale, eno-gastronomico, demo-etno-antropologico dell'Alto Tavoliere	3.1 Recupero, restauro ed allestimento di spazi e immobili finalizzato ad accogliere servizi di base, innovativi e creativi per la comunità locale, comprese le attività culturali e ricreative	OL3.1 Sviluppare nuovi servizi locali per migliorare la vivibilità e attrattività dell'Alto Tavoliere
AZIONE 4: Realizzazione della Rete Culturale Daunia Rurale dell'Alto Tavoliere	OS4 Incrementare il valore e l'attrattività del patrimonio culturale dell'Alto Tavoliere attraverso strategie di valorizzazione basate sulla cooperazione innovativa e creativa territoriale e l'integrazione sistemica con le filiere locali	4.1 <u>Progetto Integrato Complesso:</u> Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale materiale ed immateriale dell'Alto Tavoliere	OL4.1 Migliorare la qualità delle strategie di valorizzazione e promozione integrata del patrimonio locale e il livello di attrattività turistica dell'offerta territoriale
		4.2 Recupero e restauro di spazi all'interno degli attrattori culturali e realizzazione di servizi e prodotti innovativi per la fruizione culturale e ad essi complementari	OL4.2 Innovare e migliorare il livello di fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale dell'Alto Tavoliere
		4.3 <u>Progetto Integrato Complesso:</u> Daunia Rurale Innovation Lab – Laboratorio per lo sviluppo industria creativa e culturale dell'Alto Tavoliere	OL4.3 Supportare l'innovazione e la creatività a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive e della valorizzazione del patrimonio locale.

Tab. 34 - Obiettivi delle Azioni e degli Interventi dell'ambito tematico 2

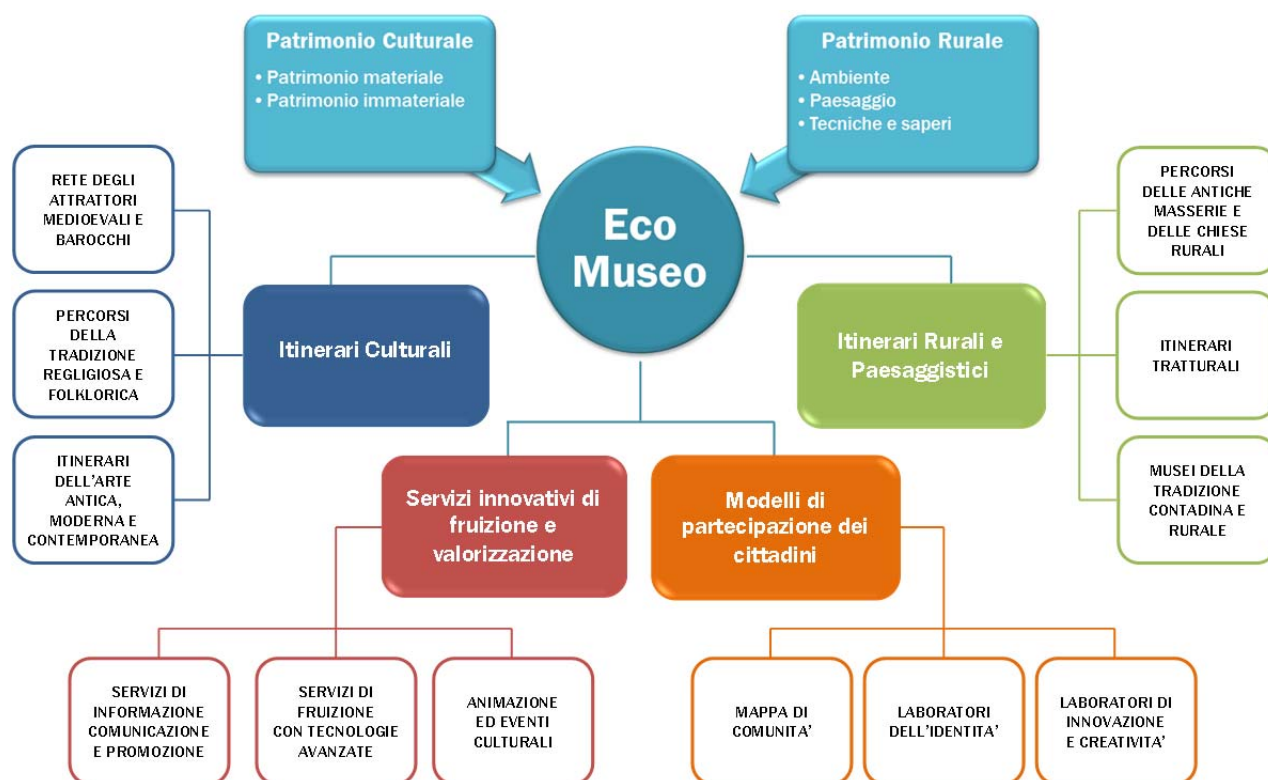


Fig. 8 - Diagramma dell'Eco Museo

3.2.1. Il carattere innovativo e di integrazione della Strategia

Il GAL Daunia Rurale 2020 nella scelta dell'ambito tematico prioritario e di quello secondario ha inteso proporre una strategia di sviluppo locale in grado di garantire la necessaria innovazione ed integrazione non solo nell'utilizzo del capitale territoriale, ma anche nelle soluzioni individuate e nei modelli applicativi, favorendo l'approccio strategico intersettoriale e multidimensionale. Il territorio ha individuato nella produzione vitivinicola e olivicola, un elemento di tradizione e qualità riconosciuta, su cui costruire un percorso di sviluppo sia delle filiere di riferimento, sia delle altre produzioni presenti nell'Alto Tavoliere.

Il primo strumento innovativo che s'intende adottare è quello di costruire un paniere, dotarlo di un marchio territoriale e collegarlo alla tradizione gastronomica con il duplice obiettivo di innovare i circuiti locali di commercializzazione e di costruire la base di offerta di una destinazione turistica gastronomica che, sfruttando i trend di mercato del turismo slow, favorisca lo sviluppo anche di altri settori imprenditoriali come la ristorazione, il turismo, i servizi culturali, l'artigianato tipico e il commercio. L'obiettivo è di creare e posizionare sul mercato un sistema di offerta caratterizzato dall'innovazione sociale e da prodotti/servizi *creative driven*, fortemente orientati alla fruizione esperienziale e al moderno utilizzo delle strategie di comunicazione e marketing, superando gli stereotipi di certe formule classiche di turismo, la cui visione è ancorata alla semplice mitizzazione della genuinità dei prodotti, all'aria sana di campagna, alla cultura contadina etc. Pertanto, sull'asse prodotto – gastronomia – turismo si intende integrare lo sviluppo dei mercati e dei circuiti locali con la promozione di itinerari eno-gastronomici innovativi, nel quadro di un distretto del cibo identificabile, riconoscibile e attraente non solo a livello locale, ma anche a livello nazionale ed internazionale, quale percorso sperimentale di sviluppo delle filiere locali agro-alimentari e di quelle ad esse collegate. Il risultato atteso è che le aziende locali siano stimolate a credere di più nei loro prodotti e servizi, nonché a investire, con l'obiettivo di creare, partecipare e animare un sistema territoriale ad alto valore aggiunto.

Il secondo strumento innovativo che si intende adottare è quello di creare una rete di offerta culturale per sperimentare un modello dinamico di museo diffuso in grado di rendere fruibile il patrimonio culturale materiale ed immateriale dell'Alto Tavoliere, per poi promuoverlo, e valorizzare l'identità locale come elemento di connessione trasversale di produzione tipica, gastronomia, cultura, ruralità e paesaggio, incrementando il valore aggiunto dei circuiti locali e degli itinerari tematici connessi alla tradizione agro-alimentare. L'obiettivo è trasformare il territorio in un contenitore capace di offrire in modo innovativo e *target oriented* contemporaneamente saperi e sapori, esperienze ed ospitalità. In quest'ottica, l'identità e il patrimonio diventano opportunità di occupazione e di professionalizzazione, così come luogo di sperimentazione e prototipazione per nuove idee imprenditoriali, transettoriali e multidimensionali, dove l'utilizzo della tecnologia e lo stimolo dei talenti e della creatività giovanile, proiettano nel futuro una cooperazione territoriale e un'offerta mai testata nell'Alto Tavoliere. Questa modalità diventa necessaria data la complessità del territorio e i risultati non sempre incoraggianti delle strategie di rigenerazione territoriale, in cui i beni sono collocati al centro dell'attenzione a scapito del territorio di riferimento, delle sue esigenze e delle sue criticità. Infatti, il recupero del patrimonio culturale ed ambientale di un territorio non è da solo sufficiente ad innescare una dinamica positiva che consenta di risollevare le sorti di aree marginali o in declino socio-economico. Un approccio di questo tipo permette di intervenire su livelli e fenomeni diversi,

ma tra loro profondamente interconnessi, non limitandosi al recupero e alla valorizzazione del luogo, ma sviluppando azioni parallele volte, ad esempio, ad incrementare il livello di partecipazione e consenso da parte della popolazione locale, a rivitalizzare i luoghi di maggior valenza simbolica e identitaria, a incentivare l'innovazione delle produzioni e dei servizi sia quelli rivolti al turista, sia quelli dedicati alle comunità residenti, a migliorare l'interconnessione interna ed esterna del territorio, ad incidere sulle opportunità occupazionali e di sviluppo imprenditoriale in particolare per i giovani.

Il terzo elemento di innovazione trasversale è dato dal qualificare l'offerta integrata e renderla socialmente attrattiva, partendo dal miglioramento della qualità della vita nel territorio e dalla capacità di includere la popolazione nei processi di sviluppo locale stimolando la partecipazione e la condivisione non solo degli *stakeholders*, ma anche di chi ha meno voce e vive ai margini della società locale. Un territorio degradato, disagiato e a tratti abbandonato ha difficoltà a "offrirsi" ai turisti e al mondo in genere. E' necessario recuperare e ricostruire l'identità minacciata dalla crisi, prima di connetterla, renderla fruibile e promuoverla come un'esperienza culturale, un elemento di attrattività. Lo sviluppo di servizi inclusivi serve ad accorciare le distanze fisiche e sociali degli individui e delle collettività locali, fornendo un supporto concreto alla sperimentazione di nuovi paradigmi di crescita socio-economica. La stessa caratterizzazione in termini d'innovazione sociale dei prodotti/servizi locali offerti alla collettività come ai turisti, aiuterebbe l'incremento e la diffusione di valori inclusivi e partecipativi.

L'elemento innovativo del PAL diventa in sintesi la capacità di portare come corredo l'intero patrimonio ambientale-culturale-produttivo-sociale e di renderlo funzionale alle iniziative del territorio. Si definisce, così, un prodotto nuovo, ma caratterizzato da identità, radici e tradizioni intese sia come contenuti, che come modalità d'implementazione; la conseguenza di questo processo è quella di portare gli attori verso una capacità nuova di concepire le possibilità di crescita e di sviluppare una progettualità e una pianificazione condivise.

Tutti gli interventi avranno carattere integrato e, pur mantenendo una loro specificità d'azione, saranno parte fondamentale di una più ampia pianificazione che realizzerà sul territorio processi di crescita e sviluppo endogeni e autoprodotti.

Il Piano, pertanto, rappresenta lo strumento di coordinamento e raccordo e, nel frattempo, l'elemento in grado di moltiplicare le risorse finanziarie, ottimizzandone l'utilizzo.

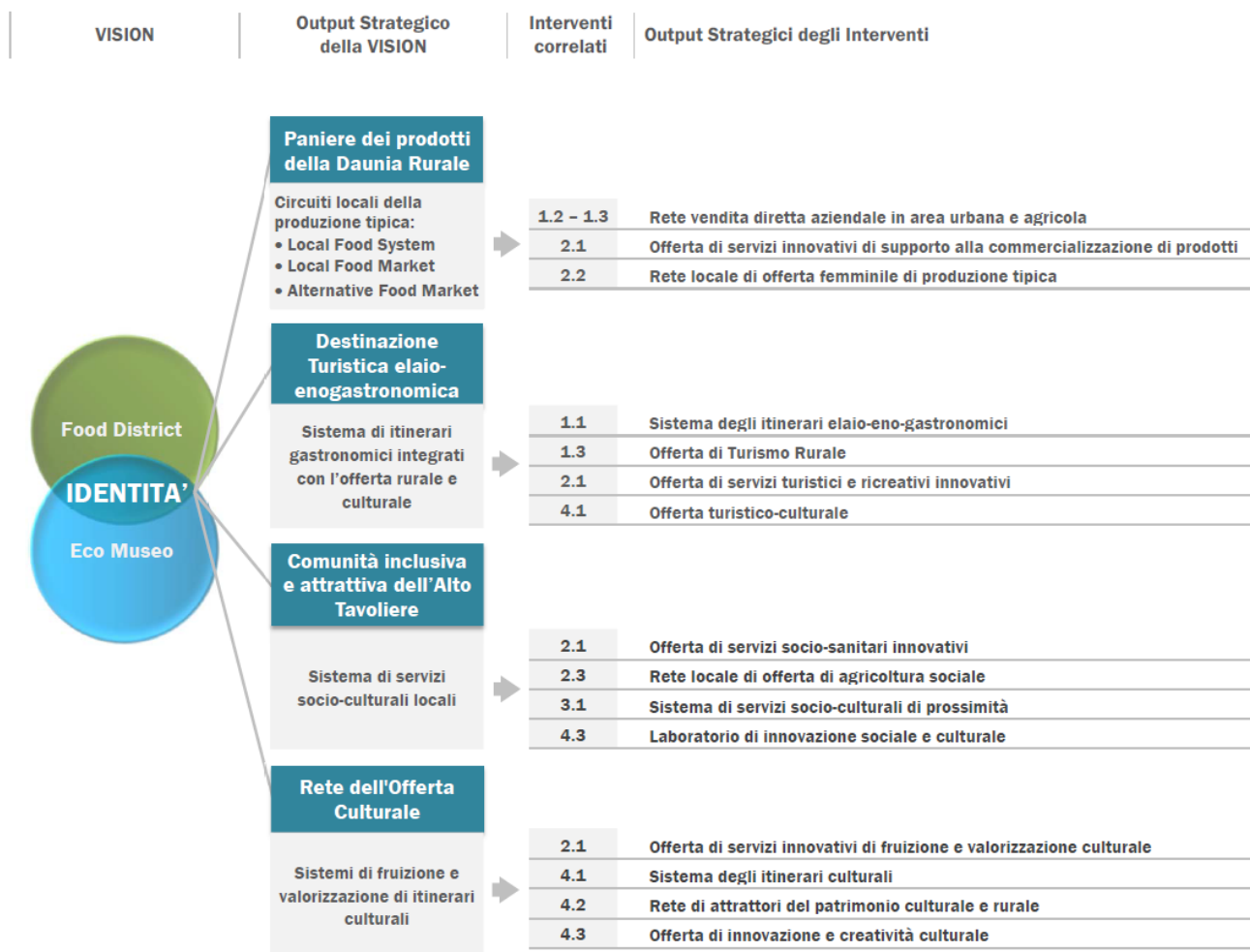


Fig. 9 - Output Strategici della Vision e degli Interventi

3.2.2. Descrizione e concretizzazione degli obiettivi specifici locali sulla base degli indicatori degli obiettivi SMART

Le seguenti tabelle (Tabb.35-38) illustrano gli indicatori di risultato e di realizzazione rilevanti per i singoli ambiti tematici e gli obiettivi prioritari a livello locale individuati ai sensi delle disposizioni del regolamento di esecuzione (UE) N. 808/2014 e della pianificazione generale del programma di sviluppo rurale della Regione Puglia. La definizione e determinazione di questi indicatori permettono di rendere misurabile la realizzazione e il conseguimento degli obiettivi del presente Piano di Sviluppo Locale:

AT1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi

AZIONE 1: Creazione, sviluppo e promozione del Daunia Rurale Food District dell'Alto Tavoliere

OS1	Valorizzare la produzione tipica e tradizionale locale attraverso la creazione e sviluppo di una offerta/destinazione elaiο-eno-gastronomica di qualità, innovativa, riconoscibile e competitiva sul mercato	OL1.1	Valorizzare il sistema di offerta integrato prodotti-cultura-territorio come destinazione turistica elaiο-eno-gastronomica nel quadro di itinerari territoriali (compresa l'informazione e l'orientamento agli attori locali sull'innovazione strategica della cooperazione territoriale per la promozione della produzione tipica locale e la destinazione elaiο-eno-gastronomica)
		OL1.2	Migliorare e potenziare l'offerta commerciale dei prodotti di qualità delle filiere locali dell'agro-alimentare attraverso l'innovazione di servizi al consumatore
		OL1.3	Sperimentare una multifunzionalità innovativa in grado di integrare offerta di prodotti tipici e servizi turistici a km.0 e creare valore aggiunto aziendale e territoriale

Intervento	Fabbisogni	P1			P2		P3		P4			P5					P6			Obiettivi Trasversali		
		1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	OT1	OT2	OT3
1.1 <u>Progetto Integrato Complesso</u> : Piano di marketing territoriale della destinazione elaiο-eno-gastronomica del Food District della Daunia Rurale	F.5 F.6 F.9 F.11	X		X													X		X	X	X	X
	F.13 F.14 F.20																					
	F.21 F.22 F.25																					
	F.30 F.33 F.34																					
	Indicatore di risultato																				Valore atteso	
	Operatori aderenti al Food Market																				Nr.	
	Aziende agricole ed agro-alimentari aderenti al paniere della Daunia Rurale – Terre di Puglia																				Nr.	
	Incremento vendita prodotti agro-alimentari del paniere della Daunia Rurale sul mercato locale																				%	
	Posti di lavoro creati con il progetto Food District																				Nr.	
	Popolazione dell'Alto Tavoliere che beneficia dei servizi/prodotti del Food District																				%	
	Incremento del flusso di turisti attesi nella destinazione dell'Alto Tavoliere																				%	
	Incremento occupazionale nel settore turistico dell'Alto Tavoliere																				%	
	Indicatori di realizzazione																				Valore atteso	
	Numero di progetti beneficiari del sostegno agli investimenti																				1	
	Nr. di workshop, seminari, laboratori attivati																				5	
	Nr. di infrastrutture turistiche di piccola scala realizzati																				1	
	Nr. di eventi di educational tour realizzati																				1	
Nr. di partecipazione a fiere																				2		
Nr. di eventi promozionali territoriali																				7		
Totale investimenti pubblici e privati																				€ 200.000		
Spesa pubblica totale																				€ 200.000		

Intervento	Fabbisogni	P1			P2		P3		P4			P5					P6			Obiettivi Trasversali		
		1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	OT1	OT2	OT3
1.2 Sviluppo innovativo della fase commerciale e di vendita diretta nelle aziende di produzione tipica locale	F.5 F.9 F.10 F.20 F.21 F.30 F.33				X		X										X				X	X
	Indicatore di risultato																			Valore atteso		
	Aziende agricole e di trasformazione agro-alimentare aderenti al Food District che fruiscono del sostegno del GAL per investimenti nella fase di commercializzazione dell'Alto Tavoliere																			Nr.		
	Nuovi punti vendita di prodotti di filiera corta sul territorio																			Nr.		
	Posti di lavoro creati																			Nr.		
	Indicatori di realizzazione																			Valore atteso		
	Numero di progetti beneficiari del sostegno agli investimenti																			23 (min. 10 - Max 35)		
	Nr. di punti vendita realizzati/ammodernati/ampliati																			23		
	Totale investimenti pubblici e privati																			€ 1.400.000		
	Spesa pubblica totale																			€ 700.000		

Intervento	Fabbisogni	P1			P2		P3		P4			P5					P6			Obiettivi Trasversali		
		1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	OT1	OT2	OT3
1.3 <u>Progetto Integrato Complesso</u> : Sviluppo innovativo della commercializzazione integrata di prodotti/servizi all'interno delle aziende agricole di filiera corta	F.5 F.7 F.13 F.16 F.20 F.21 F.22 F.30 F.33 F.34				X		X										X	X		X	X	X
	Indicatore di risultato																			Valore atteso		
	Incremento di servizi di turismo rurale nell'area																			%		
	Posti di lavoro creati all'interno delle aziende finanziate																			Nr.		
	Incremento del flusso di turisti attesi nella destinazione dell'Alto Tavoliere																			%		
	Indicatori di realizzazione																			Valore atteso		
	Numero di progetti beneficiari del sostegno agli investimenti																			15 (min. 4 - Max 26)		
	N. di punti vendita diretta in ambito aziendale realizzati																			15		
	N. di agriturismi realizzati																			15		
	Totale investimenti pubblici e privati																			€ 1.300.000		
	Spesa pubblica totale																			€ 650.000		

Tab. 35 - Obiettivi SMART degli Interventi dell'Azione 1

AT1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi			
AZIONE 2: Innovazione sociale e occupazionale delle filiere produttive del Daunia Rurale Food District dell'Alto Tavoliere			
OS2	Garantire la sostenibilità sociale ai processi di cooperazione e integrazione dell'offerta locale orientata alla competitività territoriale e allo sviluppo economico	OL2.1	Sostenere la creazione e lo sviluppo di imprese innovative e competitive e l'occupazione giovanile nei settori strategici dell'Alto Tavoliere
		OL2.2	Migliorare la competitività e la cooperazione territoriale delle imprese femminili agro-alimentari locali e l'inclusione socio-occupazionale delle donne
		OL2.3	Diversificare e qualificare socialmente l'offerta di servizi connessi alle aziende agricole e migliorare l'inclusione delle categorie svantaggiate nelle strategie di sviluppo locale

Intervento	Fabbisogni	P1			P2		P3		P4			P5					P6			Obiettivi Trasversali		
		1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	OT1	OT2	OT3
2.1 Start up e all'innovazione di imprese extra - agricole innovative a completamento, qualificazione e supporto dell'offerta del Food District della Daunia Rurale	F.6 F.12 F.13 F.17 F.21 F.27 F.30 F.33 F.34																X	X		X		X
	Indicatore di risultato																			Valore atteso		
	Nuove imprese create																			Nr.		
	Nuovi posti di lavoro creati																			Nr.		
	Imprese costituite da giovani e donne sul totale delle imprese sostenute																			%		
	Indicatori di realizzazione																			Valore atteso		
	Numero di progetti beneficiari del sostegno agli investimenti																			37 (min. 10 - Max 65)		
	Nr. di imprese extra-agricole sostenute																			37		
	Totale investimenti pubblici e privati																			€ 1.300.000		
	Spesa pubblica totale																			€ 650.000		

Intervento	Fabbisogni	P1			P2		P3		P4			P5					P6			Obiettivi Trasversali		
		1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	OT1	OT2	OT3
2.2 Progetto "Daunadonna": rete delle imprese femminili della Daunia Rurale	F.5 F.9 F.12																					
	F.16 F.17 F.20																					
	F.21 F.30 F.32						X										X	X				X
	F.34																					
	Indicatore di risultato																				Valore atteso	
	Aziende femminili coinvolte nella cooperazione																				Nr.	
	Nuove aziende femminili coinvolte nella cooperazione																				Nr.	
	Imprese giovanili coinvolte nella cooperazione																				Nr.	
	Aziende agricole ed agro-alimentari sul totale delle aziende aderenti alla cooperazione																				%	
	Incremento dei prodotti delle rete di cooperazione venduti sui mercati locali																				%	
	Incremento della redditività aziendale delle imprese agricole aderenti alla rete di cooperazione																				%	
	Indicatori di realizzazione																				Valore atteso	
	Nr. di progetti beneficiari del sostegno agli investimenti																				1	
	Nr. di reti di cooperazione femminile costituite																				1	
	Totale investimenti pubblici e privati																				€	100.000
	Spesa pubblica totale																				€	100.000

Intervento	Fabbisogni	P1			P2		P3		P4			P5					P6			Obiettivi Trasversali		
		1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	OT1	OT2	OT3
2.3 Rete imprese della Daunia Rurale per l'innovazione e l'inclusione sociale delle categorie svantaggiate	F.4 F.6 F.7 F.9																					
	F.17 F.19 F.20																					
	F.22 F.23 F.25																					
	F.32 F.33 F.34																					
	Indicatore di risultato																				Valore atteso	
	Aziende agricole partecipanti alla rete di cooperazione																				Nr.	
	Aziende ed enti extra-agricoli aderenti alla cooperazione																				Nr.	
	Servizi innovativi creati in cooperazione di rete																				Nr.	
	Popolazione dell'Alto Tavoliere servita dai nuovi servizi																				%	
	Incremento della redditività aziendale delle imprese agricole aderenti																				%	
	Indicatori di realizzazione																				Valore atteso	
	Numero di progetti beneficiari del sostegno agli investimenti																				2	
	Reti di cooperazione supportate																				2	
	Totale investimenti pubblici e privati																				€	226.667
	Spesa pubblica totale																				€	200.000

Tab. 36 - Obiettivi SMART degli Interventi dell'Azione 2

AT6 - Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio

AZIONE 3: Potenziamento dell'identità e capitale territoriale e dell'attrattività socio-culturale dell'Alto Tavoliere

OS3	Favorire una maggiore attrattività socio-culturale del territorio e una maggiore partecipazione e adesione e identificazione collettiva dei cittadini con le radici e il patrimonio storico-culturale, naturalistico, rurale, eno-gastronomico, demo-etno-antropologico dell'Alto Tavoliere	OL3.1	Sviluppare nuovi servizi locali per migliorare la vivibilità e attrattività dell'Alto Tavoliere
------------	---	--------------	---

Intervento	Fabbisogni	P1			P2		P3		P4			P5					P6			Obiettivi Trasversali		
		1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	OT1	OT2	OT3
3.1 Recupero, restauro ed allestimento di spazi e immobili finalizzato ad accogliere servizi di base, innovativi e creativi per la comunità locale, comprese le attività culturali e ricreative	F.1 F.2 F.4 F.6 F.8 F.10 F.12 F.17 F.18 F.19 F.20 F.23 F.28																X	X				X
Indicatore di risultato																				Valore atteso		
Immobili recuperati																				Nr.		
Servizi innovativi attivati																				Nr.		
Popolazione dell'Alto Tavoliere che beneficia dei servizi attivati																				%		
Posti di lavoro attivati																				Nr.		
Indicatori di realizzazione																				Valore atteso		
Numero di progetti beneficiari del sostegno agli investimenti																				5		
Numero di servizi alla popolazione attivati																				5		
Totale investimenti pubblici e privati																				€ 450.000		
Spesa pubblica totale																				€ 450.000		

Tab. 37 - Obiettivi SMART degli Interventi dell'Azione 3

AT6- Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio

AZIONE 4: Realizzazione della Rete Culturale Daunia Rurale dell'Alto Tavoliere

OS4	Incrementare il valore e l'attrattività del patrimonio culturale dell'Alto Tavoliere attraverso strategie di valorizzazione basate sulla cooperazione innovativa e creativa territoriale e l'integrazione sistemica con le filiere locali	OL4.1	Migliorare la qualità delle strategie di valorizzazione e promozione integrata del patrimonio locale e il livello di attrattività turistica dell'offerta territoriale
		OL4.2	Innovare e migliorare il livello di fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale dell'Alto Tavoliere
		OL4.3	Supportare l'innovazione e la creatività a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive e della valorizzazione del patrimonio locale.

Tab. 38 - Obiettivi SMART degli Interventi dell'Azione 4

3.2.3. Coerenza interna delle misure e coerenza con gli obiettivi del PSR

Obiettivo Locale (OL)		Obiettivi Strategici				Ambiti Tematici LEADER Puglia											
ID	Descrizione	OS1	OS2	OS3	OS4	AT1	AT2	AT3	AT4	AT5	AT6	AT7	AT8	AT9	AT10	AT11	AT12
OL1.1	Valorizzare il sistema di offerta integrato prodotti-cultura-territorio come destinazione turistica elaiio-eno-gastronomica nel quadro di itinerari territoriali (compresa l'informazione e l'orientamento agli attori locali sull'innovazione strategica della cooperazione territoriale per la promozione della produzione tipica locale e la destinazione elaiio-eno-gastronomica)	X		X	X	X		X		X	X						X
OL1.2	Migliorare e potenziare l'offerta commerciale dei prodotti di qualità delle filiere locali dell'agro-alimentare attraverso l'innovazione di servizi al consumatore	X		X	X	X		X									
OL1.3	Sperimentare una multifunzionalità innovativa in grado di integrare offerta di prodotti tipici e servizi turistici a km.0 e creare valore aggiunto aziendale e territoriale	X		X	X	X		X		X	X						
OL2.1	Sostenere la creazione e lo sviluppo di imprese innovative e competitive e l'occupazione giovanile nei settori strategici dell'Alto Tavoliere	X	X	X	X	X		X			X		X				
OL2.2	Migliorare la competitività e la cooperazione territoriale delle imprese femminili agro-alimentari locali e l'inclusione socio-occupazionale delle donne		X			X							X	X			
OL2.3	Diversificare e qualificare socialmente l'offerta di servizi connessi alle aziende agricole e migliorare l'inclusione delle categorie svantaggiate nelle strategie di sviluppo locale		X			X		X					X	X			
OL3.1	Sviluppare nuovi servizi locali per migliorare la vivibilità e attrattività dell'Alto Tavoliere		X	X	X			X			X		X	X			
OL4.1	Migliorare la qualità delle strategie di valorizzazione e promozione integrata del patrimonio locale e il livello di attrattività turistica dell'offerta territoriale	X		X	X	X		X			X						
OL4.2	Innovare e migliorare il livello di fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale dell'Alto Tavoliere			X	X	X					X						
OL4.3	Progetto Integrato Complesso: Daunia Rurale Innovation Lab – Laboratorio per lo sviluppo industria creativa e culturale dell'Alto Tavoliere	X	X	X	X	X					X	X					

Tab. 39 - Coerenza tra gli Obiettivi Locali e i temi del programma Leader

Tab. 40 - Coerenza tra gli obiettivi Locali e le Priorità del PSR: Ambito Tematico 1

Tab. 41 - Coerenza tra gli obiettivi Locali e le Priorità del PSR: Ambito Tematico 2



Fig. 10 - Quadro d'insieme della Vision, delle Azioni e degli Interventi

3.2.4. Gli Obiettivi Locali specifici da raggiungere per uno sviluppo locale sostenibile

La “missione” del presente Piano di Sviluppo Locale del GAL Daunia Rurale 2020, coerentemente con gli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia e con la strategia comunitaria Europa 2020, volta a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dell’Unione Europea, consiste nel raggiungimento dei tre obiettivi fondamentali riportati:

- OF1** Contribuire all’incremento della competitività dell’economia rurale, in particolare dei settori agricolo e forestale, delle PMI e dei servizi distribuiti sul territorio;
- OF2** Contribuire a uno sviluppo equilibrato delle zone rurali e della loro economia nell’ottica di una maggiore sostenibilità dal punto di vista ecologico, economico e sociale;
- OF3** Contribuire alla crescita economica e sociale dei territori rurali della Puglia.

In tal senso le parti locali coinvolte, in accordo con la comunità locale, hanno formulato specifici obiettivi che sono stati identificati e riassunti in quattro obiettivi strategici di sviluppo (OS) declinati in otto obiettivi specifici e prioritari a livello locale (OL). Questi obiettivi sono strettamente correlati con i risultati dell’analisi SWOT presentati nel capitolo 2.4, con le esigenze di sviluppo trattate nel medesimo capitolo e con gli ambiti tematici/temi centrali definiti dalla comunità locale, come rappresentato nella tabella (Tab.42) qui di seguito:

AZIONE 1						
Creazione, sviluppo e promozione del Daunia Rurale Food District dell’Alto Tavoliere						
Obiettivo Strategico di sviluppo (OS)	Obiettivi Locali specifici (OL)	Obiettivi Fondamentali (OF)			Ambiti Tematici (AT)	
		OF1	OF2	OF3	AT1	AT6
OS1 - Valorizzare la produzione tipica e tradizionale locale attraverso la creazione e sviluppo di una offerta/destinazione elai-eno-gastronomica di qualità, innovativa, riconoscibile e competitiva sul mercato.	OL1.1 - Valorizzare il sistema di offerta integrato prodotti-cultura-territorio come destinazione turistica elai-eno-gastronomica nel quadro di itinerari territoriali (compresa l’ informazione e l’orientamento agli attori locali sull’innovazione strategica della cooperazione territoriale per la promozione della produzione tipica locale e la destinazione elai-eno-gastronomica)	X	X	X	X	
	OL1.2 - Migliorare e potenziare l’offerta commerciale dei prodotti di qualità delle filiere locali dell’agro-alimentare attraverso l’innovazione di servizi al consumatore	X	X	X	X	
	OL1.3 - Sperimentare una multifunzionalità innovativa in grado di integrare offerta di prodotti tipici e servizi turistici a km.0 e creare valore aggiunto aziendale e territoriale	X	X	X	X	

AZIONE 2						
Innovazione sociale e occupazionale delle filiere produttive del Daunia Rurale Food District dell'Alto Tavoliere						
Obiettivo Strategico di sviluppo (OS)	Obiettivi Locali specifici (OL)	Obiettivi Fondamentali (OF)			Ambiti Tematici (AT)	
		OF1	OF2	OF3	AT1	AT6
OS2 - Garantire la sostenibilità sociale ai processi di cooperazione e integrazione dell'offerta locale orientata alla competitività territoriale e allo sviluppo economico.	OL2.1 - Sostenere la creazione e lo sviluppo di imprese innovative e competitive e l'occupazione giovanile nei settori strategici dell'Alto Tavoliere	X	X	X	X	
	OL2.2 - Migliorare la competitività e la cooperazione territoriale delle imprese femminili agro-alimentari locali e l'inclusione socio-occupazionale delle donne	X	X	X	X	
	OL2.3 - Diversificare e qualificare socialmente l'offerta di servizi connessi alle aziende agricole e migliorare l'inclusione delle categorie svantaggiate nelle strategie di sviluppo locale	X	X	X	X	
AZIONE 3						
Potenziamento dell'identità e capitale territoriale e dell'attrattività socio-culturale dell'Alto Tavoliere						
Obiettivo Strategico di sviluppo (OS)	Obiettivi Locali specifici (OL)	Obiettivi Fondamentali (OF)			Ambiti Tematici (AT)	
		OF1	OF2	OF3	AT1	AT6
OS3 - Favorire una maggiore attrattività socio-culturale del territorio e una maggiore partecipazione e adesione e identificazione collettiva dei cittadini con le radici e il patrimonio storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico, demotno-antropologico dell'Alto Tavoliere	OL3.1 - Sviluppare nuovi servizi locali per migliorare la vivibilità e attrattività dell'Alto Tavoliere		X	X		X
AZIONE 4						
Realizzazione della Rete Culturale Daunia Rurale dell'Alto Tavoliere						
Obiettivo Strategico di sviluppo (OS)	Obiettivi Locali specifici (OL)	Obiettivi Fondamentali (OF)			Ambiti Tematici (AT)	
		OF1	OF2	OF3	AT1	AT6
OS4 - Incrementare il valore e l'attrattività del patrimonio culturale dell'Alto Tavoliere attraverso strategie di valorizzazione basate sulla cooperazione innovativa e creativa territoriale e l'integrazione sistemica con le filiere locali	OL4.1 - Migliorare la qualità delle strategie di valorizzazione e promozione integrata del patrimonio locale e il livello di attrattività turistica dell'offerta territoriale		X	X		X
	OL4.2 - Innovare e migliorare il livello di fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale dell'Alto Tavoliere			X		X
	OL4.3 - Supportare l'innovazione e la creatività a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive e della valorizzazione del patrimonio locale	X	X	X		X

Tab. 42 – Matrici di Coerenza degli Obiettivi Locali con il PSR Puglia

Obiettivo Locale (OL)		Obiettivi dell'UE (art.4 regolamento UE 1305/2013)		
ID	Descrizione	Competitività agricoltura	gestione sostenibile delle risorse naturali, i cambiamenti climatici	Sviluppo territoriale equilibrato della economia rurale
OL1.1	Valorizzare il sistema di offerta integrato prodotti-cultura-territorio come destinazione turistica elai-eno-gastronomica nel quadro di itinerari territoriali (compresa l'informazione e l'orientamento agli attori locali sull'innovazione strategica della cooperazione territoriale per la promozione della produzione tipica locale e la destinazione elai-eno-gastronomica)	X		X
OL1.2	Migliorare e potenziare l'offerta commerciale dei prodotti di qualità delle filiere locali dell'agro-alimentare attraverso l'innovazione di servizi al consumatore	X		X
OL1.3	Sperimentare una multifunzionalità innovativa in grado di integrare offerta di prodotti tipici e servizi turistici a km.0 e creare valore aggiunto aziendale e territoriale	X	X	X
OL2.1	Sostenere la creazione e lo sviluppo di imprese innovative e competitive e l'occupazione giovanile nei settori strategici dell'Alto Tavoliere			X
OL2.2	Migliorare la competitività e la cooperazione territoriale delle imprese femminili agro-alimentari locali e l'inclusione socio-occupazionale delle donne	X		X
OL2.3	Diversificare e qualificare socialmente l'offerta di servizi connessi alle aziende agricole e migliorare l'inclusione delle categorie svantaggiate nelle strategie di sviluppo locale	X		X
OL3.1	Sviluppare nuovi servizi locali per migliorare la vivibilità e attrattività dell'Alto Tavoliere			X
OL4.1	Migliorare la qualità delle strategie di valorizzazione e promozione integrata del patrimonio locale e il livello di attrattività turistica dell'offerta territoriale			X
OL4.2	Innovare e migliorare il livello di fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale dell'Alto Tavoliere			X
OL4.3	Progetto Integrato Complesso: Daunia Rurale Innovation Lab – Laboratorio per lo sviluppo industria creativa e culturale dell'Alto Tavoliere	X		X

Tab. 43 - Matrice di Coerenza tra Obiettivi Locali e Obiettivi Reg. (UE) n. 1305/2013

3.3. SCELTA E GERARCHIA DELLE MISURE

3.3.1. Azione 1

Azione (Az)		Obiettivo Strategico (OS)		Obiettivo Locale (OL)		Intervento		Fabbisogni
ID	Denominazione	ID	Denominazione	ID	Descrizione	ID	Descrizione	
Az1	Creazione, sviluppo e promozione del Daunia Rurale Food District dell'Alto Tavoliere	OS1	Valorizzare la produzione tipica e tradizionale locale attraverso la creazione e sviluppo di una offerta/destinazione e elai-eno-gastronomica di qualità, innovativa, riconoscibile e competitiva sul mercato	OL1.1	Valorizzare il sistema di offerta integrato prodotti-cultura-territorio come destinazione turistica elai-eno-gastronomica nel quadro di itinerari territoriali (compresa l'informazione e l'orientamento agli attori locali sull'innovazione strategica della cooperazione territoriale per la promozione della produzione tipica locale e la destinazione elai-eno-gastronomica)	1.1	Progetto Integrato Complesso: Piano di marketing territoriale della destinazione elai-eno-gastronomica del Food District della Daunia Rurale	F.5 F.6 F.9 F.11 F.13 F.14 F.20 F.21 F.22 F.25 F.30 F.33 F.34
				OL1.2	Migliorare e potenziare l'offerta commerciale dei prodotti di qualità delle filiere locali dell'agro-alimentare attraverso l'innovazione di	1.2	Sviluppo innovativo della fase commerciale e di vendita diretta nelle aziende di produzione tipica locale	F.5 F.9 F.10 F.20 F.21 F.30 F.33
				OL1.3	Sperimentare una multifunzionalità innovativa in grado di integrare offerta di prodotti tipici e servizi turistici a km.0 e creare valore aggiunto aziendale e territoriale	1.3	Progetto Integrato Complesso: Sviluppo innovativo della commercializzazione integrata di prodotti/servizi all'interno delle aziende agricole di filiera corta	F.5 F.7 F.13 F.16 F.20 F.21 F.22 F.30 F.33 F.34

Tab. 44 - Scelta e gerarchia delle misure dell'Azione 1

L'Analisi SWOT ha evidenziato tra i punti di forza la consolidata tradizione agricola dell'Alto Tavoliere con la presenza di prodotti agro-alimentari qualità riconosciuta (San Severo Doc – Olio di Oliva DOP Dauno – Varietà Peranzana) e la radicata tradizione gastronomica che, sullo sfondo di un territorio ricco di patrimonio culturale, rurale e ambientale, diventa un'occasione unica di sviluppo. Tuttavia, la scarsa attività di cooperazione territoriale e la dimensione ridotta e insufficientemente competitiva delle aziende agricole non permette di sfruttare appieno queste potenzialità, anche in assenza di strategie di valorizzazione turistica del binomio prodotto-territorio. Il cambiamento culturale dei consumatori verso esperienze globali integrate di consumo del prodotto e di fruizione culturale e ambientale del territorio di provenienza, creano un'occasione unica di crescita per le filiere agro-alimentari locali.

La strategia mira a incrementare e potenziare i modelli di vendita diretta e circuiti brevi di commercializzazione locale favorendo la creazione di un'offerta identitaria dell'Alto Tavoliere in grado di connettere e valorizzare le filiere corte e l'offerta di ospitalità turistica e culturale di itinerari elaiio-eno-gastronomici. A tal riguardo si intende intervenire sia sulla competitività commerciale delle aziende agricole, in particolari multifunzionali, ed agro-alimentari sui mercati locali, stimolando e sostenendo la domanda interna, sia sulla loro connessione con la ristorazione, la ricettività, i servizi culturali, per creare un offerta di destinazione gastronomica, rurale e culturale in grado di stimolare e sostenere la domanda esterna, favorendo la cooperazione territoriale e la riconoscibilità sui mercati.

Azione 1: Creazione, sviluppo e promozione del Daunia Rurale Food District	1.1	Progetto Integrato Complesso – Piano di marketing territoriale della destinazione elaiio-eno-gastronomica del Food District della Daunia Rurale	200.000	4,76%	1.550.000	36,90%
	1.2	Sviluppo innovativo della fase commerciale e di vendita diretta nelle aziende di produzione tipica locale	700.000	16,67%		
	1.3	Progetto Integrato Complesso: Sviluppo innovativo della commercializzazione integrata di prodotti/servizi all'interno delle aziende agricole di filiera corta	650.000	15,48%		

Tab. 45 - Budget delle misure e dell'Azione 1

Complessivamente all'**Azione 1** è destinato il **35,71%** delle risorse del PAL (Tab. 45).

3.3.2. Azione 2

Azione (Az)		Obiettivo Strategico (OS)		Obiettivo Locale (OL)		Intervento		Fabbisogni
ID	Denominazione	ID	Denominazione	ID	Descrizione	ID	Descrizione	
Az2	Innovazione sociale e occupazionale delle filiere produttive del Daunia Rurale Food District dell'Alto Tavoliere	OS2	Garantire la sostenibilità sociale ai processi di cooperazione e integrazione dell'offerta locale orientata alla competitività territoriale e allo sviluppo economico	OL2.1	Sostenere la creazione e lo sviluppo di imprese innovative e competitive e l'occupazione giovanile nei settori strategici dell'Alto Tavoliere	2.1	Start up e all'innovazione di imprese extra - agricole innovative a completamento, qualificazione e supporto dell'offerta del Food District della Daunia Rurale	F.6 F.12 F.13 F.17 F.21 F.27 F.30 F.33 F.34
				OL2.2	Migliorare la competitività e la cooperazione territoriale delle imprese femminili agro-alimentari locali e l'inclusione socio-occupazionale delle donne	2.2	Progetto "Daunadonna": rete delle imprese femminili della Daunia Rurale	F.5 F.9 F.12 F.16 F.17 F.20 F.21 F.30 F.32 F.34
				OL2.3	Diversificare e qualificare socialmente l'offerta di servizi connessi alle aziende agricole e migliorare l'inclusione delle categorie svantaggiate nelle strategie di sviluppo locale	2.3	Rete imprese della Daunia Rurale per l'innovazione e l'inclusione sociale delle categorie svantaggiate	F.4 F.6 F.7 F.9 F.17 F.19 F.20 F.22 F.23 F.25 F.32 F.33 F.34

Tab. 46 - Scelta e gerarchia delle misure dell'Azione 2

L'Analisi SWOT ha evidenziato un diffuso incremento dei fabbisogni espressi dalle categorie più svantaggiate connesso sia al processo di invecchiamento della popolazione, sia allo stato di crisi attuale che ha inciso sull'aumento della disoccupazione e sul livello quantitativo e qualitativo di servizi sociali locali. In particolare si evidenzia il mancato *match-making* tra fabbisogno di competenze e stimoli a supporto delle strategie di sviluppo locale e la disponibilità di capitale umano qualificato. Il territorio vede nell'incremento della domanda di produzione tipica locale e di turismo gastronomico, rurale e culturale un'opportunità di inclusione socio-occupazionale delle categorie svantaggiate e una possibilità di porre un ostacolo al degrado urbano e ambientale e allo spopolamento delle Città dell'Alto Tavoliere, nonché alle forme di disagio sociale ed economico diffuso.

La strategia proposta mira ad includere nelle dinamiche di sviluppo delle filiere corte locali e della valorizzazione turistica integrata della gastronomia e della cultura le categorie maggiormente esposte ai fenomeni di crisi socio-economica, in particolare giovani e donne. A tal riguardo si intende favorire come buona prassi economica e sociale le imprese agro-alimentare femminili del territorio supportando forme di cooperazione avanzata in grado di supportare la crescita delle aziende nel quadro della SSL e di stimolare l'autoimprenditorialità di genere. Si intende, inoltre, favorire la creazione e diffusione di imprese innovative e creative capaci di includere a livello socio-occupazionale i giovani dell'Alto Tavoliere, ma anche di fornire un apporto di creatività e innovazione sociale all'offerta locale di produzione tipica locale, servizi turistici e culturali e welfare diffuso. Proprio il welfare diffuso è un fattore di crescita e di connessione tra le strategie di diversificazione multifunzionali delle imprese agricole e il fabbisogno locale di nuovi servizi a favore delle categorie deboli; tale relazione si intende potenziare favorendo la creazione di reti di cooperazione tra imprese agricole, istituzioni locali, aziende socio-sanitarie per soddisfare sia la domanda interna di maggiore attenzione per bambini, anziani e disabili, sia la domanda esterna attraverso la diversificazione sociale dell'offerta turistica.

Azione 2: Innovazione sociale e occupazionale delle filiere del Daunia Rurale Food District	2.1	Start up e all'innovazione di imprese extra - agricole innovative a completamento, qualificazione e supporto dell'offerta del Food District della Daunia Rurale	650.000	15,48%	950.000	22,62%
	2.2	Progetto "Daunadonna" - Rete delle imprese femminili della Daunia Rurale	100.000	2,38%		
	2.3	Rete imprese della Daunia Rurale per l'innovazione e l'inclusione sociale delle categorie svantaggiate	200.000	4,76%		

Tab. 47 - Budget delle misure e dell'Azione 2

Complessivamente all'**Azione 2** è destinato il **19,64%** delle risorse del PAL (Tab. 47).

3.3.3. Azione 3

Azione (Az)		Obiettivo Strategico (OS)		Obiettivo Locale (OL)		Intervento		Fabbisogni
ID	Denominazione	ID	Denominazione	ID	Descrizione	ID	Descrizione	
Az3	Potenziamento dell'identità e capitale territoriale e dell'attrattività socio-culturale dell'Alto Tavoliere	OS3	Recupero, restauro ed allestimento di spazi e immobili finalizzato ad accogliere servizi di base, innovativi e creativi per la comunità locale, comprese le attività culturali e ricreative	OL3.1	Sviluppare nuovi servizi locali per migliorare la vivibilità e attrattività dell'Alto Tavoliere	3.1	Recupero, restauro ed allestimento di spazi e immobili finalizzato ad accogliere servizi di base, innovativi e creativi per la comunità locale, comprese le attività culturali e ricreative	F.1 F.2 F.4 F.6 F.8 F.10 F.12 F.17 F.18 F.19 F.20 F.23 F.28

Tab. 48 - Scelta e gerarchia delle misure dell'Azione 3

L'analisi SWOT ha evidenziato come nei momenti più acuti della crisi economica e sociale che attanaglia l'Italia, ed in particolar modo le regioni meridionali, è abbastanza tangibile il rischio di spopolamento, emigrazione, disagio, degrado. Questa situazione incide negativamente sulla coesione sociale e sulla dimensione comunitaria del vivere dei piccoli Comuni. L'insufficiente risposta delle istituzioni locali e delle forze economiche e sociali, cronicizza le dinamiche negative influenzando la percezione interna ed esterna del territorio e del suo capitale sociale, ambientale ed economico. Diminuiscono le forme di partecipazione attiva dei cittadini e i momenti di aggregazione collettiva, che hanno come conseguenza negativa "l'individualizzazione" delle problematiche locali soprattutto per gli appartenenti alle categorie deboli e svantaggiate. Il risultato è un abbassamento generale del livello della qualità della vita e del livello di attrattività territoriale che diventa un ostacolo importante se si intende sperimentare forme innovative di economia e di attrazione turistica.

La strategia proposta intende favorire il potenziamento della coesione sociale e creare una dimensione di condivisione e partecipazione alla SSL, incrementando il livello di servizi territoriali, anche attraverso il recupero di strutture abbandonate, atti ad includere la collettività in tutte le sue categorie, ed in particolar modo le categorie deboli e svantaggiate. Si intende operare alla diffusione di servizi sociali, culturali, ricreativi, per il tempo libero, di prossimità in grado di ricostruire il tessuto sociale e creare una base di supporto partecipativo alle strategie di promozione e valorizzazione della produzione tipica locale e della destinazione turistica, rurale e culturale.

Azione 3: Potenziamento della identità e capitale territoriale e della attrattività socio-culturale dell'Alto Tavoliere	3.1	Recupero, restauro ed allestimento di spazi e immobili finalizzato ad accogliere servizi di base, innovativi e creativi per la comunità locale, comprese le attività culturali e ricreative	450.000	10,71%	450.000	10,71%
--	------------	---	----------------	---------------	----------------	---------------

Tab. 49 - Budget delle misure dell'Azione 3

Complessivamente all'**Azione 3** è destinato il **8.93%** delle risorse del PAL.

3.3.4. Azione 4

Azione (Az)		Obiettivo Strategico (OS)		Obiettivo Locale (OL)		Intervento		Fabbisogni
ID	Denominazione	ID	Denominazione	ID	Descrizione	ID	Descrizione	
Az4	Realizzazione della Rete Culturale Daunia Rurale dell'Alto Tavoliere	OS4	Incrementare il valore e l'attrattività del patrimonio culturale dell'Alto Tavoliere attraverso strategie di valorizzazione basate sulla cooperazione innovativa e creativa territoriale e l'integrazione sistemica con le filiere locali	OL4.1	Migliorare la qualità delle strategie di valorizzazione e promozione integrata del patrimonio locale e il livello di attrattività turistica dell'offerta territoriale	4.1	Progetto Integrato Complesso: Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale materiale ed immateriale dell'Alto Tavoliere	F.2 F.4 F.5 F.6 F.8 F.10 F.12 F.13 F.14 F.19 F.20 F.21 F.22 F.25 F.27 F.28 F.31 F.32 F.33 F.34
				OL4.2	Innovare e migliorare il livello di fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale dell'Alto Tavoliere	4.2	Recupero e restauro di spazi all'interno degli attrattori culturali e realizzazione di servizi e prodotti innovativi per la fruizione culturale e ad essi complementari	F.2 F.4 F.5 F.6 F.8 F.10 F.12 F.13 F.19 F.20 F.21 F.22 F.25 F.27 F.28 F.31 F.33 F.34
				OL4.3	Progetto Integrato Complesso: Daunia Rurale Innovation Lab – Laboratorio per lo sviluppo industria creativa e culturale dell'Alto Tavoliere	4.3	Progetto Integrato Complesso: Daunia Rurale Innovation Lab – Laboratorio per lo sviluppo industria creativa e culturale dell'Alto Tavoliere	F.2 F.4 F.5 F.6 F.8 F.10 F.12 F.13 F.14 F.19 F.20 F.21 F.22 F.25 F.27 F.28 F.31 F.32 F.33 F.34

Tab. 50 - Scelta e gerarchia delle misure dell'Azione 4

L'analisi SWOT la presenza diffusa di un patrimonio culturale materiale ed immateriale di qualità, ma anche delle esperienze positive che nelle passate programmazioni ha sperimentato per la prima volta delle forme di promozione unitaria e tematica dei Beni Culturali dell'Alto Tavoliere, in particolare valorizzando le caratterizzazioni medievali e barocche. Il territorio individua il forte legame materiale e virtuale tra patrimonio culturale e rurale, identificato anche nella presenza diffusa di antiche masserie e antichi ipogei e cantine nei inglobate nei centri storici; come pure la forte valenza identitaria dei riti religiosi e folklorici delle tradizioni locali. Tuttavia, sottolinea la mancanza di competitività delle strategie di fruizione e valorizzazione messe in campo dai Comuni, strategie depotenziate e poco efficaci per assenza di risorse e programmazione efficace. Si evidenzia inoltre l'inesistente connessione di percorsi di valorizzazione integrata di produzione tipica locale e patrimonio culturale, come pure l'incapacità di creare e realizzare degli eventi attrattori in grado di animare i percorsi culturali e renderli attrattivi ai turisti. L'esigenza espressa è quella di creare un sistema territoriale di fruizione, valorizzazione e promozione innovativa e creativa del patrimonio locale capace di sensibilizzare la collettività locale, recuperare il senso di identità territoriale e attrarre turisti integrando percorsi culturali gastronomici con l'offerta di turismo rurale.

L'obiettivo strategico è quello di organizzare l'offerta culturale, qualificarla in modo innovativo e creativo e integrarla con le potenzialità di riconoscibilità e attrattività della tradizione agro-alimentare e gastronomica locale nel quadro di itinerari strutturati e promossi con strategie di marketing territoriale. Pertanto si intende intervenire in primis sull'incremento quantitativo e qualitativo dell'offerta, supportando il recupero e restauro dei beni rilevanti e minori del patrimonio culturale urbano e rurale e stimolando la creazione di servizi di fruizione innovativa. Si reputa quindi necessario dare vita ad una azione di sistema territoriale in grado di metter in rete il patrimonio, promuoverlo unitariamente con una comunicazione univoca e riconoscibile, valorizzarlo con eventi attrattori in grado di coinvolgere abitanti e turisti, nonché completare l'offerta della destinazione gastronomica e rurale. Il valore aggiunto alla strategia è dato dal coinvolgimento dei professionisti e delle aziende delle industrie culturali e creative all'ideazione e sviluppo di forme innovative, creative, tecnologicamente e socialmente avanzate di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e rurale, della produzione tipica locale e della gastronomia. A tal riguardo si interviene supportando la creazione di un laboratorio dell'innovazione, animato da giovani in una dimensione di *co-working*, e in grado di fare incontrare domanda e offerta di innovazione e creatività negli ambiti di sviluppo della SSL.

Azione 4: Realizzazione della Rete Culturale dell'Alto Tavoliere	4.1	Progetto Integrato Complesso: Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale materiale ed immateriale dell'Alto Tavoliere	375.000	8,93%	1.250.000	29,76%
	4.2	Recupero e restauro di spazi all'interno degli attrattori culturali e realizzazione di servizi e prodotti innovativi per la fruizione culturale e ad essi complementari	810.000	19,29%		
	4.3	Progetto Integrato Complesso: Daunia Rurale Innovation Lab – Laboratorio per lo sviluppo industria creativa e culturale dell'Alto Tavoliere	65.000	1,55%		

Tab. 51 – Budget delle misure dell'Azione 4

Complessivamente all'**Azione 4** è destinato il **35,71%** delle risorse del PAL.

Ambito Tematico		Azione	Intervento	Descrizione Intervento	BUDGET					
					Intervento	%	AZIONE	%	Ambito Tematico	%
AT1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi	FOOD DISTRICT	Azione 1: Creazione, sviluppo e promozione del Daunia Rurale Food District	1.1	<u>Progetto Integrato Complesso</u> – Piano di marketing territoriale della destinazione elai-eno-gastronomica del Food District della Daunia Rurale	200.000	4,76%	1.550.000	36,90%	2.500.000	59,52%
			1.2	Sviluppo innovativo della fase commerciale e di vendita diretta nelle aziende di produzione tipica locale	700.000	16,67%				
			1.3	<u>Progetto Integrato Complesso</u> : Sviluppo innovativo della commercializzazione integrata di prodotti/servizi all'interno delle aziende agricole di filiera corta	650.000	15,48%				
		Azione 2: Innovazione sociale e occupazionale delle filiere del Daunia Rurale Food District	2.1	Start up e all'innovazione di imprese extra – agricole innovative a completamento, qualificazione e supporto dell'offerta del Food District della Daunia Rurale	650.000	15,48%	950.000	22,62%		
			2.2	Progetto “Daunadonna” – Rete delle imprese femminili della Daunia Rurale	100.000	2,38%				
			2.3	Rete imprese della Daunia Rurale per l'innovazione e l'inclusione sociale delle categorie svantaggiate	200.000	4,76%				
AT2 - Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio	ECO MUSEO	Azione 3: Potenziamento della identità e capitale territoriale e della attrattività socio-culturale dell'Alto Tavoliere	3.1	Recupero, restauro ed allestimento di spazi e immobili finalizzato ad accogliere servizi di base, innovativi e creativi per la comunità locale, comprese le attività culturali e ricreative	450.000	10,71%	450.000	10,71%	1.700.000	40,48%
		Azione 4: Realizzazione della Rete Culturale dell'Alto Tavoliere	4.1	<u>Progetto Integrato Comlesso</u> : Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale materiale ed immateriale dell'Alto Tavoliere	375.000	8,93%	1.250.000	29,76%		
			4.2	Recupero e restauro di spazi all'interno degli attrattori culturali e realizzazione di servizi e prodotti innovativi per la fruizione culturale e ad essi complementari	810.000	19,29%				
			4.3	<u>Progetto Integrato Complesso</u> : Daunia Rurale Innovation Lab – Laboratorio per lo sviluppo industria creativa e culturale dell'Alto Tavoliere	65.000	1,55%				
TOTALE AZIONI					4.200.000	100,0%	4.200.000	100,0%	4.200.000	100,00%
Costi di Gestione e Animazione (20%)									1.050.000	
TOTALE PAL									5.250.000	

Tab. 52 - Quadro economico delle Azioni e degli Interventi del PAL

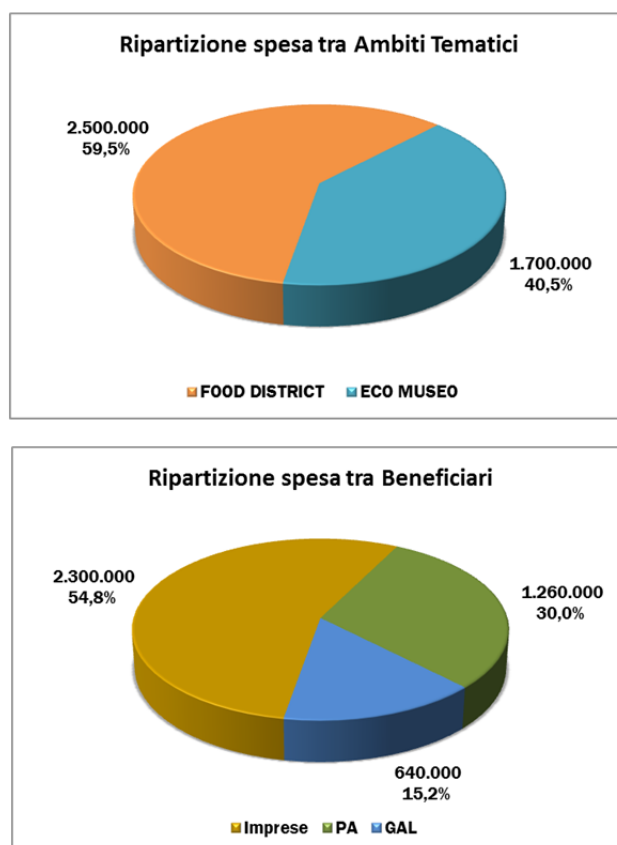


Fig. 11 - Grafici di ripartizione del Budget

4. ATTIVITA' DI PARTENARIATO

4.1. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE LOCALE

Per la definizione della Strategia di Sviluppo Locale, coerentemente con i principi del Community Led Local Development (CLLD) e con le indicazioni del PSR Puglia 2014-2020, il Gal Daunia Rurale 2020 si è avvalso di un approccio di tipo partecipativo.

In particolare, il CLLD sottolinea l'importanza di definire una strategia basata sui punti di forza e sulle risorse sociali, ambientali ed economiche piuttosto che semplicemente ridurre gli elementi di criticità o debolezza del territorio stesso. Allo stesso tempo, poiché lo sviluppo locale è da intendersi come un processo di lungo termine, che non si esaurisce nel corso di un solo ciclo di programmazione, compito del GAL è stato quello di proseguire un processo basato su un percorso di sviluppo che sia sostenibile nel tempo.

Il CLLD tra i vari punti, sottolinea l'importanza di passare da approcci allo sviluppo territoriale del tipo top-down ad approcci basati sui desideri di sviluppo degli attori locali e sui cambiamenti necessari per realizzare i desideri degli stessi attori. In tale ottica diventa prioritario rispondere ai fabbisogni del territorio e a quelli espressi dagli stakeholder locali.

La definizione di una buona strategia, quindi, oltre a basarsi sull'analisi SWOT del territorio considerato, vede come **punto cardine il pieno coinvolgimento di tutta la comunità** in modo che questa possa pienamente comprendere e valutare sia come questi fattori influiscano sulla propria vita e attività economica sia quali sono le azioni migliori da adottare ai fini dello sviluppo del territorio nella direzione desiderata (Fig.12).



Fig. 12 – La Trinità dello Sviluppo Territoriale

(Fonte: The Farnet Guide, European Commission, 2010)

4.1.1. La metodologia per la definizione della SSL del GAL Daunia Rurale 2020

Tra gli approcci partecipativi, il *Backcasting* è un metodo di discussione e pianificazione, sempre più usato nella definizione di strategie di sviluppo soprattutto di sistemi complessi quali i territori rurali in cui è importante considerare tutti i diversi elementi che compongono tali sistemi. Tale metodo consente, infatti, di pervenire ad una visione condivisa della caratterizzazione da dare allo sviluppo di tali territori, tra cui le aree LEADER.

Il *backcasting*, che rientra negli Scenari Normativi, si basa sulla scelta, da parte degli stakeholder, di quale connotazione la comunità desidera dare allo sviluppo del territorio, e sulla successiva identificazione di precise azioni che, se messe in atto, consentiranno di raggiungere quel determinato obiettivo di sviluppo (Fig.13).

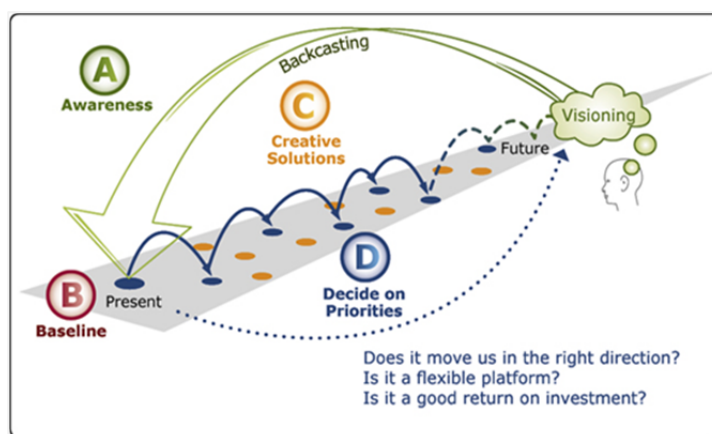


Fig. 13 - Schema teorico dell'approccio di Backcasting

(Fonte: The Natural Step, 2016)

Il primo step consiste nell'immaginazione di uno scenario futuro di sviluppo, a cui segue la domanda: "cosa dobbiamo fare oggi per raggiungere un simile risultato positivo?". Si tratta, quindi, di non fare delle previsioni probabilistiche che potrebbero presentare una serie di limiti, ma di scegliere una determinata connotazione di sviluppo dell'area e, in seguito alla individuazione delle opportunità e degli ostacoli che si frappongono a tale realizzazione futura, di identificare le azioni più idonee che, riducendo tali ostacoli e consentendo di cogliere le opportunità, permetteranno la realizzazione dell'obiettivo di sviluppo futuro. In sintesi, il *backcasting* consente di definire un puzzle, un quadro condiviso dove si vuole arrivare e dove le singole tessere vengono successivamente assemblate fino ad arrivare al risultato finale.

In realtà, ci sono diverse forme di partecipazione, dalle semplici campagne di informazione della popolazione alla consultazione formale, al coinvolgimento attivo degli *stakeholder* nella identificazione delle azioni strategiche di sviluppo territoriale. Guardando non solo alle linee guida del CLLD, ma anche alle scelte fatte in tal senso dalla Banca Mondiale, sempre più **basate sulla responsabilizzazione e sul coinvolgimento attivo delle comunità**, il Gal Daunia Rurale 2020, al fine di garantire la massima coerenza con il rispetto dei principi del CLLD auspicato dalla Commissione Europea per la definizione della SSL, ha disegnato la propria SSL a partire dalle indicazioni emerse a seguito dell'applicazione del *backcasting* (Fig.6).



Fig. 14 - Il processo partecipativo della SSL secondo il CLLD

Il metodo ha consentito di identificare, con l'aiuto degli *stakeholder* locali, a partire sia dalle caratteristiche del territorio (analisi di contesto e SWOT), sia dai risultati delle consultazioni effettuati, quale caratterizzazione dare allo sviluppo del territorio del GAL in modo da soddisfare i principali fabbisogni e cogliere le opportunità identificati anch'essi dai soggetti pubblici e privati che nel territorio, vivono e lavorano.

Tale approccio ha quindi consentito, non solo di **ascoltare gli stakeholder** in merito agli elementi che si vogliono cambiare, ma anche **sulle azioni strategiche da mettere in atto** per soddisfare i fabbisogni espressi. Al fine di coinvolgere il più possibile i propri *stakeholder* dal primo giorno di disegno della strategia fino alla validazione della stessa, il processo partecipativo è iniziato a dicembre 2015 e si è articolato in più momenti. Gli *stakeholder* coinvolti nelle varie fasi del processo, hanno riguardato differenti tipologie di soggetti (imprenditori, professionisti, amministratori, funzionari tecnici, rappresentanti delle associazioni di categoria e di quelle del volontariato, cittadini, ecc.).

4.1.2. Gli strumenti adottati per il coinvolgimento

Al fine di favorire la più ampia partecipazione, nel sito web del GAL, è stata appositamente creata una sezione pagina dedicata al percorso di definizione della Strategia di Sviluppo Locale "SSL 2014-20" nella cui pagina principale sono stati pubblicizzati i workshop partecipativi, con l'indicazione delle date e dei temi oggetto di discussione.

Inoltre, sempre per garantire la partecipazione di chi per motivi logistici o personali non ha potuto partecipare al ciclo dei workshop organizzati presso la sede del GAL a San Severo, sempre nella stessa sezione, è stato inserito un link per la compilazione del questionario on-line, uno per la compilazione della scheda relativa alle proposte progettuali per il periodo 2014-20, il link alla normativa di riferimento (dove erano scaricabili sia i documenti comunitari, sia la normativa regionale – PSR 2014-20), il link allo sportello di ascolto dove era possibile rivolgersi per effettuare le proprie osservazioni ed, infine, una sintesi del PAL per il periodo 2014-20 con il questionario per la sua validazione da parte degli stakeholder.

4.2. LE ATTIVITÀ DI COINVOLGIMENTO ATTIVO

4.2.1. L'incontro di presentazione

Al fine di sensibilizzare e coinvolgere il maggior numero possibile di stakeholder, è stata organizzato un incontro di presentazione delle attività che il GAL ha deciso di intraprendere per arrivare alla definizione della SSL del GAL Daunia Rurale 2020.

Nel corso dell'incontro, organizzato il giorno 23 giugno presso la sede del GAL a San Severo e a cui sono intervenuti 48 stakeholder, sono stati illustrati i principali risultati ottenuti dal GAL nella precedente programmazione, i dati più salienti relativi alle caratteristiche ambientali, socio-demografiche ed economiche del territorio e la metodologia adottata dal GAL per la definizione della Strategia di Sviluppo Locale 2014 – 2020.

Nel corso dell'incontro, è stato chiesto ai partecipanti di registrarsi sia per "tenere traccia" dei presenti sia per dare loro un senso di "ufficialità" e di importanza alla loro presenza e partecipazione.

Nel corso dello stesso incontro, agli intervenuti sono state illustrate le fasi principali in cui gli stessi sarebbero stati coinvolti per la definizione della SSL. In particolare, l'approccio adottato si è articolato in tre distinte fasi:

- Fase 1: Questionario pre-workshop per la scelta degli scenari futuri di sviluppo e rilevazione ostacoli e opportunità;
- Fase 2: Workshop tematici;
- Fase 3: Definizione della bozza di strategia, presentazione e validazione

4.2.2. Il Questionario sui tematismi

Il questionario oltre ad essere on-line è stato reso disponibile in formato cartaceo. Questa scelta si è resa necessaria proprio al fine di consentire la partecipazione di quei soggetti che pur interessati, non hanno a disposizione internet o non conoscono le moderne tecniche di comunicazione on-line, situazione assai diffusa nei territori interessati dal Gal Daunia Rurale 2020.

A partire dalla valutazione critica dei dati socio-economici, ambientali e istituzionali dell'analisi di contesto e dell'analisi SWOT del territorio del GAL, nonché dai tematismi definiti dalla Regione Puglia ed indicati nel PSR Puglia per le aree LEADER, è stato messo a punto un questionario finalizzato a identificare i temi che gli stakeholder del territorio ritengono più desiderabili ai fini dello sviluppo del proprio territorio.

Il questionario è suddiviso in due sezioni. La prima finalizzata a raccogliere informazioni anagrafiche e sulla tipologia di stakeholder, mentre la seconda è servita a raccogliere le preferenze sia sulla caratterizzazione da dare allo sviluppo del territorio (ovvero ambiti tematici) maggiormente desiderato, sia sugli ostacoli e opportunità che gli stakeholder percepiscono come maggiormente influenti sulle possibilità di sviluppo stesso.

Relativamente al primo aspetto, ovvero quello dell'ambito tematico, sono stati elencati i 12 ambiti presentati nel PSR più uno spazio per indicare un ulteriore ambito di sviluppo del territorio e, accanto ad una breve descrizione di ciascun tema, è stata riportata una immagine rappresentativa dello stesso. Ai rispondenti è stato chiesto di indicare tre preferenze rispetto all'elenco proposto.

Per quanto riguarda invece ostacoli e opportunità, sono stati considerati quegli elementi risultanti dall'incrocio dei risultati dell'analisi SWOT del PSR Puglia 2014-20 con i risultati dell'analisi SWOT del territorio del GAL. La lista degli ostacoli e la lista delle opportunità è stata inserita nel questionario e ai rispondenti è stato chiesto di indicare cinque ostacoli e cinque opportunità.

Il questionario, messo on-line nel mese di giugno 2016. Complessivamente sono state raccolte 455 risposte.

Come si può vedere dalla Fig.15, il 58% dei rispondenti era di sesso maschile e il 42% di sesso femminile. La Fig.16 riporta la provenienza dei rispondenti, mentre la distribuzione degli stakeholder per le diverse categorie di appartenenza è mostrata nella Fig.17.

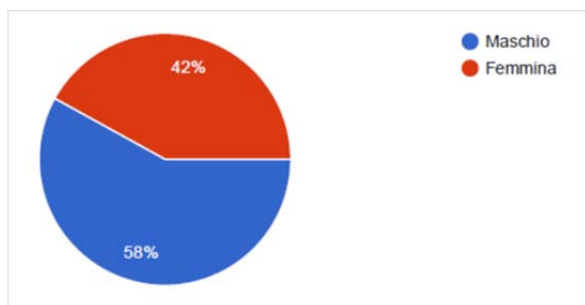


Fig. 15 - Distribuzione partecipanti per sesso

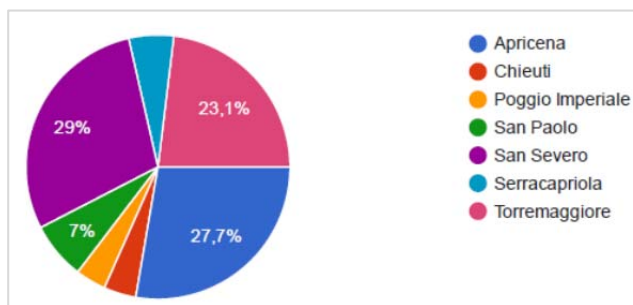


Fig. 16 - Distribuzione partecipanti per residenza

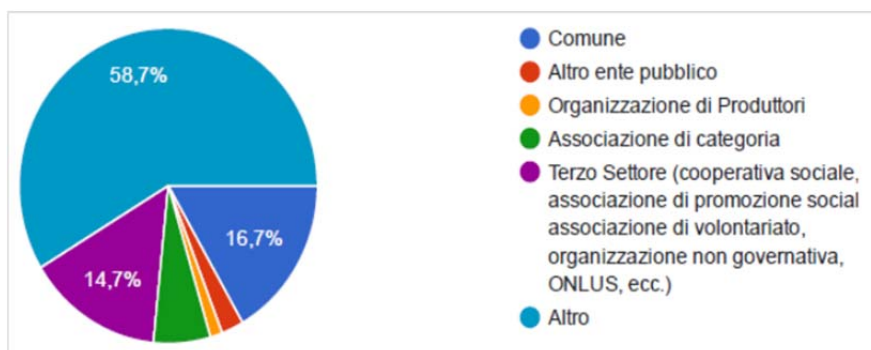


Fig. 17 - Distribuzione partecipanti per settore

Come si può vedere dalla Fig. 18, i tre ambiti tematici maggiormente desiderati ovvero votati dai 455 rispondenti sono:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali con 207 preferenze;
- Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico del territorio con 196 preferenze;
- Turismo sostenibile con 167 preferenze.

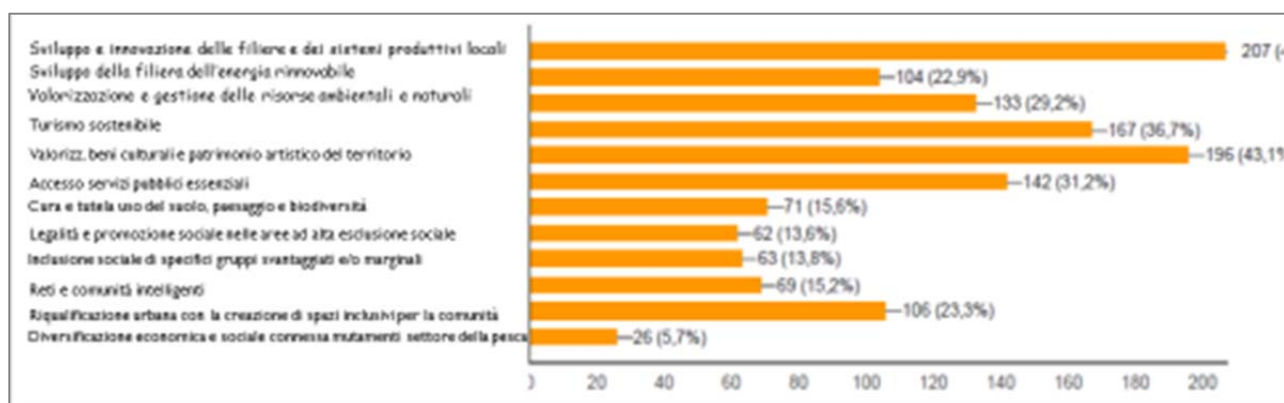


Fig. 18 - Esito della votazione sugli ambiti tematici

La Fig.19 e la Fig.20 riportano le opportunità che gli stakeholder percepiscono come importanti da cogliere al fine dello sviluppo del proprio territorio e gli ostacoli che andrebbero rimossi o quantomeno attenuati sempre ai fini dello stesso sviluppo.

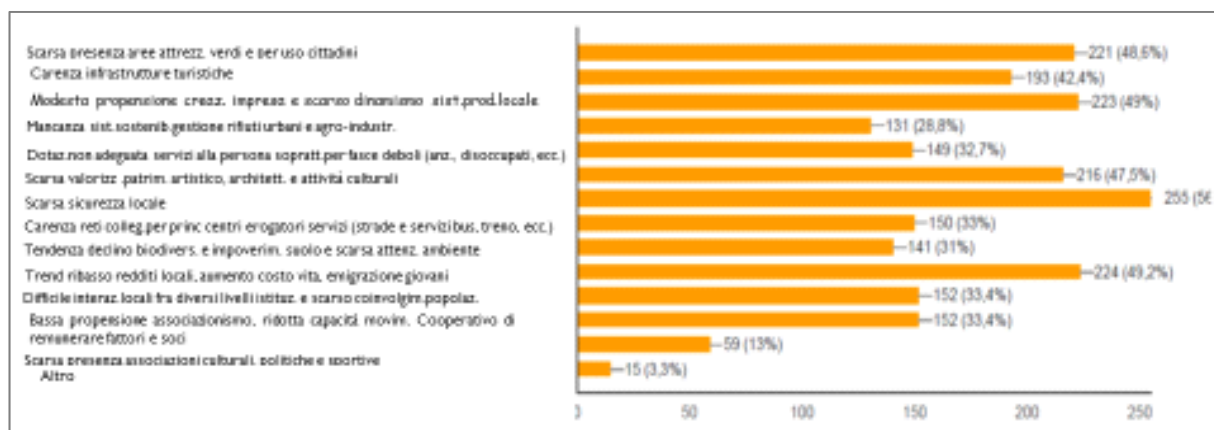


Fig. 19 - Gli ostacoli votati

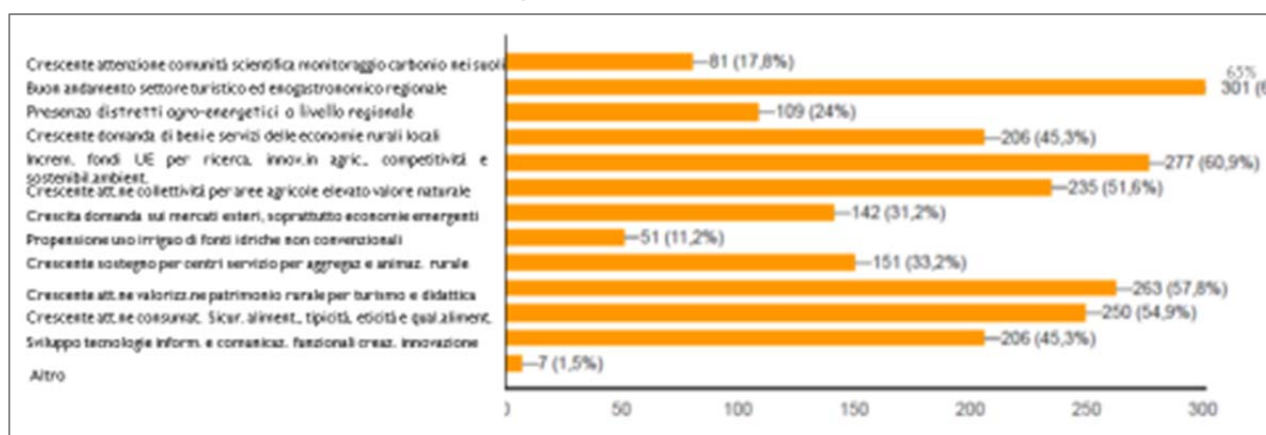


Fig. 20 - Le opportunità votate

4.2.3. Il workshop con gli stakeholder

Al fine di un più completo coinvolgimento degli stakeholder, per iniziare a sensibilizzare il territorio e avere un'idea iniziale sui fabbisogni e sulle aspettative degli stakeholder nonché delle azioni strategiche da mettere in campo, nel mese di gennaio 2016 è stato organizzato un workshop sempre con l'approccio della *backcasting*.

Al workshop erano presenti 31 soggetti, di cui 5 rappresentanti delle istituzioni (tra comuni e assessorati), un rappresentante di una confederazione, e consorzi e imprese del territorio. Nel corso dell'incontro, è stato chiesto ai partecipanti di registrarsi sia per "tenere traccia" dei presenti sia per dare loro un senso di "ufficialità" e di importanza alla loro presenza.

4.2.4. I workshop tematici

Al fine di rendere quanto più produttiva ed efficace la partecipazione ai workshop degli stakeholder di tutto il territorio interessato dal GAL, questi sono stati articolati in tre fasi.

La prima fase, plenaria, è stata caratterizzata, con il supporto di slide (disponibili sul sito del GAL Daunia Rurale), da una breve presentazione del metodo di lavoro che sarebbe stato adottato nel corso di workshop e della sua articolazione, nonché dalla illustrazione dei dati relativi all'indagine in corso tramite questionario sia relativamente agli ambiti tematici di sviluppo sia agli ostacoli e opportunità selezionati dai rispondenti.

Successivamente, i partecipanti sono stati suddivisi in gruppi di 7-10 che, alla presenza di un facilitatore, hanno individuato sia i principali elementi da cambiare nel territorio considerato sia, in relazione alle caratteristiche del territorio, i principali fabbisogni da soddisfare e opportunità da cogliere al fine del raggiungimento dell'obiettivo di sviluppo oggetto dell'incontro. In particolare, è stato chiesto loro di posizionare temporalmente gli ostacoli e le opportunità e di scrivere tre azioni strategiche finalizzate a rimuovere gli ostacoli e/o a cogliere le opportunità. Tali azioni, scritte su 3 post-it differenti, dovevano poi essere ordinate temporalmente nonché collegate agli ostacoli e/o alle opportunità a cui si riferivano.

Infine, nella terza fase, nuovamente plenaria, sono stati presentati e discussi i risultati dei gruppi di lavoro. L'obiettivo di questa fase è stato quello di realizzare un confronto tra le parti e far sentire gli stakeholder locali parte effettiva del progetto strategico. Infatti, la maggior parte delle discussioni dei workshop si è realizzata in questa fase e il lavoro per gruppi ha reso possibile che ciascuno esprimesse la propria opinione e desse il proprio apporto definendo essi stessi le azioni da attuare e proponendo soluzioni al superamento degli ostacoli identificati. Questa fase ha così consentito di definire le azioni da mettere in atto, al fine di giungere ad una linea strategica omogeneamente condivisa che racchiuda le opinioni, le esigenze e le volontà di tutti i partecipanti.

A. Il workshop su Agricoltura e Produzioni Locali

Il workshop su "Agricoltura e produzioni locali", tenuto il 4 luglio 2016 ore 16.30 presso la sede del GAL a San Severo, ha avuto come obiettivo principale quello di identificare con la partecipazione degli stakeholder presenti, i principali fabbisogni del territorio relativamente al tema oggetto dell'incontro e le opportunità che le azioni della SSL dovrebbero cogliere in tal senso. In particolare, nel corso del workshop sono stati anche rilevati i fabbisogni percepiti come importanti dagli stakeholder in merito all'ambito tematico **"Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali"**. L'incontro, rivolto a stakeholder di tutto il territorio nel suo complesso, ha visto la partecipazione di 19 *stakeholder*.

Sono state indicate le azioni da attuare nei prossimi quattro anni (2016-20) e che consentirebbero di rimuovere i principali ostacoli allo sviluppo del territorio stesso, cogliendone le principali opportunità.

Anche per questo incontro, è stato chiesto ai partecipanti di registrarsi sia per "tenere traccia" dei presenti sia per dare loro un senso di "ufficialità" e di importanza alla loro presenza.

B. Il workshop su Cultura e Turismo

Il workshop su "Cultura e turismo", tenuto il 6 luglio 2016 ore 16.30 presso la sede del GAL a San Severo, ha avuto come obiettivo principale quello di identificare con la partecipazione degli stakeholder presenti, i principali fabbisogni del territorio relativamente al tema oggetto dell'incontro e le opportunità che le azioni della SSL dovrebbero cogliere in tal senso. L'incontro, rivolto agli *stakeholder* di tutto il territorio nel suo complesso, ha visto la partecipazione di 28 soggetti.

In particolare, nel corso del workshop sono stati rilevati i fabbisogni percepiti dagli stakeholder in merito all'ambito tematico: **"Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio"**.

Nel corso dell'incontro, è stato chiesto ai partecipanti di registrarsi sia per "tenere traccia" dei presenti sia per dare loro un senso di "ufficialità" e di importanza alla loro presenza.

4.2.5. Il workshop di definizione delle azioni strategiche

I risultati quindi dell'analisi SWOT, incrociati con i risultati del questionario circa le opportunità e gli ostacoli percepiti dagli stakeholder del territorio come maggiormente influenti nel favorire o rallentare il processo di sviluppo rurale del territorio, hanno consentito di rilevare, sempre attraverso un approccio partecipativo, i fabbisogni del territorio stesso.

I fabbisogni rilevati, quindi, durante i workshop sono stati tradotti in azioni e collegate agli ostacoli ed opportunità che contribuivano a rimuovere o permettevano di cogliere. Il workshop sulla definizione delle azioni strategiche

Nella definizione delle azioni strategiche, oltre a quanto emerso durante il workshop tenutosi il giorno 11 luglio alle ore 16.30 presso la sede del GAL a San Severo a cui hanno partecipato 20 stakeholder, si è tenuto conto anche di tutte le osservazioni raccolte sia con i questionari, sia tramite il sito web. Tutte queste preziose indicazioni, sono state rielaborate e considerate ai fini della redazione della proposta definitiva della SSL. Nel corso del workshop, è stato chiesto agli stakeholder presenti di attribuire le priorità ai diversi fabbisogni.

4.2.6. La rilevazione del livello di gradimento degli incontri

Al termine sia dell'incontro di presentazione sia di ogni workshop, i partecipanti hanno ricevuto un questionario di gradimento attraverso il quale hanno espresso, anonimamente, il proprio giudizio circa alcuni aspetti del seminario operativo a cui hanno partecipato. Tali questionari, sono finalizzati oltre che a monitorare il livello di gradimento da parte dei partecipanti, anche a raccogliere eventuali suggerimenti e osservazioni sull'incontro stesso.

I risultati sono molto positivi (Tab.53), soprattutto se si considera che il *backcasting* rappresenta uno strumento metodologico innovativo per l'area considerata. La maggioranza ritiene di aver individuato con chiarezza l'obiettivo dell'incontro, e anche la valutazione circa l'utilità del risultato finale nel fornire indicazioni pratiche ai decisori è più che buona. I partecipanti hanno considerato il *workshop* molto utile per lo sviluppo di nuove relazioni e nel complesso molto gradevole. Forse invece si rileva ancora un po' di scetticismo circa l'adeguatezza del metodo rispetto alla definizione di una strategia condivisa (ma si tratta comunque di una maggioranza che supera il punteggio buono), evidentemente l'approccio desta ancora qualche perplessità in alcuni che vogliono valutare l'effettività delle strategie sul lungo periodo. Infine, la durata del *workshop* ha visto pareri un po' discordanti ma complessivamente più che positivi.

Quesito	Percentuale di voti (%)					
	1	2	3	4	5	>4
Chiarezza dell'obiettivo dell'incontro	1,2	3,7	21,0	42,0	32,1	74,0
Adeguatezza del metodo di lavoro rispetto alla definizione della strategia	-	5,3	26,3	53,9	14,5	68,4
Utilità del risultato finale nel fornire indicazioni pratiche ai decisori	1,3	3,9	19,7	47,4	27,6	75,0
Utilità dell'incontro per sviluppare nuovi rapporti e/o consolidare quelli esistenti	0	2,6	15,8	51,3	30,3	81,6
Gradevolezza dell'incontro	0	3,9	9,2	50,0	36,8	86,8
Durata dell'incontro	4,1	8,1	23,0	43,0	21,6	64,9

Nb: 1 = insufficiente; 2 = sufficiente; 3 = discreto; 4 = buono; 5 = elevato.
Numero medio di partecipanti per ogni incontro = 19

Tab. 53 - Sintesi dei risultati del questionario di gradimento degli incontri

4.2.7. Gli incontri di presentazione della bozza di Strategia e la sua validazione

Il primo incontro di presentazione della Strategia si è tenuto il 20 settembre 2016 presso la sede del Gal Daunia Rurale 2020 a San Severo ed ha visto la partecipazione di 34 stakeholders. Per garantire una maggiore conoscenza della strategia, alcuni giorni prima della sua presentazione ufficiale, è stata inviata a tutti gli *stakeholder*, presenti e non ai workshop nonché inserita sul sito del GAL, una copia delle 52 slide di presentazione della SSL, insieme ad un questionario per la sua validazione.

Dopo aver illustrato alcuni dati di contesto, è stata illustrata la Vision strategica del PAL e la sua articolazione in assi e misure, illustrando le finalità degli interventi ipotizzati e il relativo budget proposto. Il confronto con i partecipanti è stato intenso e diversi sono stati i chiarimenti richiesti e forniti su specifiche misure, nonché sulla tempistica di realizzazione in caso di approvazione. Al termine gli intervenuti hanno compilato il questionario di validazione allegato alla presentazione della SSL, il cui esito è sintetizzato nella seguente tabella (Tab.54):

	Media voto	Voto 3 o superiore	SI	Risposte		
				On-line	Incontro	Totali
Livello di influenza sui risultati dei workshop¹	2.83	66%				31
La strategia è di ottima qualità²	3.82	92%				31
I risultati sono utili per la mia impresa/organizzazione			92%			31
Condivido l'intera strategia		100%				31

¹ molto elevato: 5; elevato: 4; medio: 3; basso: 2; nullo: 1

² molto d'accordo: 5; d'accordo: 4; mediamente d'accordo: 3; poco d'accordo: 2; per nulla d'accordo: 1

Tab. 54 - Risultati del questionario di validazione della Strategia di Sviluppo Locale

L'obiettivo principale di questo questionario è stato quello di valutare il livello di condivisione dei risultati e delle azioni strategiche individuate. Inoltre, un ulteriore obiettivo del questionario è stato quello di capire se il metodo adottato avesse consentito di cogliere

altri vantaggi del CLLD. In particolare, è stato possibile rilevare il livello di *empowerment* degli stakeholder, se la partecipazione ai workshop abbia consentito di rafforzare i rapporti con altri stakeholder, quale fosse il livello di percezione degli *stakeholder* nell'aver contribuito alla definizione della strategia stessa e, infine, quanto questi si sentissero rappresentati con il metodo proposto. Infine, tra le osservazioni espresse dagli stakeholder, la più ricorrente ha riguardato l'opportunità che essi hanno avuto a seguito dei workshop operativi di conoscere e fare rete con gli altri operatori più attivi e interessati.

A seguito dell'annullamento degli atti di gara e della conseguente ripubblicazione del bando di gara per la selezione delle proposte di strategie di sviluppo locale, anche in considerazione del fattivo confronto con l'A.d.G e la struttura dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, si è provveduto ad una maggior focalizzazione della strategia stessa, con una riduzione del budget richiesto, pur mantenendo fondamentalmente simile la Vision della stessa. Si è, pertanto, provveduto a organizzare un nuovo incontro con gli stakeholder locali per l'approvazione formale della nuova Strategia di Sviluppo Locale che si è tenuto presso la sede del GAL Daunia Rurale 2020 il giorno 10 marzo 2017.

All'incontro hanno partecipato 42 stakeholder ai quali è stata ampiamente esposta, con l'ausilio di slide appositamente predisposte e consegnate prima dell'inizio dei lavori, la strutturazione della SSL e delle misure previste. Nel corso del dibattito successivo, diversi interventi hanno chiesto chiarimenti su specifiche misure in termini di fattibilità di ipotesi progettuali specie in termini di importi e aliquote di sostegno, nonché chiesto chiarimenti su alcuni interventi a regia diretta che sono stati percepiti correttamente come un modo per operare insieme in una logica di sistema.

Alla fine dell'incontro, la strategia è stata approvata con voto unanime dei presenti a conferma del lusinghiero risultato già manifestato in occasione della prima approvazione del 20 settembre 2016.

5. Piano di azione locale

5.1. DESCRIZIONE DEL PIANO DI AZIONE LOCALE

Il Piano di Azione del GAL Daunia Rurale 2020 è costituito da un sistema di Azioni e di Interventi come già precedente rappresentato. Il quadro sinottico seguente (Tab.55) mostra la sua articolazione.

STRUTTURA DEL PAL - DAUNIA RURALE 2020				
	Azione (Az)		Intervento (I)	
	ID	Denominazione	ID	Denominazione
FOOD DISTRICT	1	Creazione, sviluppo e promozione del Daunia Rurale Food District dell'Alto Tavoliere	1.1	<u>Progetto Integrato Complesso</u> : Piano di marketing territoriale della destinazione elaiio-eno-gastronomica del Food District della Daunia Rurale
			1.2	Sviluppo innovativo della fase commerciale e di vendita diretta nelle aziende di produzione tipica locale
			1.3	<u>Progetto Integrato Complesso</u> : Sviluppo innovativo della commercializzazione integrata di prodotti/servizi all'interno delle aziende agricole di filiera corta
	2	Innovazione sociale e occupazionale delle filiere produttive del Daunia Rurale Food District dell'Alto Tavoliere	2.1	Start up e all'innovazione di imprese extra - agricole innovative a completamento, qualificazione e supporto dell'offerta del Food District della Daunia Rurale
			2.2	Progetto "Daunadonna": rete delle imprese femminili della Daunia Rurale
			2.3	Rete imprese della Daunia Rurale per l'innovazione e l'inclusione sociale delle categorie svantaggiate
ECO MUSEO	3	Potenziamento dell'identità e capitale territoriale e dell'attrattività socio-culturale dell'Alto Tavoliere	3.1	Recupero, restauro ed allestimento di spazi e immobili finalizzato ad accogliere servizi di base, innovativi e creativi per la comunità locale, comprese le attività culturali e ricreative
	4	Realizzazione della Rete Culturale Daunia Rurale dell'Alto Tavoliere	4.1	<u>Progetto Integrato Complesso</u> : Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale materiale ed immateriale dell'Alto Tavoliere
			4.2	Recupero e restauro di spazi all'interno degli attrattori culturali e realizzazione di servizi e prodotti innovativi per la fruizione culturale e ad essi complementari
			4.3	<u>Progetto Integrato Complesso</u> : Daunia Rurale Innovation Lab - Laboratorio per lo sviluppo industria creativa e culturale dell'Alto Tavoliere

Tab. 55 - Struttura del PAL - Daunia Rurale 2020

5.2. SCHEDE DEGLI INTERVENTI

Per le schede degli Interventi si rimanda alle schede delle pagine successive.

AMBITO TEMATICO 1

SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

AZIONE 1 - CREAZIONE, SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DAUNIA RURALE FOOD DISTRICT

INTERVENTO 1.1.

PROGETTO INTEGRATO COMPLESSO - PIANO DI MARKETING TERRITORIALE DELLA DESTINAZIONE ELAIO-ENO-GASTRONOMICA DEL FOOD DISTRICT DELLA DAUNIA RURALE

BASE GIURIDICA

- Reg. 1305/2013 art. 14 – PSR mis. 1.2
- Reg. 1305/2013 art.20 comma 1, punto c – Mis.7.5 extra PSR
- Reg. 1301/2013 art.5 comma 6, punto c – Mis. POR Azione 6.8;

OBIETTIVO DEL TIPO DI INTERVENTO

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELL'INTERVENTO

L'analisi svolta ha evidenziato come uno dei fattori ostativi allo sviluppo competitivo delle aziende agro-alimentari locali sia non solo il ritardo segnato nell'innovare la fase promozionale e di penetrazione commerciale sui mercati, locali e non, della produzione tipica locale, ma anche nella scarsa capacità di attivare modelli positivi di valorizzazione integrata della tradizione agro-alimentare e gastronomica locale con l'offerta connessa al patrimonio culturale e paesaggistico, materiale ed immateriale. La domanda in crescita di prodotti tipici di qualità, di cultura e tradizione gastronomica, di una richiesta di minore distanza tra produttore e consumatore, anche nell'ottica di esperienze turistiche diverse, presentano un'occasione unica di innovazione e competitività territoriale che va colta, anche in un contesto di profonda crisi come quello attuale. Infatti, fino agli anni '70 del secolo scorso, uno degli aspetti identitari, percepito dentro e fuori, e chiaramente evidente nella storia del territorio dell'Alto Tavoliere, era la forte connessione, per esempio, tra la tradizione e cultura vitivinicola rappresentata dalla produzione del San Severo DOC (prima doc istituita in Puglia nel 1968) e l'omonima Città e area circostante. Il territorio esprime il fabbisogno di recuperare questa identità, riconnetterla al tessuto locale ed evolverla come fattore d'innovazione per il sistema delle imprese, su cui costruire un modello sperimentale di destinazione turistica, con un'offerta fortemente esperienziale, basato sulla tradizione gastronomica ed agro-alimentare come elemento di attrazione. Pertanto, si intende soddisfare l'esigenza di una maggiore cooperazione intersettoriale nella direzione di un incremento strategico del valore aggiunto acquisito dalle filiere agro-alimentari locali, dato dalla valorizzazione della produzione tipica locale in un'ottica di destinazione gastronomica con conseguente opportunità di crescita e sviluppo dei settori connessi quali ristorazione, turismo, cultura, commercio, servizi.

STRATEGIA OPERATIVA

Si intende dare continuità strategica ai percorsi collettivi territoriali attivati dal Gal Daunia Rurale durante la programmazione Leader 2007-2013, attraverso la creazione e sviluppo di un *Food District*, inteso come forma di cooperazione territoriale intersettoriale che identifica e sostiene un *Local Food System* caratterizzato principalmente dal vino (San Severo DOC) e dall'olio (DOP Dauno – varietà Peranzana), dove il prodotto è associato alla sua trasformazione di cibo identificativo dell'Alto Tavoliere, risultato di processi storici, economici, culturali e sociologici stratificati; prodotti, trasformati, commercializzati e consumati principalmente in loco e fortemente riconosciuti dai consumatori per origine, qualità, sostenibilità e sostenuti a livello promozionale dalla creazione di un paniere con un *brand territoriale* denominato *Daunia Rurale – Terre di Puglia*. La *multifunzionalità strategica del Food District* si caratterizza nell'essere contemporaneamente circuito locale innovativo per la promozione e commercializzazione della produzione tipica locale di qualità del paniere e destinazione elai-eno-gastronomica. L'Intervento 1.1 supporta la costruzione sperimentale, la valorizzazione e promozione del *Food District* come *destinazione elai-eno-gastronomica* in grado di attrarre turisti, costruendo un network sistemico di cooperazione intersettoriale (agro-alimentare, ristorazione, ricettività, turismo, cultura, commercio, servizi). A tal riguardo, si intende supportare la costruzione di una offerta integrata tra produzione agro-alimentare locale e patrimonio territoriale in un'ottica di sistema, con lo scopo di realizzare una strategia di marketing territoriale in grado di valorizzare e promuovere itinerari che, qualificando l'offerta, contribuiscono a costruire la destinazione gastronomica locale, integrata con l'offerta di turismo culturale e rurale; si intende raggiungere tale obiettivo anche potenziando le attività e i servizi di informazione e accoglienza turistica, nonché

con la realizzazione di eventi attrattori e promozionali in grado di incrementare e migliorare il riconoscimento da parte dei cittadini dell'identità collettiva, il consumo di prodotti locali e la capacità di raggiungere nuovi target. La strategia contribuirà non solo all'innovazione della fase commerciale delle aziende agro-alimentari, ma anche allo sviluppo di un indotto turistico e culturale in grado di operare in sistemi avanzati di cooperazione territoriale con ricadute economiche ed occupazionali nell'intero Alto Tavoliere.

L'intervento si posiziona a livello strategico come un progetto sperimentale e innovativo di promozione e valorizzazione integrata delle filiere produttive locali, innestato sul modello della destinazione turistica gastronomica, in un contesto economico non vocato e caratterizzato da questo tipo di economia. Pertanto, la destinazione turistica assume la funzione di obiettivo intermedio strumentale ad una migliore opportunità di crescita innovativa, competitiva e sostenibile delle filiere agro-alimentari e di quelle ad esse collegate nel quadro generale di una valorizzazione del patrimonio territoriale.

La scelta di utilizzare un Progetto Integrato Complesso per questo intervento è data dalla necessità di garantire un'integrazione concreta delle fasi strategiche per il raggiungimento degli obiettivi operativi attuando tipologie di azione diversificate e non riconducibili a singole misure del PSR o del POR. L'articolazione complessa e la funzione collettiva territoriale hanno fatto emergere l'esigenza di scegliere delle misure atte a fornire un'efficace attività d'informazione e di orientamento per le filiere produttive, la possibilità di realizzare una base di infrastrutture di servizi turistici di piccola scala, l'opportunità di attivare una strategia pilota di promozione e valorizzazione dell'offerta integrata nell'ottica del marketing territoriale

COMPLEMENTARIETÀ CON GLI ALTRI INTERVENTI DEL PAL

La strategia del Gal Daunia Rurale 2020 prevede la creazione e sviluppo di un paniere di prodotti con il brand territoriale "Daunia Rurale – Terre di Puglia" il cui percorso di animazione e creazione della rete sarà sostenuto con la misura 19.4. Le imprese agricole ed agro-alimentari potranno accedere al sostegno degli interventi 1.2 – 1.3 solo previa adesione al disciplinare e alle attività di cooperazione previste dalla creazione e sviluppo del paniere di prodotti del brand territoriale "Daunia Rurale – Terre di Puglia". Questo paniere comporrà la parte di offerta di prodotti tipici da inserire nel percorso sperimentale di creazione della destinazione turistica gastronomica previsto dall'intervento 1.1.

Le aziende che intendono accedere agli interventi 2.2 e 2.3, qualora non rientranti per caratteristiche di prodotti/servizi nel paniere del brand territoriale "Daunia Rurale – Terre di Puglia", ma rientrassero nella categorie individuate nel processo di attuazione dell'intervento 1.1., dovranno preventivamente aderire agli itinerari del Food District per candidare i progetti.

Le start-up nate con l'intervento 2.1, qualora rientranti per caratteristiche di servizi nell'offerta del Food District dell'intervento 1.1, avranno successivamente l'obbligo di aderire ed integrarsi al percorso sperimentale.

Le attività di promozione e valorizzazione del Food District previste nell'intervento 1.1. saranno strategicamente coerenti e integrate con le attività di valorizzazione dell'Ecomuseo dell'Alto Tavoliere previste nell'intervento 4.2

CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO AI FABBISOGNI IDENTIFICATI A LIVELLO LOCALE

F.5 – F.6 – F.9 – F.11 – F.13 – F.14 – F.20 – F.21 – F.22 – F.25 – F.30 – F.33 – F.34

OBIETTIVO LOCALE PRIORITARIO

OL1.1 - Valorizzare il sistema di offerta integrato prodotti-cultura-territorio come destinazione turistica elio-eno-gastronomica nell'ambito degli itinerari territoriali (compresa l'informazione e l'orientamento degli attori locali sull'innovazione strategica della cooperazione territoriale per la promozione della produzione tipica locale e la destinazione elio-eno-gastronomica)

CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO ALLE PRIORITÀ E FOCUS AREA TEMATICHE DEL PSR 2014-2020

L'intervento fornisce un contributo all'attuazione di quanto previsto nelle:

- **PRIORITÀ 1 - Promozione del trasferimento delle conoscenze e innovazione nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali:**
 - FA 1a- Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze delle zone rurali
 - FA 1c – Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

- **PRIORITA' 6 – Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle aree rurali:**
 - FA 6a – Favorire la diversificazione, la creazione e sviluppo di piccole imprese, nonché dell'occupazione
 - FA 6b – Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO ALL'OBIETTIVO TRASVERSALE DELL'INNOVAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE

L'intervento contribuisce a trasferire al sistema delle imprese locali modelli di cooperazione innovativi per migliorare non solo la competitività delle filiere produttive coinvolte, ma anche quella territoriale, agendo sulla valorizzazione e sviluppo del capitale umano, socio-economico e ambientale, favorendo la crescita della zona rurale dell'Alto Tavoliere e individuando un nuovo paradigma di sviluppo sostenibile basato sull'offerta integrata prodotto-territorio e sul suo posizionamento sul mercato come destinazione turistica elao-eno-gastronomica.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento si configura come azione di sistema che ha la finalità di concretizzare la connessione delle filiere corte e dei loro circuiti locali di commercializzazione di produzione tipica agroalimentare con le eccellenze territoriali della ristorazione, dell'ospitalità, della cultura, dell'artigianato tipico, della creatività contemporanea. L'obiettivo è creare una dimensione distrettuale dell'offerta integrata da promuovere e posizionare sul mercato come destinazione turistica elao-eno-gastronomica, quale strumento principale per la creazione di valore aggiunto ai processi di innovazione e competitività delle filiere produttive dell'Alto Tavoliere, in particolare agro-alimentari, turistiche, culturali, commerciali e di servizi. In termini di output progettuali si intende creare e sviluppare il *Daunia Rurale Food District*, forma contemporanea e socialmente innovativa per la promozione di esperienze gastronomiche integrate alla cultura e al paesaggio dell'Alto Tavoliere, con radici salde nella tradizione e nel territorio, ma fortemente aperta alla globalizzazione e alla *consumer demand*.

Le fasi strategiche dell'azione di sistema sono:

a) Costruzione della rete e dell'offerta degli itinerari elao-eno-gastronomici

In questa fase si provvederà a creare un *networking management* che organizzerà il percorso di definizione dell'offerta, la creazione del brand territoriale del Food District, gli aspetti disciplinari e regolamentativi dell'adesione, il sistema di relazioni all'interno della cooperazione che integrerà i produttori aderenti al paniere locale del "Daunia Rurale - Terre di Puglia" con gli operatori che completeranno l'offerta della destinazione gastronomica quali ristoranti, ricettività locale, servizi turistici e culturali, artigianato tipico e commercio. Saranno realizzati una serie di attività informative e di orientamento destinati agli operatori coinvolti, nonché iniziative di sensibilizzazione territoriali rivolte agli stakeholders e ai cittadini. Si prevede:

- la realizzazione di n.2 workshop destinati agli aderenti alla rete di offerta del Food District che saranno realizzati come attività di approfondimento e accompagnamento per le varie fasi del progetto e che avranno la funzione di illustrare l'organizzazione, la gestione, la strategia di comunicazione e promozione del sistema di offerta nel quadro degli itinerari (rif. mis. 1.2 PSR)
- la realizzazione di n.2 workshop dedicati ai ristoratori locali aderenti alla rete di offerta del Food District aventi la finalità di sottolineare il ruolo fondamentale e strategico della ristorazione locale nel raggiungimento degli obiettivi del progetto e di trasferire le pratiche e i modelli di servizio atti a valorizzare in forma innovativa, esperienziale e *consumer demand driven*, la produzione tipica locale e il territorio dell'Alto Tavoliere. (rif. mis. 1.2 PSR)

b) Costruzione degli itinerari gastronomici e dei relativi servizi del Food District

Questa fase provvederà a definire i percorsi materiali ed immateriali di fruizione e valorizzazione degli itinerari locali, disegnando anche il sistema di servizi a supporto, al fine di garantire ai cittadini e ai turisti un'offerta organizzata, identificata, riconoscibile e accessibile a tutti, nonché dotata della necessaria assistenza per la fruizione ottimale. Si prevede:

- la definizione dei percorsi e la rappresentazione degli itinerari su supporti cartacei come mappe, brochures, depliant e piccole pubblicazioni, così come su supporti digitali per la fruizione in app anche con contenuti di tipo multimediali; il territorio sarà inoltre dotato di un sistema di segnaletica di base come targhe presso le aziende aderenti, volendo prediligere strumenti di orientamento tecnologicamente avanzati piuttosto che tradizionali. (rif. mi.7.5 extra PSR)
- il completamento e attivazione della "Locanda della Daunia Rurale", centro di accoglienza e informazione turistica e spazio polifunzionale per degustazioni, eventi artistici e attività convegnistiche sito presso la Palazzina Liberty a San Severo. Si prevedono interventi di miglioramento e completamento del progetto

realizzato nella precedente programmazione dal GAL (non sovrapponibili a quelli realizzati con la misura 313 del PSR 2007-2013) per implementare l'area di visita virtuale e gli spazi promozionali e di accoglienza e adeguarli all'evoluzione strategica delle infrastrutture territoriali finalizzate alla creazione del Food District (rif. mis. 7.5 extra PSR)

c) Strategia di comunicazione e promozione del Food District

Il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi associati al progetto, è subordinato alla realizzazione di un'attività promozionale e di comunicazione coordinata che consenta di dare la massima visibilità al sistema di offerta del Food District nel territorio di riferimento e ad accrescere la riconoscibilità dell'Alto Tavoliere come area capace di offrire turismo gastronomico, culturale e rurale di qualità. Gli strumenti di comunicazione da sviluppare – logo identitario, mappe cartacee e interattive – forniscono così agli utenti informazioni di servizio, ma anche spunti di approfondimento, per migliorare nei cittadini e nei turisti la conoscenza dei percorsi elai-eno-gastronomici e dei relativi prodotti territoriali, nonché per incentivare lo scambio di informazioni e la cooperazione tra le singole realtà. Il piano promozionale vuole, inoltre, avere una duplice valenza: favorire l'avvicinamento e la conoscenza delle risorse produttive valorizzate del territorio da parte delle comunità residenti e conseguire la massima visibilità a livello locale ed interregionale nel breve e medio termine, e a livello nazionale nel lungo termine. Anche per queste ragioni, la strategia comunicativa del Food District si struttura su tre obiettivi: la promozione verso l'esterno, quella verso l'interno e le azioni di marketing territoriale. Si prevede:

- Creazione di un sito web promozionale dell'offerta locale del Food District (rif. Azione 6.8 POR)
- Sviluppo di strumenti di social networks e marketing (rif. Azione 6.8 POR)
- Media – planning innovativo e sviluppo di materiale di promo-commercializzazione *market oriented* e destinato a target specifici (rif. Azione 6.8 POR)
- Realizzazione di n.1 *educational tour* per ospiti nazionali ed internazionali costituito da giornalisti, bloggers, trend setter, operatori di turismo gastronomico (rif. Azione 6.8 POR)
- Partecipazione a n.2 fiere nazionali dedicate al tema del turismo gastronomico (rif. Azione 6.8 POR)

d) Valorizzazione e marketing territoriale del Food District

Con la presente azione si vuole realizzare un programma coordinato di eventi promozionale degli itinerari elai-eno-gastronomici al fine di supportare e migliorare le esperienze di fruizione con iniziative culturali e gastronomiche, sia basate su di uno *storytelling* innovativo del territorio, sia su eventi creativi caratterizzati da una *cross-fertilization* innovativa tra arte, cucina e produzione tipica locale. Quest'azione sarà strettamente connessa ed integrata con la programmazione culturale dell'Ecomuseo relativo all'intervento 4-1. Si prevede:

- la realizzazione di 4 eventi che saranno realizzati all'interno della Locanda della Daunia Rurale e di 3 eventi lungo gli itinerari del Food District (rif. Azione 6.8 POR)

BUDGET STRUTTURATO DELL'INTERVENTO

Fase strategica	Budget
a) Costruzione della rete e dell'offerta degli itinerari elai-eno-gastronomici	€ 15.000,00
b) Costruzione degli itinerari gastronomici e dei relativi servizi del Food District	€ 50.000,00
c) Strategia di comunicazione e promozione del Food District	€ 45.000,00
d) Valorizzazione e marketing territoriale del Food District	€ 90.000,00
TOTALE	€ 200.000,00

TEMPI E RISORSE PREVISTE

	2017	2018	2019	2020	TOTALE
Spesa	20.000	70.000	55.000	55.000	200.000
Avanzamento SPESA	20.000	90.000	145.000	200.000	
Avanzamento %	10,00%	45,00%	72,50%	100,00%	

TIPO DI SOSTEGNO

Sovvenzione a fondo perduto.

E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte da paragrafo 4 dell'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto per gli interventi ammessi a finanziamento, l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso

BENEFICIARI

● GAL – regia diretta

La scelta della regia diretta per l'attuazione dell'intervento è basata sui seguenti elementi di valutazione strategica:

- la natura dell'intervento qualificata come *azione di sistema territoriale* i cui risultati sono diffusi e condivisi a più livelli nell'area di riferimento;
- la dimensione inclusiva della strategia di *cooperazione territoriale* che implica una regia e un coordinamento da parte di un ente in grado di coinvolgere in termini diretti e indiretti *stakeholders* di natura diversa integrati nella costruzione, organizzazione, gestione e promozione dell'offerta territoriale del Food District;
- la garanzia di promuovere e facilitare in modo trasparente e inclusivo l'accesso al percorso sperimentale per tutti gli attori territoriali
- la necessità di fornire un'assistenza e un accompagnamento ad una *start up sistemica* per assicurare una sostenibilità sociale ed economica futura in grado di dotare gli attori locali coinvolti di una graduale autonomia nella gestione dei servizi creati per la promozione e valorizzazione dell'offerta

COSTI AMMISSIBILI

● Per l'Intervento 1.1 a:

Sono ammissibili le spese riguardanti:

- attività di progettazione e realizzazione delle iniziative;
- noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico;
- acquisto di materiale di consumo per esercitazioni;
- affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;
- spese generali nel limite del 5% della spesa ammissibile;
- progettazione e produzione di supporti didattici e divulgativi

● Per l'Intervento 1.1 b:

Sono ammissibili i costi sostenuti per investimenti relativi a:

- lavori di sistemazione di itinerari esistenti, di ampliamento della rete esistente e di integrazione con nuove tratte di accesso o di collegamento tra quelli esistenti o tra più itinerari;
- acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi, segnaletica e attrezzature funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software;
- lavori di ristrutturazione e adeguamento di locali in edifici esistenti da destinare a ricettività temporanea;
- spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti (ai sensi dell'art.45 del Reg. (UE) 1305/2013) in misura non superiore al 12% dell'importo complessivo ammesso a contributo in fase di assegnazione.
- operazioni immateriali quali la realizzazione e stampa di materiale informativo relativo alle infrastrutture agli itinerari;
- operazioni immateriali quali lo sviluppo della comunicazione on line relativo ai servizi turistici e ai relativi itinerari;

● Per l'Intervento 1.1 c/d:

Spese per le iniziative di carattere informativo e l'attivazione di servizi di promozione propedeutica alla commercializzazione dell'offerta turistica:

- Partecipazione a fiere specializzate ed altri eventi dedicati e realizzazione di incontri e seminari con turisti e operatori (quota di iscrizione, affitto, allestimento e manutenzione area espositiva; trasporto e assicurazione prodotti e materiali; interpretariato; compensi e rimborsi per il personale a supporto esclusivo dell'iniziativa/evento; noleggio materiali e servizi)
- Organizzazione e realizzazione di eventi promozionali locali
- Strumenti e servizi di informazione relativi a progettazione, elaborazione tecnica e grafica; ideazione e traduzione testi; traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione supporti cartacei e multimediali; realizzazione di supporti multimediali; diffusione e pubblicità.
- progettazione, realizzazione e aggiornamento sito e portale web

- sviluppo e realizzazione di applicazione per dispositivi mobili
- spese di personale dedicato al progetto

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività del progetto e sono, pertanto, escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività gestionale svolta dal GAL.

DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ INDIVIDUATE PER ASSICURARE LA TRASPARENZA DELLE PROCEDURE

La Misura sarà attivata tramite Progetto a regia diretta realizzato dal GAL Daunia Rurale 2020. Il GAL Daunia Rurale 2020 garantirà il rispetto del D.lgs. n. 50 del 18 Aprile 2016 (Codice degli Appalti) in relazione all'acquisizione di beni e servizi connessi alla realizzazione delle attività previste nella presente Azione.

Saranno attuate le procedure previste dall'art. 6-bis (Conflitto di interessi) della L. n.241/90 per tutti i dipendenti del GAL o suoi consulenti che a vario titolo saranno responsabili di procedure di valutazione, controllo e collaudo. Tutti i bandi saranno pubblicati sul sito web del GAL, oltre che nelle forme previste di legge, e verrà istituito un Albo Fornitori, suddiviso per categorie, a cui le imprese interessate potranno accedere con periodicità cadenzata decisa dal Consiglio di Amministrazione.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Zonizzazione: L'intervento si applica sul territorio del GAL.

● Per l'intervento 1.1 a:

- il GAL inoltrerà all'A.d.G. un programma esecutivo dei workshop e seminari da realizzare .
- Per la fase di realizzazione saranno fissati i parametri per il reclutamento del personale in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi del progetto informativo presentato e sui temi prioritari indicati nella presente misura.

● Per l'intervento 1.1b:

- il Gal provvederà a inoltrare all'Autorità di Gestione il progetto esecutivo dell'intervento di completamento della "Locanda della Daunia Rurale", del potenziamento degli itinerari eno-gastronomici e dei relativi strumenti di promozionali specifici.
- Contestualmente il nuovo GAL Daunia Rurale 2020 rinnoverà con l'Amministrazione Comunale di San Severo la disponibilità dell'immobile già in possesso del Gal Daunia Rurale, il quale trasferirà strumenti e materiale già esistenti al nuovo soggetto.
- Gli interventi previsti non saranno assolutamente sovrapposti a quelli già realizzati nella precedente programmazione.

● Per l'intervento 1.1 c/d:

- Il Gal provvederà ad inoltrare all'Autorità di Gestione il progetto esecutivo dell'intervento previsto.

IMPORTI E ALIQUOTE DEL SOSTEGNO

● 100% a fondo perduto a copertura totale delle spese dell'intervento.

E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte da paragrafo 4 dell'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013. Si precisa che l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

DESCRIZIONE DELLA COMPATIBILITÀ DELLE OPERAZIONI PROPOSTE CON IL QUADRO NORMATIVO DEI FONDI SIE E CON GLI AIUTI DI STATO

- Base giuridica: Reg. 1305/2013 art. 14 – PSR mis. 1.2; Reg. 1305/2013 art.20 comma 1, punto c – Mis.7.5 extra PSR; Reg. 1301/2013 art.5 comma 6, punto c – Mis. POR Azione 6.8;

Per quanto concerne l'intervento 1.1a in particolare, esso risulta complementare con la misura 1.2 del PSR Puglia contribuendo a raggiungerne gli obiettivi in modo specifico e connesso alle strategie di sviluppo locale del GAL , ma differenziandosi nelle modalità di applicazione. A tal riguardo si evidenziano gli elementi maggiormente qualificanti la demarcazione e non sovrapposizione con la suddetta misura:

- Le tematiche individuate dalla Regione subiscono una caratterizzazione specifica implicite negli obiettivi della SSL della Daunia Rurale; in particolare ci sarà una declinazione distinta e complementare, ma non sovrapposta, delle tematiche che, nella fattispecie, riguarderanno, il Food District della Daunia Rurale e gli itinerari elao-eno-gastronomici
- Il beneficiario è il GAL, che realizzerà l'operazione a regia diretta;
- Ai destinatari ricompresi nella misura 1.2 del PSR Puglia si aggiungono gli stakeholders pubblici e privati coinvolti nella SSL.
- La misura è attuata all'interno di un Progetto Integrato Complesso non previsto specificatamente dal PSR per la stessa

Rispetto all'intervento 1.1b, esso è ispirato direttamente dal regolamento FEASR (mis.7.5) che sostiene la realizzazione di infrastrutture turistiche di piccola scala; in relazione alla funzione della struttura oggetto dell'intervento, la misura risulta pienamente compatibile e non sovrapposta a nessuna di quelle del PSR Puglia, in quanto non adottata dalla programmazione regionale.

In relazione all'intervento 1.1c in particolare, esso risulta complementare con l'Azione 6.8 del Por Puglia 2014-2020 contribuendo a raggiungerne gli obiettivi in modo specifico e connesso alle strategie di sviluppo locale del GAL, ma differenziandosi nelle modalità di applicazione. A tal riguardo si evidenziano gli elementi maggiormente qualificanti la demarcazione e non sovrapposizione con la suddetta azione:

- l'azione è attuata all'interno di un Progetto Integrato Complesso non previsto dalle procedure del Por Puglia; tantomeno sono previste possibilità di integrazione attuative e procedurali con misure FEASR ;
- La proposta progettuale è coerente con l'identificazione del turismo slow quale tipologia di riferimento per l'area Daunia e Gargano del Piano Regionale del Turismo. Il PIC sperimenta un'integrazione di turismo slow, rurale e culturale laddove solo il turismo slow è considerato prioritario per l'area Gargano e Daunia, area alla quale i Comuni del Gal Daunia Rurale 2020 sono aggregati. In particolare si specifica che il fulcro delle attività di valorizzazione hanno comunque come oggetto il patrimonio elao-eno-gastronomico locale.
- i criteri di selezione delle operazioni individuano la coerenza con gli Ambiti Paesaggistici (art.36) del PPTR della Regione Puglia; tale coerenza può essere rispettata solo con l'individuazione di più ambiti, nello specifico "Tavoliere" - "Gargano" - "Subappennino Dauno", in quanto i Comuni dell'Alto Tavoliere sono ricompresi nei tre ambiti.

INDICAZIONE DEI TARGET MISURABILI PER LE REALIZZAZIONI E I RISULTATI

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

- Numero di progetti beneficiari del sostegno agli investimenti: **1**
- Nr. di workshop, seminari, laboratori attivati: **5**
- Nr. di infrastrutture turistiche di piccola scala realizzati: **1**
- Nr. di eventi di educational tour realizzati: **1**
- Nr. di partecipazione a fiere: **2**
- Nr. di eventi promozionali territoriali: **7**
- Totale investimenti pubblici e privati: **€ 200.000,00**
- Spesa pubblica totale: **€ 200.000,00**

INDICATORI DI RISULTATI

- Nr. di operatori aderenti al Food Market
- Nr. di aziende agricole ed agro-alimentari aderenti al paniere della Daunia Rurale – Terre di Puglia
- % di incremento vendita prodotti agro-alimentari del paniere della Daunia Rurale sul mercato locale
- Nr. di posti di lavoro creati con il progetto Food District
- % di popolazione dell'Alto Tavoliere che beneficia dei servizi/prodotti del Food District
- % di Incremento % del flusso di turisti attesi nella destinazione dell'Alto Tavoliere
- % di incremento occupazionale nel settore turistico dell'Alto Tavoliere

AMBITO TEMATICO 1

SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

AZIONE 1 – CREAZIONE, SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DAUNIA RURALE FOOD DISTRICT

INTERVENTO 1.2.

SVILUPPO INNOVATIVO DELLA FASE COMMERCIALE E VENDITA DIRETTA NELLE AZIENDE DI PRODUZIONE TIPICA LOCALE AGRO-ALIMENTARE

BASE GIURIDICA

- Reg. (UE) n.1305/2013 - art.17 – co. 1 - lett. b); Rif. Mis. 4.2 del PSR Puglia 2014-2020

OBIETTIVO DEL TIPO DI INTERVENTO

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELL'INTERVENTO

Anche nell'Alto Tavoliere, come nel resto della Puglia, a fronte di una qualità certificata e riconosciuta di molti prodotti agro-alimentari, si riscontra una modesta aggregazione verticale ed orizzontale, ed una fragilità della fase commerciale che, insieme ad altri fattori negativi, incide notevolmente sulla competitività aziendale e rallenta di conseguenza i processi di sviluppo delle filiere locali. Il territorio presenta un numero notevole di aziende operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione della produzione agro-alimentare, raggiungendo punte di eccellenza nazionale ed internazionale in alcuni comparti specifici e caratterizzanti la tradizione produttiva locale come vino e olio. Paradossalmente, a volte, si registra una maggiore presenza sui mercati nazionali ed esteri che su quelli locali, favoriti da una maggiore propensione al posizionamento dei prodotti nei circuiti lunghi di commercializzazione; tutto ciò determina la perdita di quel valore aggiunto dato da una maggiore connessione del prodotto/azienda con il territorio inteso come origine, provenienza, tradizione, lavorazione originale, fattori che oggi influenzano molto l'orientamento dei consumatori, in quanto prediligono nelle scelte un maggiore rapporto con gli attori e i luoghi della produzione. L'effetto conseguente è una possibile perdita di posizione sui mercati per chi già vi opera e difficoltà di accesso per chi intende sviluppare il proprio business. Nel percorso partecipativo per la definizione della SSL è emerso il fabbisogno di maggiore integrazione delle imprese agro-alimentari, finalizzata a creare dei panieri di offerta che identifichino e qualificano la produzione locale sia sui mercati locali che su quelli extra-territoriali, innovando e migliorando la strategia di commercializzazione e marketing sia dei singoli prodotti aziendali che dell'offerta collettiva territoriale, anche per recuperare l'identità rurale e gastronomica che l'utilizzo esclusivo di circuiti lunghi di commercializzazione rischia di fare perdere. Con l'intervento si intende rispondere alle esigenze di:

- avviamento di processi di ammodernamento nelle aziende agro-alimentari, soprattutto per quanto riguarda la fase commerciale;
- miglioramento del posizionamento dei prodotti sui mercati, soprattutto locali;
- consolidamento delle filiere corte e loro reti locali
- sostegno alle attività di commercializzazione di prodotti tipici locali localizzati negli edifici storici del patrimonio locale

STRATEGIA OPERATIVA

Il GAL è impegnato ad identificare un *Local Food System*, dove il prodotto è associato alla sua trasformazione di cibo identificativo dell'Alto Tavoliere, risultato di processi storici, economici, culturali e sociologici stratificati; prodotti, trasformati, commercializzati e consumati principalmente in loco e fortemente riconosciuti dai consumatori per origine, qualità, sostenibilità. In secondo luogo si intende dare vita ad un *Local Food Market*, versione 2.0 dei circuiti locali, finalizzato a migliorare la conoscenza, valorizzazione e penetrazione commerciale dei prodotti sul mercato locale, attuando da un lato strategie di forte coinvolgimento dei cittadini e consumatori locali nei processi di creazione di valore aziendale, intorno al prodotto/servizio del brand territoriale; sperimentando dall'altro delle forme collettive di *Alternative Food Networks*, con l'obiettivo di abbattere la distanza tra produttore e consumatore in termini fisici e relazionali (KM 0) e potenziare la vendita diretta. L'insieme di questi elementi costituisce le fondamenta di quel percorso sperimentale a cui il territorio è chiamato a partecipare che è la creazione del *Food District* della Daunia Rurale che è cooperazione intersettoriale, mercato locale innovativo e partecipativo, destinazione gastronomica con finalità turistica. L'intervento intende supportare il potenziamento e qualificazione della fase commerciale e promozionale delle aziende aderenti alla Rete del Food District della Daunia Rurale al fine di garantire una standardizzazione

dell'immagine del *brand* del paniere della Daunia Rurale – Terre di Puglia, non solo presso le infrastrutture di servizi collettivi o nell'utilizzo degli strumenti di comunicazione e di marketing dell'offerta territoriale, ma anche presso le strutture aziendali adibite alla funzione promozionale e commerciale di prodotti specifici con l'obiettivo di potenziare e differenziare l'offerta locale nel quadro di itinerari elai-eno-gastronomici in grado di soddisfare non solo la domanda di prodotti ma anche di servizi connessi, favorendo evidentemente anche una crescita occupazionale.

COMPLEMENTARETA' CON GLI ALTRI INTERVENTI

La strategia del Gal Daunia Rurale 2020 prevede la creazione e sviluppo di un paniere di prodotti con il brand territoriale *Daunia Rurale – Terre di Puglia* il cui percorso di animazione e creazione della rete sarà sostenuto con la misura 19.4. Le imprese agricole ed agro-alimentari potranno accedere al sostegno dell'intervento 1.2 solo previa adesione al disciplinare e alle attività di cooperazione previste dalla creazione e sviluppo del paniere di prodotti del brand territoriale *Daunia Rurale – Terre di Puglia*. Questo paniere comporrà la parte di offerta di prodotti tipici da inserire nel percorso sperimentale di valorizzazione degli itinerari elai-eno-gastronomici previsto dall'intervento 1.1.

OBIETTIVO LOCALE

OL1.2 - Migliorare e potenziare l'offerta commerciale dei prodotti di qualità delle filiere locali dell'agro-alimentare attraverso l'innovazione di servizi al consumatore

CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO AI FABBISOGNI IDENTIFICATI A LIVELLO LOCALE

F.5 – F.9 – F.10 – F.16 – F.20 – F.21 – F.30 – F.33

CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO ALLE PRIORITÀ E FOCUS AREA TEMATICHE DEL PSR 2014-2020

L'intervento fornisce un contributo all'attuazione di quanto previsto nelle:

- **PRIORITA' 2 - Potenziamento della competitività dell'agricoltura e la redditività delle aziende agricole**
 - FA 2a- Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività
- **PRIORITA' 3 - Promuovere l'organizzazione delle filiera agro-alimentare e la gestione dei rischi**
 - FA 3a - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agro-alimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- **PRIORITA' 6 - Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle aree rurali**
 - FA 6a – Favorire la diversificazione, la creazione e sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO ALL' OBIETTIVO TRASVERSALE DELL'INNOVAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE

L'intervento contribuisce a sostenere l'innovazione commerciale favorendo una maggiore competitività e adeguamento strategico orientato al mercato e alle nuove dinamiche di innovazione sociale che influenzano l'applicazione di nuovi modelli relazionali tra produttore e consumatore e valorizzano il binomio prodotto-territorio attraverso circuiti brevi di commercializzazione

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento è finalizzato al sostegno degli investimenti delle PMI operanti nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agro-alimentari dell'Alto Tavoliere in modo da incrementare il loro valore aggiunto e le ricadute economiche sulle singole aziende agricole socie dell'impresa di trasformazione o di quelle che conferiscano ad imprese private, attraverso una migliore e più estesa presenza sui mercati delle produzioni alimentari di qualità, nella commercializzazione diretta e sui circuiti commerciali corti. Si intende, inoltre, consolidare la presenza di piccole PMI alimentari favorendo la creazione di reti di impresa orizzontali e verticali e

l'integrazione fra le produzioni agricole e la trasformazione dei prodotti agro-alimentari con la rete commerciale, con i ristoranti e pubblici esercizi locali e l'accoglienza turistica.

Nello specifico si intende sostenere l'innovazione e competitività della fase di commercializzazione delle filiere agro-alimentari locali con investimenti a supporto di forme nuove di vendita diretta e realizzazione di circuiti commerciali brevi finalizzati a comporre l'offerta del Food District. A tal riguardo saranno sostenuti:

- realizzazione/ammodernamento/ampliamento di spazi di vendita aziendali, anche polifunzionali per l'integrazione delle attività di vendita, degustazione, dimostrazione per i consumatori, rappresentazioni culturali e aree adibite a mostre permanenti e non, con priorità per progetti da realizzare all'interno di beni culturali, antiche cantine e frantoi, strutture adibite nei centri storici.
- Realizzazione/ammodernamento/ampliamento di spazi di vendita nelle aziende agricole ai sensi del Dlgs 228/01 e successive modifiche
- progetti di commercio elettronico per la vendita di prodotti agro-alimentari

Le proposte progettuali saranno caratterizzate da forme innovative e creative di vendita supportate da attività e servizi integrati finalizzati a valorizzare e promuovere il territorio e il sistema locale di offerta, inclusivi delle aziende dell'ospitalità, della gastronomia e della cultura, favorendo sinergie e valore aggiunto territoriale.

TEMPI E RISORSE PREVISTE

	2017	2018	2019	2020	TOTALE
Spesa	-	200.000	250.000	250.000	700.000
Avanzamento SPESA	-	200.000	450.000	700.000	
Avanzamento %	0,00%	28,57%	64,28%	100,00%	

TIPO DI SOSTEGNO

L'aiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal comma 4 dell'art. 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli interventi ammessi a finanziamento, l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso

BENEFICIARI

- Piccole e medie imprese in forma singola e associata, come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, che operano nella trasformazione/lavorazione/commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato

COSTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili all'aiuto le seguenti voci di spesa (comma 2, art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013):

- 1) per tutti i comparti produttivi la ristrutturazione, ammodernamento e/o ampliamento di immobili destinati alla commercializzazione di prodotti agricoli.
- 2) l'acquisto di nuovi impianti, macchinari e attrezzature, anche informatiche, funzionali alle attività del progetto.
- 3) investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

Se collegate alle voci di spesa suddette, a norma dell'articolo 45, paragrafo 2, lett. C) del Reg. UE 1305/2013, sono inoltre ammissibili a beneficiare del sostegno le seguenti voci di spesa: compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, nonché onorari di professionisti, tutte ricadono nell'ambito delle spese generali, fino a un massimo del 12% della spesa ammessa a finanziamento.

L'ammissibilità delle spese di cui sopra decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, ad eccezione di quelle propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione autorizzazioni, ecc.).

Per gli interventi sostenuti ai sensi della presente misura, è obbligatorio conservare la destinazione d'uso per un periodo di 5 anni decorrenti dalla data di erogazione del saldo. Il rispetto di tali limiti e l'eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell'art. 71 del Regolamento (UE) 1303/2013.

DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ INDIVIDUATE PER ASSICURARE LA TRASPARENZA DELLE PROCEDURE

L'intervento sarà attivato tramite pubblicazione di un Bando Pubblico che garantisce assoluta trasparenza nelle operazioni.

Saranno attuate le procedure previste dall'art. 6-bis (Conflitto di interessi) della L. n.241/90 per tutti i dipendenti del GAL o suoi consulenti che a vario titolo saranno responsabili di procedure di valutazione, controllo e collaudo.

Il GAL prevederà nei bandi di incentivazione, puntuali criteri di priorità (che verranno valutati anche dalla A.d.G. ed eventualmente dal Comitato di Sorveglianza), attiverà una ampia informazione dei suoi contenuti (come specificato nel piano di comunicazione) e, in sede di istruttoria delle domande di sostegno, il tecnico istruttore dovrà dare evidenza nel prospetto del verbale interno che andrà a firmare, dei singoli punteggi assegnati utilizzati per la formazione della graduatoria, successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sulla pagina web del GAL Daunia Rurale 2020.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Zonizzazione: La misura si applica sul territorio del GAL.

Caratteristiche del richiedente:

- appartenere alla categoria indicata nel paragrafo "beneficiari" della misura e avere precedentemente aderito alla rete per la costituzione del paniere del brand territoriale "Daunia Rurale – Terre di Puglia" costituito dal Gal Daunia Rurale 2020
- partecipare al progetto dell'intervento 1.1 e inserire nella propria proposta alcuni strumenti e layout identificativi dell'offerta integrata del Food District e dei relativi itinerari eno-gastronomici
- non essere impresa in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;
- per le aziende agricole i prodotti oggetto di lavorazione/trasformazione che vengono commercializzati devono provenire per almeno 2/3 da altre aziende.

Il sostegno è concesso alla commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato 1 del Trattato, in entrata e in uscita dal processo produttivo (esclusi i prodotti della pesca).

Non sono ammissibili gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie.

Il richiedente deve presentare un Piano Aziendale che descriva la situazione ex-ante, il piano di investimenti proposti, gli obiettivi e risultati attesi, nonché il cronoprogramma di attuazione e la sostenibilità finanziaria.

Obbligo di destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 5 anni dalla data di pagamento del saldo del contributo. Il rispetto di tali limiti e l'eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1303/13.

Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto:

- Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti - D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia - D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159).

In base all'art. 45 comma 1 del Reg. (UE) n.1305/2013, qualora l'investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, l'ammissibilità della domanda di sostegno è subordinata alla valutazione di impatto ambientale da parte della Regione Puglia conformemente alla normativa vigente

IMPORTI E ALIQUOTE DEL SOSTEGNO

Le aliquote di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, sono di seguito indicate:

- Tipologia di beneficiario: Piccole e medie imprese -> Aliquota di sostegno: 50%
- Tipologia di beneficiario: aggregazioni di PMI -> Aliquota di sostegno: 50%

Per garantire una maggiore partecipazione territoriale e in relazione al fabbisogno e alla dimensione delle imprese locali, nonché l'efficacia degli investimenti sostenuti, questi debbono prevedere un costo totale minimo di € 40.000,00.

Il limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile agli aiuti è 140.000,00 euro. Per gli investimenti di valore superiore la contribuzione pubblica sarà limitata al suddetto massimale di costo ammissibile, secondo le percentuali di cui sopra.

In ogni caso, nel rispetto del precitato limite massimo, il costo totale dell'investimento ammissibile è comunque subordinato alla dimostrazione della sostenibilità finanziaria degli investimenti proposti.

DESCRIZIONE DELLA COMPATIBILITÀ DELLE OPERAZIONI PROPOSTE CON IL QUADRO NORMATIVO DEI FONDI SIE E CON GLI AIUTI DI STATO

● Base Giuridica Reg. (UE) n.1305/2013 - art.17 - co. 1 - lett. b); Rif. Mis. 4.2 del PSR Puglia 2014-2020

Per quanto concerne l'intervento 1.1a in particolare esso risulta complementare con la misura 4.2 del PSR Puglia contribuendo a raggiungerne gli obiettivi in modo specifico e connesso alle strategie di sviluppo locale del GAL ma differenziandosi nelle modalità di applicazione. A tal riguardo si evidenziano gli elementi maggiormente qualificanti la demarcazione e non sovrapposizione con la suddetta misura:

- in termini strategici l'intervento 1.2. è fortemente caratterizzato dalla sua funzionalità al raggiungimento dell'obiettivo territoriale di creazione del FOOD DISTRICT e pertanto in evidente connessione con l'intervento 1.1 del PAL, supportando specificatamente lo sviluppo della sola fase commerciale connessa alla vendita diretta con l'obiettivo di contribuire a creare, integrare e qualificare il sistema del Local Food Market della Daunia Rurale come parte integrante del Food District;
- i beneficiari possono essere aziende singole o associate, ma che hanno precedentemente aderito al percorso di creazione del paniere del brand territoriale Daunia Rurale – Terre di Puglia, nonché al progetto di itinerari eno-gastronomici del Food District previsto dall'intervento 1.1;
- i criteri di selezione rispettano l'importanza di alcune tipologie di intervento e di prodotto caratteristici e strategici per lo SSL dell'Alto Tavoliere;
- sono previsti la realizzazione di punti vendita extra-aziendali ma all'interno del territorio del GAL e garantendo la verifica e il monitoraggio al fine di evitare il *no double funding* con gli OCM di riferimento.
- è prevista la realizzazione di piattaforme di e-commerce ma garantendo la verifica e il monitoraggio al fine di evitare il *no double funding* con gli OCM di riferimento.
- I parametri minimi e massimi di investimento sono adeguati alle caratteristiche del tipo di operazione limitata alla fase commerciale e al fabbisogno delle imprese target, nonché notevolmente diminuiti.

Titolo del regime di aiuti: Regolamento di esenzione 702/2014

INDICAZIONE DEI TARGET MISURABILI PER LE REALIZZAZIONI E I RISULTATI

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

- Nr. di progetti beneficiari del sostegno agli investimenti: **23 (min 10 - Max 35)**
- Nr. di punti vendita realizzati/ammodernati/ampliati: **23**
- Totale investimenti pubblici e privati: **€ 1.400.000,00**
- Spesa pubblica totale: **€ 700.000,00**

INDICATORI DI RISULTATI

- N. di aziende agricole e di trasformazione agro-alimentare aderenti al Food District che fruiscono del sostegno del GAL per investimenti nella fase di commercializzazione dell'Alto Tavoliere
- N. di nuovi punti vendita di prodotti di filiera corta sul territorio
- N. di posti di lavoro creati

AMBITO TEMATICO 1

SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

AZIONE 1 - CREAZIONE, SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DAUNIA RURALE FOOD DISTRICT

INTERVENTO 1.3

PROGETTO INTEGRATO COMPLESSO: SVILUPPO INNOVATIVO DELLA COMMERCIALIZZAZIONE INTEGRATA DI PRODOTTI/SERVIZI NELLE AZIENDE AGRICOLE DI FILIERA CORTA

BASE GIURIDICA

- Reg. 1305/2013 art. 17 comma 1, lettera a – PSR mis. 4.1
- Reg. 1305/2013 art. 19 comma 1, lettera b – PSR mis. 6.4

OBIETTIVO DEL TIPO DI INTERVENTO

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELL'INTERVENTO

La diffusione della multifunzionalità in ambito agricolo è oggi ancora limitata nell'Alto Tavoliere rispetto ad altre aree della Puglia con conseguente perdita del valore aggiunto che le attività di diversificazione creano nelle strategie di competitività aziendale. Sullo sfondo resta un'area in cui il binomio prodotto-territorio non è sufficientemente valorizzato, traducendosi in strategie di sviluppo in grado di stimolare una multifunzionalità innovativa capace di incrementare quantitativamente e qualitativamente i circuiti brevi di commercializzazione e qualificare l'offerta territoriale in senso turistico di tipo rurale e/o elao-eno-gastronomico. Le conseguenze dirette ed indirette sono diversificate ed incidono sul reddito aziendale come pure sul processo di spopolamento delle zone rurali che, soprattutto nelle aree ad agricoltura intensiva come l'Alto Tavoliere, si evidenzia con fenomeni di depauperamento antropico delle campagne, concentrando popolazione e servizi nelle aree urbane, indebolendo quindi anche i processi di conservazione e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio rurale. Lo stesso PPTR individua nell'area del Tavoliere la presenza di strutture e manufatti di pregio individuabili nelle antiche masserie costruite tra il '600 e l'800 e che oggi, il più delle volte, risultano non valorizzate o utilizzate semplicemente come depositi di attrezzi agricoli. E' possibile attivare un'inversione di tendenza di questo trend negativo sfruttando l'opportunità data dalla trasformazione del modello di consumo della produzione agro-alimentare che favorisce non solo la qualità, tracciabilità, genuinità, sostenibilità e tradizione ad essa collegata, ma anche una migliore conoscenza dei metodi e luoghi della produzione che si trasformano in esperienza diretta di tipo turistico, attraverso l'elaborazione gastronomica e l'ospitalità locale. L'intervento intende contribuire a soddisfare le esigenze di:

- avviamento di processi di ammodernamento nelle aziende agricole di filiera corta, soprattutto per quanto riguarda la fase commerciale della produzione tipica locale
- sostenere la multifunzionalità e la diversificazione nelle aziende di filiera corta;
- incentivare l'offerta di turismo rurale e di valorizzazione del patrimonio e del paesaggio rurale;

STRATEGIA OPERATIVA

La duplice funzione del Food District come circuito locale di commercializzazione della produzione tipica locale e itinerari turistici elao-eno-gastronomici, permette di creare un contesto dove stimolare e incentivare l'innovazione commerciale di prodotti e servizi connessi alla tradizione agro-alimentare dell'Alto Tavoliere. Una componente essenziale dell'offerta locale sono le aziende agricole; il Gal intende creare una rete di aziende agricole multifunzionali in grado di offrire da un lato una produzione di qualità attraverso sistemi di vendita innovativi in ambito aziendale, dall'altro di permettere al consumatore di usufruire di una serie di servizi accessori che rendono l'acquisto un'esperienza a km 0 con una ricezione di qualità, ristorazione tipica, ricreazione, approfondimenti didattici e culturali, possibilità di conoscere e apprezzare il patrimonio rurale e paesaggistico, tradizionale e storico-culturale; pertanto il consumatore diventa anche turista e il prodotto un ambasciatore del territorio. Pertanto l'obiettivo è quello di individuare dei *presidi di eccellenza* del Food District dislocati presso aziende multifunzionali che operano in una dimensione di filiera corta e erogano servizi di turismo rurale; pertanto si intende sostenere la realizzazione di progetti integrati complessi in grado di intervenire simultaneamente sia sulla fase di commercializzazione della produzione tipica aziendale per qualificare il *Local Food Market*, sia sul miglioramento dell'offerta di ospitalità e servizi accessori per operare nella destinazione elao-eno-gastronomica del *Food District*, diversificandola anche in senso di turismo rurale.

La scelta di utilizzare un Progetto Integrato Complesso per questo intervento è data dalla necessità di sostenere un'integrazione concreta delle fasi strategiche di sviluppo della azienda multifunzionale di filiera corta per il raggiungimento degli obiettivi operativi attuando tipologie di azione diversificate e non riconducibili a singole misure del PSR. L'obiettivo è quello di fornire alle aziende agricole una formula di diversificazione fortemente connessa con la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali per raggiungere degli standard di offerta competitiva, come avviene in alcuni modelli e prassi sperimentate in altre regioni di Italia, dove le tenute agricole di marchi affermati sul mercato forniscono un'offerta di turismo esperienziale all'interno di percorsi aziendali aumentando il valore aggiunto della produzione tipica e la sua affermazione sui mercati attraverso la promozione del territorio di origine, la sua storia, la sua cultura, il suo paesaggio, nonché di servizi ricreativi, di wellness e leisure orientati a target diversi.

COMPLEMENTARIETA' CON GLI ALTRI INTERVENTI DEL PAL

La strategia del Gal Daunia Rurale 2020 prevede la creazione e sviluppo di un paniere di prodotti con il brand territoriale *Daunia Rurale – Terre di Puglia* il cui percorso di animazione e creazione della rete sarà sostenuto con la misura 19.4. Le imprese agricole potranno accedere al sostegno dell'intervento 1.3 solo previa adesione al disciplinare e alle attività di cooperazione previste dalla creazione e sviluppo del paniere di prodotti del brand territoriale *Daunia Rurale – Terre di Puglia*. Questo paniere comporrà la parte di offerta di prodotti tipici da inserire nel percorso sperimentale di valorizzazione degli itinerari elai-eno-gastronomici previsto dall'intervento 1.1., alla quale l'azienda agricola multifunzionale dovrà aderire anche relativamente ai servizi di ospitalità agrituristica.

OBIETTIVO LOCALE

OL1.3 - Sperimentare una multifunzionalità innovativa in grado di integrare offerta di prodotti tipici e servizi turistici a km.0 e creare valore aggiunto aziendale e territoriale

CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO AI FABBISOGNI IDENTIFICATI A LIVELLO LOCALE

F.5 – F.7 – F.13 – F.16 – F.20 – F.21 – F.22 – F.30 – F.33 – F.34

CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO ALLE PRIORITA' E FOCUS AREA TEMATICHE DEL PSR 2014-2020

L'intervento fornisce un contributo all'attuazione di quanto previsto nelle:

- **PRIORITA' 2 – Potenziamento della competitività dell'agricoltura e della redditività delle aziende agricole**
 - FA 2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle stesse, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.
- **PRIORITA' 3 – Promuovere l'organizzazione delle filiere e la gestione dei rischi**
 - FA 3a - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e le organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- **PRIORITA' 6 – Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle aree rurali**
 - FA 6a – Favorire la diversificazione, la creazione e sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
 - FA 6b – Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO ALL'OBIETTIVO TRASVERSALE DELL'INNOVAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE

L'intervento contribuisce a stimolare nel sistema delle imprese locali l'adozione di modelli di innovazione multifunzionale in grado, da un lato di migliorare la penetrazione commerciale dei prodotti aziendali con formule nuove e *target oriented* di vendita diretta, dall'altro ad operare in termini di diversificazione delle attività, proponendo servizi agri-turistici integrati nel sistema di offerta locale della destinazione elai-eno-gastronomica

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento intende promuovere una progettualità integrata per le aziende agricole che metta in sinergia le diverse potenzialità e risorse produttive così da contribuire a creare una rete di aziende multifunzionali operanti all'interno del Food District della Daunia Rurale, garantendo una forma di sostegno che contribuisca a perseguire una duplice tipologia di obiettivi:

- accrescere la competitività delle imprese agricole attraverso lo sviluppo di attività commerciali di vendita diretta della produzione tipica aziendale migliorando e qualificando l'offerta del Local Food Market; il sostegno per questo obiettivo è erogato per migliorare le prestazioni economiche dell'azienda agricola contribuendo ad un migliore posizionamento della produzione aziendale sui mercati attraverso l'innovazione dei modelli di vendita diretta
- ampliare l'offerta di servizi di turismo rurale che consenta anche il presidio, tutela e la fruizione del territorio, del paesaggio, dell'ambiente e l'integrazione con la valorizzazione e promozione degli itinerari elaiο-eno-gastronomici del Food District; il sostegno è erogato a supporto di investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole.

Lo sviluppo della multifunzionalità delle imprese agricole e la possibilità di indirizzarne l'operatività verso attività innovative in progressivo ampliamento delle funzioni sociali, turistiche, produttive e di erogazione di servizio, permette il miglioramento della redditività, il mantenimento ed il consolidamento della loro funzione di presidio e di integrazione socio-economica nell'ambito di tutto il territorio dell'Alto Tavoliere migliorandone l'offerta, i servizi alla popolazione e l'attrattività turistica.

I progetti integrati complessi riguarderanno:

- Per la parte del progetto afferente l'art. 17, comma 1, lettera del Reg. 1305/2013 saranno sostenuti interventi che prevedono la realizzazione di punti vendita gestiti con formule innovative ed in grado di soddisfare le attuali esigenze dei consumatori che considerano l'acquisto di prodotti agro-alimentari un'esperienza finalizzata a riconoscere la qualità, la tradizione artigianale, la genuinità, la sostenibilità del processo di produzione ed eventuale trasformazione, il legame con la storia, la cultura e il paesaggio, nonché le sue caratteristiche gastronomiche elaborate in modo creativo e attrattivo. L'intervento finanzia:
 - a) la realizzazione/ammodernamento/ampliamento di spazi di vendita aziendali di prodotti tipici locali con aree adibite alla degustazione ai sensi della D.Lgs. 228/2001 e successive modifiche;
 - b) la realizzazione di vetrine telematiche per la vendita on line di prodotti aziendali (e-commerce);
- Per la parte del progetto riguardante l'art. 19, comma 1, lettera b) saranno incentivati gli interventi finalizzati alla produzione di servizi complementari all'attività agricola nei settori del turismo, della ristorazione, della didattica, dell'ambiente e del sociale comunque integrati in modo innovativo alle tematiche elaiο-eno-gastronomiche del Food District, evidenziando la centralità della VISION strategica connessa alla valorizzazione e promozione della produzione tipica locale di qualità dell'Alto Tavoliere e dell'identità territoriale rappresentata dalla storia, dalla cultura e dal paesaggio; in particolare, saranno sostenuti gli interventi che promuovono lo sviluppo di servizi innovativi, di qualità e, a completamento dell'offerta agrituristica, anche legati alle nuove tecnologie della informazione e della comunicazione, diversificando l'offerta rispetto alla ricettività locale e operando su target differenziati, nonché progetti in grado di valorizzare e promuovere le masserie antiche e gli itinerari tratturali dell'Alto Tavoliere. Saranno finanziati i seguenti interventi riguardanti:
 - a) investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni delle normative vigenti;
 - b) investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari, in particolare, a vantaggio delle fasce deboli della popolazione;
 - c) investimenti funzionali all'offerta di servizi educativi, ricreativi e didattici alla popolazione

Il progetto integrato complesso deve evidenziare in modo innovativo e creativo tutte le connessioni e le integrazioni tra le tipologie di intervento proposte a finanziamento.

TEMPI E RISORSE PREVISTE

	2017	2018	2019	2020	TOTALE
Spesa	-	200.000	300.000	150.000	650.000
Avanzamento SPESA	-	200.000	500.000	650.000	
Avanzamento %	0,00%	30,76%	76,92%	100,00%	

TIPO DI SOSTEGNO

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte da paragrafo 4 dell'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto per gli interventi ammessi a finanziamento, l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso

BENEFICIARI

- **Agricoltori o coadiuvanti familiari in forma singola o associata operanti in ambito aziendale in attività di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e che diversificano la loro attività avviando attività extra - agricole.**

COSTI AMMISSIBILI

Per gli interventi ammissibili ai sensi dell'art.17 del Reg. 1305/2013 – rif.mis.4.1 PSR:

- costruzione ex novo e ammodernamento di fabbricati rurali per la realizzazione di punti vendita aziendali
- acquisto di nuovi macchinari e attrezzature finalizzati alla realizzazione del punto vendita aziendale
- acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali

Per gli interventi ammissibili ai sensi dell'art.19 del Reg 1305/2013 – rif. mis. 6.4, sono ammissibili all'aiuto le voci di spesa inerenti ad investimenti materiali e immateriali funzionali:

- alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni normative vigenti;
- alla fornitura di servizi socio-sanitari, in particolare, a vantaggio delle fasce deboli della popolazione;
- all'offerta di servizi educativi, ricreativi e didattici alla popolazione;

Nello specifico, sarà concesso il sostegno agli investimenti materiali per le seguenti spese:

- l'ammodernamento di locali preesistenti – ivi compresi modesti ampliamenti nel limite consentito dalla Legge regionale n. 42/2013 (massimo 20% della volumetria esistente da utilizzare/utilizzabile per l'attività agrituristica) - e l'acquisto di attrezzature per la fornitura di ospitalità agrituristica, attraverso l'utilizzo di tecniche e forme costruttive che rispettino le caratteristiche del paesaggio rurale pugliese;
- realizzazione di strutture accessorie funzionali all'esercizio dell'attività agrituristica autorizzata ai sensi della L.R. n. 42/2013;
- l'ammodernamento di locali preesistenti – ivi compresi modesti ampliamenti - e l'acquisto di attrezzature per la fornitura di servizi educativi e didattici, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica;
- l'ammodernamento di locali preesistenti – ivi compresi modesti ampliamenti - e l'acquisto di attrezzature per la fornitura di servizi socio-sanitari, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica;

I modesti ampliamenti sono limitati ai vani tecnici ed a quelli adibiti a servizi. Per l'attività agrituristica, i lavori edili devono essere realizzati attraverso l'utilizzo di tecniche e forme costruttive che rispettino le caratteristiche del paesaggio rurale pugliese previste dal PUG (Piano Urbanistico Generale) del comune di riferimento, dal Piano di Gestione delle Aree SIC (Sito di Interesse Comunitario) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) e dal PPTR (Piano paesaggistico territoriale regionale). Tutti gli investimenti di cui sopra devono essere realizzati in contesto aziendale.

Non sono ammissibili agli aiuti di cui alla presente sottomisura:

- gli investimenti di mera sostituzione ovvero il semplice cambiamento di un bene strumentale (attrezzatura, impianto) obsoleto con uno nuovo di analoga tecnologia costruttiva e funzionale;
- l'acquisto di beni e di materiale usato;
- gli interventi realizzati e/o i beni e servizi acquistati in data antecedente alla presentazione della domanda di aiuto;
- gli investimenti destinati all'esercizio dell'attività agricola.

Per l'intero progetto integrato complesso, se collegate alle voci di spesa suddette, a norma dell'articolo 45, paragrafo 2, lett. C) del Reg. UE 1305/2013, sono inoltre ammissibili a beneficiare del sostegno le seguenti voci di spesa: compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, nonché onorari di tecnici agricoli, architetti, ingegneri, tutti iscritti nei rispettivi albi professionali, e consulenti, tutte ricadono nell'ambito delle spese generali, fino a un massimo del 12% della spesa ammessa a finanziamento, sostenuta e rendicontata.

L'ammissibilità delle spese di cui sopra decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, ad eccezione di quelle propedeutiche alla presentazione della stessa progettazione.

DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ INDIVIDUATE PER ASSICURARE LA TRASPARENZA DELLE PROCEDURE

L'intervento sarà attivato tramite pubblicazione di un Bando Pubblico che garantisce assoluta trasparenza nelle operazioni.

Saranno attuate le procedure previste dall'art. 6-bis (Conflitto di interessi) della L. n.241/90 per tutti i dipendenti del GAL o suoi consulenti che a vario titolo saranno responsabili di procedure di valutazione, controllo e collaudo.

Il GAL prevederà nei bandi di incentivazione, puntuali criteri di priorità (che verranno valutati anche dalla A.d.G. ed eventualmente dal Comitato di Sorveglianza), attiverà una ampia informazione dei suoi contenuti (come specificato nel piano di comunicazione) e, in sede di istruttoria delle domande di sostegno, il tecnico istruttore dovrà dare evidenza nel prospetto del verbale interno che andrà a firmare, dei singoli punteggi assegnati utilizzati per la formazione della graduatoria, successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sulla pagina web del GAL Daunia Rurale 2020.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Zonizzazione: L'intervento si applica sul territorio del GAL.

Caratteristiche del richiedente:

- appartenere alla categoria indicata nel paragrafo "beneficiari" della sottomisura.
- risultare "agricoltore in attività", come definito dall'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013
- in riferimento alla attività di diversificazione attuata o da attuarsi, il richiedente deve essere iscritto/isciversi nell'elenco regionale degli Operatori agrituristici, e/o nell'albo regionale delle Masserie didattiche, e/o nell'albo regionale dei Boschi didattici della Regione Puglia;
- non essere impresa in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.
- avere precedente mente aderito alla rete per la costituzione del paniere del brand territoriale "Daunia Rurale - Terre di Puglia" costituito dal Gal Daunia Rurale 2020
- partecipare al progetto dell'intervento 1.1 e inserire nella propria proposta alcuni strumenti e layout identificativi dell'offerta integrata del Food District e dei relativi itinerari eno-gastronomici

Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto:

- Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti - D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia - D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159).

Presentazione del Piano aziendale:

- Il richiedente deve presentare un Piano Aziendale che descriva la situazione ex-ante, il piano di investimenti proposti, gli obiettivi e risultati attesi, nonché il cronoprogramma di attuazione e la sostenibilità finanziaria.

Obbligo di destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 5 anni dalla data di pagamento del saldo del contributo. Il rispetto di tali limiti e l'eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1303/13.

Per quanto riguarda l'attività commerciale connessa al punto vendita aziendale i prodotti commercializzati devono essere elencati nell'allegato I del Trattato.

Le attività attuate nell'ambito del presente intervento sono ammissibili nell'ambito e secondo le condizioni e i limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse.

Le attività extra - agricole devono essere svolte all'interno dell'azienda agricola (fabbricati aziendali e terreni nella disponibilità dell'impresa) e comunque in conformità a quanto stabilito dalla Legge regionale n. 42/2013 e con la normativa comunitaria.

Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la Regione Puglia dovrà operare una valutazione dell'impatto ambientale, in conformità alla normativa applicabile per il tipo di investimento di cui trattasi, al fine della decisione di ammissibilità

IMPORTI E ALIQUOTE DEL SOSTEGNO

Aliquota di sostegno pari al 50% della spesa ammissibile.

Il limite minimo dell'investimento richiesto non deve essere inferiore a 50.000,00 euro, mentre il limite massimo ammissibile agli aiuti non può essere superiore a 400.000,00 euro.

Per la parte di interventi riguardanti l'art. 19, comma 1, lettera b, l'investimento massimo ammissibile è di € 70.000,00 nel caso il progetto sia candidato da azienda singola. In ogni caso, nel rispetto del precitato limite massimo, il costo totale dell'investimento ammissibile è comunque subordinato alla dimostrazione della sostenibilità finanziaria degli investimenti proposti.

Il contributo pubblico a favore del beneficiario non potrà essere maggiore di 200.000 Euro per un periodo di tre anni in applicazione del regime De Minimis (Reg. UE 1407/2014)

E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte da paragrafo 4 dell'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013. Si precisa che l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

DESCRIZIONE DELLA COMPATIBILITÀ DELLE OPERAZIONI PROPOSTE CON IL QUADRO NORMATIVO DEI FONDI SIE E CON GLI AIUTI DI STATO

- Base giuridica: Reg. 1305/2013 art. 17 comma 1, lettera a – PSR mis. 4.1; Reg. 1305/2013 art.19 comma 1, lettera b – PSR mis. 6.4

Per quanto concerne l'intervento 1.3 esso risulta complementare con le misura 4.1 e 6.4 del PSR Puglia contribuendo a raggiungerne gli obiettivi in modo specifico e connesso alle strategie di sviluppo locale del GAL, ma differenziandosi nelle modalità di applicazione. A tal riguardo si evidenziano gli elementi maggiormente qualificanti la demarcazione e non sovrapposizione con le suddette misure:

- le misure sono attuate in modo integrato all'interno di un progetto complesso; all'interno del PSR questa modalità non è prevista per le misure considerate;
- l'integrazione connette in modo strategico la produzione caratterizzante l'azienda con la qualificazione di servizi di ospitalità e fruizione del territorio operando una sinergia che crea valore aggiunto reciproco alla produzione tipica locale e il turismo rurale e qualifica in modo competitivo l'azienda agricola;
- la misura 4.1 è utilizzata solo per la parte di sostegno alla fase di commercializzazione degli investimenti in filiera corta essendo questa attività maggiormente integrabile in termini strategici e di servizi a quelle di natura extra-agricola;
- la misura 6.4 è fortemente connotata per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Food Market e funzionale con le strategie di promozione e valorizzazione della produzione tipica locale all'interno degli itinerari eno-gastronomici
- gli investimenti minimi di entrambe le misure sono incrementati all'interno del progetto integrato complesso per garantire una maggiore sostenibilità strategica agli investimenti

Titolo del regime di aiuti: Regolamento 1407/2013

INDICAZIONE DEI TARGET MISURABILI PER LE REALIZZAZIONI E I RISULTATI

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

- Numero di progetti beneficiari del sostegno agli investimenti: **15 (min 4 – Max 26)**
- N. di punti vendita diretta in ambito aziendale realizzati: **15**
- N. di agriturismi realizzati: **15**
- Totale investimenti pubblici e privati: **€ 1.300.000,00**
- Spesa pubblica totale: **€ 650.000,00.**

INDICATORI DI RISULTATI

- Incremento % di servizi di turismo rurale nell'area
- N. di posti di lavoro creati all'interno delle aziende finanziate
- Incremento % di turisti attesi nella destinazione dell'Alto Tavoliere

AMBITO TEMATICO 1

SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

AZIONE 2 – INNOVAZIONE SOCIALE E OCCUPAZIONALE DELLE FILIERE PRODUTTIVE DEL DAUNIA RURALE FOOD DISTRICT DELL'ALTO TAVOLIERE

INTERVENTO 2.1

START – UP E SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DI IMPRESE EXTRA - AGRICOLE A COMPLETAMENTO, QUALIFICAZIONE E SUPPORTO DELL'OFFERTA LOCALE DEL FOOD DISTRICT DELLA DAUNIA RURALE

BASE GIURIDICA

- Reg.1305/2013 - art.19 - comma 1 – lettera b - Rif. Mis. 6.4 extra PSR Puglia 2014-2020

OBIETTIVO DEL TIPO DI INTERVENTO

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELL'INTERVENTO

Il fattore dell'identità recuperata serve da stimolo ad attivare delle strategie di sviluppo in grado di soddisfare il fabbisogno di rivitalizzazione delle aree urbane e dei piccoli centri dell'Alto Tavoliere, favorendo una resilienza capace di generare innovazione, inclusione e occupazione e, quindi, sostenibilità sociale, economica e ambientale delle prospettive di sviluppo. E' evidente l'esigenza di supportare un *match making* tra cittadini, operatori economici e istituzionali e creatività giovanile per favorire la crescita di un'economia *smart*, in grado di utilizzare le innovazioni di processo e di prodotto, il *networking* cooperativo e di contribuire alla qualificazione dell'offerta territoriale per renderla competitiva. L'elevato tasso di disoccupazione giovanile e la percezione del disagio socio-economico sono elementi che impongono l'attivazione di una strategia di sviluppo locale in grado di eliminare le marginalità sociali, culturali, urbane e rurali, creando opportunità imprenditoriali orientate non solo al mercato locale, ma che sicuramente contribuiscono a qualificare l'offerta di prodotti e servizi locali e a migliorare l'attrattività sociale, culturale ed economica dell'Alto Tavoliere. L'intervento intende contribuire alla soddisfazione delle seguenti esigenze:

- sviluppo imprenditoriale innovativo e competitivo;
- inclusione socio – occupazionale in particolare di giovani e donne
- sviluppo di settori imprenditoriali innovativi e qualificanti l'offerta locale

STRATEGIA OPERATIVA

Al fine di qualificare in termini *smart* l'offerta locale del FOOD DISTRICT, nonché le strategie di valorizzazione e promozione del patrimonio materiale ed immateriale dell'Alto Tavoliere, è opportuno sostenere progetti imprenditoriali innovativi, capaci di dare vita a forme nuove di prodotti/servizi e di supportare la SSL con idee sostenibili e competitive nello sforzo collettivo di disegnare un sistema di valorizzazione della produzione tipica, dell'identità e della cultura locale. Si prevede il sostegno in particolare ad attività di servizio volte a rispondere alle esigenze del *Local Market* e a fornire servizi alla collettività e alla domanda locale ed esterna, con una prospettiva inclusiva di giovani e donne e di rivitalizzazione delle aree più periferiche dal punto di vista geografico, sociale ed economico dell'Alto Tavoliere. Tale intervento persegue l'obiettivo di contribuire allo sviluppo occupazionale, sostenendo il ruolo delle piccole imprese nel rafforzamento del tessuto economico e sociale dell'Alto Tavoliere, favorendo l'avviamento ed il potenziamento dell'imprenditoria nelle zone rurali, favorendo in tal modo la creazione di posti di lavoro e la creazione di servizi utili alle comunità locali.

COMPLEMENTARIETA' CON GLI ALTRI INTERVENTI DEL PAL

- a) Le start-up nate con l'intervento 2.1, qualora rientranti per caratteristiche di servizi nell'offerta del Food District dell'intervento 1.1, avranno successivamente l'obbligo di aderire ed integrarsi al percorso sperimentale
- b) Le imprese già esistenti che accederanno all'intervento 2.1, qualora rientranti per caratteristiche di servizi nell'offerta del Food District dell'intervento 1.1, avranno successivamente l'obbligo di aderire preliminarmente ed integrarsi nel percorso sperimentale previsto dall'intervento citato
- c) Le imprese supportate con l'intervento 2.1 potranno essere coinvolte a vari livelli negli interventi del PAL relativi all'Azione 3 – Potenziamento dell'identità e capitale territoriale e dell'attrattività socio-culturale dell'Alto Tavoliere e dell'Azione 4 – Realizzazione della Rete Culturale della Daunia Rurale dell'Alto Tavoliere. In particolare L'azione verrà attuata in modo singolo, ma coordinato rispetto all'intervento 3.1, al

fine di implementare l'efficacia delle singole iniziative. Infatti, il bando darà la possibilità alle imprese che partecipino alla gestione di progetti di cui all'intervento 3.1 di beneficiare di premialità ai fini della finanziabilità di interventi finalizzati al completamento/ integrazione delle iniziative oggetto di contribuzione sulla 3.1.

OBIETTIVO LOCALE

Sostenere la creazione e lo sviluppo di imprese innovative e competitive e l'occupazione giovanile nei settori strategici dell'Alto Tavoliere

CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO AI FABBISOGNI IDENTIFICATI A LIVELLO LOCALE

F.6 - F.12 - F.13 - F.17 - F.21 - F.27 - F.30 - F.33 - F.34

CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO ALLE PRIORITA' E FOCUS AREA TEMATICHE DEL PSR 2014-2020

L'intervento fornisce un contributo all'attuazione di quanto previsto nelle:

- **PRIORITA' 6 – Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle aree rurali**
 - FA 6a – Favorire la diversificazione, la creazione e sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
 - FA 6b – Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO AGLI OBIETTIVO TRASVERSALE DELL'INNOVAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE

L'intervento contribuisce a sostenere la crescita di forme innovative e creative di impresa integrate nei processi di sviluppo locale di valorizzazione e promozione dell'identità locale rappresentata dal patrimonio materiale ed immateriale, sostenendo forme integrate di soluzione progettuali che esaltano il binomio tradizione-innovazione e identità-creatività, operando per lo sviluppo di una occupazione qualificata e sostenibile e ostacolando i processi in atto di emigrazione giovanile, soprattutto di talenti e con alte qualifiche professionali

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Saranno finanziabili operazioni volte alla creazione e potenziamento di imprese innovative in grado di completare e qualificare l'offerta territoriale e implementare le strategie di cooperazione territoriale in modo creativo e nel quadro dello sviluppo del Food District e dell'Ecomuseo, nonché sviluppare nuove attività e occupazione nelle seguenti aree strategiche:

a) Servizi per la valorizzazione del Daunia Rurale Food District

I progetti imprenditoriali dovranno chiaramente contribuire a sviluppare servizi di supporto al *Local Food Market*, inteso come sistema dei circuiti locali di commercializzazione della produzione tipica locale, sperimentando forme alternative, anche in rete, di promozione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agro-alimentari basate sull'innovazione sociale che influenza le nuove forme di consumo. Saranno inoltre supportate idee innovative e creative di valorizzazione del Food District come destinazione turistica elio-eno-gastronomica, in grado di promuovere gli itinerari della Daunia Rurale e contestualmente rivitalizzare i centri storici delle Città dell'Alto Tavoliere, integrando identità e creatività. Le idee imprenditoriali saranno caratterizzate e qualificate da un utilizzo creativo delle soluzioni tecnologiche innovative. Pertanto saranno selezionati progetti riguardanti:

- Attività gastronomiche e di ristorazione innovativa;
- Servizi turistici di informazione, accoglienza, promozione e valorizzazione dell'offerta.
- Servizi a supporto della commercializzazione innovativa della produzione tipica locale e dei panieri locali
- Attività di e-commerce dell'offerta di prodotti tipici e dell'ospitalità turistica
- Attività di piccola ricettività nelle aree urbane dei centri storici;
- Servizi di wellness, ricreativi e di sport

b) Industrie culturali e creative per la valorizzazione del patrimonio dell'Alto Tavoliere

L'intervento intende supportare lo sviluppo di imprese nel settore dei servizi complementari alla valorizzazione del patrimonio e degli attrattori culturali dell'Alto Tavoliere garantendo un'inclusione delle industrie culturali e creative nelle strategie di implementazione dell'Ecomuseo dell'Alto Tavoliere e sostenendone la qualificazione e innovazione del prodotto/servizio, strategico e organizzativo, nonché l'utilizzo dell'innovazione tecnologica. Le

idee imprenditoriali hanno l'obiettivo di creare forme nuove di fruizione e valorizzazione, costruendo servizi ed eventi esperienziali in grado di raccontare il territorio e la sua storia. Saranno selezionati progetti riguardanti:

- Servizi integrati culturali, complementari e di accoglienza per la valorizzazione del patrimoni
- Artigianato artistico e di design, laboratori di restauro storico e artistico
- Imprese operanti nella produzione delle arti grafiche, visive e di spettacolo
- Servizi per l'organizzazione di eventi e la valorizzazione artistica delle location di pregio
- Servizi di applicazione di soluzioni tecnologiche e multimediali per la fruizione e valorizzazione del patrimonio

c) Welfare della Daunia Rurale

Si punta ad accrescere l'esigenza di interventi strutturali a sostegno del consolidamento dell'imprenditoria privata che opera nella qualificazione dell'offerta di servizi di interesse sociale, in stretta integrazione con le politiche pubbliche locali di innalzamento dei livelli dei servizi rivolti a cittadini e famiglie dei Comuni dell'Alto Tavoliere. Si intende supportare lo start-up e sviluppo di attività imprenditoriali private in grado di completare ed accompagnare l'intervento delle istituzioni in molteplici aree, come quelli dell'assistenza domiciliare, dei servizi per l'infanzia, dei servizi di conciliazione vita-lavoro, dei servizi per l'invecchiamento della popolazione, dei servizi rivolti alle fasce più deboli e disagiate della popolazione, migliorando il contesto sociale e di servizi alla persona del territorio e integrando, in modo complementare e non sovrapposto, gli interventi previsti nel Piano di Zona delle Politiche Sociali dell'Alto Tavoliere. Pertanto saranno selezionati progetti riguardanti:

- la fornitura dei servizi essenziali a sostegno del mantenimento della residenzialità nell'area GAL, quali ad esempio servizi per garantire la domiciliarità di anziani e di soggetti svantaggiati, servizi per l'assistenza all'infanzia, servizi di trasporto e consegna posta e merci;
- servizi per favorire la conciliazione della gestione di attività lavorative e familiari, servizi di condivisione di spazi di lavoro, servizi per l'inserimento lavorativo di persone e/o categorie svantaggiate;
- servizi locali ad elevato contenuto tecnologico, quali ad esempio, teleassistenza domiciliare, monitoraggio sociale a distanza, ecc.;
- servizi di animazione sociale volti a contrastare fenomeni di marginalizzazione e devianza, facilitando l'inclusione sociale di soggetti a fragili.

TEMPI E RISORSE PREVISTE

	2017	2018	2019	2020	TOTALE
Spesa	-	200.000	250.000	200.000	650.000
Avanzamento SPESA	-	200.000	450.000	650.000	
Avanzamento %	0,00%	30,76%	64,28%	100,00%	

TIPO DI SOSTEGNO

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte da paragrafo 4 dell'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto per gli interventi ammessi a finanziamento, l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso

BENEFICIARI

- Microimprese non agricole
- Persone fisiche

COSTI AMMISSIBILI

Per gli interventi ammissibili ai sensi dell'art.17 del Reg. 1305/2013:

- costruzione ex novo e ammodernamento di fabbricati rurali per la realizzazione di punti vendita aziendali
- acquisto di nuovi macchinari e attrezzature finalizzati alla realizzazione del punto vendita aziendale
- acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti di autore, marchi commerciali

Nello specifico:

- investimenti materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze (opere edili e impiantistica), soltanto se strettamente funzionali all'attuazione dell'iniziativa
- nuove costruzioni limitatamente ad ampliamenti di strutture esistenti nell'ambito degli interventi previsti dall'operazione;
- adeguamenti strutturali di modesta entità, connessi all'installazione degli impianti, macchinari, strumenti e attrezzature di cui al punto successivo
- acquisto/acquisizione, di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature (incluso hardware) e arredi nuovi (compresi i costi di installazione);
- acquisto di veicoli destinati al trasporto di persone con le seguenti limitazioni: i veicoli non possono essere adibiti al servizio di linea; i veicoli dovranno essere utilizzati in modo esclusivo per lo svolgimento dell'attività dell'impresa richiedente; alla domanda di sostegno, al fine di comprovare la necessità dell'investimento, deve essere allegata una relazione contenente l'individuazione delle "categorie di utenti" di cui si prevede il trasporto nonché, in relazione ad un congruo intervallo temporale (es mensile), una descrizione del "come" e "quanto" sarà utilizzato il veicolo (indicazione delle "tratte" effettuate con relative distanze percorse, tempi di percorrenza e n° di "utenti" trasportati). Nella relazione dovranno altresì essere riportati i dati previsti annuali relativamente a chilometraggio percorso, tempi di percorrenza e n° di utenti; è ammesso esclusivamente l'acquisto di veicoli aventi al massimo 9 posti compreso quello del conducente; i veicoli devono essere attrezzati per il trasporto di utenti con disabilità motorie (trasporto di carrozzine);
- acquisto e realizzazione di software;
- impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, destinata esclusivamente all'autoconsumo nell'ambito delle attività di impresa;
- consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite.

DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ INDIVIDUATE PER ASSICURARE LA TRASPARENZA DELLE PROCEDURE

L'intervento sarà attivato tramite pubblicazione di un Bando Pubblico che garantisce assoluta trasparenza nelle operazioni.

Saranno attuate le procedure previste dall'art. 6-bis (Conflitto di interessi) della L. n.241/90 per tutti i dipendenti del GAL o suoi consulenti che a vario titolo saranno responsabili di procedure di valutazione, controllo e collaudo.

Il GAL prevederà nei bandi di incentivazione, puntuali criteri di priorità (che verranno valutati anche dalla A.d.G. ed eventualmente dal Comitato di Sorveglianza), attiverà una ampia informazione dei suoi contenuti (come specificato nel piano di comunicazione) e, in sede di istruttoria delle domande di sostegno, il tecnico istruttore dovrà dare evidenza nel prospetto del verbale interno che andrà a firmare, dei singoli punteggi assegnati utilizzati per la formazione della graduatoria, successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sulla pagina web del GAL Daunia Rurale 2020.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Zonizzazione: L'intervento si applica sul territorio del GAL.

Caratteristiche del richiedente:

- la presenza di condizioni di redditività economica dell'impresa richiedente dimostrate attraverso la presentazione del business plan;
- gli investimenti dovranno avere come output prodotti non compresi nell'allegato I del TFUE;
- gli interventi di recupero, adeguamento e/o ampliamento di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza (non oltre 30% del costo totale dell'investimento) rispetto agli altri investimenti;
- le imprese beneficiarie devono dimostrare la fattibilità dell'intervento sotto l'aspetto tecnico, logistico e autorizzativo;
- il rispetto, ai fini di quanto previsto dall'art. 71 del reg. (UE) N. 1303/2013, di un vincolo di destinazione (dal momento della liquidazione del saldo) di 5 anni;
- non sono ammesse a contributo le spese effettuate prima della presentazione della domanda;
- gli interventi di ristrutturazione immobiliare devono essere compatibili con quanto previsto dalle norme vigenti.

IMPORTI E ALIQUOTE DEL SOSTEGNO

Sovvenzione a fondo perduto, concesso in regime *de minimis* (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013), quantificato al 50% della spesa ammissibile.

Importo massimo concedibile: € 70.000,00

Investimento minimo ammissibile: € 20.000,00

E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte da paragrafo 4 dell'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013. Si precisa che l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

DESCRIZIONE DELLA COMPATIBILITÀ DELLE OPERAZIONI PROPOSTE CON IL QUADRO NORMATIVO DEI FONDI SIE E CON GLI AIUTI DI STATO

Base giuridica: Reg.1305/2013 - art.19 - comma 1 - lettera b - Rif. Mis. 6.4 extra PSR Puglia 2014-2020

Per quanto concerne l'intervento 2.1 esso è attuato a norma Reg.1305/2013 - art.19 - comma 1 - lettera b - Rif. Mis. 6.4; la Regione Puglia non attiva nel PSR la misura con beneficiari aziende extra-agricole, pertanto l'intervento non risulta sovrapposto, ma coerente con le strategie regionali.

Titolo del regime di aiuti: Regolamento 1407/2013

INDICAZIONE DEI TARGET MISURABILI PER LE REALIZZAZIONI E I RISULTATI

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

- Numero di progetti beneficiari del sostegno agli investimenti: **37 (min 10 - Max 65)**
- Nr. di imprese extra-agricole sostenute: **37**
- Totale investimenti pubblici e privati: **€ 1.300.000,00**
- Spesa pubblica totale: **€ 650.000,00**

INDICATORI DI RISULTATI

- Nr. di nuove imprese create
- Nr. di nuovi posti di lavoro creati;
- % di imprese costituite da giovani e donne sul totale delle imprese sostenute

AMBITO TEMATICO 1

SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

AZIONE 2 – INNOVAZIONE SOCIALE E OCCUPAZIONALE DELLE FILIERE PRODUTTIVE DEL DAUNIA RURALE FOOD DISTRICT DELL'ALTO TAVOLIERS

INTERVENTO 2.2

PROGETTO "DAUNADONNA" – RETE DELLE IMPRESE FEMMINILI DELLA DAUNIA RURALE

BASE GIURIDICA

- REG.1305/2013 - art.35 - comma 1- lettera b / comma.2 - lettera c-d - Rif. Mis.16.4 PSR Puglia

OBIETTIVO DEL TIPO DI INTERVENTO

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELL'INTERVENTO

La rivitalizzazione socio-economica territoriale dell'Alto Tavoliere implica l'attivazione di processi di inclusione socio-occupazionale delle categorie più svantaggiate. Il problema della disoccupazione femminile è molto sentito a livello territoriale, pertanto è necessario supportare in modo specifico non solo le donne che intendono attivarsi in percorsi di auto imprenditorialità, ma anche quelle buone prassi positive di imprese femminili che sono riuscite ad inserirsi nel tessuto produttivo locale con prodotti e servizi di qualità, anche nei settori strategici dello sviluppo locale definiti dal GAL. Numerose sono le aziende agricole e di trasformazione agro-alimentare a conduzione o partecipazione femminile che oltre ai problemi trasversali di sostenibilità e competitività riscontrati generalmente nel settore, devono affrontare anche le non poche barriere di genere di tipo socio-culturale che, soprattutto sui mercati locali, ancora oggi incidono negativamente sulla crescita e redditività delle imprese. Il territorio ha evidenziato un fabbisogno di una maggiore integrazione delle donne nei percorsi di sviluppo, rilevando la presenza di eccellenze produttive che possono contribuire ad arricchire l'offerta locale e creare un valore aggiunto in ottica di genere. Pertanto, si intende soddisfare le seguenti esigenze specifiche:

- promuovere i mercati locali realizzati dalle imprese femminili, favorendo e valorizzando l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta di produzione agro-alimentare nei contesti di filiera
- valorizzare le caratteristiche qualitative e nutrizionali dei prodotti, la loro sostenibilità ambientale, le condizioni produttive, e avvicinare i produttori ai consumatori finali
- Innovare e variare la fase di commercializzazione sfruttando il valore aggiunto della caratterizzazione femminile dell'offerta

STRATEGIA OPERATIVA

Con l'obiettivo di favorire l'innovazione sociale e l'inclusione socio-occupazionale anche nella dimensione delle aziende agricole e agro-alimentari di filiera corta, il GAL intende dare continuità strategica a una buona prassi, riconosciuta a più livelli, della precedente programmazione Leader 2007-2013 in cui le imprese femminili locali erano state supportate in un'azione di sistema territoriale che ha posto le basi per una cooperazione di genere. Al fine di qualificare ulteriormente anche da un punto di vista socio-culturale la valenza del FOOD DISTRICT della Daunia Rurale, si intende supportare la creazione di un *collettivo femminile* aperto ad operatrici dell'agro-alimentare aderenti al paniere di prodotti della Daunia Rurale – Terre di Puglia, per la caratterizzazione al femminile di una parte dell'offerta del *Local Food Market*. Lo scopo è la cooperazione orizzontale e verticale tra i diversi attori nel settore agricolo, nella catena alimentare e altri operatori economici femminili, in particolare le aziende agricole, piccole e medie imprese, cooperative e simili. I singoli soggetti operanti nel settore agricolo e della catena di valore devono essere motivati ad una cooperazione strategica al fine di aumentare la competitività e il valore aggiunto aziendale e territoriale per contribuire ad uno sviluppo integrato e multisettoriale dell'Alto Tavoliere. L'inserimento del progetto di cooperazione nella più ampia strategia del Food District, quale mercato locale e destinazione elao-eno-gastronomica, stimola alla creazione di forme di collaborazione e connessione con le imprenditrici della ristorazione, della ricettività, dell'artigianato tipico, dei servizi turistici e culturali per costruire e sviluppare un mercato locale innovativo sostenuto e animato dalle donne. Con l'intervento, il Gal intende anche porre in risalto la dimensione sociale e inclusiva dell'imprenditorialità femminile locale con l'inserimento di azioni di sensibilizzazione e promozione presso le donne della cultura d'impresa, fornendo un esempio positivo per future imprenditrici e inserendo nel progetto di cooperazione anche neo-imprenditrici per sostenerne la crescita competitiva attraverso la forza innovativa e il rafforzamento del tessuto socio-economico locale.

COMPLEMENTARIETA' CON GLI ALTRI INTERVENTI DEL PAL

a) La strategia del Gal Daunia Rurale 2020 prevede la creazione e sviluppo di un paniere di prodotti con il brand territoriale *Daunia Rurale – Terre di Puglia* il cui percorso di animazione e creazione della rete sarà sostenuto con la misura 19.4. Le imprese agricole e agro-alimentari potranno accedere al sostegno dell'intervento 2.2 solo previa adesione al disciplinare e alle attività di cooperazione previste dalla creazione e sviluppo del paniere di prodotti del brand territoriale *Daunia Rurale – Terre di Puglia*. Questo paniere comporrà la parte di offerta di prodotti tipici da inserire nel percorso sperimentale di valorizzazione degli itinerari eno-gastronomici previsto dall'intervento 1.1. alla quale l'azienda agricola multifunzionale dovrà aderire anche relativamente ai servizi di ospitalità agrituristica.

b) Gli altri soggetti non rientranti nella categoria delle aziende agricole ed agro-alimentari, per partecipare alla cooperazione dovranno avere aderito preliminarmente alle attività previste dall'intervento 1.1 nell'ambito dell'implementazione del Food District.

OBBIETTIVO LOCALE

Migliorare la competitività e la cooperazione territoriale delle imprese femminili agro-alimentari locali e l'inclusione socio-occupazionale delle donne

CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO AI FABBISOGNI IDENTIFICATI A LIVELLO LOCALE

F.5 – F.9 – F.12 – F.16 – F.17 – F.20 – F.21 – F.30 – F.32 – F.34

CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO ALLE PRIORITÀ E FOCUS AREA TEMATICHE DEL PSR 2014-2020

L'intervento fornisce un contributo all'attuazione di quanto previsto nelle:

- **PRIORITA' 3 – Promuovere l'organizzazione delle filiera agro-alimentare e la gestione dei rischi**
 - FA 3a - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agro-alimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- **PRIORITA' 6 – Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle aree rurali**
 - FA 6a – Favorire la diversificazione, la creazione e sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
 - FA 6b – Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO AGLI OBIETTIVI TRASVERSALE DELL'INNOVAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE

Il carattere innovativo è rappresentato dal sostegno a forme di cooperazione tra soggetti che abitualmente non hanno rapporti stabili di collaborazione/fornitura, attraverso forme con rilevanza giuridica e nella quale si rileva il valore aggiunto della caratterizzazione femminile della cooperazione che incide sui fattori di crescita non solo economici, ma anche socio-culturali e occupazionali, in un contesto territoriale caratterizzato da scarsa predisposizione all'aggregazione strategica

.DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento intende sostenere lo sviluppo della cooperazione tra soggetti imprenditoriali femminili per attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali. Si intende promuovere progetti finalizzati alla realizzazione di campagne promozionali da attuare da parte di partenariati che vedano la cooperazione tra aziende agricole locali e altri soggetti privati interessati allo sviluppo di mercati locali.

Tale tipologia di azione prevede lo sviluppo della vendita diretta nei mercati locali a favore delle strutture che erogano servizi turistici di pernottamento e ristorazione, con particolare riferimento alla ricettività rurale (agriturismo, piccoli ristoranti, gastronomie), nonché aziende che commercializzano prodotti agroalimentari tipici o di provenienza locale.

L'attività promozionale sarà sviluppata mediante campagne informative da attuare a livello locale; organizzazione e/o partecipazione a fiere, manifestazioni ed eventi a livello locale; produzione di materiale promozionale volto a pubblicizzare in forma collettiva i prodotti locali o da filiera corta; organizzazione a raggio locale di degustazioni, allestimento di stand o corner; campagne per l'educazione alimentare ed il consumo

consapevole organizzate a raggio locale, mirate a valorizzare le caratteristiche qualitative e nutrizionali del prodotto, la sua sostenibilità ambientale, le condizioni produttive.

I progetti territoriali dovranno delimitare l'area del "mercato locale" costituito da un raggio di 70 Km dalle aziende produttrici, nell'ambito del quale hanno luogo le attività di elaborazione dei prodotti e di vendita al consumatore finale.

L'intervento deve essere fortemente caratterizzato in termini d'integrazione con le strategie del paniere del Daunia Rurale – Terre di Puglia e quelle della destinazione elai-eno-gastronomica del Food District., nonché con la dimensione delle politiche di genere a supporto delle donne imprenditrici, assumendo anche un ruolo di promozione socio-culturale delle politiche di genere.

TEMPI E RISORSE PREVISTE

	2017	2018	2019	2020	TOTALE
Spesa	15.000	30.000	30.000	25.000	100.000
Avanzamento SPESA	15.000	45.000	75.000	100.000	
Avanzamento %	15,00%	45,00%	75,00%	100,00%	

TIPO DI SOSTEGNO

L'aiuto, nella forma della sovvenzione globale, è concesso sotto forma di contributo in conto capitale su un massimale di spesa ammissibile

BENEFICIARI

- **Aggregazioni costituite da almeno 6 imprese femminili, di cui almeno 3 operanti nei settori agricolo e agro-alimentare, e attive nei settori agricolo, agro-alimentare, ristorazione e ospitalità, servizi culturali e turistici, artigianato artistico e tradizionale, che formalizzano la rete entro 30 giorni dall'atto di ammissione al finanziamento.**

La forma associativa può riguardare anche organizzazioni non a carattere d'impresa, purché aventi come scopo tematiche connesse con quelle del progetto di cooperazione. Sono escluse associazioni di Enti pubblici o che includono Enti pubblici.

COSTI AMMISSIBILI

Nell'ambito di questa sottomisura possono essere sostenute le seguenti tipologie di attività:

1. Costi riguardanti l'organizzazione/il coordinamento della cooperazione:

- la predisposizione, l'animazione al fine di rendere fattibile il progetto collettivo, incluse le spese per l'individuazione dei partner e il coordinamento della cooperazione, ad esempio costi per la predisposizione di concetti di massima, studi propedeutici e di fattibilità e di mercato e costi per la messa a punto di piani d'azione e l'istituzione della cooperazione
- l'elaborazione di concetti per l'organizzazione e commercializzazione in seno al gruppo di cooperazione;
- costi di esercizio del Gruppo di cooperazione, per la durata funzionale di svolgimento del progetto (incluse le spese del personale)

2. Costi che scaturiscono dalla cooperazione:

- costi per attività finalizzate a diversificare la fase di commercializzazione e allo sviluppo di filiere corte e mercati locali in un ambito locale;
- materiale pubblicitario nonché lo sviluppo e l'uso dei media digitali (app, piattaforme online ecc.)
- misure di PR come ad esempio conferenze stampa, brochure informative, eventi e attività per gruppi target selezionati (ad es. come discussioni con opinion leader, gruppi di cittadini, open day)ne simili nonché ricerche di mercato e indagini in merito ai prodotti locali agricoli e alimentari;
- partecipazione a mostre e fiere;
- degustazioni di prodotti provenienti dalla produzione locale del settore agroalimentare;
- misure di gestione e cura del mercato come l'assistenza al cliente nell'ambito della distribuzione dei prodotti locali provenienti dall'agricoltura e dall'industria alimentare
- Incremento nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ad esempio per attività di informazione, la cooperazione e la distribuzione.

Le spese tecniche e generali sono riconosciute per un importo massimo corrispondente al 12% dei costi totali.

Sono escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai beneficiari o dai singoli soggetti che aderiscono al Gruppo di cooperazione

DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ INDIVIDUATE PER ASSICURARE LA TRASPARENZA DELLE PROCEDURE

L'intervento sarà attivato tramite pubblicazione di un Bando Pubblico che garantisce assoluta trasparenza nelle operazioni.

Saranno poste in essere le procedure previste dall'art. 6-bis (Conflitto di interessi) della L. n.241/90 per tutti i dipendenti del GAL o suoi consulenti che a vario titolo saranno responsabili di procedure di valutazione, controllo e collaudo.

Il GAL prevederà nei bandi di incentivazione, puntuali criteri di priorità (che verranno valutati anche dalla A.d.G. ed eventualmente dal Comitato di Sorveglianza), attiverà una ampia informazione dei suoi contenuti (come specificato nel piano di comunicazione) e, in sede di istruttoria delle domande di sostegno, il tecnico istruttore dovrà dare evidenza nel prospetto del verbale interno che andrà a firmare, dei singoli punteggi assegnati utilizzati per la formazione della graduatoria, successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sulla pagina web del GAL Daunia Rurale 2020.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Zonizzazione: La misura si applica sul territorio del GAL.

Caratteristiche del richiedente:

- le aziende agricole e agro-alimentari coinvolte proponenti il progetto di cooperazione devono avere preventivamente aderito al disciplinare e al paniere della Daunia Rurale – Terre di Puglia ed essere inserite nelle attività di promozione della destinazione gastronomica del Food District realizzata con l'intervento 1.1.
- le aziende appartenenti ad altre categorie proponenti il progetto di cooperazione devono avere preventivamente aderite alla destinazione gastronomica del Food District attivata con l'intervento 1.1

Per il raggiungimento degli obiettivi di questo intervento deve risultare essenziale il progetto di cooperazione presentato ai sensi della presente misura.

Tale progetto di cooperazione deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- analisi del contesto territoriale del mercato locale (nuovo o esistente);
- descrizione delle attività del progetto di cooperazione;
- descrizione dei risultati attesi;
- elenco dei soggetti partecipanti al progetto e loro descrizione, ponendo in evidenza il loro ruolo all'interno del progetto;
- tempistiche di svolgimento del progetto e ripartizione delle attività tra i vari soggetti partecipanti;
- descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner;
- descrizione delle eventuali attività di formazione programmate.

IMPORTI E ALIQUOTE DEL SOSTEGNO

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile di progetto. Il sostegno è erogato per una durata non superiore a 3 anni.

Investimento massimo ammissibile: € 100.000,00

DESCRIZIONE DELLA COMPATIBILITÀ DELLE OPERAZIONI PROPOSTE CON IL QUADRO NORMATIVO DEI FONDI SIE E CON GLI AIUTI DI STATO

Base giuridica: REG.1305/2013 - art.35 - comma 1- lettera b / comma.2 - lettere c, d – rif. Misura 16.4 PSR

La misura è coerente e risulta complementare con la misura 16.4 del PSR Puglia contribuendo a raggiungerne gli obiettivi in modo specifico e connesso alle strategie di sviluppo locale del GAL, ma differenziandosi nelle modalità di applicazione. A tal riguardo si evidenziano gli elementi maggiormente qualificanti la demarcazione e non sovrapposizione con la suddetta misura:

- l'intervento intende supportare la crescita e lo sviluppo delle imprese femminili aderenti alla rete territoriale finalizzata alla costituzione e animazione di un FOOD DISTRICT attivato con l'intervento 1.1 del PAL, valorizzandone il ruolo e la dimensione socio-inclusiva della loro attività nel quadro della strategia territoriale.

- in relazione alla forte valenza strategica e sistemica del quadro globale del SSL, i beneficiari della misura sono aggregazioni costituite da almeno 8 imprese femminili, di cui almeno 4 operanti nei settori agricolo e agro-alimentare, e attive nei settori agricolo, agro-alimentare, ristorazione e ospitalità, servizi culturali e turistici, artigianato artistico e tradizionale, che formalizzano la rete entro 30 giorni dall'atto di ammissione al finanziamento.
- I criteri di selezione prevedono una premialità per l'inclusione nella cooperazione delle imprese femminili nate negli ultimi 3 anni
- le caratteristiche degli operatori coinvolti coprono il fabbisogno sia di qualificazione della componente femminile del Local Food System da promuovere sui mercati locali, che di una rete di aziende femminili connesse all'offerta gastronomica, turistica e culturale per animare un paniere integrato da posizionare anche sul mercato turistico. Pertanto si intende applicare in modo innovativo ed integrato gli strumenti ammissibili nella misura di riferimento del PSR al fine di aderire in modo efficace al fabbisogno strategico territoriale, non altrimenti soddisfatto dalla modalità di attuazione specifica prevista a livello regionale, considerando proprio le peculiarità sistemiche a livello locale, e comunque salvaguardando la compatibilità dell'operazione con il FEASR e con i Fondi SIE in generale.

Titolo del regime di aiuti: Regolamento di esenzione 702/2014

INDICAZIONE DEI TARGET MISURABILI PER LE REALIZZAZIONI E I RISULTATI

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

- Nr. di progetti beneficiari del sostegno agli investimenti: **1**
- Nr. di reti di cooperazione femminile costituite: **1**
- Totale investimenti pubblici e privati: **€ 100.000,00**
- Spesa pubblica totale: **€ 100.000,00**

INDICATORI DI RISULTATI

- Nr. di aziende femminili coinvolte nella cooperazione;
- Nr. di nuove aziende femminili coinvolte nella cooperazione
- Nr. di imprese giovanili coinvolte nella cooperazione
- % di aziende agricole ed agro-alimentari sul totale delle aziende aderenti alla cooperazione
- Incremento % dei prodotti delle reti di cooperazione venduti sui mercati locali
- Incremento % della redditività aziendale delle imprese agricole aderenti alla rete di cooperazione

AMBITO TEMATICO 1

SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

AZIONE 2 – INNOVAZIONE SOCIALE E OCCUPAZIONALE DELLE FILIERE PRODUTTIVE DEL DAUNIA RURALE FOOD DISTRICT DELL'ALTO TAVOLIERE

INTERVENTO 2.3

RETE IMPRESE DELLA DAUNIA RURALE PER L'INNOVAZIONE E L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE CATEGORIE SVANTAGGIATE

BASE GIURIDICA

- REG.1305/2013 - art.35 - comma 1- lettera b / comma.2 - lettera K - Rif. Mis.16.9 PSR Puglia 2014-2020

OBIETTIVO DEL TIPO DI INTERVENTO

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELL'INTERVENTO

Una delle problematiche che i territori rurali sono chiamati ad affrontare è sicuramente lo spopolamento, con conseguente perdita di capitale umano e sociale. Lo stato di crisi economica e la ripresa dell'emigrazione giovanile generano anche nell'Alto Tavoliere fenomeni di disagio che, le forme di welfare attuali, pesantemente limitate in termini di risorse e soluzioni innovative, faticano a contrastare e trasformano in marginalità consolidate. In questa situazione generale sono le categorie svantaggiate che soffrono in maggior misura l'assenza di servizi in grado di favorire l'inclusione sociale; bambini, anziani, malati, disabili, immigrati hanno necessità di essere integrati nelle strategie di sviluppo locale, affinché insieme alla crescita economica ci sia un reale miglioramento della qualità della vita in grado di sostenere anche la crescita sociale e culturale. Pertanto, anche l'Alto Tavoliere richiede una maggiore attenzione verso questo target, e l'occasione di una strategia di sviluppo orientata al recupero e valorizzazione dell'identità locale, permette di pensare in termini progettuali ad una identità inclusiva, che può attrarre anche dall'esterno, qualificando l'offerta di servizi e ospitalità. Le risorse territoriali giocano in questo caso un ruolo determinante, la stessa agricoltura e la produzione tipica locale possono diventare una fattore non solo identitario, ma anche di aggregazione e inclusione, partendo dal coinvolgimento delle marginalità territoriali e sociali locali. Con l'intervento si intende contribuire a soddisfare le seguenti esigenze:

- Migliorare la qualità dei servizi locali a favore delle categorie deboli
- Favorire percorsi di inclusione socio-occupazionale delle categorie svantaggiate
- Supportare una diversificazione agricola orientata a una agricoltura sociale ed inclusiva
- Sviluppare una offerta diversificata di turismo rurale caratterizzando i servizi in termini sociali, didattici e alimentari, ambientali

STRATEGIA OPERATIVA

L'obiettivo fondamentale è quello di qualificare l'offerta del Food District anche dal punto di vista dell'inclusione sociale attraverso il quale recuperare un valore aggiunto alla produzione tipica e all'ospitalità locale in termini di innovazione sociale, come pure migliorare il sistema di servizi territoriali a favore delle categorie svantaggiate. A tal riguardo si ritiene utile favorire la creazione di reti di cooperazione locale incentrate sulla promozione dell'agricoltura sociale per la sperimentazione ed erogazione di servizi socio-sanitari innovativi a favore della popolazione dell'Alto Tavoliere, ma anche del target turistico che esprime precise esigenze; connotando l'offerta con una integrazione di tradizioni agricole, paesaggio rurale e cultura rurale in grado di offrire sia esperienze riabilitative, sia modelli relazionali inclusivi e radicati nell'antica vocazione dell'agricoltura come generatrice di comunità, ancora oggi in grado di produrre beni relazionali. Saranno incentivate forme di cooperazione con finalità sociale promossa dal mondo agricolo per la realizzazione di progetti innovativi attinenti la tematica dell'agricoltura sociale, dell'educazione alimentare e ambientale, della cura e valorizzazione paesaggistica.

COMPLEMENTARIETA' CON GLI ALTRI INTERVENTI DEL PAL

- a) l'intervento è complementare con gli interventi 3.1 e 3.2 orientati a costruire la rete di supporto sociale alle strategie di sviluppo del Gal Daunia Rurale 2020
- b) le reti di cooperazione previste nell'intervento possono coinvolgere le aziende agricole multifunzionali supportate con l'intervento 2.1

- c) il tematismo relativo alla salvaguardia e valorizzazione del contesto ambientale e paesaggistico è direttamente connesso con le strategie di fruizione e promozione del patrimonio rurale implicite negli interventi 4.1 e 4.2

OBIETTIVO LOCALE

Diversificare e qualificare socialmente l'offerta di servizi connessi alle aziende agricole e migliorare l'inclusione delle categorie svantaggiate nelle strategie di sviluppo locale

CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO AI FABBISOGNI IDENTIFICATI A LIVELLO LOCALE

F.4 – F.6 – F.7 – F.9 – F.17 – F.19 – F.20 – F.22 – F.23 – F.25 – F.32 – F.33 – F.34

CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO ALLE PRIORITA' E FOCUS AREA TEMATICHE DEL PSR 2014-2020

L'intervento fornisce un contributo all'attuazione di quanto previsto nelle:

- **PRIORITA' 2 – Potenziamento della competitività dell'agricoltura e della redditività delle aziende agricole**
 - FA 2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle stesse, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- **PRIORITA' 6 – Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle aree rurali**
 - FA 6a – Favorire la diversificazione, la creazione e sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
 - FA 6b – Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO AGLI OBIETTIVI TRASVERSALE DELL'INNOVAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE

Il carattere innovativo è intrinseco all'oggetto dell'intervento; infatti l'agricoltura sociale è un ambito di intervento di recente formulazione, che rientra – dal momento che contribuisce allo sviluppo di un nuovo tipo di welfare – nel campo dell'innovazione sociale. Il tema, oltre ad essere innovativo in quanto tale, lo è per il territorio del GAL visto che non esistono significative esperienze di agricoltura sociale. Inoltre, l'attivazione di dinamiche relazionali, conseguente alla necessità di svolgere il progetto in forma associata e stabile, costituisce un ulteriore elemento innovativo rispetto all'eventualità di praticare un'attività di agricoltura sociale da parte delle singole aziende agricole.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento sostiene progetti di cooperazione finalizzati ad attivare rapporti stabili di collaborazione intersettoriale fra imprese agricole, altre imprese, soggetti pubblici e associazioni, finalizzati allo sviluppo dell'agricoltura sociale, intesa come insieme di attività che utilizzano risorse agricole per promuovere co-terapia, riabilitazione, inclusione sociale, educazione e servizi sociali.

La misura finanzia la realizzazione di progetti di cooperazione nell'ambito delle seguenti tematiche:

- agricoltura sociale;
- educazione alimentare e sostenibilità socio-ambientale;
- salvaguardia e valorizzazione del contesto ambientale e paesaggistico;

Per quanto concerne il tematismo a), l'intervento è finalizzato a rispondere all'esigenza di welfare diffuso nell'Alto Tavoliere, con particolare attenzione alle zone maggiormente caratterizzate da aspetti di marginalità, al fine di contribuire a migliorare:

- l'inclusione socio-lavorativa di soggetti appartenenti alle fasce deboli e l'inserimento socio lavorativo di soggetti svantaggiati, molto svantaggiati e disabili;
- la fornitura di prestazioni e di servizi sociali, socio-sanitari, riabilitativi, terapeutici, formativi ed educativi per famiglie, anziani, categorie deboli e soggetti svantaggiati, molto svantaggiati e disabili;
- le prestazioni e le attività sociali e di servizio per le comunità locali per promuovere, accompagnare e realizzare azioni di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione, di servizi utili per la vita quotidiana e di educazione;
- ed altre attività che consentano di migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e, al contempo, accrescere le fonti di reddito delle aziende agricole coinvolte.

- In particolare, l'intervento prevede il sostegno per la creazione e l'avviamento di aggregazioni tra aziende agricole e soggetti che operano nei settori socio sanitario, ambientale ed educativo, finalizzate al conseguimento delle suddette finalità.

Per il tematismo b) il presente tipo di operazione sostiene le imprese agricole che intendono migliorare le proprie prestazioni economiche attraverso l'erogazione di servizi multifunzionali alla collettività, ponendo particolare attenzione ai temi dell'educazione alimentare, della tutela ambientale e della coesione sociale. Sono oggetto di finanziamento progetti di cooperazione tra imprese agricole/fattorie didattiche per migliorare i servizi multifunzionali forniti o creare nuovi servizi.

Le finalità del tipo di operazione sono:

- aumentare la competitività aziendale
- supportare gli agricoltori nell'acquisizione di nuove quote di mercato nell'erogazione di servizi multifunzionali
- valorizzare il ruolo degli agricoltori e delle fattorie didattiche nella fornitura di servizi volti a promuovere un'alimentazione consapevole e sostenibile, incentrata su prodotti agroalimentari di qualità regolamentata, sostenibile e del territorio contribuendo alla valorizzazione del FOOD DISTRICT della Daunia Rurale
- valorizzare il ruolo degli agricoltori e delle fattorie didattiche nel rendersi promotori di servizi per la cura del territorio, del paesaggio, della biodiversità e dell'identità locale
- valorizzare il ruolo delle fattorie didattiche come presidi locali e sedi privilegiate per promuovere l'identità territoriale, la coesione sociale, gli scambi culturali, l'approfondimento e la condivisione di valori universali connessi alla vita rurale, alle tradizioni e alle produzioni locali.

In particolare, il tipo di operazione prevede lo sviluppo di progetti che propongono una o più delle seguenti azioni:

- offerta aggregata di servizi di educazione alimentare/ambientale
- comunicazione e promozione in forma aggregata dei servizi erogati
- progettazione di nuovi servizi o nuove modalità di erogazione degli stessi
- organizzazione e gestione di spazi condivisi ove realizzare le attività informative ed educative

Per il tematismo C) l'operazione sostiene le imprese agricole che intendono attivare percorsi sperimentali di gestione e salvaguardia del patrimonio paesaggistico e rurale locale con gli elementi caratteristici evidenziati all'interno del PPTR per gli ambiti interessati dall'Alto Tavoliere; in particolare saranno supportati progetti di cooperazione finalizzati ad individuare buone prassi di conservazione e valorizzazione del valore patrimoniale del paesaggio rurale dell'Alto Tavoliere, con specifico riferimento alla rete diffusa di antiche masserie e agli antichi percorsi tratturali, evidenziando modelli di fruizione innovativa ed integrata del paesaggio, dell'architettura, della storia e delle tradizioni locali, nonché metodologie di diffusione e di condivisione del patrimonio rurale con la popolazione locale contribuendo al recupero e alla valorizzazione dell'identità locale. La cooperazione riguarderà servizi innovativi di educazione e fruizione del paesaggio e del patrimonio rurale rivolto alla popolazione e ai turisti, anche nella sua dimensione immateriale e demo-etno-antropologica.

TEMPI E RISORSE PREVISTE

	2017	2018	2019	2020	TOTALE
Spesa	20.000	66.000	66.000	48.000	200.000
Avanzamento SPESA	20.000	86.000	152.000	200.000	
Avanzamento %	10,00%	43,00%	76,00%	100,00%	

TIPO DI SOSTEGNO

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile

BENEFICIARI

Tematismo a)

- Aggregazioni tra almeno 2 aziende agricole e i soggetti pubblici e privati che operano nei settori socio sanitario, ambientale ed educativo interessati alla costituzione di aggregazioni per il miglioramento dei servizi di natura sociale e socio-sanitari dell'Alto Tavoliere collegati da un accordo di cooperazione.

Le aggregazioni devono comprendere almeno i seguenti soggetti: enti locali o soggetti accreditati per le attività previste e aziende agricole, queste ultime come partner obbligatori.

Tematismo b)

- **Aggregazioni tra almeno 2 aziende agricole, di cui almeno una in possesso dei requisiti di operatore di fattoria didattica collegate da un accordo di cooperazione.** Alla cooperazione possono partecipare altri soggetti ed enti, pubblici e privati, le cui finalità e attività sono direttamente riconducibili alle tematiche educative, agro-alimentari, ambientali e socio-culturali.

Tematismo c)

- **Aggregazioni tra almeno 2 aziende agricole, singole o associate, di cui almeno una in possesso dei requisiti di disponibilità di una delle tipologie di masserie storiche censite nel PPTR o adiacenti ai percorsi tratturali storici.** Alla cooperazione possono partecipare altri soggetti ed enti, pubblici e privati, le cui finalità e attività sono direttamente riconducibili alle tematiche educative, culturali, ambientali, con particolare riferimento alla ricerca, studio, valorizzazione e promozione del patrimonio e del paesaggio rurale.

COSTI AMMISSIBILI

Sono considerate ammissibili:

- tutte le spese sostenute dal beneficiario per la costituzione della forma associativa prescelta;
- spese per studi sulla zona interessata o sul bacino di utenza, studi di fattibilità;
- spese di animazione della zona interessata per rendere fattibile un progetto di integrazione, comprese quelle di avvio ed esercizio della cooperazione e delle attività promozionali.

Le spese ammissibili, in particolare, sono rappresentate dai seguenti elementi di costo:

- costi degli studi sulla zona, studi di fattibilità;
- costi di animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo;
- costi di esercizio della cooperazione;
- costi diretti di specifici progetti;
- costi delle eventuali attività promozionali

DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ INDIVIDUATE PER ASSICURARE LA TRASPARENZA DELLE PROCEDURE

L'intervento sarà attivato tramite pubblicazione di un Bando Pubblico che garantisce assoluta trasparenza nelle operazioni.

Saranno attuate le procedure previste dall'art. 6-bis (Conflitto di interessi) della L. n.241/90 per tutti i dipendenti del GAL o suoi consulenti che a vario titolo saranno responsabili di procedure di valutazione, controllo e collaudo.

Il GAL prevederà nei bandi di incentivazione, puntuali criteri di priorità (che verranno valutati anche dalla A.d.G. ed eventualmente dal Comitato di Sorveglianza), attiverà una ampia informazione dei suoi contenuti (come specificato nel piano di comunicazione) e, in sede di istruttoria delle domande di sostegno, il tecnico istruttore dovrà dare evidenza nel prospetto del verbale interno che andrà a firmare, dei singoli punteggi assegnati utilizzati per la formazione della graduatoria, successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sulla pagina web del GAL Daunia Rurale 2020.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Zonizzazione: L'intervento si applica sul territorio del GAL.

Il gruppo di cooperazione deve coinvolgere almeno due soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale (reg 1305/2013 art. 35), di cui almeno uno delle due seguenti tipologie di soggetti:

- imprenditori agricoli in forma singola o associata;
- cooperative sociali che svolgono attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (ai sensi dell'art. 4, c. 2 della L. 381/1991) il cui fatturato derivante dall'esercizio delle attività agricole sia superiore al 30% di quello complessivo

Per il tematismo a)

Sono ammessi all'aiuto solo le aggregazioni i cui Piani di attività presentati dimostrino l'effettiva possibilità di conseguire lo scopo delle stesse aggregazioni e la cui composizione comprenda almeno: enti locali, o soggetti accreditati per le attività previste e almeno 2 aziende agricole, queste ultime come partner obbligatori.

Si rende necessaria l'esistenza di una convenzione tra Ente pubblico e Impresa agricola che determini:

- l'intervento/servizio socio assistenziale da offrire alla popolazione;
- i rapporti tra Impresa agricola ed Ente Pubblico

Per il tematismo b)

Nell'aggregazione sia presente almeno un'impresa agricola qualificata come masseria didattica e iscritta all'elenco regionale di cui alla L. r. 2/2008

Per il tematismo c)

Nell'aggregazione sia presente almeno un'impresa agricola proprietaria di un edificio di architettura rurale delle tipologie censite dal PPTR la cui costruzione risale al periodo precedente il 1860.

Per tutti i tematismi il progetto di cooperazione deve obbligatoriamente contenere i seguenti elementi:

- analisi del contesto
- indicazione del territorio su cui verrà attivato il progetto
- analisi dei problemi e dei bisogni a cui si vuole rispondere
- obiettivi
- beneficiari (diretti e indiretti)
- rete degli attori coinvolti
- modalità di gestione e organizzazione della rete
- attività previste
- costi
- attività di monitoraggio e valutazione
- risultati (sia in termini quantitativi che qualitativi)

Le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno già formalizzato, o prendono l'impegno a formalizzare entro un mese dalla ammissione a finanziamento, un accordo tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione.

IMPORTI E ALIQUOTE DEL SOSTEGNO

Tematismo a):

- Contributo pari al 100% delle spese ammissibili - Max contributo concesso: € 120.000,00

Tematismo b) e c)

- Contributo pari all'75% delle spese ammissibili - Max contributo concesso: € 80.000,00

DESCRIZIONE DELLA COMPATIBILITÀ DELLE OPERAZIONI PROPOSTE CON IL QUADRO NORMATIVO DEI FONDI SIE E CON GLI AIUTI DI STATO

Base giuridica: REG.1305/2013 - art.35 - comma 1- lettera b / comma.2 - lettera K - Rif. Mis.16.9

Per quanto concerne l'intervento 2.1 esso è attuato a norma Reg.1305/2013 - art.35 - comma 1 – lettera b / comma 2, lettera K - Rif. Mis. 16.9; la Regione Puglia non attiva nel PSR la misura 16.9, pertanto l'intervento non risulta sovrapposto.

Titolo del regime di aiuti: Regolamento di esenzione 702/2014

INDICAZIONE DEI TARGET MISURABILI PER LE REALIZZAZIONI E I RISULTATI

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

- Numero di progetti beneficiari del sostegno agli investimenti: **2**
- N. di reti di cooperazione supportate: **2**
- Totale investimenti pubblici e privati: **€ 226.666,67**
- Spesa pubblica totale: **€ 200.000,00**

INDICATORI DI RISULTATI

- numero di aziende agricole partecipanti alla rete di cooperazione
- numero di aziende ed enti extra-agricoli aderenti alla cooperazione
- numero di servizi innovativi creati in cooperazione di rete
- % di popolazione dell'Alto Tavoliere servita dai nuovi servizi
- incremento % della redditività aziendale delle imprese agricole aderenti

AMBITO TEMATICO 2

VALORIZZAZIONE DI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO LEGATO AL TERRITORIO

AZIONE 3 – POTENZIAMENTO DELL'IDENTITÀ E DEL CAPITALE TERRITORIALE E DELL'ATTRATTIVITÀ SOCIO-CULTURALE DELL'ALTO TAVOLIERE

INTERVENTO 3.1

RECUPERO, RESTAURO ED ALLESTIMENTO DI SPAZI E IMMOBILI FINALIZZATO AD ACCOGLIERE SERVIZI DI BASE, INNOVATIVI E CREATIVI PER LA COMUNITÀ LOCALE, COMPRESSE LE ATTIVITÀ CULTURALI E RICREATIVE

BASE GIURIDICA

- Reg.1305/2013 - art.20 - comma 1 - lettera d- Rif. Mis.7.4 extra PSR Puglia 2014-2020

OBIETTIVO DEL TIPO DI INTERVENTO

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELL'INTERVENTO

Tra le varie problematiche presenti nell'Alto Tavoliere si riscontra anche la marginalità di alcuni quartieri nelle aree urbane più grandi (ad es. San Severo, Torremaggiore) o di interi piccoli comuni (ad es. Chieuti, Poggio Imperiale); marginalità conseguenti a processi diversi, ma che in modo simile influiscono negativamente sull'indice territoriale di qualità della vita. La marginalizzazione ha un sintomo evidente nell'assenza di servizi non solo di natura essenziale, afferenti alla sfera socio-sanitaria e culturale, ma anche di spazi di aggregazione volti a favorire una maggiore coesione sociale. La ricaduta negativa è particolarmente sentita da giovani, anziani, categorie svantaggiate in genere, che vedono abbassarsi il livello di attenzione della società locale nei loro confronti, alimentando quindi fenomeni di esclusione sociale. A peggiorare la situazione è anche un situazione di degrado urbano e ambientale in cui lo stato di abbandono dei luoghi, conseguente agli stati di crisi socio-economica, è anche sintomo dell'inesorabile processo di spopolamento dei comuni più piccoli. In questi scenari, il senso di appartenenza al territorio, alle sue radici, è messo in crisi favorendo forme varie di disagio sociale che, sovente, influiscono negativamente sul livello di attrattività del territorio. Il Gal intende perseguire l'obiettivo di preservare e sviluppare la capacità attrattiva dell'Alto Tavoliere, quale luogo di residenza e sede di attività socio-economiche, attraverso un approccio multidimensionale, in particolare per contrastare l'abbandono del territorio da parte della fascia di popolazione più giovane. Il recupero della coesione sociale facilita l'attuazione di strategie di sviluppo basate sulla valorizzazione dell'identità locale, se le stesse strategie mirano a ottenere un effetto multidimensionale, sia cercando di promuovere e rafforzare le basi concettuali e progettuali dello sviluppo locale, sia cercando di sviluppare ulteriormente le infrastrutture e, non da ultimo, anche i servizi di base nei Comuni, per raggiungere un livello che risponda alle esigenze attuali della comunità locale. Pertanto con l'intervento si intende soddisfare le seguenti esigenze specifiche:

- Migliorare la partecipazione e inclusione sociale nei processi di sviluppo locale;
- Sostenere lo sviluppo di infrastrutture e servizi per la popolazione
- Aumentare il livello di resilienza territoriale
- Migliorare il livello di attrattività territoriale anche per fini turistici
- Potenziare il legame dei cittadini con il territorio e la sua identità

STRATEGIA OPERATIVA

Il Gal favorirà lo sviluppo di servizi innovativi e complementari a quelli esistenti, customizzate sulle esigenze specifiche e particolari delle diverse categorie di cittadini e promuovendo il recupero dell'identità e coesione territoriale attraverso il coinvolgimento, la partecipazione e condivisione. A tal riguardo saranno promossi:

- servizi e attività di matrice culturale e sociale volti al recupero delle tradizioni sociali e territoriali e la cui realizzazione possa costituire occasioni di socializzazione all'interno delle comunità e di rivalorizzazione delle specificità locali, finalizzate anche a una scoperta e fruizione consapevole del proprio territorio, senza escludere la possibilità che da tali iniziative possano far nascere l'opportunità di creazione di nuove imprese o lo sviluppo di realtà imprenditoriali esistenti;
- servizi innovativi per la popolazione affinché si creino le condizioni e lo stimolo a mantenere la residenzialità in aree marginali e si ricostruiscano quelle "Reti di Prossimità" necessarie al mantenimento della solidarietà sociale, allo sviluppo delle opportunità ricreative per la fascia giovanile con particolare riferimento a fasce del disagio (NEET);

- servizi finalizzati a adeguare luoghi di incontro già esistenti per riallacciare relazioni interpersonali e svolgere attività organizzate (mediante l'impiego di personale qualificato) presso appositi centri e per poter fruire di servizi di assistenza e accompagnamento domiciliare;
- servizi che comunque possano essere fruibili anche dalla popolazione non residente, con particolare riferimento ai turisti stanziali e non, in modo da creare sinergie tra il mantenimento della residenzialità, specie nei piccoli comuni, e l'attrattività dell'area nei confronti dei potenziali turisti.
- servizi ricreativi, sportivi e per il tempo libero per favorire la diffusione del benessere e il miglior manto della qualità della vita
- Servizi di valorizzazione culturale e di promozione della creatività giovanile e degli artisti e talenti locali
- Servizi di utilità sociale per le categorie svantaggiate e le fasce deboli

COMPLEMENTARIETA' CON GLI ALTRI INTERVENTI DEL PAL

E' prevista l'attribuzione di premialità per le aziende che decidessero di partecipare al bando connesso all'intervento 2.1 dedicato ai servizi, per reperire parte delle risorse necessarie alla gestione di un servizio oggetto di candidatura da parte del partner pubblico a valere sull'intervento 3.1

OBIETTIVO LOCALE

Sviluppare nuovi servizi locali per migliorare la vivibilità e attrattività dell'Alto Tavoliere

CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO AI FABBISOGNI IDENTIFICATI A LIVELLO LOCALE

F.1 – F.2 – F.4 – F.6 – F.8 – F.10 – F.12 – F.17 – F.18 – F.19 – F.20 – F.23 – F.28

CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO ALLE PRIORITÀ E FOCUS AREA TEMATICHE DEL PSR 2014-2020

L'intervento fornisce un contributo all'attuazione di quanto previsto nelle:

- **PRIORITA' 6 – Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle aree rurali**
 - FA 6a – Favorire la diversificazione, la creazione e sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
 - FA 6b – Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO ALL'OBIETTIVO TRASVERSALE DELL'INNOVAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE

Questo intervento favorisce la preparazione, lo sviluppo e la realizzazione di progetti innovativi. Il rafforzamento dell'identità locale e la mobilitazione del capitale sociale della popolazione contribuiscono a sostenere un territorio rurale pieno di vita con un grande stimolo all'innovazione. Le innovazioni in ambito ecologico, tecnico e socio-economico, nonché lo sviluppo di approcci comuni incentrati sui problemi nei settori relativi ai servizi di base per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura, sono aspetti importanti di questo intervento. I servizi supportati avranno carattere innovativo, in quanto non rientreranno tra le tipologie ordinarie gestite dagli Enti locali attraverso le forme di programmazione utilizzate (piano di zona delle politiche sociali, infrastrutture sportive e culturali esistenti, ecc....) e le stesse modalità attuative saranno basati su modelli originali, nuovi e creativi.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento 1.3 prevede il sostegno alla realizzazione di progetti di infrastrutturazione di servizi di piccola scala del territorio mediante la realizzazione di centri per l'erogazione di servizi a favore di diversi target di popolazione di seguito individuati, quali:

- Servizi educativi:
 - a) per i giovani con l'obiettivo di favorire l'offerta di servizi educativi (a titolo di esempio, attività di doposcuola) o per soggetti disabili e per le fasce di popolazione a rischio di esclusione sociale (adulti inoccupati) con l'obiettivo di favorirne l'inserimento lavorativo (ad es. iniziative per l'inserimento lavorativo, laboratori per pratica mestieri tradizionali a rischio scomparsa)
 - b) per le fasce di popolazione a rischio di esclusione sociale (richiedenti asilo) con l'obiettivo di favorirne l'inserimento lavorativo (ad es. iniziative per l'inserimento lavorativo, attività di mediazione culturale e insegnamento dedicate)

- Servizi rivolti alle fasce deboli della popolazione: o per la popolazione anziana e per soggetti disabili con l'obiettivo di favorire la domiciliarità (a titolo di esempio trasporto a chiamata, consegne a domicilio);
- Servizi sociali e socio – sanitari:
 - a) per la popolazione anziana con l'obiettivo di integrare l'offerta di servizi sociali e socio sanitari (ad es. piccoli ambulatori per svolgimento visite, medicazioni, prelievi, guardia medica, assistenza ai dializzati, servizi di consegna medicinali a domicilio)
 - b) per soggetti disabili e per le fasce di popolazione a rischio di esclusione sociale (adulti inoccupati) con l'obiettivo di favorirne l'inserimento sociale (ad es. centri di aggregazione e animazione sociale)
- Servizi per lo sport ed il tempo libero:
 - a) per la popolazione anziana e per le fasce più giovani della popolazione con l'obiettivo di favorire le possibilità di aggregazione sociale (ad es. centri di aggregazione e animazione sociale, laboratori di alfabetizzazione digitale)
 - b) per la popolazione anziana, per soggetti disabili e per i giovani con l'obiettivo di favorire l'offerta di servizi per lo sport e il tempo libero (ad es. centri per la pratica di attività sportive o ludiche)
- Servizi culturali:
 - a) per i giovani con l'obiettivo di favorire l'offerta di servizi culturali (a titolo di esempio, spazi per attività ludico ricreative per l'infanzia, piccole sale per proiezioni, laboratori artistico-culturali e creativi, spazi di co-working)
 - b) per la popolazione con l'obiettivo di promuovere l'identità locale e la valorizzazione del patrimonio materiale ed immateriale locale (laboratori del gusto e di educazione alimentare; sistemi di fruizione innovativa del patrimonio locale)

TEMPI E RISORSE PREVISTE

	2017	2018	2019	2020	TOTALE
Spesa	-	120.000	200.000	130.000	450.000
Avanzamento SPESA	-	120.000	320.000	450.000	
Avanzamento %	0,00%	26,66%	71,11%	100,00%	

TIPO DI SOSTEGNO

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile

BENEFICIARI

- Comuni (singoli ed associati)
- altri Enti e soggetti di diritto pubblico

COSTI AMMISSIBILI

- Interventi materiali di recupero, restauro, riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze, nel rispetto rigoroso delle relative indicazioni progettuali, delle tipologie dei beni previsti e delle normative comunali vigenti;
- adeguamenti strutturali di modesta entità, il cui importo complessivo non dovrà superare il 50% del totale dell'investimento;
- sistemazione e adeguamento delle aree di pertinenza degli immobili recuperati, il cui importo complessivo non dovrà superare il 20% del totale dell'investimento;
- acquisto di impianti, macchinari strumenti e attrezzature (incluso hardware), arredi;
- realizzazione di materiale informativo e promozionale del servizio
- acquisto di veicoli destinati al trasporto di persone strettamente funzionali al servizio attivato con le seguenti limitazioni:
 - a) i veicoli non possono essere adibiti al servizio di linea;
 - b) i veicoli dovranno essere utilizzati in modo esclusivo per lo svolgimento dell'attività dell'impresa richiedente;
 - c) alla domanda di sostegno, al fine di comprovare la necessità dell'investimento, deve essere allegata una relazione contenente l'individuazione delle "categorie di utenti" di cui si prevede il trasporto nonché, in relazione ad un congruo intervallo temporale (es mensile), una descrizione del "come" e

“quanto” sarà utilizzato il veicolo (indicazione delle “tratte” effettuate con relative distanze percorse, tempi di percorrenza e n° di “utenti” trasportati). Nella relazione dovranno altresì essere riportati i dati previsionali annui relativamente a chilometraggio percorso, tempi di percorrenza e n° di utenti;

d) i veicoli devono essere attrezzati per il trasporto di utenti con disabilità motorie (trasporto di carrozzine);

e) è ammesso l'acquisto di veicoli con capienza massima di 9 posti compreso quello del conducente;

- Spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti (ai sensi dell'art.45 del Reg. (UE) 1305/2013) in misura non superiore al 12% dell'importo complessivo ammesso a contributo in fase di assegnazione.

DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ INDIVIDUATE PER ASSICURARE LA TRASPARENZA DELLE PROCEDURE

L'intervento sarà attivato tramite pubblicazione di un Bando Pubblico che garantisce assoluta trasparenza nelle operazioni.

Saranno attuate le procedure previste dall'art. 6-bis (Conflitto di interessi) della L. n.241/90 per tutti i dipendenti del GAL o suoi consulenti che a vario titolo saranno responsabili di procedure di valutazione, controllo e collaudo.

Il GAL prevederà nei bandi di incentivazione, puntuali criteri di priorità (che verranno valutati anche dalla A.d.G. ed eventualmente dal Comitato di Sorveglianza), attiverà una ampia informazione dei suoi contenuti (come specificato nel piano di comunicazione) e, in sede di istruttoria delle domande di sostegno, il tecnico istruttore dovrà dare evidenza nel prospetto del verbale interno che andrà a firmare, dei singoli punteggi assegnati utilizzati per la formazione della graduatoria, successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sulla pagina web del GAL Daunia Rurale 2020.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Zonizzazione: L'intervento si applica sul territorio del GAL.

La scala di intervento dovrà soddisfare le esigenze del Comune o dei Comuni aderenti all'iniziativa in rapporto all'effettiva domanda e su infrastrutture di piccola scala. Si intende per piccola scala una scala commisurata alle esigenze della popolazione locale (livello comunale o sovracomunale).

In caso di attivazione di nuovi servizi, il soggetto proponente l'intervento candidato, dovrà individuare preliminarmente alla presentazione dell'istanza di finanziamento e mediante procedura ad evidenza pubblica, il soggetto gestore del servizio che si intende attivare.

La selezione avverrà in conformità a un progetto di pre-fattibilità dell'iniziativa corredato di un business plan che definisca le condizioni di sostenibilità, sia per parte pubblica (titolare degli immobili / attrezzature impiegati per l'erogazione del servizio), che privata (gestore del servizio). Il piano aziendale/business plan, ai sensi dell'art. 5 par. 1 lettera b) Reg. 807/2014, deve contenere almeno i seguenti elementi:

- il contesto di partenza rispetto a cui si colloca l'iniziativa;
- gli obiettivi connessi allo sviluppo del servizio;
- il cronoprogramma (tappe essenziali);
- le azioni richieste per lo sviluppo delle attività (investimenti, formazione e consulenza) comprese le previsioni di costi e ricavi e il conto economico previsionale.

Alla domanda di aiuto / progetto, deve essere allegata una pre-intesa tra il beneficiario ed il soggetto individuato ai fini della gestione del servizio.

Il soggetto proponente deve garantire il mantenimento del servizio erogato per un periodo minimo di 36 mesi dalla data di erogazione del saldo. In caso di interruzione del servizio è prevista la restituzione del contributo.

I beneficiari dovranno garantire la destinazione d'uso dei locali ristrutturati per almeno 5 anni successivi all'erogazione del saldo.

Il servizio dovrà risultare attivo entro 3 mesi dalla liquidazione del saldo.

IMPORTI E ALIQUOTE DEL SOSTEGNO

Contributo pari al 100% delle spese ammissibili.

Max contributo concesso: € 100.000,00

DESCRIZIONE DELLA COMPATIBILITÀ DELLE OPERAZIONI PROPOSTE CON IL QUADRO NORMATIVO DEI FONDI SIE E CON GLI AIUTI DI STATO

Base giuridica: Reg.1305/2013 - art.20 - comma 1 - lettera e- Rif.Mis.7.4

L'intervento risulta pienamente compatibile e non sovrapponibile, in quanto la Regione Puglia non ha previsto l'attivazione della misura di riferimento nel PSR, ma comunque contribuisce al raggiungimento degli obiettivi del piano.

INDICAZIONE DEI TARGET MISURABILI PER LE REALIZZAZIONI E I RISULTATI

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

- Numero di progetti beneficiari del sostegno agli investimenti: **5**
- N. di servizi alla popolazione attivati: **5**
- Totale investimenti pubblici e privati: **€ 450.000,00**
- Spesa pubblica totale: **€ 450.000,00**

INDICATORI DI RISULTATI

- N. di immobili recuperati
- N. di servizi innovativi attivati
- % di popolazione dell'Alto Tavoliere che beneficia dei servizi attivati
- N. di posti di lavoro attivati

AMBITO TEMATICO 2

VALORIZZAZIONE DI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO LEGATO AL TERRITORIO

AZIONE 4 – REALIZZAZIONE DELLA RETE CULTURALE DELL'ALTO TAVOLIERE

INTERVENTO 4.1

PROGETTO INTEGRATO COMPLESSO: VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE MATERIALE ED IMMATERIALE DELL'ALTO TAVOLIERE

BASE GIURIDICA

- Reg.1305/2013 - art. 14 - Rif. Mis. 1.2 PSR
- Reg. 1301/2013 art.5 comma 6, punto c – Mis. POR Azione 6.7b
- Reg. UE 651/2014, del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato – art.53 – comma 1- 2 – 3 – 4 – 5;

OBIETTIVO DEL TIPO DI INTERVENTO

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELL'INTERVENTO

Il patrimonio culturale è fondamentale per lo sviluppo dell'Alto Tavoliere, è necessario quindi individuare gli strumenti e le metodologie che favoriscano una gestione più dinamica e attiva dei beni e dei servizi culturali; che rendano la risorsa cultura propulsiva ai fini dello sviluppo di nuove attività produttive, della qualificazione e della rivitalizzazione del territorio. Bisogna operare, quindi, per favorire la connessione tra i differenti aspetti del patrimonio culturale, in modo da utilizzare le diverse opportunità intrinseche nel patrimonio materiale ed immateriale nel suo complesso, e garantire la funzione trasversale dei beni culturali di un territorio. Esso va inteso come parte integrante (e quindi interagente) di un sistema complesso di coordinamento e raccordo finalizzato alla valorizzazione dell'identità del territorio, sia al suo interno, che verso l'esterno. Questo comporta collocare le risorse culturali all'interno di una visione strategica che le renda utili (e nello stesso tempo le ridefinisca e le valorizzi) in funzione di un percorso di sviluppo locale integrato, intersettoriale e partecipato. Intervenire nel campo dei beni culturali comporta una forte capacità progettuale, che si poggia sull'utilizzazione di diversi strumenti e sia in grado di realizzare servizi attraverso l'ausilio delle più avanzate tecnologie, avendo come fine la rivitalizzazione delle attività e delle tradizioni culturali autoctone. La capacità di ideare, progettare, realizzare e gestire a livello locale richiede, a sua volta, la necessità di compiere un'intensa e mirata attività di informazione e orientamento per gli operatori locali. Questi ultimi devono essere in grado di offrire una gamma di servizi diversificati e di qualità, di gestire piccole attività caratterizzate da grande flessibilità; devono essere capaci di lavorare in rete e con un management orizzontale nell'area dell'intermediazione di servizi per il settore culturale: operatori, quindi, con ottime capacità progettuali e gestionali. Pertanto le esigenze da soddisfare sono:

- Migliorare la valorizzazione del patrimonio diffuso dell'Alto Tavoliere
- Rendere il territorio più attrattivo per la collettività e i turisti
- Dare vita a un coordinamento per le funzioni di fruizione e valorizzazione del patrimonio con la sperimentazione di modelli innovativi diretti sia alla collettività che ai turisti;
- Intensificare la cooperazione territoriale in grado di mobilitare e coinvolgere le risorse economiche, sociali e culturali locali nelle attività di promozione del patrimonio dell'Alto Tavoliere
- Potenziare a tutti i livelli della collettività il senso di identità e appartenenza al territorio e alla sua comunità

STRATEGIA OPERATIVA

La creazione di un Ecomuseo dell'Alto Tavoliere ai sensi della L.R. 15/2011 facilita l'organizzazione sistemica e in rete dell'intero patrimonio materiale ed immateriale favorendo l'individuazione di tematismi in grado di generare offerte differenziate e "brandizzate" anche in funzione di una fruizione, valorizzazione e promozione innovativa del territorio. La creazione di itinerari fortemente orientati a soddisfare i nuovi trend di fruizione esperienziale nel quadro di uno *storytelling* creativo e dinamico, capace di connettere le storie, i saperi e i sapori dei luoghi e dei paesaggi, e una comunicazione efficace per *cluster* di utenti, sono elementi che possono essere un fattore di innovazione e competitività dell'offerta. Si intende valorizzare i caratteri del patrimonio locale come *experience provider*, il territorio che diventa una sorta di museo-piazza dell'Alto Tavoliere accessibile, fruibile e che stimola la conoscenza da parte dei cittadini e dei turisti. Una strategia che integra l'Ecomuseo e la sua offerta culturale con il Food District, con i suoi circuiti locali di commercializzazione della produzione tipica locale e i suoi itinerari eno-gastronomici. L'intervento ha l'obiettivo di completare e

qualificare l'offerta culturale locale, migliorando le funzioni di accoglienza e fruizione, sostenendo il recupero e la valorizzazione della cultura e tradizioni locali rappresentati dalla sua storia, monumenti, artisti, folklore, e comunicando un'immagine univoca e distintiva, supportando la riconoscibilità dell'area.

COMPLEMENTARIETA' CON GLI ALTRI INTERVENTI DEL PAL

- l'intervento è complementare all'intervento 4.2 poiché il patrimonio culturale oggetto di restauro e recupero è integrato nella rete di attrattori e contenitori culturali attivati dall'azione di sistema.
- l'intervento è complementare all'intervento 4.3 poiché si prevede l'ulteriore qualificazione dell'offerta locale con il coinvolgimento dei talenti locali operanti nelle industrie culturali e creative, al fine di stimolarne l'innovazione e unicità di modelli e soluzioni di valorizzazione e promozione del patrimonio dell'Alto Tavoliere
- l'intervento è complementare all'intervento 2.1 poiché attivando strategie di valorizzazione e promozione dell'offerta culturale locale, apre spazi di mercato alle aziende locali connesse ai servizi di gestione e valorizzazione dei beni culturali
- l'intervento è complementare all'intervento 1.1 in quanto, con quest'ultimo assume il ruolo di fattore strategico fondamentale dell'integrazione in termini di marketing territoriale dell'offerta del Food District con quella dell'Ecomuseo

OBIETTIVO LOCALE

Migliorare la qualità delle strategie di valorizzazione e promozione integrata del patrimonio locale e il livello di attrattività turistica dell'offerta territoriale

CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO AI FABBISOGNI IDENTIFICATI A LIVELLO LOCALE

F.2 – F.4 – F.5 – F.6 – F.8 – F.10 – F.12 – F.13 – F.14 – F.19 – F.20 – F.21 – F.22 – F.25 – F.27 – F.28 – F.31 – F.32 – F.33 – F.34

CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO ALLE PRIORITA' E FOCUS AREA TEMATICHE DEL PSR 2014-2020

L'intervento fornisce un contributo all'attuazione di quanto previsto nelle:

- **PRIORITA' 6 – Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle aree rurali**
 - FA 6a – Favorire la diversificazione, la creazione e sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
 - FA 6b – Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO ALL'OBIETTIVO TRASVERSALE DELL'INNOVAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE

L'elemento di innovazione risiede nella sperimentazione originale ed unica di un sistema di cooperazione pubblico-provato atto a promuovere il territorio con formule integrate, innovative e tecnologicamente avanzate di servizi di valorizzazione del patrimonio materiale ed immateriale dell'Alto Tavoliere, individuando un duplice target, interno ed esterno al territorio, anche in un'ottica di destinazione turistica, caratterizzante il territorio e fortemente relazionata all'offerta eno-gastronomica locale

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento intende utilizzare le procedure di creazione di un *Ecomuseo* per raggiungere i risultati attesi della strategia di sviluppo e completare, integrare e qualificare l'offerta locale di patrimonio diffuso attivando una serie di strumenti e metodologie finalizzate a definire i confini materiali ed immateriali dell'identità locale attraverso la realizzazione di processi partecipativi e di attività di informazione e orientamento per gli attori del territorio. Si intende, inoltre, pianificare e realizzare la messa in rete degli attrattori locali per trasformare un processo di recupero e acquisizione dell'identità in una offerta *brandizzata*, fruibile e *raccontata* in modo innovativo e intelligente, sperimentando un sistema di valorizzazione e promozione fortemente connessa con l'offerta della destinazione gastronomica del FOOD DISTRICT

Le fasi strategiche dell'azione di sistema sono:

- Realizzazione della Mappa di Comunità dell'Ecomuseo dell'Alto Tavoliere**

L'azione intende organizzare e realizzare una serie di incontri diffusi per attivare uno strumento che consente, attraverso una metodologia innovativa, agli abitanti dell'Alto Tavoliere di *rappresentare* il patrimonio, il paesaggio, i saperi in cui si riconoscono e che desiderano trasmettere alle nuove generazioni, evidenziando la visione, la percezione e l'attribuzione di valore al proprio territorio, alle sue memorie, trasformazioni, realtà attuale e vision futura. Saranno elaborati strumenti identificativi di tale processo come mappe cartografiche o altro. L'obiettivo è di garantire, oltre ad un recupero e rappresentazione dell'identità locale, anche una produzione sociale del paesaggio in linea con le strategie del PPTR della Puglia.

Gli incontri avranno anche finalità informative e di orientamento al sistema delle imprese del Food District al tema dell'identità culturale e territoriale. Si prevede:

- la realizzazione di n.7 incontri itineranti in tutti i Comuni del Gal con il coinvolgimento del sistema delle imprese del Food District e la partecipazione di facilitatori professionali esperti di realizzazione di percorsi di identificazione e costruzione di mappe eco museali in ambito di metodologie partecipative. (rif. Misura 1.2 PSR)

b) Networking delle eccellenze culturali materiali ed immateriali identificative del patrimonio locale dell'Ecomuseo

L'azione intende definire una serie di itinerari connessi ai principali tematismi culturali locali quali: federiciano e medioevale; barocco; riti, tradizioni, folklore e identità locale; tratturi e patrimonio rurale, arte contemporanea. Obiettivo dell'azione intorno alla quale ruota il progetto è certamente la costruzione di una rete solida che permetta di programmare attività vere di valorizzazione e di promozione per avviare un lavoro di condivisione delle esperienze e delle capacità di sviluppo che ciascuna realtà offre attraverso l'affermazione del concetto di "Museo diffuso". Nello specifico, si intende provvedere alla messa in rete degli attrattori e contenitori culturali locali, compresi quelli finanziati con l'intervento 4.1, sviluppando un sistema di valorizzazione necessario a garantire l'integrazione cooperativa degli attori pubblici e privati del territorio, all'interno di una offerta coordinata destinata agli abitanti del territorio, ai fruitori di prodotti/servizi culturali e ai turisti, Si prevede:

- lo sviluppo di un sistema identificativo di comunicazione coordinata da adottare nel quadro dell'offerta culturale di servizi/prodotti degli attrattori e contenitori locali quali logo identitario, immagine coordinata di rete, mappe cartacee ed interattive, segnaletica del bene. (rif. Azione 6.7b POR)
- la realizzazione di un "Atlante degli spazi culturali" dell'Alto Tavoliere, con l'obiettivo di proporsi come guida concreta, chiara ed efficace per far conoscere gli spazi culturali e le location suggestive presenti sul territorio, la disponibilità degli spazi fruibili per ospitare iniziative, manifestazioni ed eventi di carattere culturale e offrire le informazioni necessarie per fare in modo che il soggetto interessato riesca a mettersi in contatto con chi si occupa della gestione degli stessi. Con quest'azione si intende facilitare la realizzazione di eventi artistici e culturali con la duplice finalità, da un lato, di migliorare l'offerta di eventi e attività qualificate, dall'altro, di rendere fruibili gli spazi all'interno degli attrattori/contenitori e le aree aperte negli spazi urbani e paesaggistici di rilievo in grado di ospitare iniziative culturali. (rif. Azione 6.7b POR)

c) Strategia di valorizzazione e promozione del patrimonio locale dell'Ecomuseo

Il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi associati al progetto, è subordinato alla realizzazione di un'attività promozionale e di comunicazione coordinata che consenta di dare la massima visibilità al sistema culturale nel territorio di riferimento e ad accrescere la riconoscibilità dell'Alto Tavoliere come area capace di offrire un sistema di offerta turistico-culturale di qualità. Gli strumenti di comunicazione sviluppati – logo identitario, mappe cartacee e interattive – forniscono così informazioni di servizio, ma anche spunti di approfondimento agli utenti, per migliorare nei cittadini la conoscenza dell'offerta museale e dei beni territoriali, e per incentivare lo scambio di informazioni e la cooperazione tra le singole realtà. Il piano promozionale vuole inoltre avere una valenza duplice: favorire l'avvicinamento e la conoscenza delle risorse del territorio da parte delle comunità residenti e conseguire la massima visibilità a livello locale ed interregionale nel breve e medio termine, e a livello nazionale nel lungo termine. Anche per queste ragioni la strategia comunicativa dell'Ecomuseo si struttura su tre obiettivi: la promozione verso l'esterno, quella verso l'interno e le azioni di marketing territoriale. Si prevede:

- Creazione di un sito web promozionale dell'offerta locale della rete eco museale (rif. Azione 6.7b POR)
- Creazione di un ufficio stampa per il coordinamento e la gestione della comunicazione presso i fruitori dei servizi e presso i mass media con responsabilità di gestione dell'informazione sul sito e sui social networks dedicati. (rif. Azione 6.7b POR)
- Realizzazione di pubblicazioni promozionali specifiche del progetto e realizzazione di video ad uso dei mass media (rif. Azione 6.7b POR)
- Attivazione presso la "Locanda della Daunia Rurale" (intervento 1.1) di un info-point specifico ed integrato con l'accoglienza e l'informazione del Food District, nonché riuso dei totem telematici realizzati con la misura 313 del PSR 2007-2013 per l'informazione digitale diffusa sul territorio. (rif. Azione 6.7b POR)

- Eventi promozionali mirati a promuovere l'offerta locale a target specifici di fruitori dei servizi e turisti (rif. Azione 6.7b POR)

d) Eventi di animazione e valorizzazione culturale a supporto dell'offerta territoriale dell'Ecomuseo

Con la presente azione si intende realizzare un programma coordinato di iniziative ed eventi di alto livello a carattere artistico e di spettacolo, per migliorare la conoscenza e supportare la fruizione, valorizzazione e promozione della rete di attrattori e contenitori culturali dell'Alto Tavoliere, utilizzando le location censite nell'"Atlante degli spazi culturali". L'obiettivo è quello di migliorare il livello di attrattività territoriale e qualificare ulteriormente l'offerta locale di beni/servizi e prodotti culturali. Si prevede:

- la realizzazione di 10 eventi diffusi sul territorio, con la partecipazione di artisti di livello nazionale, ma anche con il coinvolgimento delle espressioni artistiche locali, al fine di sostenere la valorizzazione tematica delle location e degli itinerari ospitanti le iniziative, con la promozione di varie forme ed espressioni di arte e spettacolo, anche connesse al talento e alla creatività, nonché alla tradizione locale. (rif. Azione 6.7b POR).

BUDGET STRUTTURATO DELL'INTERVENTO

Fase strategica	Budget
a) Realizzazione della Mappa di Comunità dell'Ecomuseo dell'Alto Tavoliere	€ 15.000,00
b) Networking delle eccellenze culturali materiali ed immateriali identificative del patrimonio locale dell'Ecomuseo	€ 60.000,00
c) Strategia di valorizzazione e promozione del patrimonio locale dell'Ecomuseo	€ 150.000,00
d) Eventi di animazione e valorizzazione culturale a supporto dell'offerta territoriale dell'Ecomuseo	€ 150.000,00
TOTALE	€ 375.000,00

TEMPI E RISORSE PREVISTE

	2017	2018	2019	2020	TOTALE
Spesa	50.000	125.000	100.000	100.000	375.000
Avanzamento SPESA	50.000	175.000	275.000	375.000	
Avanzamento %	13,33%	46,67%	73,33%	100,00%	

TIPO DI SOSTEGNO

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile

BENEFICIARI

● GAL – regia diretta

La scelta della regia diretta per l'attuazione dell'intervento è basata sui seguenti elementi di valutazione strategica:

- la natura dell'intervento qualificata come *azione di sistema territoriale* i cui risultati sono diffusi e condivisi a più livelli nell'area di riferimento;
- la dimensione inclusiva della strategia di *cooperazione territoriale* che implica una regia e un coordinamento da parte di un ente in grado di coinvolgere in termini diretti e indiretti *stakeholders* di natura diversa, pubblica e privata, integrati nella costruzione, organizzazione, gestione, valorizzazione e promozione dell'Ecomuseo.
- la garanzia di promuovere e facilitare in modo trasparente e inclusivo l'accesso al percorso sperimentale per tutti gli attori territoriali
- la necessità di fornire un'assistenza e un accompagnamento ad una *start up sistemica* per assicurare una sostenibilità sociale ed economica futura, in grado di dotare gli attori locali coinvolti di una graduale autonomia nella gestione dei servizi creati per la promozione e valorizzazione dell'offerta

COSTI AMMISSIBILI

Relativamente alle azioni compatibili con la misura 1.2 del PSR sono ammissibili:

- attività di progettazione e realizzazione delle iniziative;
- noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico;
- acquisto di materiale di consumo per esercitazioni;
- affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;
- spese generali nel limite del 5% della spesa ammissibile;
- progettazione e produzione di supporti didattici e divulgativi

Relativamente alle azioni compatibili con l'azione 6.7 b del POR sono ammissibili:

- Spese per rendere il patrimonio culturale meglio accessibile al pubblico, compresi i costi per la digitalizzazione e altre nuove tecnologie
- Spese per attività di comunicazione e marketing degli itinerari culturali e della rete di beni culturali
- Spese per la produzione di materiale informativo e promozionale
- Spese per la realizzazione di eventi culturali connessi alla valorizzazione del patrimonio materiale ed immateriale del territorio
- Spese di funzionamento e costi operativi di gestione
- Spese di consulenza specialistica

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività del progetto e sono, pertanto, escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività gestionale svolta dal GAL

DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ INDIVIDUATE PER ASSICURARE LA TRASPARENZA DELLE PROCEDURE

La Misura sarà attivata tramite Progetto a regia diretta realizzato dal GAL Daunia Rurale 2020. Il GAL garantirà il rispetto del D.Lgs. n. 50 del 18 Aprile 2016 (Codice degli Appalti) in relazione all'acquisizione di beni e servizi connessi alla realizzazione delle attività previste nella presente Azione.

Verranno poste in essere le procedure previste dall'art. 6-bis (Conflitto di interessi) della L. n.241/90 per tutti i dipendenti del GAL o suoi consulenti che a vario titolo saranno responsabili di procedure di valutazione, controllo e collaudo. Tutti i bandi saranno pubblicati sul sito web del GAL, oltre che nelle forme previste di legge, e verrà istituito un Albo Fornitori, suddiviso per categorie, a cui le imprese interessate potranno accedere con periodicità cadenzata decisa dal Consiglio di Amministrazione.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Zonizzazione: La misura si applica sul territorio del GAL.

Il GAL inoltrerà all'A.d.G. un programma esecutivo degli investimenti e delle attività da realizzare e un relativo piano di gestione ai sensi del reg. UE 651/2014

Per la fase di realizzazione saranno fissati i parametri per il reclutamento del personale in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi dell'attività di consulenza specifica prevista dalla sottomisura e di gestione delle attività

IMPORTI E ALIQUOTE DEL SOSTEGNO

100% a fondo perduto a copertura totale delle spese dell'intervento.

E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte da paragrafo 4 dell'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013. Si precisa che l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

DESCRIZIONE DELLA COMPATIBILITÀ DELLE OPERAZIONI PROPOSTE CON IL QUADRO NORMATIVO DEI FONDI SIE E CON GLI AIUTI DI STATO

Il riferimento giuridico dell'intervento Reg.1305/2013 - art. 14 - Rif. Mis. 1.2 PSR; il Reg. 1301/2013 art.5 comma 6, punto c - Mis. POR Azione 6.7b; il Reg. UE 651/2014, del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato - art.53 - comma 1- 2 - 3 - 4 - 5; conseguentemente ammissibile come operazione all'interno dei Fondi SIE e del quadro normativo degli aiuti di stato.

Per quanto concerne le azioni dell'intervento complementari alla misura 1.2 del PSR Puglia, contribuiscono a raggiungerne gli obiettivi in modo specifico e connesso alle strategie di sviluppo locale del GAL, ma differenziandosi nelle modalità di applicazione. A tal riguardo si evidenziano gli elementi maggiormente qualificanti la demarcazione e non sovrapposizione con la suddetta misura:

- Le tematiche individuate dalla Regione subiscono una caratterizzazione specifica implicite agli obiettivi della SSL della Daunia Rurale; in particolare ci sarà una declinazione distinta e complementare, ma non sovrapposta, delle tematiche particolarmente incentrate sull'identità territoriale e sulla valorizzazione dei beni culturali in ambito locale
- Il beneficiario è il GAL, che realizzerà l'operazione a regia diretta
- Ai destinatari ricompresi nella misura 1.2 del PSR Puglia si aggiungono gli stakeholders pubblici e privati coinvolti nella SSL.
- La misura è attuata all'interno di un Progetto Integrato Complesso non previsto specificatamente dal PSR per la stessa misura

Relativamente alle azioni riconducibili all'azione 6.7b del POR Puglia, contribuiscono a raggiungerne gli obiettivi in modo specifico e connesso alle strategie di sviluppo locale del GAL, ma differenziandosi nelle modalità di applicazione. A tal riguardo si evidenziano gli elementi maggiormente qualificanti la demarcazione e non sovrapposizione con la suddetta misura:

- Il beneficiario è il GAL, che realizzerà l'operazione a regia diretta
- La misura è attuata all'interno di un Progetto Integrato Complesso non previsto specificatamente dal POR; infatti le tipologie di intervento previste, ammissibili nell'azione regionale, non vengono attivate nel POR in modo integrato come nell'intervento proposto.

Titolo del regime di aiuti: Regolamento di esenzione 702/2014; regolamento di esenzione 651/2014

INDICAZIONE DEI TARGET MISURABILI PER LE REALIZZAZIONI E I RISULTATI

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

- Nr. di progetti beneficiari del sostegno agli investimenti: **1**
- Nr. di studi realizzati: **1**
- Nr. di incontri, seminari, workshop di informazione realizzati: **7**
- Nr. di eventi di animazione e valorizzazione culturale realizzati: **10**
- Nr. di sistemi di fruizione e valorizzazione tecnologicamente avanzati: **1**
- Nr. di infopoint dell'offerta culturale: **1**
- Totale investimenti pubblici e privati: **€ 375.000,00**
- Spesa pubblica totale: **€ 375.000,00**

INDICATORI DI RISULTATI

- N. di beni e contenitori culturali messi in rete
- N. di posti di lavoro creati nell'ambito dei servizi culturali
- incremento % dei flussi turistici territoriali
- % di popolazione dell'Alto Tavoliere servita dai servizi culturali

AMBITO TEMATICO 2

VALORIZZAZIONE DI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO LEGATO AL TERRITORIO

AZIONE 4 – REALIZZAZIONE DELLA RETE CULTURALE DELL'ALTO TAVOLIERE

INTERVENTO 4.2

RECUPERO E RESTAURO DI SPAZI ALL'INTERNO DEGLI ATTRATTORI CULTURALI E REALIZZAZIONE DI SERVIZI E PRODOTTI INNOVATIVI PER LA FRUIZIONE CULTURALE E AD ESSI COMPLEMENTARI

BASE GIURIDICA

- Reg.1305/2013 - art.20 - comma 1 - lettera f - Rif. Mis.7.6 extra PSR Puglia 2014-2020

OBIETTIVO DEL TIPO DI INTERVENTO

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELL'INTERVENTO

La ridefinizione della propria identità e appartenenza territoriale passa necessariamente attraverso una rivalutazione del proprio patrimonio culturale, di cui è ricco il territorio rurale. Di quest'ultimo, fanno parte integrante i beni culturali. Le relazioni fra i soggetti e i beni culturali (soggetto e oggetto) non possono più dare per scontati i canali comunicativi rappresentati da una cultura condivisa ed omogenea. Paradossalmente, però, quanto più si allenta il legame "automatico" di identificazione, tanto più importante diventa il singolo bene culturale come luogo di potenzialità per la costruzione dell'identità culturale, singola o collettiva. Il patrimonio culturale diventa così strumento di appropriazione e "riappropriazione" di un territorio fisico e sociale geograficamente definito ed anche l'occasione per costruire un "senso dell'abitare e vivere" inteso nella sua accezione esistenziale. Il territorio dell'Alto Tavoliere dispone di un patrimonio culturale notevole, costituitosi nel periodo medioevale e barocco, con i castelli, chiese e palazzi; ma anche di un patrimonio di manufatti e fabbricati rurali di grande valenza storico - culturale che purtroppo in molti casi si trovano in stato di abbandono, degrado o sottoposti a cambi di destinazione d'uso che ne snaturano i caratteri storici e culturali, da un lato per gli elevati costi di ristrutturazione e conservazione e, dall'altro, per l'impossibilità di un utilizzo adeguato a fronte di carenze strutturali e infrastrutturali e l'assenza di offerte turistiche che promuovono e valorizzano questo patrimonio nell'ambito del territorio. Questo patrimonio è rappresentato non solo dalla rete di chiese rurali e antiche masserie già censite nel PPTR, ma anche di antiche cantine e frantoi ormai inglobati nei nuclei storici delle città, esempio caratteristico della cultura contadina che attraversa i secoli e gli spazi. Risulta, quindi, necessario dare un nuovo significato e valore a questo patrimonio costituito anche dal paesaggio storico urbano e rurale, perché si ricrei un efficace rapporto di corrispondenza tra territorio e comunità locale. Sarebbe riduttivo, tuttavia, pensare al patrimonio culturale soltanto come un insieme di risorse da mantenere e conservare, esso va pensato (e utilizzato) come elemento per innescare anche processi di valorizzazione economica. E' opportuno basare il recupero dell'identità locale nell'Alto Tavoliere su una maggiore attenzione verso il proprio patrimonio anche nei suoi aspetti storici, folklorici, demo-etno-antropologici. Pertanto le esigenze espresse riguardano:

- un forte contrasto allo stato di degrado e abbandono del patrimonio locale
- un miglioramento della conservazione e fruizione del paesaggio e del patrimonio culturale e rurale locale per migliorare la qualità e attrattività del territorio
- un potenziamento delle strategie di valorizzazione in grado di creare occupazione e sviluppo
- una maggiore integrazione tra offerta turistica culturale e gastronomica

STRATEGIA OPERATIVA

La creazione di un Ecomuseo dell'Alto Tavoliere facilita l'organizzazione sistemica dell'intero patrimonio materiale ed immateriale, favorendo l'individuazione di tematismi in grado di generare offerte differenziate e "brandizzate" anche in funzione di una fruizione, valorizzazione e promozione innovativa del territorio attraverso la creazione di itinerari fortemente orientati a soddisfare i nuovi trend di fruizione esperienziale, nel quadro di uno *storytelling* creativo e dinamico, capace di connettere le storie, i saperi e i sapori dei luoghi e dei paesaggi, e una comunicazione efficace per *cluster* di utenti. Si intende valorizzare gli elementi del patrimonio locale come *experience provider*: il territorio che diventa una sorta di museo-piazza dell'Alto Tavoliere, fruibile da cittadini e turisti ovvero un centro di interpretazione del patrimonio culturale, museale e diffuso, luogo attrezzato per la sosta, corredato di servizi di incontro e di attività socio-culturali liberamente accessibili anche per chi non fruisca della visita alle esposizioni permanenti, e dotato di apparati informativi che promuovano la frequentazione consapevole del territorio, luogo dove il fruitore possa, stando, ricevere nuovi saperi insieme ai rifornimenti, al riposo, al nutrimento e ad altro che possa volere nella sua natura di consumatore onnivoro. Una strategia che

integra l'Ecomuseo e la sua offerta culturale con il Food District e i suoi circuiti locali di commercializzazione della produzione tipica locale e i suoi itinerari enogastronomici. L'intervento ha l'obiettivo di completare e qualificare l'offerta culturale locale, migliorando le funzioni di accoglienza e fruizione, sostenendo il recupero e la valorizzazione della cultura e tradizioni locali rappresentati nella sua storia, monumenti, artisti, folklore. L'azione intende sostenere la creazione di nuovi spazi di fruizione tematica accessibili e innovativi, anche con l'utilizzo di moderne tecnologie, quali musei, esposizioni permanenti, centri documentali, mediateche, ecc. Saranno finanziati interventi di recupero e di spazi atti a ospitare sistemi e laboratori di fruizione tecnologica del patrimonio (realtà virtuale, ricostruzione 3D, ecc.); servizi complementari quali bookshop, vendita di riproduzioni artigianali, aree per vetrine di prodotti tipici locali e degustazione, nonché attività riconducibili ai settori individuati, funzionali allo sviluppo delle strategie di sviluppo locale del GAL. L'intervento individua come contenitori dell'offerta culturale edifici e manufatti di importanza storico-culturale riconducibili all'architettura urbana e rurale quali castelli, palazzi storici, chiese, complessi monastici, antiche masserie ed edifici rurali di rilevanza storica e paesaggistica, chiese rurali, antiche cantine e frantoi. Con l'intervento 4.2, da un lato s'intende conservare il pregio di tali immobili e il loro valore storico-culturale o di testimonianza della memoria e tradizioni locali, anche attraverso una destinazione d'uso compatibile, dall'altro si vuole contrastare il degrado o l'abbandono del patrimonio di architettura rurale locale, valorizzando nel contempo il paesaggio di cui tale patrimonio costituisce parte integrante. A questi specifici aspetti storico-culturali e paesaggistici, si integrano i valori socio-economici connessi alla riqualificazione del patrimonio architettonico e del paesaggio rurale. Questa, favorisce sia il mantenimento della popolazione rurale attiva in loco, migliorandone le qualità generali di vita e contrastando il declino, lo spopolamento o l'abbandono delle aree rurali; dall'altro, sia l'aumento dell'attrattività di quest'ultime, stimolandone in particolare la fruizione turistica e lo sviluppo economico.

COMPLEMENTARIETA' CON GLI ALTRI INTERVENTI DEL PAL

- l'intervento è complementare con l'intervento 4.1 poiché i beni recuperati e i servizi attivati saranno inseriti nella rete di valorizzazione dell'Ecomuseo
- le imprese supportate con l'intervento 2.1 possono cooperare con Enti pubblici locali per contribuire a migliorare gli standard di qualità della fruizione e valorizzazione dei beni culturali; contributo che ci si aspetta anche dalle imprese partecipanti all'Innovation Lab dell'intervento 4.3

OBBIETTIVO LOCALE

Innovare e migliorare il livello di fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale dell'Alto Tavoliere

CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO AI FABBISOGNI IDENTIFICATI A LIVELLO LOCALE

F.2 – F.4 – F.5 – F.6 – F.8 – F.10 – F.12 – F.13 – F.19 – F.20 – F.21 – F.22 – F.25 – F.27 – F.28 – F.31 – F.33 – F.34

CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO ALLE PRIORITÀ E FOCUS AREA TEMATICHE DEL PSR 2014-2020

L'intervento fornisce un contributo all'attuazione di quanto previsto nelle:

- PRIORITA' 6 – Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle aree rurali**
 - FA 6a – Favorire la diversificazione, la creazione e sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
 - FA 6b – Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO ALL'OBIETTIVO TRASVERSALE DELL'INNOVAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE

L'elemento di innovazione risiede nella selezione delle tipologie di intervento ammissibili, concertate con i potenziali beneficiari, tese a promuovere interventi coerenti e sinergici, nell'ambito di un processo coordinato di generale miglioramento della qualità del paesaggio e del patrimonio culturale e rurale in particolare, in grado di valorizzare nel complesso la sua identità, preservandone e qualificandone la percezione, valorizzandone gli aspetti peculiari connessi alla storia del bene e agli elementi di cultura tradizionale del territorio.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento prevede il finanziamento di investimenti materiali di carattere edilizio per il recupero e la riqualificazione di beni culturali e di immobili tipici dell'architettura e del paesaggio rurale, o parti di essi, finalizzati ad ospitare investimenti materiali ed immateriali per la fruizione e valorizzazione innovativa degli stessi. I beni oggetto dell'intervento rivestono interesse storico e/o testimoniale, anche non vincolati dalla legge, rappresentando significative testimonianze materiali della storia e della cultura delle comunità dell'Alto Tavoliere, delle rispettive economie agricole tradizionali e dell'evoluzione del paesaggio rurale.

Si intendono per beni immobili di interesse storico, artistico e archeologico o demo-etno-antropologico:

- quelli così come classificati dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (art. 10 D.Lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni). Gli immobili in oggetto sono sottoposti a una serie di vincoli che riguardano in generale la destinazione dell'uso degli stessi e dell'obbligo di mantenerli e conservarli in buono stato. Il riconoscimento dell'interesse storico, artistico, archeologico e paesaggistico non è automatico ma scaturisce da una preventiva azione di accertamento da parte degli organi competenti (così come disciplinato nel Codice). Il Codice disciplina, anche, gli interventi di restauro di tali beni; sono esclusi gli immobili rientranti nell'elenco degli attrattori regionali del PON Cultura 2014-2020
- altri beni storico - culturali e paesaggistici rilevanti per la storia e la cultura locale riconosciuti o censiti dal PUTT/P (vincoli e segnalazioni) comprese eventuali modificazioni/integrazioni prescritti in sede di formazione dei sottopiani e dei piani urbanistici generali.

Le tipologie di beni immobili sono di seguito specificate:

- 1) in area urbana: palazzi storici, chiese, antiche cantine e frantoi, ipogei urbani antecedenti il XIX secolo;
- 2) in area extra-urbana: tipologie di edilizia rurale rientranti nell'elenco individuato dal PPTR per gli ambiti, Tavoliere, Subappennino Dauno e Gargano; in termini esemplificativi:
 - a) Sistemi elementari di organismi edilizi monocellulari, bicellulari e pluricellulari combinati riguardanti pagliare, lamie, torri e cappelle rurali;
 - b) Sistemi complessi di edifici isolati complessi quali varie tipologie di masserie, ville-casino, abbazie/monasteri. Sono esclusi dall'intervento gli elementi accessori ricorrenti.

All'intervento di recupero e restauro può essere associato un investimento riguardante forme innovative di fruizione e valorizzazione del bene stesso riguardanti le seguenti funzioni:

- 1) attivazione di servizi di accoglienza e informazione compresi bookshop, vetrine e degustazioni di prodotti tipici del paniere della Daunia Rurale – Terre di Puglia;
- 2) creazione di nuovi spazi museali ed espositivi, anche con fruizione multimediale immersiva in logica di *interaction design*;
- 3) laboratori per il restauro, la digitalizzazione delle informazioni, la raccolta di materiale, fotografico, sonoro, ecc.; la realizzazione di mediateche;
- 4) servizi per la fruizione destinati sia alle collettività locali che ai turisti;

Tutti gli interventi devono essere orientati a:

- rendere accessibile il bene (con opportuna segnalazione)
- rendere fruibile al pubblico il bene
- mettere in rete il bene, nell'ambito di itinerari di visita e di fruizione, in grado di collegare tra di loro i diversi luoghi identitari del territorio.
- riqualificare i beni ai fini di un loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico urbano ed extra-urbano valorizzandone la percezione.

TEMPI E RISORSE PREVISTE

	2017	2018	2019	2020	TOTALE
Spesa	-	205.000	400.000	205.000	810.000
Avanzamento SPESA	-	205.000	605.000	810.000	
Avanzamento %	0,00%	25,30%	74,69%	100,00%	

TIPO DI SOSTEGNO

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile

BENEFICIARI

- Enti pubblici proprietari dei beni o aventi titolo a realizzare gli interventi (tramite specifiche convenzioni di durata almeno ventennale)
- Enti ed istituzioni di carattere privato no profit (associazioni, fondazioni, parrocchie) proprietarie dei beni o aventi titolo (come sopra)
- Soggetti privati

COSTI AMMISSIBILI

Investimenti ammissibili:

- a) Interventi materiali di recupero, conservazione, restauro e risanamento conservativo di edifici e manufatti rurali pubblici e privati esistenti e loro pertinenze, appartenenti al patrimonio costruito tradizionale che presentino caratteristiche di tipicità costruttiva e tipologica locale e costituiscano documento di storicità e di identità locale del territorio dell'Alto Tavoliere;
- b) Acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi e attrezzature funzionali agli interventi realizzati;
- c) Spese di allestimento per la fruizione pubblica permanente (eventualmente regolamentata) a completamento degli interventi finanziati con la presente operazione anche attraverso tecnologie innovative e sistemi ICT, compresa cartellonistica descrittiva del bene recuperato;
- d) Spese tecniche per la progettazione degli interventi di recupero fino ad un massimo del 12% dell'investimento totale (ad esclusione delle spese per l'acquisto di attrezzature e macchinari).

DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ INDIVIDUATE PER ASSICURARE LA TRASPARENZA DELLE PROCEDURE

L'intervento sarà attivato tramite pubblicazione di un Bando Pubblico che garantisce assoluta trasparenza nelle operazioni.

Saranno attuate le procedure previste dall'art. 6-bis (Conflitto di interessi) della L. n.241/90 per tutti i dipendenti del GAL o suoi consulenti che a vario titolo saranno responsabili di procedure di valutazione, controllo e collaudo.

Il GAL prevederà nei bandi di incentivazione, puntuali criteri di priorità (che verranno valutati anche dalla A.d.G. ed eventualmente dal Comitato di Sorveglianza), attiverà una ampia informazione dei suoi contenuti (come specificato nel piano di comunicazione) e, in sede di istruttoria delle domande di sostegno, il tecnico istruttore dovrà dare evidenza nel prospetto del verbale interno che andrà a firmare, dei singoli punteggi assegnati utilizzati per la formazione della graduatoria, successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sulla pagina web del GAL Daunia Rurale 2020.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Zonizzazione: L'intervento si applica sul territorio del GAL.

Saranno considerati ammissibili:

- 1) Gli interventi proposti devono essere coerenti con la strategia del PAL
- 2) Gli interventi di recupero dei beni dovranno essere attuati secondo le normative vigenti nel settore del recupero e restauro dei beni culturali e secondo le "linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso - dell'edilizia e dei beni rurali" del PPTR
- 3) L'intervento deve interessare un manufatto nel suo complesso o in parte di esso, in modo tale che, ad intervento concluso, sia pienamente garantita la fruibilità pubblica (compresa l'accessibilità per le utenze deboli), con le funzioni pubbliche previste attivate.
- 4) Gli interventi parziali sono ammissibili solo se riguardanti una parte significativa ed autonoma dell'edificio/manufatto ed in presenza di un progetto di fruizione e valorizzazione culturale da realizzare nella parte oggetto di intervento
- 5) Gli interventi di recupero - non è ammissibile la demolizione e la ricostruzione anche se rientranti nelle categorie di intervento del recupero (ristrutturazione, restauro e risanamento, ecc.) - devono essere realizzati impiegando prevalentemente materiali, tecnologie e tecniche ecocompatibili appartenenti alla tradizione costruttiva locale, eventualmente provenienti dalle filiere locali, e comunque nel rispetto delle norme vigenti.
- 6) Costituiscono inoltre condizioni di ammissibilità: la coerenza degli interventi con gli indirizzi e orientamenti strategici previsti per ogni ambito di paesaggio del PPTR riguardante l'Alto Tavoliere e la coerenza con le

eventuali prescrizioni specifiche (nel caso si intervenga su un bene inserito nel catalogo dei beni culturali e rurali del PPTR);

- 7) Particolare riguardo nella definizione del progetto deve essere posta agli aspetti legati alla sostenibilità economico-ambientale degli interventi e alla sostenibilità economica della gestione del bene o delle attività in esso svolte. Il beneficiario deve assicurare il vincolo di destinazione d'uso per i successivi 5 anni dalla data di richiesta del saldo.
- 8) Il titolo ad intervenire sui beni deve avere durata almeno decennale a partire dalla data di richiesta del saldo e deve già essere posseduto alla data di presentazione della domanda di contributo.

Valgono inoltre le seguenti specifiche:

- L'intervento deve consentire una fruibilità pubblica immediata (al momento del collaudo) del bene recuperato, anche regolamentata.
- Gli eventuali impianti tecnologici devono essere collocati in modo tale da non arrecare impatto visivo negativo o alterare la tipicità del manufatto.
- Nel caso di opere interne e di allestimento di spazi (anche già recuperati con la Mis 323 della precedente programmazione Asse 4 Leader), questi devono essere finalizzati a fruizione pubblica permanente (spazi museali e simili) e dovrà essere allegato un piano di gestione che dimostri la sostenibilità economica delle attività svolte.
- Interventi relativi a spazi interni, destinati a fruizione pubblica, saranno ammessi solo se l'edificio presenta condizioni esterne complessive sufficienti a garantire la piena fruibilità
- Per quanto attiene la fruibilità dei beni recuperati, si sottolinea che le modalità di fruizione disporranno di una cornice informativa adeguata, attenta alla comunicazione corretta e aggiornata dei contenuti (documentazione specialistica, didattica e divulgativa) ed alle modalità di presentazione dei manufatti, facendo riferimento alla normativa di settore (D.lgs. n. 42/2004), ed in particolare all'art. 9 bis in merito alle competenze professionali coinvolgibili.

IMPORTI E ALIQUOTE DEL SOSTEGNO

Per gli Enti pubblici: Contributo pari al 100% delle spese ammissibili.

Per gli Enti ed istituzioni di carattere privato no profit: Contributo pari al 80% delle spese ammissibili.

Per i soggetti privati: Contributo pari al 50% delle spese ammissibili.

Max contributo concesso: € 150.000,00

DESCRIZIONE DELLA COMPATIBILITÀ DELLE OPERAZIONI PROPOSTE CON IL QUADRO NORMATIVO DEI FONDI SIE E CON GLI AIUTI DI STATO

Base giuridica: Reg.1305/2013 - art.20 - comma 1 - lettera f - Rif. Mis.7.6 extra PSR Puglia 2014-2020

Il riferimento giuridico dell'operazione è Reg.1305/2013 - art.20 - comma 1 - lettera f - Rif. Mis.7.6 extra PSR Puglia 2014-2020

L'intervento risulta pienamente compatibile e non sovrapponibile, in quanto la Regione Puglia non ha previsto l'attivazione della misura di riferimento nel PSR comunque contribuisce a raggiungere gli obiettivi del piano.

INDICAZIONE DEI TARGET MISURABILI PER LE REALIZZAZIONI E I RISULTATI

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

- Nr. di progetti beneficiari del sostegno agli investimenti: 6
- Nr. di beni restaurati e recuperati: 6
- Nr. di servizi culturali attivati: 6
- Totale investimenti pubblici e privati: € 1.147.500,00
- Spesa pubblica totale: € 810.000,00

INDICATORI DI RISULTATI

- Nr. di posti di lavoro creati nell'ambito dei servizi culturali
- incremento % dei flussi turistici territoriali
- % di popolazione dell'Alto Tavoliere a cui sono resi fruibili i beni e i servizi culturali

AMBITO TEMATICO 2

VALORIZZAZIONE DI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO LEGATO AL TERRITORIO

AZIONE 4 – REALIZZAZIONE DELLA RETE CULTURALE DELL'ALTO TAVOLIERE

INTERVENTO 4.3

PROGETTO INTEGRATO COMPLESSO: DAUNIA RURALE INNOVATION LAB – LABORATORIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIA CREATIVA E CULTURALE DELL'ALTO

BASE GIURIDICA

- Reg. 1305/2013 art.20 comma 1, punto d – Mis.7.4 extra PSR;
- Reg. 1305/2013 art. 14 – PSR mis. 1.2

OBIETTIVO DEL TIPO DI INTERVENTO

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELL'INTERVENTO

Il fabbisogno sostanziale emerso nella fase di partecipazione dei cittadini alla definizione della SSL può riassumersi nella necessità di costruire un Alto Tavoliere sostenibile, intelligente, inclusivo e competitivo. Tale obiettivo può essere raggiunto se si supporta un'imprenditoria capace di essere al tempo stesso innovativa e inclusiva, in grado di sfruttare in modo competitivo i bacini di creatività territoriale, di soddisfare la domanda territoriale e recuperando quel valore aggiunto dato dal capitale umano che si perde soprattutto con l'emigrazione dei giovani e delle donne verso aree più ricche del Paese. E' necessario sviluppare l'economia locale, potenziando i sistemi di interazione tra cittadini e imprese, tali che si produca un meccanismo di apprendimento continuo e di forte interazione tra sistema della innovazione e formazione e imprenditorialità, con particolare attenzione allo sviluppo delle creatività, del sostegno alla formazione di start up; facilitando anche la creazione di laboratori di idee in grado di garantire qualificazione dell'offerta di prodotti/servizi territoriali e inclusione socio-occupazionale delle categorie più svantaggiate. L'intervento intende soddisfare le seguenti esigenze:

- Incremento della presenza di servizi ad alto valore aggiunto per lo sviluppo dell'Alto Tavoliere
- Stimolare l'innovazione e creatività territoriale a sostegno dello sviluppo delle filiere locali
- Valorizzare il capitale umano e le eccellenze locali favorendo il dialogo tra imprese, cittadini e broker dell'innovazione
- Garantire una maggiore partecipazione e inclusione dei giovani nelle strategie di sviluppo

STRATEGIA OPERATIVA

Lo scenario attuale, in Italia più che nel resto d'Europa, è caratterizzato da un pullulare di iniziative in cui sveltano casi di eccellenza, capaci di garantire innovazione sociale, modelli alternativi di produzione e fruizione culturali e forme di resilienza agli effetti della crisi nelle comunità locali, pur in un contesto generale di precarietà e fragilità dal punto di vista dello start finanziario e della sostenibilità economica. Il Gal intende sperimentare la creazione di sistemi di cooperazione e di "cross fertilization" tra impresa culturale e creativa e manifattura tradizionale di un hub creativo dell'Alto Tavoliere, inteso come luogo di condivisione del sapere e delle esperienze, a partire dal recupero di spazi dismessi grazie all'attivazione di risorse locali; ma, soprattutto, intende garantire lo sviluppo di soluzioni e modelli innovativi per migliorare la sostenibilità e competitività delle strategie di sviluppo locale, favorendo la cooperazione attiva tra talenti creativi locali e aziende del sistema agro-alimentare, culturale, turistico, sociale e artigianale per diffondere maggiormente l'innovazione sociale, tecnologica e culturale.

COMPLEMENTARIETA' CON GLI ALTRI INTERVENTI DEL PAL

L'intervento è trasversale e complementare a tutti gli interventi del Pal ed in particolare alle azioni di sistema degli interventi 1.1 e 4.1 per la necessità di produrre innovazione in una dimensione collettiva e territoriale, come pure all'intervento 2.1 nella prospettiva di stimolare la nascita di start-up innovative.

OBIETTIVO LOCALE

Supportare l'innovazione e la creatività a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive e della valorizzazione del patrimonio locale

CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO AI FABBISOGNI IDENTIFICATI A LIVELLO LOCALE

F.2 – F.4 – F.5 – F.6 – F.8 – F.10 – F.12 – F.13 – F.14 – F.19 – F.20 – F.21 – F.22 – F.25 – F.27 – F.28 – F.31 – F.32 – F.33 – F.34

CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO ALLE PRIORITÀ E FOCUS AREA TEMATICHE DEL PSR 2014-2020

L'intervento fornisce un contributo all'attuazione di quanto previsto nelle:

- **PRIORITA' 6 – Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle aree rurali**
 - FA 6a – Favorire la diversificazione, la creazione e sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
 - FA 6b – Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

CONTRIBUTO DELL'INTERVENTO ALL'OBIETTIVO TRASVERSALE DELL'INNOVAZIONE DELLO SVILUPPO RURALE

L'intero intervento è un elemento qualificante di innovazione della strategia di sviluppo locale del Gal Daunia Rurale 2020 in quanto crea i presupposti di un dialogo permanente tra aziende, istituzioni, stakeholders, cittadini ed operatori e agenti di innovazione, a supporto dello sviluppo del capitale umano e territoriale nella sua complessità

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede l'allestimento e creazione di un servizio a supporto del sistema imprenditoriale coinvolto nella realizzazione della strategia di sviluppo locale del Gal Daunia Rurale 2020, con l'obiettivo di facilitare il raggiungimento dei risultati attesi di crescita innovativa e competitiva delle aziende locali. In particolare si intende creare un laboratorio/incubatore di idee e soluzioni applicative in grado di favorire il *match making* tra il fabbisogno specifico delle strategie del *Food District* e dell'Ecomuseo, i processi di innovazione sociale e la creatività giovanile, con l'obiettivo di sostenere la nascita di idee, soluzioni e imprese innovative. Il Daunia Rurale Innovation Lab è altresì uno spazio di sperimentazione per percorsi innovativi di analisi di problematiche, individuazioni di soluzioni creative, trasformazioni in idee di business attraverso metodologie di coinvolgimento e confronto tra competenze e professionalità, stakeholders e cittadini in una dimensione fortemente *social* e di *co-working* cooperativo per lo sviluppo del territorio e l'inclusione socio-occupazionale.

In particolare saranno coinvolti gli operatori delle industrie culturali e creative chiamati a contribuire a comunicare, valorizzare e promuovere il patrimonio materiale ed immateriale locale in chiave moderna e attrattiva e sostenere lo sviluppo di un'economia *creative driven*.

Le fasi strategiche del progetto integrato sono:

- a) Allestimento materiale dell'Innovation Lab
Si provvederà ad allestire uno spazio con arredi e tecnologie atte ad ospitare un'area laboratoriale. La struttura potrà garantire la partecipazione di talenti e creativi dell'industria culturale, creativa e di ICT. (rif.mis.7.4 extra PSR)
- b) Realizzazione di n. 1 ciclo di seminari/workshop tematici e living lab tra imprese creative e del Food District
L'azione prevede la realizzazione di workshop, seminari e living lab operativi sulle tematiche dell'innovazione sociale, culturale, tecnologica, urbana, ambientale e sui temi di interesse di riguardanti l'innovazione applicata alle strategie del Food District e dell'Ecomuseo (rif. mis. 1.2 PSR)

BUDGET STRUTTURATO DELL'INTERVENTO

Fase strategica	Budget
a) Allestimento materiale dell'Innovation Lab	€ 10.000,00
b) Realizzazione di n. 1 ciclo di seminari e workshop tematici	€ 55.000,00
TOTALE	€ 65.000,00

TEMPI E RISORSE PREVISTE

	2017	2018	2019	2020	TOTALE
Spesa	-	35.000	30.000		65.000
Avanzamento SPESA	-	35.000	65.000	65.000	
Avanzamento %	0,00%	60,00%	100,00%	100,00%	

TIPO DI SOSTEGNO

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile

BENEFICIARI

● GAL – regia diretta

La scelta della regia diretta per l'attuazione dell'intervento è basata sui seguenti elementi di valutazione strategica:

- la natura dell'intervento qualificata come *azione di sistema territoriale* i cui risultati sono diffusi e condivisi a più livelli nell'area di riferimento;
- la dimensione inclusiva della strategia di *cooperazione territoriale* che implica una regia e un coordinamento da parte di un ente in grado di coinvolgere in termini diretti e indiretti *stakeholders* di natura diversa, pubblica e privata, integrati nella costruzione, organizzazione, gestione, valorizzazione e promozione dell'Ecomuseo;
- la garanzia di promuovere e facilitare in modo trasparente e inclusivo l'accesso al percorso sperimentale per tutti gli attori territoriali;
- la necessità di fornire un'assistenza e un'accompagnamento ad una *start up sistemica* per assicurare una sostenibilità sociale ed economica futura in grado di dotare gli attori locali coinvolti di una graduale autonomia nella gestione dei servizi creati per la promozione e valorizzazione dell'offerta

COSTI AMMISSIBILI

Relativamente alle azioni compatibili con la misura 1.2 del PSR sono ammissibili:

- attività di progettazione e realizzazione delle iniziative;
- noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico;
- acquisto di materiale di consumo per esercitazioni;
- affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;
- spese generali nel limite del 5% della spesa ammissibile;
- progettazione e produzione di supporti didattici e divulgativi

Relativamente alle azioni compatibili con la misura 7.4 extra PSR sono ammissibili:

- Interventi materiali di recupero, restauro, riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze, nel rispetto rigoroso delle relative indicazioni progettuali, delle tipologie dei beni previsti e delle normative comunali vigenti;
- adeguamenti strutturali di modesta entità, il cui importo complessivo non dovrà superare il 50% del totale dell'investimento;
- sistemazione e adeguamento delle aree di pertinenza degli immobili recuperati, il cui importo complessivo non dovrà superare il 20% del totale dell'investimento;
- acquisto di impianti, macchinari strumenti e attrezzature (incluso hardware), arredi;
- realizzazione di materiale informativo e promozionale del servizio
- Spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti (ai sensi dell'art.45 del Reg. (UE) 1305/2013) in misura non superiore al 12% dell'importo complessivo ammesso a contributo in fase di assegnazione.

DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ INDIVIDUATE PER ASSICURARE LA TRASPARENZA DELLE PROCEDURE

La Misura sarà attivata tramite Progetto a regia diretta realizzato dal GAL Daunia Rurale 2020. Il GAL Daunia Rurale 2020 garantirà il rispetto del D.Lgs. n. 50 del 18 Aprile 2016 (Codice degli Appalti) in relazione all'acquisizione di beni e servizi connessi alla realizzazione delle attività previste nella presente Azione.

Saranno attuate le procedure previste dall'art. 6-bis (Conflitto di interessi) della L. n.241/90 per tutti i dipendenti del GAL o suoi consulenti che a vario titolo saranno responsabili di procedure di valutazione, controllo e collaudo. Tutti i bandi saranno pubblicati sul sito web del GAL, oltre che nelle forme previste di legge, e verrà istituito un Albo Fornitori, suddiviso per categorie, a cui le imprese interessate potranno accedere con periodicità cadenzata decisa dal Consiglio di Amministrazione.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Zonizzazione: La misura si applica sul territorio del GAL.

Il GAL inoltrerà all'A.d.G. un programma esecutivo degli investimenti e delle attività da realizzare e un relativo piano di gestione.

IMPORTI E ALIQUOTE DEL SOSTEGNO

100% a fondo perduto a copertura totale delle spese dell'intervento.

E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte da paragrafo 4 dell'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013. Si precisa che l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

DESCRIZIONE DELLA COMPATIBILITÀ DELLE OPERAZIONI PROPOSTE CON IL QUADRO NORMATIVO DEI FONDI SIE E CON GLI AIUTI DI STATO

Base giuridica: Reg. 1305/2013 art.20 comma 1, punto d – Mis.7.4 extra PSR; Reg. 1305/2013 art. 14 – PSR mis. 1.2

Per quanto concerne il riferimento alla misura 7.5, l'intervento risulta pienamente compatibile e non sovrapponibile, in quanto la Regione Puglia non ha previsto l'attivazione della misura di riferimento nel PSR, ma comunque contribuisce al raggiungimento degli obiettivi del piano.

Per quanto concerne le azioni dell'intervento complementari alla misura 1.2 del PSR Puglia, contribuiscono a raggiungerne gli obiettivi in modo specifico e connesso alle strategie di sviluppo locale del GAL, ma differenziandosi nelle modalità di applicazione. A tal riguardo si evidenziano gli elementi maggiormente qualificanti la demarcazione e non sovrapposizione con la suddetta misura:

- Le tematiche individuate dalla Regione subiscono una caratterizzazione specifica implicite agli obiettivi della SSL della Daunia Rurale; in particolare ci sarà una declinazione distinta e complementare, ma non sovrapposta, delle tematiche particolarmente incentrate sull'innovazione sociale, culturale, tecnologica, ambientale e urbana
- Il beneficiario è il GAL, che realizzerà l'operazione a regia diretta
- Ai destinatari ricompresi nella misura 1.2 del PSR Puglia si aggiungono gli stakeholders pubblici e privati coinvolti nella SSL.
- La misura è attuata all'interno di un Progetto Integrato Complesso non previsto specificatamente dal PSR per la stessa misura

Titolo del regime di aiuti: Regolamento di esenzione 702/2014;

INDICAZIONE DEI TARGET MISURABILI PER LE REALIZZAZIONI E I RISULTATI

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

- Nr. di progetti beneficiari del sostegno agli investimenti: **1**
- Nr. di servizi innovativi attivati: **1**
- Totale investimenti pubblici e privati: **€ 65.000,00**
- Spesa pubblica totale: **€ 65.000,00**

INDICATORI DI RISULTATI

- Nr. di spazi laboratoriali attivati
- % di popolazione dell'Alto Tavoliere che beneficia dei servizi attivati
- Nr. di professionisti e aziende ospitate nella struttura
- Nr. di collaborazioni tra creativi e soggetti pubblici e privati del territorio

5.3. EVENTUALE COMPLEMENTARIETÀ CON LA PAC E PCP ED INTEGRAZIONE CON LE STRATEGIE SVILUPPATE SUL TERRITORIO E ATTIVATE DA ALTRE POLITICHE COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI

La SSL del Gal Daunia Rurale 2020 contribuisce, in via complementare agli altri strumenti della PAC, della politica di coesione e della politica comune della pesca, alla realizzazione della strategia Europa 2020. Esso partecipa allo sviluppo del settore agricolo dell'Unione caratterizzato da un maggiore equilibrio territoriale e ambientale, nonché più rispettoso del clima, competitivo e innovativo.

5.3.1. Complementarietà con il primo Pilastro PAC e gli OCM

Il presente PAL si sviluppa in coerenza con il I Pilastro della PAC sostenendo gli investimenti di ammodernamento, innovazione e miglioramento della competitività delle aziende agricole, assicurando la demarcazione tra fondi e rispettando gli indirizzi attuativi fissati nel PSR per evitare la sovrapposizione del finanziamento; a tal riguardo si attiverà un sistema di controllo in sinergia con la Regione Puglia per garantire una reale complementarietà degli strumenti.

La stessa strategia sarà attivata rispetto agli OCM soprattutto in relazione ai settori finanziati da quest'ultimo, al fine di garantire integrazione di obiettivi e non sovrapposizione. In particolare saranno monitorati al fine di applicare il principio del *no double funding*, eventuali progetti presentati da OP o da soci di OP nei settori ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo nel quadro degli interventi 1.1 e 1.2 del PAL;

5.3.2. Complementarietà con il POR Puglia 2014-2020

Rispetto a come già evidenziato nella matrice di coerenza con la Strategia Europa 2020, gli obiettivi operativi del GAL sono complementari in modo specifico alle seguenti priorità di investimento del POR Puglia:

- 3a) Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese;
- 3b) Diffondere e rafforzare le attività economiche a contenuto speciale;
- 3c) Consolidare, modernizzare e diversificare i sistemi produttivi territoriali;
- 6c) Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale;

Obiettivo Locale (OL)		Obiettivi Tematici FESR-FSE Puglia 2014-2020												
ID	Descrizione	Intelligente			Sostenibile					Inclusiva			Trasversale	
		OT I	OT II	OT III	OT IV	OT V	OT VI	OT VII	OT XII	OT VIII	OT IX	OT X	OT XI	OT XIII
OL1.1	Valorizzare il sistema di offerta integrato prodotti-cultura-territorio come destinazione turistica elai-eno-gastronomica nel quadro di itinerari territoriali (compresa l'informazione e l'orientamento agli attori locali sull'innovazione strategica della cooperazione territoriale per la promozione della produzione tipica locale e la destinazione elai-eno-gastronomica)	X		X			X		X	X		X		
OL1.2	Migliorare e potenziare l'offerta commerciale dei prodotti di qualità delle filiere locali dell'agro-alimentare attraverso l'innovazione di servizi al consumatore	X		X						X				
OL1.3	Sperimentare una multifunzionalità innovativa in grado di integrare offerta di prodotti tipici e servizi turistici a km.0 e creare valore aggiunto aziendale e territoriale	X		X			X			X				
OL2.1	Sostenere la creazione e lo sviluppo di imprese innovative e competitive e l'occupazione giovanile nei settori strategici dell'Alto Tavoliere	X		X			X			X	X			
OL2.2	Migliorare la competitività e la cooperazione territoriale delle imprese femminili agro-alimentari locali e l'inclusione socio-occupazionale delle donne			X						X	X			
OL2.3	Diversificare e qualificare socialmente l'offerta di servizi connessi alle aziende agricole e migliorare l'inclusione delle categorie svantaggiate nelle strategie di sviluppo locale						X		X	X	X			
OL3.1	Sviluppare nuovi servizi locali per migliorare la vivibilità e attrattività dell'Alto Tavoliere						X		X	X	X			
OL4.1	Migliorare la qualità delle strategie di valorizzazione e promozione integrata del patrimonio locale e il livello di attrattività turistica dell'offerta territoriale	X	X	X			X		X	X		X		
OL4.2	Innovare e migliorare il livello di fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale dell'Alto Tavoliere	X	X	X			X		X	X				
OL4.3	Progetto Integrato Complesso: Daunia Rurale Innovation Lab – Laboratorio per lo sviluppo industria creativa e culturale dell'Alto Tavoliere	X		X			X		X	X	X	X		

Tab. 56 - Matrice di Coerenza tra Obiettivi Locali e Obiettivi Tematici FESR-FSE Puglia

5.3.1. Coerenza tra gli Obiettivi Locali e gli obiettivi di Europa 2020

Obiettivo Locale (OL)		Obiettivi Europa 2020				
ID	Descrizione	Occupazione	I&R	Cambiamento climatico ed energia sostenibile	Istruzione	Lotta alla povertà e all'esclusione sociale
OL1.1	Valorizzare il sistema di offerta integrato prodotti-cultura-territorio come destinazione turistica elai-eno-gastronomica nel quadro di itinerari territoriali (compresa l'informazione e l'orientamento agli attori locali sull'innovazione strategica della cooperazione territoriale per la promozione della produzione tipica locale e la destinazione elai-eno-gastronomica)	X	X		X	
OL1.2	Migliorare e potenziare l'offerta commerciale dei prodotti di qualità delle filiere locali dell'agro-alimentare attraverso l'innovazione di servizi al consumatore	X	X	X		
OL1.3	Sperimentare una multifunzionalità innovativa in grado di integrare offerta di prodotti tipici e servizi turistici a km.0 e creare valore aggiunto aziendale e territoriale	X	X			
OL2.1	Sostenere la creazione e lo sviluppo di imprese innovative e competitive e l'occupazione giovanile nei settori strategici dell'Alto Tavoliere	X	X			X
OL2.2	Migliorare la competitività e la cooperazione territoriale delle imprese femminili agro-alimentari locali e l'inclusione socio-occupazionale delle donne	X	X			X
OL2.3	Diversificare e qualificare socialmente l'offerta di servizi connessi alle aziende agricole e migliorare l'inclusione delle categorie svantaggiate nelle strategie di sviluppo locale	X	X	X		X
OL3.1	Sviluppare nuovi servizi locali per migliorare la vivibilità e attrattività dell'Alto Tavoliere	X	X			X
OL4.1	Migliorare la qualità delle strategie di valorizzazione e promozione integrata del patrimonio locale e il livello di attrattività turistica dell'offerta territoriale	X	X		X	
OL4.2	Innovare e migliorare il livello di fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale dell'Alto Tavoliere	X	X			
OL4.3	Progetto Integrato Complesso: Daunia Rurale Innovation Lab – Laboratorio per lo sviluppo industria creativa e culturale dell'Alto Tavoliere	X	X		X	X

Tab. 57 - Matrice di Coerenza tra Obiettivi Locali e Obiettivi Europa 2020

5.4. COERENZA E POSSIBILI SINERGIE

5.4.1. Coerenza tra gli Obiettivi Locali e gli obiettivi di altri programmi

Obiettivo Locale (OL)		Pilastrì Strategia EUSAIR			
ID	Descrizione	Crescita blu	Qualità ambientale	Regione connessa	Turismo sostenibile
OL1.1	Valorizzare il sistema di offerta integrato prodotti-cultura-territorio come destinazione turistica elai-eno-gastronomica nel quadro di itinerari territoriali (compresa l'informazione e l'orientamento agli attori locali sull'innovazione strategica della cooperazione territoriale per la promozione della produzione tipica locale e la destinazione elai-eno-gastronomica)		X		X
OL1.2	Migliorare e potenziare l'offerta commerciale dei prodotti di qualità delle filiere locali dell'agro-alimentare attraverso l'innovazione di servizi al consumatore		X		X
OL1.3	Sperimentare una multifunzionalità innovativa in grado di integrare offerta di prodotti tipici e servizi turistici a km.0 e creare valore aggiunto aziendale e territoriale		X		X
OL2.1	Sostenere la creazione e lo sviluppo di imprese innovative e competitive e l'occupazione giovanile nei settori strategici dell'Alto Tavoliere				X
OL2.2	Migliorare la competitività e la cooperazione territoriale delle imprese femminili agro-alimentari locali e l'inclusione socio-occupazionale delle donne				X
OL2.3	Diversificare e qualificare socialmente l'offerta di servizi connessi alle aziende agricole e migliorare l'inclusione delle categorie svantaggiate nelle strategie di sviluppo locale		X		X
OL3.1	Sviluppare nuovi servizi locali per migliorare la vivibilità e attrattività dell'Alto Tavoliere		X		
OL4.1	Migliorare la qualità delle strategie di valorizzazione e promozione integrata del patrimonio locale e il livello di attrattività turistica dell'offerta territoriale		X		X
OL4.2	Innovare e migliorare il livello di fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale dell'Alto Tavoliere				X
OL4.3	Progetto Integrato Complesso: Daunia Rurale Innovation Lab – Laboratorio per lo sviluppo industria creativa e culturale dell'Alto Tavoliere				X

Tab. 58 - Matrice di Coerenza tra Obiettivi Locali e Pilastrì della Strategia EUSAIR

5.4.2. Complementarietà con il PPTR della Regione Puglia

Il costante sviluppo degli ecomusei in Puglia negli ultimi anni ha favorito la messa a punto di nuovi strumenti e metodi di conoscenza e valorizzazione del patrimonio paesaggistico in rapporto allo sviluppo locale e autosostenibile. La formula ecomuseale intende concorrere, all'interno del processo costitutivo del PPTR, all'affermazione di nuovi significati e valori del paesaggio, contribuendo alla diffusione del radicamento delle popolazioni nel proprio territorio e comunicando il sistema di informazioni naturali e culturali in esso contenute.

Il progetto sperimentale delle Mappe di Comunità intende avviare, nell'ambito della formazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, l'art. 1 della Convenzione europea del paesaggio "...il paesaggio designa una determinata parte del territorio così come percepita dalle popolazioni..." aiutando la sperimentazione di un percorso di portata nazionale e internazionale.

Il progetto vuole creare una rete locale di esperienze di cittadinanza attiva per sensibilizzare alla lettura del valore del paesaggio pugliese le popolazioni che vi abitano e per innescare processi di cooperazione e scambio anche all'interno delle stesse comunità. La scelta strategica da parte del GAL di adottare anche nell'Alto Tavoliere questo strumento pone la SSL del GAL Daunia Rurale 2020 fortemente sinergica alle strategie del PPTR.

Il territorio del GAL ricade su tre ambiti del PPTR: Tavoliere, Gargano e Subappennino. Di seguito le matrici (Tabb.59-60) per identificare la coerenza di obiettivi tra i due piani.

Piano Paesaggistico e Territoriale Regionale			PAL - GAL Daunia Rurale 2020	
AMBITI	Tipologia Struttura	Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale	Food District	Eco Museo
GARGANO	IDRO - GEO - MORFOLOGICA	Conservare gli equilibri idrologici ed idrogeologici dei bacini idrografici e della dinamica costiera.		
	ECOSISTEMIC A AMBIENTALE	Migliorare la qualità ecologica del territorio.		X
		Valorizzare e riqualificare la multifunzionalità degli ecosistemi forestali, nonché le faggete e le formazioni mesofile garganiche.		
		Tutelare gli ecosistemi agricoli e foraggeri aperti per il mantenimento della diversità ecologica.		
	ANTROPICA E STORICO - CULTURALE	Riqualificare le aree costiere degradate, aumentando la resilienza ecologica dell'ecotone costiero.		
		Tutelare e valorizzare le specificità dei diversi morfotipi rurali che caratterizzano paesaggisticamente l'ambito.		X
		Conservare la complessità del mosaico agro-silvo-pastorale dell'altopiano carsico.		X
		Conservare i mosaici agricoli periurbani residuali nelle aree costiere.		
		Riqualificare i paesaggi storici della bonifica idraulica, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica.		
		Valorizzare e riqualificare il sistema di poderi della riforma agraria.		
		Conservare e valorizzare i paesaggi rurali storici dei versanti garganici.	X	X
		Valorizzare l'edilizia rurale storica diffusa.		X
		Valorizzare i sistemi dei beni culturali nel contesti agro ambientali.		X
		Riqualificare la leggibilità della sequenza dei centri storici costieri e di mezza costa in rapporto ai caratteri morfologici della costa, alterata dall'espansione insediativa continua e indifferente ai contesti.		
		Riqualificare e promuovere l'innalzamento della qualità costruttiva e della sostenibilità ecologica delle piattaforme turistico-ricettive		
		Valorizzare sinergicamente il patrimonio edilizio della costa e quello dell'entroterra garganico e potenziare i collegamenti costa-interno al fine di integrare il turismo balneare con gli altri segmenti turistici (storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico), stagionalizzare i flussi turistici e decomprimere il sistema ambientale costiero.	X	X
		Salvaguardare e valorizzare le aree costiere di maggior pregio naturalistico e i paesaggi naturali costieri del Gargano.		
		Tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei waterfront dei centri storici e dei beni culturali costieri garganici.		
		Riqualificare gli insediamenti costieri della costa garganica a prevalente specializzazione turistico-balneare.		
		Riqualificare e trasformare le infrastrutture di collegamento costa-interno.		
		Salvaguardare e valorizzare gli orizzonti visivi espressivi dell'identità regionale e delle identità locali.		X
		Salvaguardare e valorizzare i belvedere nei centri storici, nei luoghi storici e sui rilievi.		X
		Salvaguardare e valorizzare le strade panoramiche e di interesse paesistico-ambientale.		X
		Salvaguardare e valorizzare la natura strutturante del reticolo stradale che definisce le morfotipologie territoriali dell'ambito (sistema a corona dei laghi di Lesina e Varano, sistema a pettine, sistema lineare costiero, sistema di attraversamento dell'altopiano).		
TAVOLIERE	ANTROPICA E STORICO - CULTURALE	Tutelare la riconoscibilità della geometria regolare delle quotizzazioni del mosaico della riforma anche attraverso forme di valorizzazione turistica innovativa per il recupero del patrimonio edilizio (agriturismo e albergo diffuso);	X	X
		Salvaguardare la matrice rurale tradizionale persistente, i relativi caratteri ecologici e paesaggistici, con particolare riferimento ai mosaici agricoli periurbani residuali intorno a S. Severo e Cerignola;	X	X
		Tutelare i caratteri resistenti del paesaggio tradizionale, con particolare riferimento a: la valorizzazione delle cultivar storiche presenti nel territorio dell'ambito, recupero delle tecniche di produzione ortofrutticole a basso impatto ambientale e paesaggistico;	X	
		Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale attraverso la riqualificazione dei margini, la riduzione e mitigazione degli impatti e delle trasformazioni che alterano le relazioni visivo percettive tra strada e contesto;		X
		Valorizzare la percezione e la fruizione paesaggistica d'insieme dei beni culturali.		X

Tab. 59 - Matrice di coerenza con il PPTR negli ambiti Gargano e Tavoliere

Piano Paesaggistico e Territoriale Regionale			PAL - GAL Daunia Rurale 2020	
AMBITI	Tipologia Struttura	Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale	Food District	Eco Museo
SUBAPPENNINO DAUNO	IDRO - GEO - MORFOLOGICA	Contestualizzare le nuove trasformazioni ed occupazioni antropiche del territorio ad una visione generale e ad una politica conservatrice del paesaggio fisico naturale;		X
		Salvaguardare le risorse naturali idrauliche e boschive, nello specifico il fiume Fortore, il Torrente Saccione, i torrenti Candelaro, Cervaro e Carapelle, che attraversano il territorio del Subappennino, e le formazioni forestali che insistono sui versanti di questi corsi d'acqua (bosco di Faito);		
	ECOSISTEMIC A AMBIENTALE	Promuovere il consolidamento e potenziamento della cintura costiera di spazi ad alto grado di naturalità al fine di potenziare la resilienza ecologica della costa dell'Appennino Dauno;		X
		Tutelare attivamente e valorizzare le aree costiere a maggior grado di naturalità e i paesaggi rurali storici anche al fine di tutelare e ripristinare i sistemi naturali di difesa dall'erosione costiera e dall'intrusione salina e i meccanismi naturali di ripascimento degli arenili;		X
		Migliorare e razionalizzare la raccolta e trasformazione dei prodotti del bosco e relativa commercializzazione;	X	
		Diffondere modelli e tecniche di gestione del bosco per obiettivi plurimi (funzione produttiva, protettiva, naturalistica, ricreativa ed estetico percettiva del bosco);		X
	ANTROPICA E STORICO - CULTURALE	Tutelare i caratteri di compattezza e continuità dei mosaici rurali in adiacenza dei centri urbani principali del Subappennino, in particolare Serracapriola, Castelvechio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Pietra Montecorvino, Volturana Appula, Alberona, Biccari, Orsara, Bovino, Accadia, Sant'Agata, da attuare attraverso il controllo della dispersione insediativa;		X
		Tutelare la struttura territoriale che caratterizza la sezione trasversale della bassa valle del fiume Fortore, organizzata secondo la sequenza (da monte verso valle): insediamento di sommità, oliveto prevalente a trama fitta piuttosto che in mosaico nell'alta pendice, seminativo a trama larga nella bassa pendice, mosaico perifluviale nel fondovalle;		X
		Promuovere e tutelare le produzioni tipiche di qualità del Subappennino e valorizzare la molteplicità delle cultivar storiche con particolare attenzione al recupero delle tecniche tradizionali;		
		Salvaguardare l'integrità dei margini nei centri urbani principali del Subappennino, in particolare Serracapriola, Castelvechio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Pietra Montecorvino, Volturana Appula, Alberona, Biccari, Orsara, Bovino, Accadia, Sant'Agata, per garantire la leggibilità del rapporto tra il tessuto urbano e la campagna aperta;		X
		Riqualificare la città storica del Subappennino attraverso azioni di salvaguardia e valorizzazione dei sistemi degli spazi pubblici centrali (innalzamento della qualità architettonica, rivitalizzazione funzionale);		X
		Valorizzare, sviluppare e arricchire le attività socio-economiche peculiari dei centri storici presenti nel territorio dell'ambito considerato tramite l'articolazione dell'ospitalità nei centri dell'interno, promuovendo forme di turismo ambientale, culturale (ecomuseale) ed enogastronomico sovraggiornale.	X	X
		Salvaguardare l'unicità del paesaggio costiero del Subappennino Dauno, tutelandone e valorizzandone i caratteri identitari e le specificità, al fine di contrastare la tendenza all'omologazione e alla banalizzazione dell'immagine costiera; in particolare promuovendo progetti di tutela attiva, valorizzazione o riqualificazione e rifunzionalizzazione ad uso pubblico delle torri di difesa costiere comprese tra le foci del Fortore e del Saccione, come elementi di riconoscibilità, punti di riferimento territoriali e come strutture per la fruizione del paesaggio costiero (inclusi gli spazi aperti di pertinenza ai manufatti);		X
		Salvaguardare i grandi scenari di riferimento (il costone garganico e la corona del Sub-Appennino), gli orizzonti visivi persistenti (il sistema dei crinali del Sub-Appennino), i fulcri visivi antropici (centri della bassa valle del Fortore posti su colline Chieuti e Serracapriola, le forme insediative di crinale del subappennino settentrionale, il sistema dei centri del subappennino meridionale), i fulcri visivi naturali (vette, punti sommatili e formazioni forestali) riducendo e mitigando gli impatti e le trasformazioni che alterano, compromettono e occludono le relazioni visuali;		
		Salvaguardare e valorizzare i belvedere nei centri storici sui rilievi (Balconata panoramica di Alberona, Belvedere di San Paolo in Civitate sulla Valle del Fortore, Belvedere di Faeto) e in corrispondenza dei beni antropici posti in posizione cacuminale (sistema dei castelli) attraverso il miglioramento delle condizioni di accessibilità e il miglioramento delle condizioni dell'esperienza visiva;		X
		Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale attraverso la riqualificazione dei margini, la riduzione e mitigazione degli impatti e delle trasformazioni che alterano le relazioni visivo percettive tra strada e contesto; salvaguardare e valorizzare inoltre la rete tratturale esistente;		X
		Valorizzare la percezione e la fruizione paesaggistica d'insieme dei beni culturali;	X	X
		Promuovere interventi di recupero/mitigazione visuale dei versanti alterati da trasformazioni agricole e antropiche impattanti.		

Tab. 60 - Matrice di coerenza con il PPTR nell'ambito Subappennino Dauno

5.5. PIANO DI FINANZIAMENTO COMPRENDENTE IL BILANCIO COMPLESSIVO PROPOSTO PER LA STRATEGIA

Ambito Tematico		Azione	Intervento	Descrizione Intervento	BUDGET		
					PSR 2014-2020 Mis. 19.2-19.4	Quota Cofinanziament o Locale	TOTALE
AT1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi	FOOD DISTRICT	Azione 1: Creazione, sviluppo e promozione del Daunia Rurale Food District	1.1	<u>Progetto Integrato Complesso</u> – Piano di marketing territoriale della destinazione elaiο-eno-gastronomica del Food District della Daunia Rurale	200.000	-	200.000
			1.2	Sviluppo innovativo della fase commerciale e di vendita diretta nelle aziende di produzione tipica locale	700.000	700.000	1.400.000
			1.3	<u>Progetto Integrato Complesso</u> : Sviluppo innovativo della commercializzazione integrata di prodotti/servizi all'interno delle aziende agricole di filiera corta	650.000	650.000	1.300.000
	Innovazione sociale e occupazionale delle filiere del Daunia Rurale Food District	2.1	Start up e all'innovazione di imprese extra – agricole innovative a completamento, qualificazione e supporto dell'offerta del Food District della Daunia Rurale	650.000	650.000	1.300.000	
		2.2	Progetto “Daunadonna” – Rete delle imprese femminili della Daunia Rurale	100.000	-	100.000	
		2.3	Rete imprese della Daunia Rurale per l'innovazione e l'inclusione sociale delle categorie svantaggiate	200.000	26.667	226.667	
AT2 - Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio	ECO MUSEO	Azione 3: Potenziamento della identità e capitale territoriale e della attrattività socio-culturale dell'Alto Tavoliere	3.1	Recupero, restauro ed allestimento di spazi e immobili finalizzato ad accogliere servizi di base, innovativi e creativi per la comunità locale, comprese le attività culturali e ricreative	450.000	-	450.000
		Azione 4: Realizzazione della Rete Culturale dell'Alto Tavoliere	4.1	<u>Progetto Integrato Comlesso</u> : Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale materiale ed immateriale dell'Alto Tavoliere	375.000	-	375.000
			4.2	Recupero e restauro di spazi all'interno degli attrattori culturali e realizzazione di servizi e prodotti innovativi per la fruizione culturale e ad essi complementari	810.000	337.500	1.147.500
			4.3	<u>Progetto Integrato Complesso</u> : Daunia Rurale Innovation Lab – Laboratorio per lo sviluppo industria creativa e culturale dell'Alto Tavoliere	65.000	-	65.000
		TOTALE AZIONI				4.200.000	2.364.167
Costi di Gestione e Animazione (20%)				1.050.000	-	1.050.000	
TOTALE PAL				5.250.000	2.364.167	7.614.167	

Tab. 61 - Quadro economico globale del PSL GAL Daunia Rurale 2020

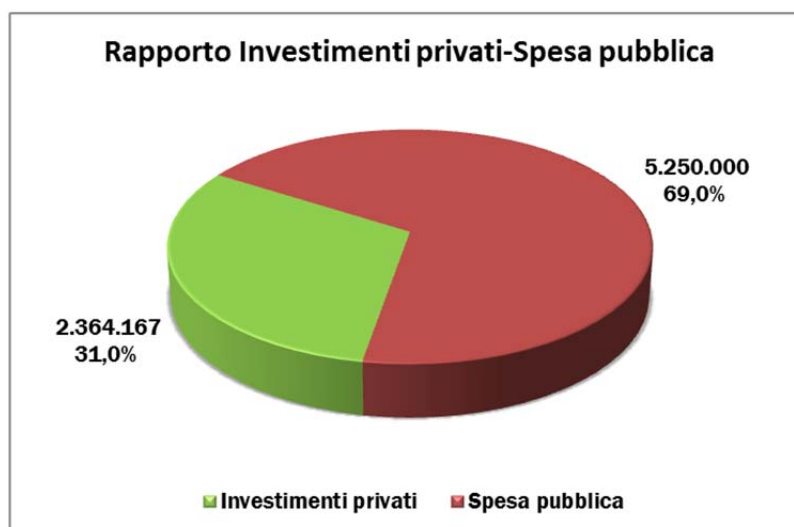


Fig. 21 - Grafico ripartizione investimenti

Intervento		BUDGET					
ID	Denominazione	Disponibili	2017	2018	2019	2020	SPESI
1.1	<u>Progetto Integrato Complesso:</u> Piano di marketing territoriale della destinazione elaiο-eno-gastronomica del Food District della Daunia Rurale	200.000	20.000	70.000	55.000	55.000	200.000
1.2	Sviluppo innovativo della fase commerciale e di vendita diretta nelle aziende di produzione tipica locale	700.000	-	200.000	250.000	250.000	700.000
1.3	<u>Progetto Integrato Complesso:</u> Sviluppo innovativo della commercializzazione integrata di prodotti/servizi all'interno delle aziende agricole di filiera corta	650.000	-	200.000	300.000	150.000	650.000
2.1	Start up e all'innovazione di imprese extra – agricole innovative a completamento, qualificazione e supporto dell'offerta del Food District della Daunia Rurale	650.000	-	200.000	250.000	200.000	650.000
2.2	Progetto "Daunadonna" – Rete delle imprese femminili della Daunia Rurale	100.000	15.000	30.000	30.000	25.000	100.000
2.3	Rete imprese della Daunia Rurale per l'innovazione e l'inclusione sociale delle categorie svantaggiate	200.000	20.000	66.000	66.000	48.000	200.000
3.1	Recupero, restauro ed allestimento di spazi e immobili finalizzato ad accogliere servizi di base, innovativi e creativi per la comunità locale, comprese le attività culturali e ricreative	450.000	-	120.000	200.000	130.000	450.000
4.1	<u>Progetto Integrato Complesso:</u> Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale materiale ed immateriale dell'Alto Tavoliere	375.000	50.000	125.000	100.000	100.000	375.000
4.2	Recupero e restauro di spazi all'interno degli attrattori culturali e realizzazione di servizi e prodotti innovativi per la fruizione culturale e ad essi complementari	810.000	-	205.000	400.000	205.000	810.000
4.3	<u>Progetto Integrato Complesso:</u> Daunia Rurale Innovation Lab – Laboratorio per lo sviluppo industria creativa e culturale dell'Alto Tavoliere	65.000	-	35.000	30.000	-	65.000
	Costi di Gestione e Animazione (20%)	1.050.000	124.000	298.000	309.000	319.000	1.050.000
	TOTALE PER ANNO		229.000	1.549.000	1.990.000	1.482.000	5.250.000
	% DI PROGRESSIONE DELLA SPESA		4,36%	33,87%	71,77%	100,00%	

Tab. 62 - Piano di finanziamento strutturato per annualità

6. Modalità di gestione e sistema organizzativo

6.1. LA GESTIONE

6.1.1. Il modello di governance

La governance del GAL Daunia Rurale 2020 è costituita da un Consiglio di Amministrazione formato da cinque componenti, espressione delle diverse componenti dei soci. Al loro interno verrà eletto il Presidente, con potere di rappresentanza giuridica, mentre i consiglieri potranno essere delegati a sovrintendere specifici ambiti di attività.

In linea generale è stato stabilito che al Consiglio di Amministrazione spetterà:

- fornire indirizzi e raccomandazioni sull'attuazione degli interventi previsti al Presidente e al Direttore,
- approvare i bandi, i progetti a regia diretta ed eventuali varianti e proroghe,
- assumere le decisioni inerenti l'acquisizione di competenze e l'acquisto di beni e servizi,
- approvare le relazioni annuali e le rendicontazioni finanziarie,
- approvare eventuali proposte di variante del PAL o di trasferimento di fondi da una Misura all'altra (da sottoporre all'approvazione della Regione)
- quant'altro previsto dallo Statuto del GAL e dal Codice Civile.

Competerà, invece, al Presidente, oltre alla rappresentanza del GAL verso i soggetti esterni, la cura dei contatti con i soci, il fornire indirizzi e raccomandazioni al Direttore Tecnico per la corretta attuazione delle decisioni del Consiglio e la firma degli atti concessori degli aiuti a privati, la firma delle Domande di Sostegno, di Pagamento e di Variante alla Regione per i Programmi e Progetti a regia GAL.

6.1.2. Il modello organizzativo

Il modello organizzativo adottato prevede la strutturazione di tre aree distinte (Fig.21):

1. Direzione Tecnica

Avrà la responsabilità dell'attuazione tecnica di tutti gli interventi attivati ai sensi del PAL, la predisposizione dei bandi e dei progetti e loro varianti, lo svolgimento di istruttorie tecnico-amministrative sulle domande di sostegno e il controllo di quelle svolte da altri tecnici, con la firma o controfirma dei relativi verbali, l'attuazione delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi, la eventuale realizzazione di opere, l'acquisizione di competenze. Oltre a tali ruoli, competerà al Direttore la gestione operativa della società, del personale e del bilancio oltre a intrattenere rapporti con il partenariato, con la Regione e con AGEA, con gli enti pubblici che compartecipano alla attuazione della Misura 19 del PSR e con gli eventuali partner dei progetti di cooperazione.

Il Direttore provvederà, inoltre, alla elaborazione del **Piano di Lavoro Esecutivo del GAL Daunia Rurale 2020 (PdL)**, coerente con il cronoprogramma esposto nel successivo par. 6.4, che identificherà, oltre alla strutturazione di dettaglio delle diverse attività e sotto-attività da realizzare, le risorse necessarie (con la relativa matrice RAM di individuazione delle responsabilità), gli output attesi e il timing di realizzazione, adottando le **tecniche metodologiche del Project Management** che permettono una migliore conduzione dei progetti complessi, con il controllo dello stato d'avanzamento delle attività, la gestione dei rischi e la gestione delle attività di

Monitoraggio e Valutazione. Tale Piano di Lavoro costituirà la traccia sulla quale costruire l'organizzazione delle attività e sul quale si innesteranno i più specifici **Piano di Comunicazione e Animazione (PCA)** e **Piano di Monitoraggio e Valutazione (PMV)**.

Figure previste: n. 1 Direttore Tecnico

Modalità di nomina: Avviso pubblico

2. Area Pianificazione Strategica e Comunicazione

Quest'Area coadiuverà la direzione nella conduzione delle Misure a regia diretta, verificando la coerenza della loro esecuzione con quanto previsto dalla SSL. Inoltre, si occuperà operativamente degli aspetti tecnici relativi alle attività di **Comunicazione e di Animazione** verificando la corretta esecuzione delle attività eventualmente appaltate, compresa la produzione del materiale di comunicazione. Gestirà direttamente alcune attività di comunicazione, come la gestione dei rapporti con i media, la elaborazione dei comunicati stampa, l'aggiornamento del sito web e dei diversi social network attivati. Potrà avvalersi di eventuali consulenze esterne nei diversi ambiti specialistici (ad es.: innovazione, design, beni culturali, etc.).

Figure previste: n. 1 Responsabile Area e n. 1 Animatore

Modalità di nomina: Avviso pubblico

3. Area Amministrativa

L'ambito di competenza prevista sarà quella della **Gestione Amministrativa, Finanziaria, Personale, Legale e del Monitoraggio e Valutazione**, provvedendo allo svolgimento dei diversi adempimenti, anche con l'ausilio di eventuali consulenti esterni (ad es.: paghe e contributi, collaudi, contabilità, pareri legali, etc.). Verrà, inoltre, predisposto un software per il monitoraggio degli impegni assunti in attuazione del PAL, qualora non venga fornito direttamente dalla Autorità di Gestione del PSR (A.d.G), anche al fine di integrarvi la banca dati degli indicatori previsti dal PAL a supporto del monitoraggio e della valutazione. Inoltre, verrà mantenuto un puntuale sistema di protocollazione e archiviazione di tutta la corrispondenza del GAL, sia in entrata che in uscita, e le domande di sostegno saranno archiviate per Operazione e Misura/Sottomisura, in appositi fascicoli, contenenti per ognuna: copia firmata del verbale interno, della check-list e del verbale di istruttoria. Tale documentazione, unitamente a quella specifica della società (bilanci e relative relazioni, verbali delle Assemblee dei soci e del Consiglio di Amministrazione, normalmente pubblicate anche sul sito web del GAL), alla documentazione delle gare per l'acquisizione di beni e servizi (tra cui le consulenze di supporto allo svolgimento delle attività) saranno archiviati, per almeno 10 anni, presso la sede operativa del GAL. Per garantire la trasparenza delle procedure del processo decisionale di attuazione del PAL, il GAL predisporrà un proprio puntuale **Regolamento Interno**, che sarà approvato dall'Assemblea dei Soci, che prevederà la creazione di un Albo Fornitori e di un Albo degli Esperti nei diversi settori.

Figure previste: n.1 Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF), n. 1 Tecnico Amministrativo (Segreteria/Assistente RAF) e n.1 Responsabile di Misura

Modalità di nomina: Avviso pubblico

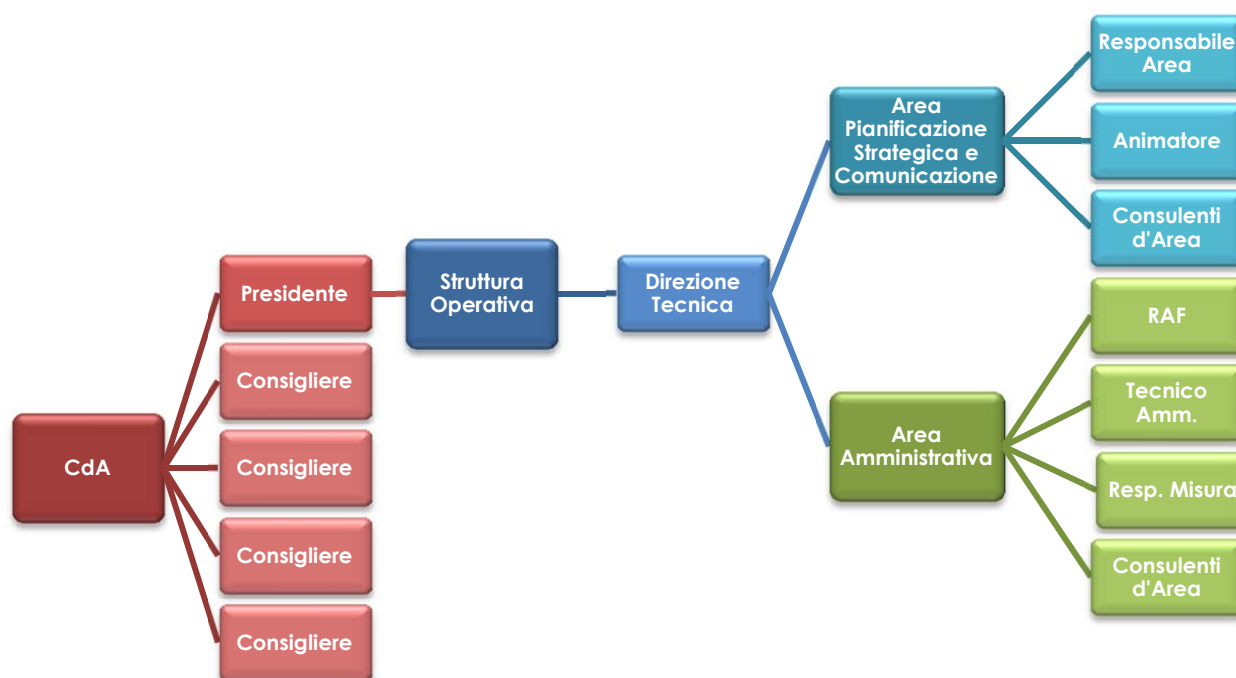


Fig. 22 - Organigramma del GAL Daunia Rurale 2020

Per garantire la piena trasparenza nella selezione dei progetti presentati, il GAL prevederà nei bandi dei puntuali criteri di priorità (che verranno valutati anche dalla A.d.G. ed eventualmente dal Comitato di Sorveglianza), attiverà una ampia informazione dei suoi contenuti (come specificato nel PCA) e in sede di istruttoria delle domande di sostegno, il tecnico istruttore dovrà dare evidenza nel prospetto del verbale interno che andrà a firmare, dei singoli punteggi assegnati da utilizzare per la formazione della graduatoria, che verrà approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sulla pagina web del GAL.

In merito alle procedure per la prevenzione del conflitto di interessi, il GAL provvederà a inserire nel proprio Statuto e nel Regolamento Interno quanto necessario a tale proposito. La verifica del rispetto di tali prescrizioni verrà fatta dal Presidente in sede di Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esame di bandi, progetti e contratti per la fornitura di beni e servizi inerenti l'attuazione del PAL, dandone traccia sul verbale del Consiglio stesso.

6.2. LA COMUNICAZIONE E L'ANIMAZIONE

Il GAL Daunia Rurale 2020 al fine di assicurare la buona riuscita del Programma d'Azione Locale, supporterà la propria Strategia di Sviluppo Locale (SSL) attraverso un'attività di comunicazione e di animazione integrata ed innovativa che sarà in linea con la Strategia di Comunicazione della Rete Rurale, condivisa con la Regione Puglia, orientata a:

- rafforzare la consapevolezza del pubblico sul ruolo svolto dall'UE e dalle istituzioni nazionali regionali attraverso una strategia unitaria, condivisa, basata sull'integrazione tra fondi;
- rafforzare le reti partenariali, per massimizzare l'efficacia della comunicazione sul territorio e costruire messaggi mirati per gruppo target;
- sviluppare processi atti a migliorare la consultazione, la partecipazione e il dialogo con il pubblico, in modo da ridurre la distanza tra istituzioni e cittadini;

- incrementare la visibilità delle opportunità e dei risultati raggiunti, con focalizzazione sui destinatari e capitalizzazione dei risultati verso la comunità rurale.

6.2.1. Obiettivi della Comunicazione

Il Piano di Comunicazione e le attività di animazione del GAL Daunia Rurale 2020 saranno volte a raggiungere i seguenti obiettivi generali:

- Far conoscere il nuovo soggetto GAL, le sue competenze sui territori, i contenuti della Strategia di Sviluppo Locale, del Piano d'Azione Locale e gli strumenti con cui realizzarla. In particolare si dovrà accreditare il GAL come vera e propria agenzia di sviluppo locale, sia presso la cittadinanza che le istituzioni locali
- Far conoscere i diversi canali di finanziamento e chiarire le esatte finalità di ciascun fondo europeo (PSR, FSE, FESR) e del programma LEADER
- Diffondere la consapevolezza che gli interventi del GAL possono incidere sui cambiamenti di vita delle persone che abitano e agiscono sul territorio interessato, nelle diverse forme previste (regia diretta, bandi di cofinanziamento, progetti di cooperazione)
- Creare una relazione di scambio reciproco e di coinvolgimento tra i referenti del GAL e gli operatori pubblici e privati che intendono partecipare alla realizzazione della strategia sia attraverso politiche pubbliche sia con investimenti privati. Tale aspetto assume particolare rilevanza nella logica della CLLD che ha previsto un significativo contributo partecipativo alla definizione della strategia di sviluppo locale e che deve consolidarsi in fase attuativa.

Le azioni informative e comunicative che il Piano di Comunicazione intenderà perseguire, tenendo presente gli elementi di criticità individuati nella programmazione Leader 2007 -2013, saranno principalmente finalizzate a sensibilizzare l'opinione pubblica circa il ruolo svolto dalla UE, dalla Regione Puglia e dal GAL Daunia Rurale 2020 all'interno del territorio e a far conoscere le opportunità offerte dalle politiche comunitarie, nello specifico dal programma Leader, per la crescita socio-economica del territorio. Una corretta informazione impostata su criteri di massima trasparenza nei confronti della popolazione nella gestione del Programma Leader, assumerà una particolare importanza al fine di ridurre il gap informativo e la distanza che separa quest'ultima dalle opportunità offerte dai Fondi Strutturali. Con idonee strategie comunicative e con l'utilizzo di adeguati strumenti, risulterà importante incentivare l'attività di promozione per raggiungere gli obiettivi della SSL incentivando l'aggregazione e il partenariato e stimolando l'attività partecipativa per perseguire la logica concertativa e messa a sistema all'interno del territorio.

Diversi gli obiettivi specifici da raggiungere:

- OC1 - Rafforzare la consapevolezza del pubblico sul ruolo svolto dall'UE e dalle istituzioni nazionali e regionali, con un focus specifico sui risultati ottenuti a livello locale nell'Area dell'Alto Tavoliere;
- OC2 - Comunicare il Programma di Sviluppo Rurale, i vantaggi, l'impatto e il valore aggiunto del Fondo FEASR e della PAC, focalizzando come la presente SSL contribuisca al miglioramento delle condizioni di vita del territorio;
- OC3 - Informare sulle opportunità previste dai finanziamenti del Programma LEADER e sulle modalità di accesso al Programma per incentivare i potenziali beneficiari alla partecipazione ai bandi;

- OC4 - Comunicare in un'ottica di trasparenza, rispetto al sostegno comunitario e alla gestione del Programma, per garantire l'imparzialità dell'azione amministrativa e un'adeguata pubblicizzazione dei bandi e delle procedure da seguire, nonché per dare informazioni sui bandi e sulla loro calendarizzazione;
- OC5 - Incrementare l'attuazione del Programma attraverso azioni volte a migliorare la comunicazione tecnico-amministrativa e azioni di informazione e di assistenza ai beneficiari potenziali ed effettivi, nonché favorendo la collaborazione con la Regione Puglia, le istituzioni extraterritoriali e l'Autorità di Gestione per sviluppare una più integrata logica di sistema;
- OC6 - Rafforzare le reti partenariali per massimizzare l'efficacia della comunicazione sul territorio, per stimolare un maggior coinvolgimento sia della filiera agricola che degli altri operatori locali per far emergere il fabbisogno di innovazione e di maggiore capacità di cooperazione;
- OC7 - Sviluppare processi atti a migliorare la consultazione, la partecipazione e il dialogo con il pubblico, in modo da ridurre la distanza tra istituzioni e cittadini, condividendo la visione partecipata della strategia di sviluppo locale per agevolarne l'applicazione e l'effetto moltiplicativo;
- OC8 - Incrementare la visibilità dei risultati raggiunti sia in termini di avanzamento finanziario che di impatto sull'ambiente e sulla popolazione.

6.2.2. Il target

La normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità (art. 76 Reg. CE n. 1698/2005) e il PSR della Regione Puglia individuano una rosa di interlocutori ampia ed eterogenea. Schematizzando i diversi destinatari del PCA in tipologie specifiche di target per favorire un appropriato uso degli strumenti di comunicazione possiamo distinguere due gruppi principali di destinatari: i destinatari esterni e i destinatari interni (Tab. 47).

Destinatari della Comunicazione			
Destinatari Esterni	A. Beneficiari potenziali	A1.	- Enti Locali; - PMI singole o associate; - Persone fisiche - Imprese agricole singole o associate; - Camera di Commercio; - organizzazioni di categoria e professionali; - società e consorzi a maggioranza pubblica; - associazioni senza fini di lucro; - enti di gestione delle aree protette e associazioni ambientaliste.
		A2.	- autorità pubbliche; - amministrazioni locali; - organismi pubblici; - istituzionali territoriali.
		A3.	- parti economiche e sociali tra cui associazioni di categoria; - associazioni e consorzi di operatori economici.
		A4.	- associazioni, enti e istituzioni senza fini di lucro che svolgano azioni positive a favore della collettività, che operano in particolare nel campo del sociale, della promozione della parità tra uomini e donne e nella tutela e per il miglioramento dell'ambiente e dei beni culturali.
	B. Beneficiari effettivi	B1	- soggetti pubblici e/o privati o persone fisiche ammessi ai finanziamenti

	C. Autorità di Gestione e Istituzioni Extraterritoriali	C1.	- Regione Puglia, come A.d.G. del PSR e come A.d.G. di altri programmi comunitari; - AGEA; - ASSOGAL Puglia o i singoli GAL regionali, nazionali o internazionali; - l'Università degli Studi e la Provincia di Foggia; - Tutte le Istituzioni esterne al territorio di applicazione del PSL, con cui il Gal Daunia Rurale 2020 stabilirà rapporti.
	D. Pubblico	D1.	- Tutta la popolazione residente nel territorio di competenza del GAL Daunia Rurale 2020, sia nella componente più direttamente coinvolta dall'attuale
	E. Media	E1.	- Tutti i principali mezzi di informazione, della carta stampata, della radiotelevisione e dell'on-line operanti a livello locale, regionale e, in alcuni casi, nazionale
Destinatari Interni	F. Soci del GAL Daunia Rurale 2020	F1.	- Le imprese, gli enti, le società e le associazioni nonché le Pubbliche Amministrazioni, gli Enti Pubblici o di Diritto Pubblico, le Istituzioni, gli Istituti e le Aziende di Credito, le Associazioni di Categoria, gli Organismi promossi dalla UE, che abbiano acquisito quote societarie del GAL Daunia Rurale 2020.
	G. Consiglio di Amministrazione	G1.	- Costituito dai soggetti rappresentanti dei Soci, e da questi ultimi eletto
	H. Struttura Operativa	H1.	- Direttore - RAF - Animatori Territoriali - Consulenti esterni
	I. Partenariato	I1.	- Tutti i membri della Partnership che abbiano ufficialmente aderito al programma Leader con esplicita dichiarazione di interesse, prima e durante l'attuazione del PSL.

Tab. 63 - I destinatari della comunicazione

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Destinatari	Attività	Strumenti
Far conoscere i diversi canali di finanziamento e chiarire le esatte finalità di ciascun fondo europeo (PSR, FSE, FESR) e del programma LEADER	OC1 - Rafforzare la consapevolezza del pubblico sul ruolo svolto dall'UE e dalle istituzioni nazionali e regionali, con un focus specifico sui risultati ottenuti a livello locale nell'Area dell'Alto Tavoliere;	A.Beneficiari potenziali B.Beneficiari effettivi D.Pubblico	Brand identity	Logo - Manuale d'Identità Visiva - immagine coordinata
			Comunicazione Digitale	Sito Web e suo aggiornamento - Social Media Plan
			Campagne di promozione	Advertising TV, Radio, Stampa, Web - Affissioni - Opuscoli informativi - Pubbliredazionali - Speciali TV, Radio, Web
			Public Relation	Supporto alle attività di comunicazione e informazione - sportello informativo - comunicati stampa - conferenze stampa
			Informazione, formazione e animazione	evento di lancio - convegni - animazione territoriale - partecipazione ad eventi di terzi - seminari di approfondimento - workshop
			Citizen Satisfaction	questionari di rilevazione di soddisfazione del servizio
	OC2 - Comunicare il Programma di Sviluppo Rurale, i vantaggi, l'impatto e il valore aggiunto del Fondo FEASR e della PAC, focalizzando come la presente SSL contribuisca al miglioramento delle condizioni di vita del territorio;	A.Beneficiari potenziali D.Pubblico E.Media	Brand identity	Logo - Manuale d'Identità Visiva - immagine coordinata
			Comunicazione Digitale	Sito Web e suo aggiornamento - Social Media Plan
			Campagne di promozione	Advertising TV, Radio, Stampa, Web - Affissioni - Opuscoli informativi - Pubbliredazionali - Speciali TV, Radio, Web
			Public Relation	Supporto alle attività di comunicazione e informazione - sportello informativo - comunicati stampa - conferenze stampa
			Informazione, formazione e animazione	evento di lancio - convegni - animazione territoriale - partecipazione ad eventi di terzi - seminari di approfondimento - workshop
			Citizen Satisfaction	questionari di rilevazione di soddisfazione del servizio

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Destinatari	Attività	Strumenti
Far conoscere il nuovo soggetto GAL, le sue competenze sui territori, i contenuti della Strategia di Sviluppo Locale, del Piano d'Azione Locale e gli strumenti con cui realizzarla. In particolare si dovrà accreditare il GAL come vera e propria agenzia di sviluppo locale, sia presso la cittadinanza che le istituzioni locali	OC3 - Informare sulle opportunità previste dai finanziamenti del Programma LEADER e sulle modalità di accesso al Programma per incentivare i potenziali beneficiari alla partecipazione ai bandi;	A.Beneficiari potenziali D.Pubblico	Brand identity	Logo - Manuale d'Identità Visiva - immagine coordinata
			Comunicazione Digitale	Sito Web e suo aggiornamento - Social Media Plan
			Campagne di promozione	Advertising TV, Radio, Stampa, Web - Affissioni - Opuscoli informativi - Pubbliredazionali - Speciali TV, Radio, Web
			Public Relation	Supporto alle attività di comunicazione e informazione - sportello informativo - comunicati stampa - conferenze
			Informazione, formazione e animazione	evento di lancio - convegni - animazione territoriale - partecipazione ad eventi di terzi - seminari di approfondimento - workshop
	OC4 - Comunicare in un'ottica di trasparenza, rispetto al sostegno comunitario e alla gestione del Programma, per garantire l'imparzialità dell'azione amministrativa e un'adeguata pubblicizzazione dei bandi e delle procedure da seguire, nonché per dare informazioni sui bandi e sulla loro calendarizzazione;	A.Beneficiari potenziali B.Beneficiari effettivi C.AdG e Istituzioni extraterr. D.Pubblico E.Media	Citizen Satisfaction	questionari di rilevazione di soddisfazione del servizio
			Brand identity	Logo - Manuale d'Identità Visiva - immagine coordinata
			Comunicazione Digitale	Sito Web e suo aggiornamento - Social Media Plan
			Campagne di promozione	Advertising TV, Radio, Stampa, Web - Affissioni - Opuscoli informativi - Pubbliredazionali - Speciali TV, Radio, Web
			Public Relation	Supporto alle attività di comunicazione e informazione - sportello informativo - comunicati stampa - conferenze
Diffondere la consapevolezza che gli interventi del GAL possono incidere sui cambiamenti di vita delle persone che abitano e agiscono sul territorio interessato, nelle diverse forme previste (regia diretta, bandi di cofinanziamento, progetti di cooperazione)	OC5 - Incrementare l'attuazione del Programma attraverso azioni volte a migliorare la comunicazione tecnico-amministrativa e azioni di informazione e di assistenza ai beneficiari potenziali ed effettivi, nonché favorendo la collaborazione con la Regione Puglia, le istituzioni extraterritoriali e l'Autorità di Gestione per sviluppare una più integrata logica di sistema.	B.Beneficiari effettivi C.AdG e Istituzioni extraterr. F.Soci del GAL G.CdA GAL H.Struttura operativa I.Partenariato	Informazione, formazione e animazione	evento di lancio - convegni - animazione territoriale - partecipazione ad eventi di terzi - seminari di approfondimento - workshop
			Citizen Satisfaction	questionari di rilevazione di soddisfazione del servizio
	OC6 - Rafforzare le reti partenariali per massimizzare l'efficacia della comunicazione sul territorio, per stimolare un maggior coinvolgimento sia della filiera agricola che degli altri operatori locali per far emergere il fabbisogno di innovazione e di maggiore capacità di cooperazione;	A2.PA e istituzioni A3.Associazioni di categoria e associazioni e consorzi di operatori economici A4.Associazioni, enti e istituzioni sociali, ambientali e culturali F.Soci del GAL I.Partenariato	Brand identity	Logo - Manuale d'Identità Visiva - immagine coordinata
			Comunicazione Digitale	Sito Web e suo aggiornamento - Social Media Plan
			Campagne di promozione	Advertising TV, Radio, Stampa, Web - Affissioni - Opuscoli informativi - Pubbliredazionali - Speciali TV, Radio, Web
			Public Relation	Supporto alle attività di comunicazione e informazione - sportello informativo - comunicati stampa - conferenze stampa
			Informazione, formazione e animazione	evento di lancio - convegni - animazione territoriale - partecipazione ad eventi di terzi - seminari di approfondimento - workshop
Creare una relazione di scambio reciproco e di coinvolgimento tra i referenti del GAL e gli operatori pubblici e privati che intendono partecipare alla realizzazione della strategia sia attraverso politiche pubbliche sia con investimenti privati. Tale aspetto assume particolare rilevanza nella logica della CLLD che ha previsto un significativo contributo partecipativo alla definizione della strategia di sviluppo locale e che deve consolidarsi in fase attuativa	OC7 - Sviluppare processi atti a migliorare la consultazione, la partecipazione e il dialogo con il pubblico, in modo da ridurre la distanza tra istituzioni e cittadini, condividendo la vision partecipata della strategia di sviluppo locale per agevolarne l'applicazione e l'effetto moltiplicativo;	A.Beneficiari potenziali D.Pubblico E.Media	Citizen Satisfaction	questionari di rilevazione di soddisfazione del servizio
			Brand identity	Logo - Manuale d'Identità Visiva - immagine coordinata
			Comunicazione Digitale	Sito Web e suo aggiornamento - Social Media Plan
			Campagne di promozione	Advertising TV, Radio, Stampa, Web - Affissioni - Opuscoli informativi - Pubbliredazionali - Speciali TV, Radio, Web
			Public Relation	Supporto alle attività di comunicazione e informazione - sportello informativo - comunicati stampa - conferenze
	OC8 - Incrementare la visibilità dei risultati raggiunti sia in termini di avanzamento finanziario che di impatto sull'ambiente e sulla popolazione.	D.Pubblico E.Media	Informazione, formazione e animazione	evento di lancio - convegni - animazione territoriale - partecipazione ad eventi di terzi - seminari di approfondimento - workshop
			Citizen Satisfaction	questionari di rilevazione di soddisfazione del servizio
			Brand identity	Logo - Manuale d'Identità Visiva - immagine coordinata
			Comunicazione Digitale	Sito Web e suo aggiornamento - Social Media Plan
			Campagne di promozione	Advertising TV, Radio, Stampa, Web - Affissioni - Opuscoli informativi - Pubbliredazionali - Speciali TV, Radio, Web

Tab. 64 - Quadro sinottico obiettivi, destinatari, attività e strumenti della Comunicazione

6.2.3. Il Piano di Comunicazione e Animazione

Accanto alla elaborazione del **Piano di Lavoro** del GAL, si procederà alla elaborazione di uno specifico **Piano di Comunicazione e Animazione (PCA)** che dovrà recepire gli obiettivi generali suindicati, declinandoli in obiettivi operativi completi di indicatori di risultato di tipo SMART e, dunque, misurabili e verificabili.

Il PCA definirà la strutturazione del target dei destinatari della comunicazione, creando dei cluster più specifici ed omogenei verso i quali indirizzare specifiche azioni comunicative, che utilizzeranno di volta in volta i più idonei strumenti comunicativi. Particolare attenzione dovrà essere data alla possibilità di attivare strumenti di comunicazione bidirezionali che raccolgano indicazioni ed osservazioni dalla cittadinanza e dai diversi stakeholder, pubblici e privati, consolidando quella logica partecipativa (CLLD) che è alla base dell'impostazione del nuovo programma LEADER.

Le attività di comunicazione

Le diverse tipologie di attività previste, che saranno maggiormente dettagliate nel PCA, possono essere così identificate:

- **Brand identity:** si creerà una precisa identità visiva del GAL Daunia Rurale 2020 in modo da rendere immediatamente identificabile il soggetto emittente del messaggio comunicativo.
- **Comunicazione digitale:** sarà il fulcro del sistema informativo per facilitare l'accesso alle informazioni specifiche sui bandi e sulle attività
- **Campagne di promozione:** saranno azioni di comunicazione finalizzate a dare visibilità alle attività della SSL a supporto delle principali fasi di gestione (lancio delle attività, emissione bandi, diffusione dei risultati)
- **Public Relation:** è finalizzata a creare nel medio-lungo periodo un'immagine positiva del GAL e della sua attività. Verrà svolta sia nei confronti dei Media che nei confronti degli stakeholder, nonché nei confronti dei beneficiari, potenziali ed effettivi.
- **Informazione, formazione e animazione:** sono attività che puntano a rafforzare la veicolazione del messaggio nei confronti dei destinatari, con una copertura capillare del territorio
- **Citizen Satisfaction:** servirà a valutare in corso d'opera l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza degli strumenti utilizzati per poter porre in essere azioni correttive durante l'attuazione della SSL.

Gli strumenti del PCA

Il Piano di Comunicazione che seguirà in parallelo le attività di animazione si doterà di strumenti sia fisici materiali che informatici. Le informazioni e le possibilità di approfondire la conoscenza delle opportunità saranno trasmesse sia dai membri della struttura tecnica del GAL, sia su supporto cartaceo e attraverso i canali web.

Gli strumenti di comunicazione proposti sono:

A. Logo e Manuale d'identità visiva

Verrà predisposto un apposito logo del nuovo GAL Daunia Rurale 2020 che costituirà elemento imprescindibile di tutta la comunicazione che sarà predisposta. Per tutti gli strumenti comunicativi predisposti, verranno seguite le regole definite dall'All. XII del

Reg. (UE) n.1303/13 ed in particolare verranno utilizzati sui materiali e sui supporti i seguenti loghi:

- il logo di riconoscimento del GAL Daunia Rurale 2020;
- la bandiera europea conformemente alle specifiche grafiche in vigore;
- il logo della Repubblica Italiana
- il logo della Regione Puglia
- il logo del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Puglia;
- il logo del programma Leader.

B. Immagine coordinata

E' prevista la produzione di materiale di base quale:

- carta intestata
- cartelline
- bigliettiini da visita,
- block notes
- vele, roll-up e banner per la presenza del GAL a Fiere ed eventi

C. Il sito web

Il sito web diventerà il punto di riferimento online per tutti coloro che vorranno:

- conoscere le opportunità offerte dal GAL Daunia Rurale 2020,
- conoscere le attività presenti sul territorio (progetti in corso e realizzati);
- partecipare attivamente con contributi e idee alla realizzazione di attività comuni ed agli eventi sul territorio;

La struttura e il linguaggio del sito saranno orientati ai principi di accessibilità e di *user-friendliness*. Il sito verrà realizzato con grafica adattativa in modo da poter essere facilmente navigabile oltre che da personal computer, anche da smartphone e tablet. La grafica utilizzata seguirà i più moderni concept visivi, in modo da trasferire quella immagine di modernità e di cambiamento che il GAL vuole darsi. Indicativamente, il sito sarà un contenitore di tutte le informazioni sia sulla struttura organizzativa e le attività del GAL (sezione istituzionale) che sulle opportunità attivate dai suoi interventi (sezione di servizio). Verrà garantita la massima trasparenza sulle attività in corso, in particolare per ciò che riguarda l'acquisizione di consulenze e di beni e servizi, e saranno pubblicati gli albi fornitori ed i termini per le iscrizioni. Responsabile dell'aggiornamento sarà la struttura tecnica del GAL.

C. La newsletter

La newsletter del GAL sarà uno strumento di informazione e di diffusione delle attività poste in essere dal GAL (eventi, workshop, seminari e conferenze, pubblicazione bandi, consultazioni con i cittadini e gli stakeholders, approfondimenti di tematiche, etc.) con rimando ai contenuti pubblicati sul sito web per eventuali approfondimenti. Lo strumento dovrà essere finalizzato a far crescere e consolidare la relazione con gli utenti, per cui dovrà esserne curato sia l'aspetto grafico che, soprattutto, contenutistico con l'uso di un linguaggio semplice ed efficace. Per un miglior funzionamento della newsletter sarà importante curare e gestire in modo ottimale la sua mailing list, che farà riferimento anche eventualmente ad un software di CRM (*Customer Relationship Management*) che permetterà la memorizzazione e strutturazione dei dati relativi a tutti coloro che entreranno in relazione con il GAL

(potenziali beneficiari, beneficiari, stakeholders, amministratori, funzionari pubblici, cittadini, etc.).

D. I social network

La crescente diffusione dei Social Network e la relativa strutturazione in diverse tipologie, impone per questa programmazione la messa in piedi di un più organico approccio a tale forma di comunicazione, anche in virtù della indubbia validità comunicativa che la pagina Facebook del GAL Daunia Rurale ha avuto nella scorsa programmazione. A tal fine nell'ambito del PdC, si svilupperà una apposita sezione dedicata al **Social Media Plan** che svilupperà la strategia specifica che il GAL adotterà nell'uso dei diversi social network che verranno utilizzati:

- Facebook
- Twitter
- YouTube
- Instagram
- LinkedIn

Tali social media presentano ognuno una propria specificità in termini di pubblico a cui si rivolgono, di tipologia di contenuti, di modalità di utilizzo, di aggiornamento delle informazioni.

Ovviamente, si recupererà la pagina Facebook già attivata in occasione della Programmazione 2007-2013 che verrà opportunamente rinominata, rinnovata e aggiornata in funzione della nuova programmazione, per non perdere i fans già esistenti. L'uso integrato delle diverse piattaforme Social, permetterà una più efficace presenza sul web, con ritorni comunicativi rilevanti sia in termini di *awareness* del GAL che di diffusione delle attività di animazione e informazione.

E. I materiali istituzionali di supporto

Si prevede di realizzare del materiale istituzionale di supporto all'attività di animazione, alla partecipazione a eventi e fiere, agli incontri istituzionali:

- produzione di un opuscolo riassuntivo di carattere divulgativo illustrante la SSL e contenente le schede sintetiche ed esplicative degli interventi previsti dal PAL, anche in versione digitale;
- brochure bilingue (italiano ed inglese) dell'area dell'Alto Tavoliere connotata sulle filiere dei prodotti tipici, anche in versione digitale;
- brochure bilingue (italiano e inglese) sui diversi tematismi turistici (eno-gastronomico, culturale-archeologico, etno-antropologico, ambientale), completi di mappe turistiche del territorio, anche in versione digitale;
- Video di presentazione del territorio realizzato con tecniche professionali idoneo ad essere utilizzato sia in occasione degli eventi e della partecipazione a fiere, che sul web nei diversi canali social;
- Realizzazione di un Foto-archivio di immagini professionali (od anche amatoriali evolute) sul territorio nelle sue diverse componenti: paesaggio e ambiente, feste e folclore, eno-gastronomia, religiosità, lavoro ed economia. Tale archivio servirà ad alimentare il sito web ed i canali social dei necessari contenuti iconografici, nonché ad essere utilizzato per le diverse produzioni editoriali e promozionali.

F. Media Relation

I media locali stanno assurgendo ad un ruolo sempre maggiore nel contesto contemporaneo comunicativo. Le persone sempre più spesso cercano notizie su ciò che riguarda la propria comunità. Da tale necessità trovano sempre più spazio le informazioni locali specie via web con l'affermarsi di questo strumento di comunicazione a discapito sia della carta stampata che della TV locale. E' importante perciò adeguarsi a questo strumento comunicativo che per sua natura richiede uno stile comunicativo molto più asciutto ed essenziale rispetto sia alla carta che alla televisione. Gli strumenti specifici di Media Relation saranno principalmente:

- conferenze stampa: si terranno nei momenti topici dell'attività di gestione (approvazione della Strategia di Sviluppo Locale, kick-off dell'attività, lancio dei primi bandi, avvio dei progetti di cooperazione, bilanci annuali delle attività ecc.);
- comunicati stampa in occasione dei principali eventi promossi dal GAL e dell'apertura di tutti i bandi, oltre che dei progetti di cooperazione e del raggiungimento dei principali risultati;
- Interviste di approfondimento su specifiche tematiche di sviluppo;
- Redazionali, relativi ad attività di animazione, sui principali quotidiani territoriale di maggiore diffusione e sui giornali delle Associazioni di categoria, anche on-line.

G. Fiere, eventi, mostre ed azioni di co-marketing

La promozione extra-territoriale delle produzioni tipiche locali, nonché, più in generale, dei diversi territori pugliesi non può prescindere da una più stretta ed intensa collaborazione sia con le strutture regionali preposte alle attività promozionali come l'Assessorato allo Sviluppo Economico con la Sezione Internazionalizzazione, o come le Agenzie Regionali Pugliapromozione e l'Apulia Film Commission, sia con lo stesso Assessorato all'Agricoltura e gli altri GAL pugliesi. Le attività sistemiche che tali organismi stanno portando avanti sui mercati nazionali ed internazionali comportano la necessità di interloquire con i diversi uffici in modo più strutturato e comporta la necessità di attrezzarsi con un set di strumenti comunicativi adeguati alle diverse possibili opportunità promozionali.

La partecipazione a tali eventi e fiere, nonché alle diverse azioni di co-marketing che verranno attivate, comporterà oltre alla predisposizione degli strumenti comunicativi specifici, alcuni dei quali sono stati indicati al punto F, anche lo studio e la predisposizione degli allestimenti modulari che possano essere rapidamente disponibili secondo le diverse necessità di ogni singolo evento. A supporto delle diverse attività fieristiche, potranno essere realizzati azioni specifiche di co-marketing che si concentreranno sugli stessi mercati e target degli eventi svolti, in modo da concentrare le attività su tali mercati e target ed amplificare l'efficacia delle azioni comunicative (educational tour con operatori, incontri con delegazioni commerciali, press tour con la stampa specializzata).

6.2.4. Le attività di animazione

Le attività di animazione veicolate con gli strumenti di comunicazione appena descritti porteranno i referenti del GAL ad avere un contatto diretto con i possibili beneficiari degli

interventi e con chiunque sia interessato ad avere uno scambio di conoscenze e progettualità sui temi posti dalla Strategia.

Le attività di animazione si potranno svolgere in varie forme:

- calendarizzazione di cicli di appuntamenti sul territorio dedicati a sviluppare determinate tematiche [programmazione itinerante o road show] sia inerenti aspetti di carattere più generale sui temi portanti della SSL che più specifiche sui singoli bandi in emanazione o le misure a regia diretta GAL avviate.
- presenza dei referenti del GAL ad incontri e conferenze organizzati da altri soggetti sul territorio.

A fianco di tali iniziative opererà un'attività di animazione di carattere più continuo che avrà il suo fulcro nella sede istituzionale del GAL dove sarà attivato uno "sportello unico" di informazione e assistenza ai potenziali beneficiari, che sarà operativo in giorni prefissati, a cui si affiancherà con la sua apertura la "Locanda della Daunia Rurale" che sarà sede di iniziative di carattere più particolare che avranno lo scopo di dare tangibilità alla comunità a concetti come quello dell'identità, di partecipazione o di networking. E' importante sottolineare come la sede del GAL, al pari della "Locanda", debba diventare un preciso punto di riferimento del territorio per accreditare, sia verso la cittadinanza che verso le istituzioni e gli stakeholders, sempre più il GAL nel suo ruolo di Agenzia di Sviluppo del territorio.

A tal fine, lo sportello unico e la "Locanda della Daunia Rurale" costituiranno una sorta di centro servizi non solo per l'imprenditoria, ma anche per le Amministrazioni stesse, garantendo un primo orientamento ai fondi disponibili (LEADER, PSR, FESR, FSE ed europei diretti) in una logica di unicità di interlocuzione, seppur in collaborazione e in rete con tutti gli attori dello sviluppo locale presenti sul territorio. L'obiettivo principale, in tale funzione, sarà quello di dotare gli imprenditori locali di uno strumento efficace alla "cantierabilità" delle proprie idee fino ad arrivare alla individuazione delle opportunità di finanziamento nell'ambito delle misure LEADER attivate e oltre.

Nell'ambito della prima tipologia di attività di animazione si organizzeranno, in forma itinerante nei diversi comuni del territorio e previa la predisposizione degli adeguati strumenti di comunicazione, un primo ciclo di incontri finalizzati a far conoscere il GAL Daunia Rurale 2020 come soggetto territoriale nuovo, unitamente al suo principale strumento operativo, con l'obiettivo di preparare le comunità locali agli interventi che successivamente saranno attivati. Un secondo ciclo, sempre in forma di roadshow, sarà programmato in occasione del primo lancio dei bandi con la finalità di far cogliere in modo efficace le opportunità offerta da questi interventi.

La seconda tipologia di attività di animazione riguarderà seminari formativi, workshop di progettazione partecipata, presenza a fiere o ad eventi afferenti i temi della Strategia. Ai fini di consolidare le relazioni e le reti con soggetti esterni o di scambiare esperienze con altri territori, si potranno organizzare momenti di conoscenza tra operatori di uno stesso settore, educational tour per gruppi target, convegni dedicati ai temi trattati nei bandi. Verrà, quindi, messo a punto un articolato servizio di assistenza e consulenza tecnica specialistica mediante tutoraggio, azioni di coaching e formazione sugli interventi previsti dalla SSL e dal PAL.

Con cadenza annuale, si svolgerà un'assemblea partecipata aperta sia ai soci che agli stakeholder ed alla cittadinanza per fare il punto sullo stato di attuazione del programma

Leader. Tale modalità di realizzativa permetterà di proseguire nell'attività di coinvolgimento dal basso (CLLD) che è il perno sul quale si basa la programmazione Leader, creando quelle opportunità di confronto diretto con la comunità territoriale.

Le attività di animazione territoriale inoltre prevederanno specifiche azioni volte a:

- promuovere la nascita di start up innovative sostenendo la delicata fase di avvio di attività di impresa;
- promuovere la nascita di progetti di innovazione sociale mediante seminari pubblici itineranti, eventi di formazione interna nelle aziende, disseminazione di buone pratiche e realizzazione di project work gestiti da facilitatori esperti;
- Realizzare eventi ed incontri in collaborazione con le scuole per gli aspetti legati all'educazione alimentare e ambientale, anche coinvolgendo le masserie didattiche del territorio.

Tutte le attività e gli strumenti di comunicazione e animazione territoriali verranno monitorati annualmente al fine di verificarne l'efficacia e di disporre eventuali azioni correttive e di miglioramento. Tale attività di verifica si baserà sulla determinazione di specifici indicatori di risultato capaci di descrivere (ex-ante, in itinere ed ex-post) l'efficacia delle attività di comunicazione e di coinvolgimento che verranno realizzate.

6.3. IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE

Il GAL Daunia Rurale 2020 ha previsto la redazione di un **Piano di Monitoraggio e Valutazione** (PMV) con l'obiettivo di garantire la realizzazione di una serie di attività e procedure tali da ottenere le informazioni necessarie a misurare l'attuazione e gli impatti del proprio Piano d'Azione Locale.

Lo scopo del PMV è quello di favorire il raggiungimento degli obiettivi della presente Strategia, la corretta allocazione delle risorse nonché di misurare l'impatto delle azioni realizzate. In particolare, il PMV mira a determinare se il PAL risponde alle esigenze del territorio del GAL, se sia necessario attuare azioni correttive o se si dovessero rendere indispensabili modifiche durante la fase di attuazione del piano stesso.

A partire dagli indicatori individuati per ciascuna azione delineata all'interno del presente documento strategico, il GAL assicurerà la gestione integrata dei dati finanziari e fisici di attuazione secondo la successiva articolazione:

- Acquisizione delle informazioni e relativi flussi informativi: tutti i dati relativi al PSL e necessari all'implementazione del sistema di monitoraggio verranno raccolti dal GAL, a livello di singola domanda, e fatti confluire, con modalità stabilite dalla competente autorità e successivamente all'approvazione del PSL, nel sistema informatizzato di gestione del PSR, dal momento della domanda fino alla chiusura del progetto;
- Monitoraggio finanziario: passando dal livello maggiore rappresentato dal PSR, a quello minore rappresentato dal PSL, il monitoraggio finanziario assicurerà le stesse funzionalità. Fra i vari livelli, il monitoraggio permetterà la verifica della quantità di risorse impegnate e/o spese per Misura, consentendo la verifica dell'avanzamento finanziario del PSL, anche con riguardo alle strategie di spesa definite nel PSL;
- Monitoraggio fisico: analogamente, il monitoraggio fisico consentirà, al livello del PSL, di aggregare, per bando, le domande presentate, quelle ammesse a

contributo e pagate, con la possibilità di quantificare il numero delle domande e l'ammontare dei contributi relativi ai diversi bandi ed alle diverse fasi.

- Monitoraggio procedurale: il GAL assicurerà il monitoraggio relativamente alle modalità attuative previste per l'approccio LEADER, consentendo di definire, al proprio livello, l'efficienza delle procedure di gestione ed attuare eventuali misure correttive.
- Trasmissione dei dati: alle scadenze fissate dall'Autorità di Gestione del PSR, il GAL trasferirà i dati di monitoraggio al sistema informativo regionale;
- Produzione di reportistica e delle relazioni annuali: in coerenza con le disposizioni fissate dall'Autorità di Gestione del PSR, ma relativamente al PSL, il GAL assicurerà l'attività di sorveglianza attraverso la produzione delle relazioni periodiche richieste dalla stessa Autorità di gestione, che risulteranno necessarie per seguire in tempo reale l'andamento del PSL e contribuire alla divulgazione dei risultati attraverso il sistema di sorveglianza e pubblicizzazione. Gli obiettivi di tali relazioni saranno: la rendicontazione, le eventuali modifiche al PSL, il suo andamento fisico in termini di prodotto e risultato, l'andamento finanziario, i principali risultati della valutazione in itinere.
- Diffusione delle informazioni: le informazioni derivanti dal sistema di monitoraggio verranno divulgate attraverso specifiche attività.

Gli indicatori utilizzati sono descritti nelle diverse misure del PSL. Ai fini del monitoraggio e della valutazione del PSR, la Regione Puglia prevede infatti a sua volta un articolato sistema di indicatori per misurare l'attuazione, il risultato e l'impatto sul contesto socio-economico degli interventi. Essendo il PAL uno strumento di attuazione della Misura 19 del PSR esso deve correlarsi con tale sistema, per consentire allo stesso l'elaborazione dei dati e delle informazioni nei modi e nei tempi richiesti.

Il PMV del PAL 2014-2020 per del Gal Daunia Rurale 2020 prevederà le seguenti fasi:

- il monitoraggio in itinere: esamina l'andamento del PAL rispetto ai suoi obiettivi mediante indicatori di risultato e di impatto, eventualmente suggerendo modifiche che ne migliorino la qualità e l'attuazione. Analizza, inoltre, l'efficacia dell'attuazione ed esamina il conseguimento dei risultati definiti nel PAL. A tal fine sono previste elaborazioni di relazioni annuali che mettano in condizione la struttura di governo di operare i necessari interventi correttivi che si rendessero necessari;
- Relazioni di valutazione di metà percorso ed ex-post a fine programmazione: con lo scopo di valutare gli impatti a lungo termine e analizzare il grado di utilizzazione delle risorse, nonché l'efficacia e l'efficienza della programmazione.

Un sistema di monitoraggio ad hoc contribuisce a facilitare il processo di gestione, legittima e rafforza la credibilità del GAL, motiva gli attori del territorio che lo compongono, permette di trasferire e riprodurre i benefici ottenuti. Valutare significa sviluppare un processo per esaminare in maniera esaustiva, critica e oggettiva l'adeguatezza degli obiettivi e la qualità delle azioni compiute in relazione ai risultati ottenuti, agli effetti provocati e ai bisogni che ci si prefigge di soddisfare.

Particolare attenzione sarà posta alla valutazione dell'efficacia della SSL e della PAL nel raggiungere i traguardi chiave, specie nella prima parte della programmazione, e dell'efficienza finanziaria così da consentire al GAL di concentrare gli sforzi per il conseguimento dei target previsti e poter accedere a eventuali premialità.

Il PAL prevede, per propria parte, l'implementazione degli indicatori riferibili alla Misura 19. Gli indicatori a cui si farà riferimento sono distinti per:

- Indicatori di output: misurano ciò che le attività del GAL producono
- Indicatori di risultato: misurano gli effetti immediati sui beneficiari

Tali indicatori sono identificati nelle schede di misura ed, in particolare, si prevede una serie di indicatori specifici di impatto e risultato a livello di sottomisura e di prodotto a livello di azione/intervento. Il PMV esaminerà anche la validità dei criteri di selezione di tutti i progetti presentati a finanziamento, al fine di individuare se tali criteri siano i più efficaci per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti nel PAL e dal punto di vista del loro impatto.

Data l'importanza di valutare con precisione e tempestività l'attuazione del PAL e "pesare" il suo impatto sulla realtà economica e sociale dell'Alto Tavoliere, il GAL, considerate le procedure che verranno indicate dalla Regione e dall'AGEA, provvederà ad adottare una specifica metodologia di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del proprio PAL, in modo da:

- disporre di un aggiornamento costante sull'avanzamento del Programma, per singola misura ed azione, (n° dei progetti, n° dei beneficiari, avvio di nuove imprese, ammontare degli impegni di spesa e di investimento, nuova occupazione di giovani e di donne, ecc.);
- fornire al partenariato locale e in particolare al Consiglio di Amministrazione del GAL e ai Gruppi di lavoro/Comitati settoriali, elementi per valutare lo stato di attuazione delle diverse misure, il loro impatto sul territorio e valutare, soprattutto, la necessità di apportare tempestivi correttivi a progetti e programmi di intervento e, se del caso, a predisporre proposte di varianti del PAL da sottoporre alla approvazione della Regione;
- supportare le attività di informazione della popolazione locale e dei soggetti istituzionali e sociali del territorio sul valore aggiunto apportato dal Leader per lo sviluppo locale e mettere a disposizione della Regione le informazioni necessarie per valutare lo stato di attuazione del PAL e le sue ricadute sul territorio.

Nello specifico, si intende adottare la seguente metodologia di monitoraggio:

- per ogni progetto finanziato e realizzato dal GAL (sia presentato da privati ovvero da enti pubblici o soggetti a prevalente capitale pubblico che gestiti a regia diretta), in sede di istruttoria verrà compilata una scheda inserita nel verbale interno di istruttoria delle domande di sostegno, in cui saranno esplicitati e quantificati gli specifici indicatori, scelti tra quelli già individuati dalla presente SSL. La scheda di monitoraggio sarà suddivisa in due parti, una prima individua gli indicatori specifici sulla base dell'esame delle informazioni desumibili dal progetto istruito e approvato;
- successivamente il responsabile amministrativo alimenterà una specifica "banca dati" dei progetti da cui sarà possibile ricavare all'occorrenza la quantificazione degli indicatori per singola misura e per singola azione/intervento, e sarà

possibile valutare lo stato di avanzamento del PAL, per singola misura ed azione, (n° dei progetti approvati, in corso o conclusi, n° dei beneficiari ammessi a contributo e di quelli che hanno ricevuto effettivamente il beneficio, n° delle nuove imprese ristrutturate, qualificate ed avviate, ammontare degli impegni di spesa e di investimento, ammontare delle spese effettivamente sostenute, nuova occupazione creata o preservata e sue caratteristiche - giovani e di donne- , stima dell'incremento di produzione prodotto con l'avvio del progetto, ecc).

Gli elementi di cui al punto precedente saranno oggetto di un report annuale che verrà messo a disposizione del Consiglio di Amministrazione del GAL, da inviare alla Regione.

Al fine di acquisire elementi più certi sull'effettivo impatto delle azioni attivate dal PAL, il GAL ha intenzione di verificare, dopo un congruo periodo, i risultati effettivamente prodotti dalla attuazione di un campione di progetti finanziati. Periodicamente, il tecnico del GAL incaricato del monitoraggio e valutazione individuerà, a due anni dal loro collaudo, un certo numero di progetti a campione e li sottoporrà ad apposita verifica, anche sul campo, sugli esiti e l'impatto dell'investimento/intervento realizzato e predisporrà una sintetica relazione i cui elementi essenziali dovranno essere inclusi nelle relazioni annuali sulla attuazione del PAL. Tale indagine potrebbe essere validamente coordinata dalla Regione.

Le indagini valutative infine, oltre ai dati raccolti attraverso il monitoraggio, potranno fare riferimento e ispirarsi in linea di principio al questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale definito nell'Allegato V del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014. Secondo le indicazioni fornite dai documenti dell'Unione europea, la fase di strutturazione del questionario sarà affrontata dal valutatore interno al GAL tenendo conto della:

- “logica di intervento”, attraverso la quale verificare i nessi causali tra i fabbisogni, il sistema degli obiettivi del PSR e degli altri Fondi SIE e le relative demarcazioni, quelli delle principali politiche nazionali e regionali che insistono sul territorio oggetto della SSL, le azioni programmate e gli effetti attesi (output, risultati ed impatti);
- definizione dei termini chiave, dei criteri e delle metodologie (inclusi gli indicatori) da utilizzare per dare risposta alle “domande valutative” - relative sia alle singole sottomisure (domande specifiche) sia al PAL nel suo insieme (domande “trasversali”) - e verificare in che misura le forme di sostegno/intervento previste dal contribuiscano/partecipino al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo rurale.

Infine, in materia di sorveglianza, il GAL, relativamente all'attuazione dei diversi Interventi definiti dal PAL, prevede l'adozione di procedure per la Verificabilità e Controllabilità delle Misure (VCM) al fine di prevenire possibili rischi di applicazione difforme dalle prescrizioni regionali ed europee. In particolare si farà riferimento all'obbligo di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione dei fornitori, la documentazione necessaria per la verifica puntuale della eleggibilità delle spese e della loro congruità, ecc.

6.4. IL QUADRO ECONOMICO DELLA GESTIONE E ANIMAZIONE

Di seguito, il quadro economico della gestione e animazione suddiviso per annualità e strutturato per costi del personale, costi di gestione e costi di animazione (Tab.64).

			2017	2018	2019	2020	TOTALI
Costi del Personale	Direzione	Direttore	17.000	58.000	58.000	58.000	191.000
	Area Strategica Mktg e Animazione	Animatore (Resp. Strategico PAL)	7.000	24.000	24.000	24.000	79.000
		Animatore (Mktg e Comunicazione)	5.000	18.000	18.000	18.000	59.000
	Area Amministrazione	RAF	9.000	30.000	30.000	30.000	99.000
		Responsabile di Misura	7.000	25.000	25.000	25.000	82.000
	Consulenze	Fiscale e Lavoro	2.000	3.000	3.000	3.000	11.000
		Altre consulenze generali	2.000	2.000	3.000	3.000	10.000
		Tecnici di misura (Tecnico)	-	15.000	15.000	15.000	45.000
		Altre Consulenze Specialistiche	-	22.000	22.000	22.000	66.000
	Totale personale		49.000	197.000	198.000	198.000	642.000
Costi di Gestione		Allestimento sede (HW/SW) e Manutenzioni	10.000	5.000	5.000	5.000	25.000
		Spese correnti di gestione (utenze, affitto, ecc...)	10.000	15.000	15.000	15.000	55.000
		Missioni e trasferte	3.000	6.000	6.000	6.000	21.000
		Spese generali ed amministrative	2.000	5.000	5.000	5.000	17.000
	Totale Costi di Gestione		25.000	31.000	31.000	31.000	118.000
Costi di Animazione		Piano Comunicazione e Animazione	15.000	-	-	-	15.000
		Realizzazione Convegni, eventi e altre manifestazioni pubbliche	20.000	50.000	50.000	60.000	180.000
		Produzione Materiale comunicazione e animazione	15.000	20.000	30.000	30.000	95.000
	Totale Costi di Animazione		50.000	70.000	80.000	90.000	290.000
		TOTALI	124.000	298.000	309.000	319.000	1.050.000

Tab. 65 - Quadro economico della gestione e animazione

6.5. IL PIANO DI LAVORO ED IL CRONOPROGRAMMA

6.5.1. Il Piano di Lavoro

Come già indicato nel par. 6.1.2, adottando la tecnica di Project Management, si procederà all'elaborazione di un Piano di Lavoro Esecutivo (PdL), strutturato per WP.

Il prossimo schema mostra la WBS (Work Breakdown Structure) di progetto (Fig.):

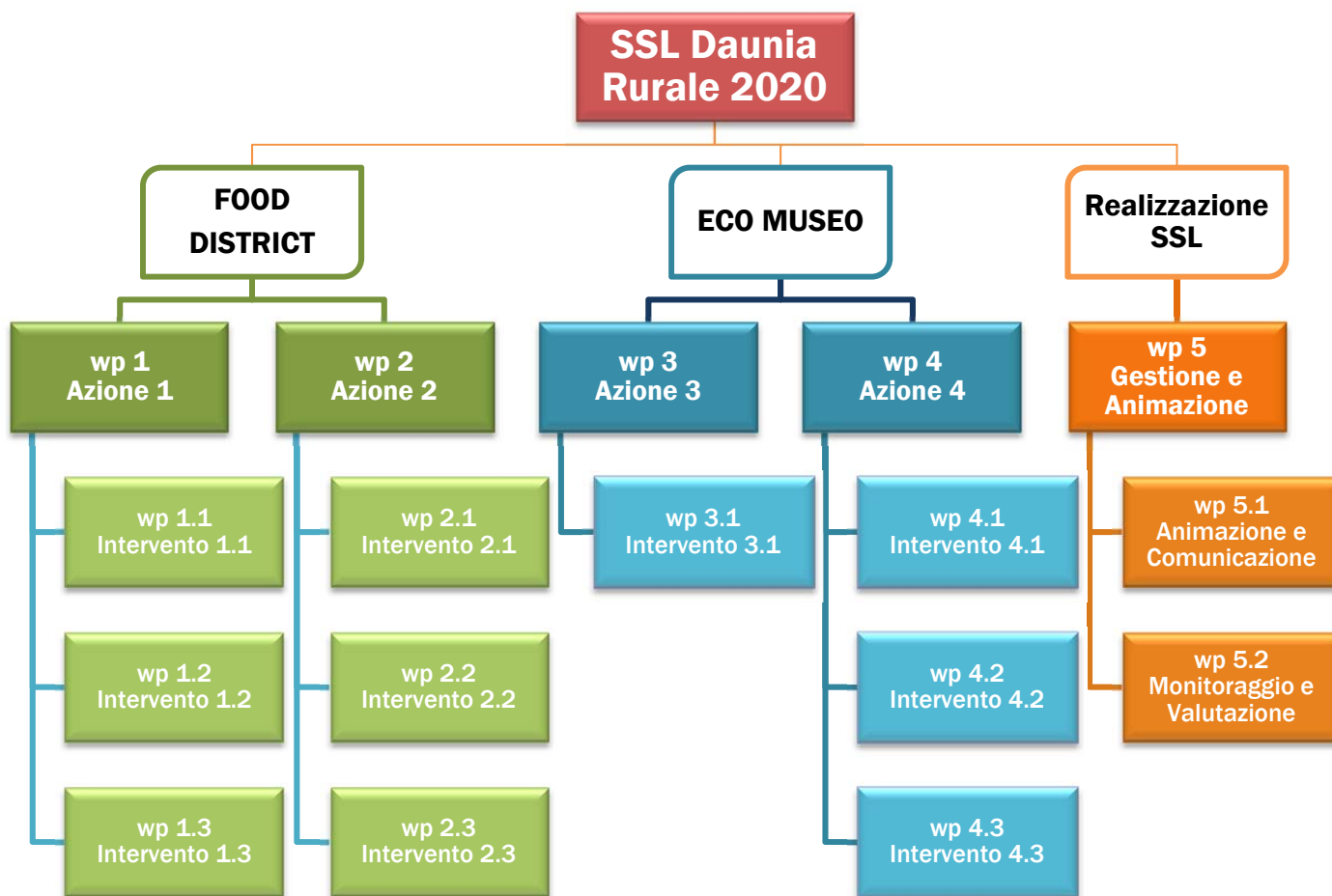


Fig. 23 - La WBS (Work Breakdown Structure) di progetto

Le successive schede restituiscono i Work Process (WP) di primo e secondo livello della WBS le sottoattività ed i relativi deliverables, le risorse occorrenti ed il timing previsto.

wp 1 – Azione 1

wp 1.1 - Intervento 1.1

Tipologia Intervento	Regia Diretta				
Suddivisione in sottoattività	A1	Progettazione Intervento e procedure di evidenza pubblica per forniture e servizi			3 mesi
	A2	Esecuzione Intervento			35 mesi
	A3	Rendicontazione			1 mese
Deliverables	D1	Piano di Intervento (esecutivo) Procedure di evidenza pubblica			1 Da def.
	D2	Stato Avanzamento Lavori			2
	D3	Relazione Finale			1
Personale preposto	Interno	Direttore Tecnico Resp. Area Pianif. Strategica e Comunicazione Animatore RAF Tecnico Amministrativo Segretaria			
	Esterno	Consulenti Tecnici			
Tempistica	Inizio Fine				Ottobre 2017 Dicembre 2020
Budget	2017	2018	2019	2020	TOTALE
	€ 20.000	€ 70.000	€ 55.000	€ 55.000	€ 200.000

wp 1.2 - Intervento 1.2

Tipologia Intervento	Bando				
Suddivisione in sottoattività	A1	Predisposizione Bando e procedure di gara			3 mesi
	A2	Realizzazione Attività			21 mesi
	A3	Chiusura, Collaudo e Saldo			3 mesi
Deliverables	D1	Bando Graduatoria definitiva			1 1
	D2	Stati di avanzamento (per beneficiario): - Relazione SAL - Pagamento SAL			2
	D3	Rendicontazione Verbale di collaudo Pagamento saldo			1 1 1
Personale preposto	Interno	Direttore Tecnico RAF Responsabile di Misura Segretario Operativo			
	Esterno	Consulenti Tecnici e Ammnistrativi			
Tempistica	Inizio Fine				Gennaio 2018 Marzo 2020
Budget	2017	2018	2019	2020	TOTALE
	-	€ 200.000	€ 250.000	€ 250.000	€ 700.000

wp 1.3 - Intervento 1.3

Tipologia Intervento	Bando				
Suddivisione in sottoattività	A1	Predisposizione Bando e procedure di gara			3 mesi
	A2	Realizzazione Attività			21 mesi
	A3	Chiusura, Collaudo e Saldo			3 mesi
Deliverables	D1	Bando Graduatoria definitiva			1 1
	D2	Stati di avanzamento (per beneficiario): - Relazione SAL - Pagamento SAL			2
	D3	Rendicontazione Verbale di collaudo Pagamento saldo			1 1 1
Personale preposto	Interno	Direttore Tecnico RAF Responsabile di Misura Segretario Operativo			
	Esterno	Consulenti Tecnici e Ammnistrativi			
Tempistica	Inizio Fine				Gennaio 2018 Marzo 2020
Budget	2017	2018	2019	2020	TOTALE
	-	€ 200.000	€ 300.000	€ 150.000	€ 650.000

wp 2 – Azione 2

wp 2.1 - Intervento 2.1

Tipologia Intervento	Bando				
Suddivisione in sottoattività	A1	Predisposizione Bando e procedure di gara			3 mesi
	A2	Realizzazione Attività			21 mesi
	A3	Chiusura, Collaudo e Saldo			3 mesi
Deliverables	D1	Bando Graduatoria definitiva			1 1
	D2	Stati di avanzamento (per beneficiario): - Relazione SAL - Pagamento SAL			2
	D3	Rendicontazione Verbale di collaudo Pagamento saldo			1 1 1
Personale preposto	Interno	Direttore Tecnico RAF Responsabile di Misura Segretario Operativo			
	Esterno	Consulenti Tecnici e Ammnistrativi			
Tempistica	Inizio Fine				Aprile 2018 Giugno 2020
Budget	2017	2018	2019	2020	TOTALE
	-	€ 200.000	€ 250.000	€ 200.000	€ 650.000

wp 2.2 - Intervento 2.2

Tipologia Intervento	Bando				
Suddivisione in sottoattività	A1	Predisposizione Bando e procedure di gara			2 mesi
	A2	Realizzazione Attività			36 mesi
	A3	Chiusura, Collaudo e Saldo			2 mesi
Deliverables	D1	Bando Graduatoria definitiva			1 1
	D2	Stati di avanzamento (per beneficiario): - Relazione SAL - Pagamento SAL			2
	D3	Rendicontazione Verbale di collaudo Pagamento saldo			1 1 1
Personale preposto	Interno	Direttore Tecnico RAF Responsabile di Misura Segretario Operativo			
	Esterno	Consulenti Tecnici e Ammnistrativi			
Tempistica	Inizio Fine				Settembre 2017 Dicembre 2020
Budget	2017	2018	2019	2020	TOTALE
	€ 15.000	€ 30.000	€ 30.000	€ 25.000	€ 100.000

wp 2.3 - Intervento 2.3

Tipologia Intervento	Bando				
Suddivisione in sottoattività	A1	Predisposizione Bando e procedure di gara			2 mesi
	A2	Realizzazione Attività			36 mesi
	A3	Chiusura, Collaudo e Saldo			2 mesi
Deliverables	D1	Bando Graduatoria definitiva			1 1
	D2	Stati di avanzamento (per beneficiario): - Relazione SAL - Pagamento SAL			2
	D3	Rendicontazione Verbale di collaudo Pagamento saldo			1 1 1
Personale preposto	Interno	Direttore Tecnico RAF Responsabile di Misura Segretario Operativo			
	Esterno	Consulenti Tecnici e Ammnistrativi			
Tempistica	Inizio Fine				Settembre 2017 Dicembre 2020
Budget	2017	2018	2019	2020	TOTALE
	€ 20.000	€ 66.000	€ 66.000	€ 48.000	€ 200.000

wp 3 – Azione 3

wp 3.1 - Intervento 3.1

Tipologia Intervento	Bando				
Suddivisione in sottoattività	A1	Predisposizione Bando e procedure di gara			6 mesi
	A2	Realizzazione Attività			35 mesi
	A3	Chiusura, Collaudo e Saldo			1 mese
Deliverables	D1	Bando Graduatoria definitiva			1 1
	D2	Stati di avanzamento (per beneficiario)			2
	D3	Rendicontazione Verbale di collaudo Pagamento saldo			1
Personale preposto	Interno	Direttore Tecnico RAF Responsabile di Misura Segretario Operativo			
	Esterno	Consulenti Tecnici e Ammnistrativi			
Tempistica	Inizio Fine				Ottobre 2017 Settembre 2020
Budget	2017	2018	2019	2020	TOTALE
	-	€ 120.000	€ 200.000	€ 130.000	€ 450.000

wp 4 – Azione 4

wp 4.1 – Intervento 4.1

Tipologia Intervento	Regia Diretta				
Suddivisione in sottoattività	A1	Progettazione Intervento e procedure di evidenza pubblica per forniture e servizi			3 mesi
	A2	Esecuzione Intervento			35 mesi
	A3	Rendicontazione			1 mese
Deliverables	D1	Piano di Intervento (esecutivo) Procedure di evidenza pubblica			1 Da def.
	D2	Stato di Avanzamento Lavori			2
	D3	Relazione Finale			1
Personale preposto	Interno	Direttore Tecnico Resp. Area Pianif. Strategica e Comunicazione Animatore RAF Segretario Operativo			
	Esterno	Consulenti Tecnici			
Tempistica	Inizio Fine				Ottobre 2017 Dicembre 2020
Budget	2017	2018	2019	2020	TOTALE
	€ 50.000	€ 125.000	€ 100.000	€ 100.000	€ 375.000

wp 4.2 - Intervento 4.2

Tipologia Intervento	Bando				
Suddivisione in sottoattività	A1	Predisposizione Bando e procedure di gara			6 mesi
	A2	Realizzazione Attività			35 mesi
	A3	Chiusura, Collaudo e Saldo			1 mese
Deliverables	D1	Bando Graduatoria definitiva			1 1
	D2	Stati di avanzamento (per beneficiario): - Relazione SAL - Pagamento SAL			2
	D3	Rendicontazione Verbale di collaudo Pagamento saldo			1
Personale preposto	Interno	Direttore Tecnico RAF Responsabile di Misura Segretaria			
	Esterno	Consulenti Tecnici e Ammnistrativi			
Tempistica	Inizio Fine				Ottobre 2017 Settembre 2020
Budget	2017	2018	2019	2020	TOTALE
	-	€ 205.000	€ 400.000	€ 205.000	€ 810.000

wp 4.3 - Intervento 4.3

Tipologia Intervento	Regia Diretta				
Suddivisione in sottoattività	A1	Progettazione Intervento e procedure di evidenza pubblica per forniture e servizi			3 mesi
	A2	Esecuzione Intervento			35 mesi
	A3	Rendicontazione			1 mese
Deliverables	D1	Piano di Intervento (esecutivo) Procedure di evidenza pubblica			1 Da def.
	D2	Stato di Avanzamento Lavori			2
	D3	Relazione Finale			1
Personale preposto	Interno	Direttore Tecnico Resp. Area Pianif. Strategica e Comunicazione Animatore RAF Segretario Operativo			
	Esterno	Consulenti Tecnici			
Tempistica	Inizio Fine				Ottobre 2017 Dicembre 2020
Budget	2017	2018	2019	2020	TOTALE
	-	€ 35.000	€ 30.000	€ -	€ 65.000

7. Esperienze pregresse

7.1. LA PROGRAMMAZIONE PSR PUGLIA 2007-2013

Il GAL Daunia Rurale 2020 è frutto di un percorso di concertazione territoriale attivato dal GAL Daunia Rurale che, in qualità di capofila, ha aggregato un nuovo partenariato coinvolgendo Enti pubblici e privati, stakeholders vari, per adeguare la governance territoriale ai parametri che il bando della misura 19.1 e 19.2 hanno fissato per ottimizzare il raggiungimento dei punteggi.

Una buona percentuale di attori del GAL hanno partecipato sia in modo diretto come soci della precedente società, sia come operatori coinvolti a vario titolo nelle strategie attuate durante la programmazione 2007-2013.

Di conseguenza il GAL Daunia Rurale 2020 è il diretto erede delle funzioni territoriali e delle strategie progettuali messe in campo dal GAL Daunia Rurale le cui esperienze vanno ascritte a pieno titolo al nuovo soggetto candidato all'attuazione dell'approccio Leader nell'Alto Tavoliere

Il GAL Daunia Rurale, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Puglia per il periodo 2007/2013 è stato soggetto delegato all'attuazione, nella propria area LEADER di riferimento, delle misure contenute nell'Asse 3.

Il Piano di Sviluppo Locale (PSL) del GAL Daunia Rurale ha previsto l'attivazione delle seguenti misure, nel pieno rispetto dei criteri di selezione da esse previste e delle disposizioni attuative del PSR:

Asse	Misura	Titolo della Misura
3	311	Diversificazione in attività non agricole
3	312	Sostegno allo sviluppo e alla creazione di impresa
3	313	Incentivazione in attività turistiche
3	321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
3	323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
3	331	Formazione ed informazione

Tab. 66 - Misure attivate nella programmazione 2007-2013

Nello stesso periodo di programmazione 2007-2013, il GAL Daunia Rurale ha operato nell'ambito delle misure 431 (azione 1-2-3-4 e 5 attività connesse al funzionamento del GAL, formazione del personale, eventi promozionali, interventi di animazione del territorio) e della misura 421 inerente la cooperazione interterritoriale e transnazionale.

A seguito della conclusione della programmazione e delle attività previste dal PSL 2007/2013, si è proceduto all'avviamento di un'attività di monitoraggio dei risultati conseguiti.

A tal proposito, di seguito si riportano i risultati ottenuti attraverso le varie attività coordinate e promosse dal GAL Daunia Rurale, relativamente al programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Puglia per il periodo 2007/2013 – Fondo FEARS.

Le attività considerate nella presente analisi sono state le seguenti:

- Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole”
- Misura 312 “Sostegno allo sviluppo e alla creazione di impresa”

- Misura 313 “Incentivazione in attività turistiche”
- Misura 321 “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”
- Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”
- Misura 331 “Formazione e informazione”
- Misura 421 “Cooperazione”
- Misura 431 “Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale.”

L'intero processo di monitoraggio è stato alimentato tramite il compimento di una serie di attività, a partire dall'aggiornamento delle condizioni di contesto, dall'analisi della organizzazione e delle procedure del PSL.

Il quadro finanziario del Piano di Sviluppo Locale del GAL Daunia Rurale, approvato dall'A.d.G. della Regione Puglia 2007/2013 con delibera di Giunta Regionale del 25/05/2010 n° 1228, è riportato nella successiva Tab. 55.

Esaminando l'avanzamento finanziario e la spesa erogata per le singole misure ed azioni ad investimento del PSL analizzandole nel dettaglio, appare evidente che il quadro finanziario finale, riportato di seguito (Tab.64), è frutto sia di numerose rimodulazioni proposte nel corso del quinquennio dal Consiglio di Amministrazione del GAL Daunia Rurale, al fine di razionalizzare ed impegnare al meglio le risorse disponibili in base alle richieste puntuali pervenute dal territorio ed approvate dall'A.d.G. della Regione Puglia, sia di tagli apportati direttamente dalla Regione Puglia per rispondere a bisogni specifici sorti in fase di implementazione del PSR 2007/2013 quali il terremoto dell'Emilia Romagna, la decurtazione finanziaria e la rimodulazione d'ufficio.

Di seguito sono riportati i dati relativi alle pratiche che sono risultate finanziate in seguito all'istruttoria realizzata dalle commissioni di valutazione nominate dal GAL Daunia Rurale per le singole Misure ed Azioni.

Alla data del 31 dicembre 2015, il PSL del GAL Daunia Rurale ha erogato per le misure destinate al finanziamento degli investimenti e la formazione dei beneficiari pubblici e privati (Mis. 311 Az. 1 – 2 – 3 – 4 – 5, Mis. 312 Az. 1 – 2 – 3 – 4, Mis. 313 Az. 4 – 5, Mis. 321, Mis. 323 e Mis. 331 Az. 1) un totale di € 3.502.708,09, a fronte di somme disponibili pari ad € 4.809.104,91. Non sono conteggiate nell'erogato le somme ancora non rendicontate relative ai 5 beneficiari a cui l'ADG della Regione Puglia ha approvato la domanda di “transizione” nella programmazione 2014 – 2020 che ammontano a circa € 209.000,00.

Pertanto il totale erogato in seguito alla conclusione dei lavori dei progetti in transizione ammonterà ad € 3.711.708,09 che rappresentano il 77,18% della spesa pubblica complessiva prevista per il settennio 2007-2013 in seguito alla riduzione del budget disponibile a causa dei tagli richiesti dalla Regione Puglia per recupero somme decurtazione finanziaria, per rimodulazione d'ufficio Regione Puglia in riduzione, somme destinate alle popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto e in seguito ad altre necessità che si sono presentate durante la programmazione.

Alla data del 31 dicembre 2015, il PSL del GAL Daunia Rurale ha erogato per le misure destinate al finanziamento degli investimenti e la formazione dei beneficiari pubblici e privati (Mis. 311 Az. 1 – 2 – 3 – 4 – 5, Mis. 312 Az. 1 – 2 – 3 – 4, Mis. 313 Az. 4 – 5, Mis. 321, Mis. 323 e Mis. 331 Az. 1) un totale di € 3.502.708,09, a fronte di somme disponibili pari ad € 4.809.104,91. Non sono conteggiate nell'erogato le somme ancora non rendicontate

relative ai 5 beneficiari a cui l'ADG della Regione Puglia ha approvato la domanda di "transizione" nella programmazione 2014 – 2020 che ammontano a circa € 209.000,00. Pertanto, il totale erogato in seguito alla conclusione dei lavori dei progetti in transizione ammonterà ad € 3.711.709,09 che rappresentano circa il 77% della spesa pubblica complessiva prevista per il settennio 2007-2013, tenendo conto della riduzione del budget disponibile a causa dei tagli richiesti dalla Regione Puglia per il recupero delle somme della decurtazione finanziaria, per la rimodulazione d'ufficio della Regione Puglia in riduzione, per le somme destinate alle popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto e in seguito ad altre necessità che si sono presentate durante la programmazione.

Esaminando nel dettaglio l'avanzamento finanziario e la spesa erogata per le singole misure ed azioni ad investimento, il quadro finanziario finale riportato di seguito è frutto sia di numerose rimodulazioni proposte nel corso del quinquennio dal Consiglio di Amministrazione del GAL, al fine di razionalizzare ed impegnare al meglio le risorse disponibili in base alle richieste pervenute dal territorio, ed approvate dall'A.d.G. della Regione Puglia, sia di tagli apportati direttamente dalla Regione Puglia per rispondere a bisogni specifici sorti in fase di implementazione del PSR 2007/2013 quali il terremoto dell'Emilia Romagna, decurtazione finanziaria e rimodulazione d'ufficio.

A questo va aggiunto che il GAL Daunia Rurale ha svolto un ruolo importante come Agenzia di Sviluppo, promuovendo altresì iniziative a livello territoriale orientate alla integrazione delle politiche di sviluppo locale.

Tra quelle più importanti possiamo menzionare:

- l'assistenza tecnica alla redazione del piano operativo del SAC Alto Tavoliere per i Comuni di San Severo, Torremaggiore, San Paolo di Civitate, Serracapriola, Chieuti, Poggio Imperiale ed Apricena nel quadro dell'Asse IV del PO FESR 2007-2013
- la assistenza tecnica alla redazione del Piano e partecipazione societaria al Gruppo di Azione Costiera "Lagune del Gargano" per i Comuni di Lesina, Cagnano Varano, Ischitella, Sannicandro Garganico e il relativo partenariato socio – economico, finanziato nel quadro dei fondi FEAMP 2007-2013 della Regione Puglia

Misura	Titolo della misura / azione	Spesa pubblica	Spesa privata	Spesa totale
ASSE 3				
Misura 311	Diversificazione in attività non agricole			
Azione 1	Ospitalità agrituristica in contesto aziendale	1.550.000,00	1.550.000,00	3.100.000,00
Azione 2	Servizi educativi e didattici alla popolazione	200.000,00	200.000,00	400.000,00
Azione 3	Servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione	300.000,00	300.000,00	600.000,00
Azione 4	Produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale	200.000,00	200.000,00	400.000,00
Azione 5	Produzione e vendita di energia da biomasse, da colture e/o da residui colturali e dall'attività zootecnica, da sottoprodotti dell'industria agroalimentare e da altre fonti energetiche rinnovabili	780.467,03	780.467,03	1.560.934,06
TOTALE MISURA 311		3.030.467,03	3.030.467,03	6.060.934,06

Misura 312	Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese			
Azione 1	Settore: artigianato tipico locale	100.000,00	100.000,00	200.000,00
Azione 2	Settore: commercio di prodotti tradizionali e tipici del territorio	100.000,00	100.000,00	200.000,00
Azione 3	Settore: servizi alla popolazione locale soprattutto per la prima infanzia e gli anziani	140.000,00	140.000,00	280.000,00
Azione 4	Settore: servizi attinenti il "tempo libero";	200.000,00	200.000,00	400.000,00
TOTALE MISURA 312		540.000,00	540.000,00	1.080.000,00
Misura 313	Incentivazione di attività turistiche			
Azione 1	Creazione di itinerari turistici	300.000,00	-	300.000,00
Azione 2	Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica	200.000,00	-	200.000,00
Azione 3	Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale dei territori;	100.000,00	-	100.000,00
Azione 4	Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale;	120.000,00	120.000,00	240.000,00
Azione 5	Creazione di strutture di piccola ricettività	800.000,00	800.000,00	1.600.000,00
TOTALE MISURA 313		1.520.000,00	920.000,00	2.440.000,00
Misura 321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale			
Azione A	Servizi di carattere di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore di giovani in età scolare	150.000,00	15.000,00	165.000,00
Azione B	Servizi di utilità sociale a favore di persone anziane e disabili per favorirne l'inclusione sociale	300.000,00	30.000,00	330.000,00
Azione C	Servizi di assistenza all'infanzia	300.000,00	30.000,00	330.000,00
TOTALE MISURA 321		750.000,00	75.000,00	825.000,00

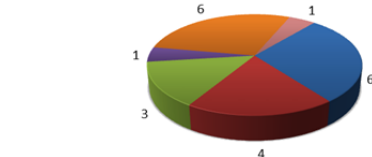
Misura 323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale			
Azione 1	Recupero e restauro di bene immobile pubblico espressione della storia, dell'arte e della cultura del territorio e che si caratterizza per l'interesse sotto il profilo della fruizione quale sede istituzionale del GAL;	686.788,05	686.788,05	1.373.576,10
TOTALE MISURA 323		686.788,05	686.788,05	1.373.576,10
Misura 331	Formazione e informazione			
Azione 1	Formazione			
Azione 1.1	Sviluppare nuove competenze professionali collegate al settore turistico - ricettivo, turistico - culturale, della commercializzazione dei prodotti tipici locali, artigianale, ai servizi alla popolazione.	130.000,00	-	130.000,00

Azione 1.2	Azioni rivolte ad accrescere ed aggiornare le competenze professionali già esistenti nei settori di cui all'az. 1.1 con particolare riguardo alla gestione strategica, al marketing ed all'innovazione tecnica e tecnologica.	100.000,00	20.000,00	120.000,00
Azione 2	Informazione	402.753,01	-	402.753,01
TOTALE MISURA 331		632.753,01	20.000,00	652.753,01
Totale Asse 3		7.160.008,09	5.272.255,08	12.432.263,17
ASSE 4				
Misura 421	Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale			
	Progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale	496.109,95	-	496.109,95
TOTALE MISURA 421		496.109,95	-	496.109,95
Misura 431	Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale			
Azione 1	Interventi riservati alla definizione della strategia di sviluppo locale	65.000,00	-	65.000,00
Azione 2	Interventi di animazione sul territorio, successivi alla elaborazione del PSL	411.136,99	-	411.136,99
Azione 3	Attività connesse al funzionamento del GAL finalizzato alla predisposizione e implementazione della strategia	1.031.211,80	-	1.031.211,80
Azione 4	Formazione del personale del GAL	25.000,00	-	25.000,00
Azione 5	Eventi promozionali	220.000,00	-	220.000,00
TOTALE MISURA 431		1.752.348,79	-	1.752.348,79
Totale Asse 4		2.248.458,74	-	2.248.458,74
Totale PSL		9.408.466,83	5.272.255,08	14.680.721,81

Tab. 67 - Quadro finanziario del PSL 2007-2013 del GAL Daunia Rurale approvato dalla Giunta Regionale

MISURA 311 - Diversificazione in attività non agricole			
Pratiche	Numero	Importo	%
Finanziate	32	€ 2.205.640,28	100,00%
Completate	18	€ 1.505.662,15	68,26%
Non completate:			
Revoche	0	€ 699.978,13	31,74%
Rinunce	11		
Transizione	3		

Misura 311 - Pratiche che hanno presentato il saldo finale o in fase di transizione



1	Comune di San Severo	2	Comune di Apricena
3	Comune di Chieuti	4	Comune di Lesina
5	Comune di Poggio Imperiale	6	Comune di San Paolo di Civitate
7	Comune di Serracapriola		Comune di Torremaggiore

Tab. 68 - Esito pratiche Misura 311

MISURA 311 - Azione 1				MISURA 311 - Azione 2			
Pratiche	Numero	Importo	%	Pratiche	Numero	Importo	%
Finanziate	11	€ 1.495.688,37	100,00%	Finanziate	3	€ 146.980,04	100,00%
Completate	7	€ 1.038.857,59	69,46%	Completate	2	€ 97.232,04	66,15%
Non completate:				Non completate:			
Revoche	0	€ 456.830,78	30,54%	Revoche	0	€ 49.748,00	33,85%
Rinunce	3			Rinunce	1		
Transizione	1			Transizione	0		

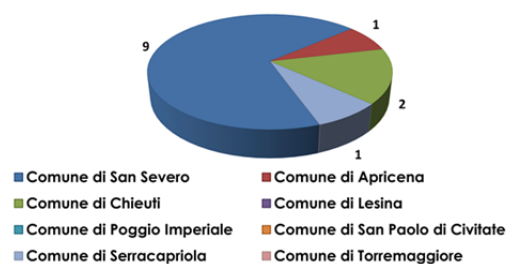
MISURA 311 - Azione 3				MISURA 311 - Azione 4			
Pratiche	Numero	Importo	%	Pratiche	Numero	Importo	%
Finanziate	1	€ 49.976,85	100,00%	Finanziate	1	€ 39.744,27	100,00%
Completate	0	€ 44.979,00	90,00%	Completate	1	€ 39.744,27	100,00%
Non completate:				Non completate:			
Revoche	0	€ 4.997,85	10,00%	Revoche	0	€ -	0,00%
Rinunce	0			Rinunce	0		
Transizione	1			Transizione	0		

MISURA 311 - Azione 5			
Pratiche	Numero	Importo	%
Finanziate	16	€ 473.250,75	100,00%
Completate	8	€ 284.849,25	60,19%
Non completate:			
Revoche	0	€ 188.401,50	39,81%
Rinunce	7		
Transizione	1		

Tab. 69 – Dettaglio per Azione dell'esito delle pratiche della MISURA 311

MISURA 312 - Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese			
Pratiche	Numero	Importo	%
Finanziate	21	€ 385.677,10	100,00%
Completate	13	€ 212.378,82	55,07%
Non completate:			
Revoche	0	€ 173.298,28	44,93%
Rinunce	8		
Transizione	0		

Misura 312 - Pratiche che hanno presentato il saldo finale o in fase di transizione



Tab. 70 - Esito Pratiche MISURA 312

MISURA 312 - Azione 1				MISURA 312 - Azione 2			
Pratiche	Numero	Importo	%	Pratiche	Numero	Importo	%
Finanziate	6	€ 111.093,49	100,00%	Finanziate	1	€ 4.029,37	100,00%
Completate	2	€ 36.588,54	32,93%	Completate	1	€ 3.834,06	95,15%
Non completate:				Non completate:			
Revoche	0	€ 74.504,95	67,07%	Revoche	0	€ 195,31	4,85%
Rinunce	4			Rinunce	0		
Transizione	0			Transizione	0		

MISURA 312 - Azione 3				MISURA 312 - Azione 4			
Pratiche	Numero	Importo	%	Pratiche	Numero	Importo	%
Finanziate	4	€ 74.105,50	100,00%	Finanziate	11	€ 196.448,74	100,00%
Completate	2	€ 27.629,06	37,28%	Completate	8	€ 144.327,16	73,47%
Non completate:				Non completate:			
Revoche	0	€ 46.476,44	62,72%	Revoche	0	€ 52.121,58	26,53%
Rinunce	2			Rinunce	3		
Transizione	0			Transizione	0		

Tab. 71 - Dettaglio per Azione dell'esito pratiche della MISURA 312

MISURA 313 - Incentivazione di attività turistiche			
Pratiche	Numero	Importo	%
Finanziate	19	€ 1.223.635,38	100,00%
Completate	15	€ 845.595,87	69,11%
Non completate:			
Revoche	0	€ 378.039,51	30,89%
Rinunce	4		
Transizione	0		

Misura 313 - Pratiche che hanno presentato il saldo finale o in fase di transizione

■ Comune di San Severo
 ■ Comune di Apricena
 ■ Comune di Chieuti
 ■ Comune di Lesina
 ■ Comune di Poggio Imperiale
 ■ Comune di San Paolo di Civitate
 ■ Comune di Serracapriola
 ■ Comune di Torremaggiore

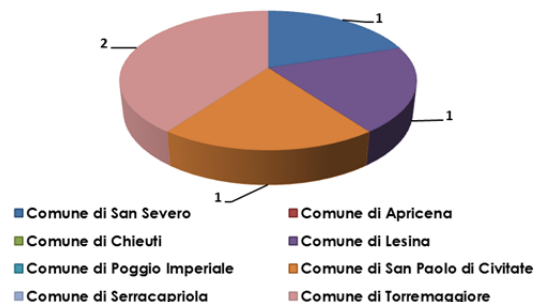
Tab. 72 - Esito pratiche MISURA 313

MISURA 313 - Azione 4				MISURA 313 - Azione 5			
Pratiche	Numero	Importo	%	Pratiche	Numero	Importo	%
Finanziate	5	€ 68.076,28	100,00%	Finanziate	14	€ 1.155.559,10	100,00%
Completate	4	€ 33.433,95	49,11%	Completate	11	€ 812.161,92	70,28%
Non completate:				Non completate:			
Revoche	0	€ 34.642,33	50,89%	Revoche	0	€ 343.397,18	29,72%
Rinunce	1			Rinunce	3		
Transizione	0			Transizione	0		

Tab. 73 - Dettaglio per Azione dell'esito pratiche della MISURA 313

MISURA 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale			
Pratiche	Numero	Importo	%
Finanziate	19	€ 612.341,24	100,00%
Completate	15	€ 431.017,41	70,39%
Non completate:			
Revoche	0	€ 181.323,83	29,61%
Rinunce	4		
Transizione	0		

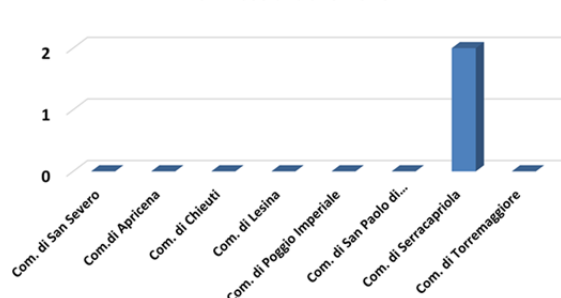
Misura 321 - Pratiche che hanno presentato il saldo finale o in fase di transizione



Tab. 74 - Esito pratiche MISURA 321

MISURA 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale			
Pratiche	Numero	Importo	%
Finanziate	2	€ 300.000,00	100,00%
Completate	2	€ 299.553,34	99,85%
Non completate:			
Revoche	0	€ 466,66	0,16%
Rinunce	0		
Transizione	0		

Misura 323 - Pratiche che hanno presentato il saldo finale o in fase di transizione



Tab. 75 - Esito pratiche MISURA 323

MISURA		SOGGETTI BENEFICIARI	NUMERO DEFINITIVO INTERVENTI (realizzati)	SOMME STANZIATE PSL	SOMME STANZIATE PSL DOPO RIMODULAZIONI E TAGLI DELL'AdG	SOMME RENDICONTATE	% Rend.
311	Azione 1	11	8	€ 1.550.000,00	€ 1.495.688,38	€ 1.038.857,59	69,46%
	Azione 2	3	2	€ 200.000,00	€ 146.980,05	€ 97.232,04	66,15%
	Azione 3	1	1	€ 300.000,00	€ 49.976,85	€ 44.979,00	90,00%
	Azione 4	1	1	€ 200.000,00	€ 39.744,27	€ 39.744,27	100,00%
	Azione 5	16	7	€ 780.467,03	€ 473.250,73	€ 284.849,25	60,19%
312	Azione 1	6	2	€ 100.000,00	€ 111.093,49	€ 36.588,54	32,93%
	Azione 2	1	1	€ 100.000,00	€ 4.029,37	€ 3.834,06	95,15%
	Azione 3	4	2	€ 140.000,00	€ 74.105,50	€ 27.629,06	37,28%
	Azione 4	11	8	€ 200.000,00	€ 196.448,74	€ 144.327,16	73,47%
313	Azione 4	5	4	€ 120.000,00	€ 68.076,33	€ 49.934,45	73,35%
	Azione 5	14	11	€ 800.000,00	€ 1.039.690,18	€ 812.161,92	78,12%
321	Azione 1 A, B, C	4	4	€ 750.000,00	€ 612.343,45	€ 413.017,41	67,45%
323	Azione 1	2	2	€ 686.788,05	€ 300.000,00	€ 299.553,34	99,85%
331	Azione 1	129	76	€ 230.000,00	€ 287.398,69	€ 210.000,00	73,07%
TOTALE		208	129	€ 6.157.255,08	€ 4.809.104,91	€ 3.502.708,09	72,83%
SOMME STANZIATE PER TRANSIZIONE DALL'AdG						€ 209.000,00	4,35%
TOTALE				€ 6.157.255,08	€ 4.809.104,91	€ 3.711.708,09	77,18%

Tab. 76 - Riepilogo delle Misure destinate a investimenti e a formazione per beneficiari pubblici e privati

MISURA 331: FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Obiettivi della misura

L'obiettivo specifico della misura è quello di migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali dell'Alto Tavoliere

ATTIVITÀ SVOLTE	IMPRESA POSSIBILE - (http://www.impresa-possibile.it/) Il progetto ha l'obiettivo di favorire l'inclusione socio-lavorativa delle donne dell'Alto Tavoliere sostenendo le nuove idee imprenditoriali o supportando coloro che sono già titolari di un'attività economica
	IMPRESA POSSIBILE Open day Un evento dedicato alle donne che hanno un'idea di impresa da avviare e alle imprenditrici già in attività.
	IMPRESA POSSIBILE Seminari Per sensibilizzare il territorio dell'Alto Tavoliere sui temi legati all'imprenditoria femminile, 8 seminari informativi per stimolare la creazione di attività produttive
	IMPRESA POSSIBILE Sportelli Tre sportelli attivi nei comuni di San Severo, Torremaggiore ed Apricena, un servizio di consulenza e di assistenza alle potenziali iniziative d'impresa e per lo sviluppo d'impresa
	IMPRESA POSSIBILE Pocket Guide Un manuale per tutte le donne che vogliono fare impresa con consigli utili su finanziamenti, strumenti per l'avvio di un'impresa, azioni a favore della conciliazione vita-lavoro di una donna.
	IMPRESA POSSIBILE Dauna Donna (www.daunadonna.it) le imprese femminili che hanno aderito alla Rete del GAL Daunia Rurale e che hanno dato il loro apporto alla buona riuscita del progetto offrendo la propria testimonianza durante i seminari informativi sulla creazione d'impresa e sui finanziamenti del GAL.
	"@T - Appuntamenti con l'Alto Tavoliere" , cartellone di eventi ed iniziative che include: - "@T-TRAVERSO IL TEMPO E IL TERRITORIO" - Mostra fotografica itinerante negli 8 comuni del GAL sulle tradizioni dell'Alto Tavoliere - "@T-SCHOOL" - Ciclo di 6 laboratori didattici presso le scuole primarie e secondarie - "@T-TRATTI" - Concorso-evento per i giovani dell'Alto Tavoliere nelle discipline "Fotografia", "Musica" e "Cortometraggi"

MISURA 313: INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE

Azione 1 - Creazione di itinerari

Azione 2 - Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica

Azione 3 - Realizzazione di sentieristica

Obiettivi della misura

L'obiettivo specifico della misura è quello di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto

ATTIVITÀ SVOLTE	Organizzazione sistema d'area della Daunia Rurale, piano di marketing territoriale Piano di fattibilità Creazione marchio d'area e costituzione Rete delle imprese e delle associazioni (126 aderenti tra produttori, ristoratori, strutture ricettive ed associazioni dedite all'attrazione culturale)
	Definizione 8 itinerari turistici storico-enogastronomici-naturalistici Creazione 18 infopoint , distribuiti tra imprese e locali comunali (laddove necessario, con eventuali lavori di ristrutturazione), con totem multimediali e multilingue con informazioni su rete Daunia Rurale, itinerari, comuni, eventi e cenni storici
	Botteghe della Daunia Rurale : presso alcuni infopoint è possibile acquistare i prodotti tipici degli aderenti alla Rete
	Creazione ed impianto segnaletica stradale negli 8 comuni del GAL per la localizzazione di infopoint, botteghe e locanda, nonché cartellonistica stabile di orientamento ed informazione sugli itinerari turistici
	Locanda del GAL : sita a San Severo nel palazzo Liberty, è un bar e centro polivalente multimediale per cooking show, proiezioni, temporary shop della rete, convegni, ed accoglienza turistica
	Attività di animazione e sensibilizzazione attraverso il convegno di presentazione del sistema d'area, del piano di marketing territoriale, la Rete, itinerari, infopoint, botteghe e Locanda
	Creazione sito web www.visitdauniarurale.it con informazioni sugli operatori della rete, eventi, itinerari
	Pubblicazione di 3.000 brochures sulle eccellenze territoriali

MISURA 431: GESTIONE, ANIMAZIONE E ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE

Azione 2 – Interventi di animazione sul territorio

Azione 5 – Eventi promozionali

Obiettivi della misura

Percorsi di partecipazione e condivisione del territorio rispetto ai progetti strategici prospettati, a sostegno di una maggiore coesione territoriale

ATTIVITÀ SVOLTE

Sand'Martin' 2015: In occasione della XV edizione della Festa di Sant' Martin', organizzata dall'Associazione Daunia Enoica e patrocinata dal Comune di San Severo, nel quadro del progetto di marketing territoriale e di promozione delle eccellenze dell'Alto Tavoliere, 4 GIORNI DI EVENTI con mercati, workshop, cooking show, concerti, convegni e incontri divulgativi

Daunia Rurale Summer Taste serie di eventi organizzati dal GAL Daunia Rurale

- **Poggio Imperiale** - 13° PALIO DI DAMA VIVENTE: Corteo Storico, spettacolo di sbandieratori e musicisti di Cerignola e Lucera, degustazione di prodotti tipici dell'Alto Tavoliere a cura della Rete "DAUNIA RURALE – Terre di Puglia, Spettacolo musicale Gianni Aversano & Napolincanto - "Napule: spade, ammore, resate e devuzione"
- **Apricena** - MADREPIETRA JAZZ FESTIVAL: tre giorni di concerti con Antonio Tosques Group, Ruidalsud Elektrik Quartet, North view quartet, degustazione di prodotti tipici dell'Alto Tavoliere a cura della Rete "DAUNIA RURALE – Terre di Puglia"
- **San Severo** - Serata conclusiva del Teanum Wine Fest, presso la Cantina vinicola Teanum con il concerto di Joe Barbieri "Cosmonauta da Appartamento" e degustazione di prodotti tipici dell'Alto Tavoliere a cura della Rete "DAUNIA RURALE - Terre di Puglia"

CAMPANILI A TAVOLA (www.campaniliatavola.eu), 27 - 30 novembre 2014. Convegni, cooking show e degustazioni, gli chef dell'Alto Tavoliere si sono avvicendati nello spazio di Palazzo Liberty nelle dimostrazioni delle loro ricette, mercato di prodotti dell'eccellenza gastronomica del territorio, didattica e cultura, esibizioni di artisti folk e cabaret

DAUNIA RURALE - UK PROJECT:

- **London tour:** I prodotti d'eccellenza dell'area dell'Alto Tavoliere presentati dagli stessi produttori e dagli chef della Rete della Daunia Rurale a Londra, presso l'IFE - International Food & Drink Exhibition 2015 e con due prestigiose serate al Queen's Tennis Club e all'Ambasciata Italiana
- **Master class @Bedales:** un workshop degustativo presso una delle più prestigiose enoteche di Londra, nel quale le peculiarità e le caratteristiche dei prodotti dell'Alto Tavoliere sono stati illustrati ad operatori del settore, giornalisti ed opinion leader inglesi
- **Educational tour dell'Alto Tavoliere:** giornalisti ed operatori inglesi ospitati nell'Alto Tavoliere per tre intense giornate di degustazioni, visite in aziende, cene nei ristoranti d'eccellenza della Rete della Daunia Rurale

8. Struttura del GAL e composizione del partenariato

8.1. COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO (CAPITALE SOCIALE)

La strategia di sviluppo locale DAUNIA RURALE per il territorio dell'Alto Tavoliere, è nata nel 2007 durante la Programmazione 2007 - 2013 del PSR della Regione Puglia - Asse IV "Approccio LEADER", quando i sindaci dei comuni di Apricena, Chieuti, Lesina, Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate, San Severo, Serracapriola, Torremaggiore ed i rappresentanti delle Organizzazioni Professionali Agricole CIA, Coldiretti e Confagricoltura, costituiscono il Gal Daunia Rurale S.C. a R.L., forti dell'esperienza di partenariato maturata nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria LEADER + 2000/2006 e nell'applicazione del PIT1 - Tavoliere.

Il 28 giugno 2016, durante l'Assemblea annuale dei Soci del Gal Daunia Rurale i soggetti presenti, supportati da valutazioni tecniche relative alle premialità di punteggio connesse alla composizione del partenariato (capitale sociale) e previste dal bando della Misura 19.1 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" per la Programmazione 2014 - 2020, hanno deciso di procedere alla liquidazione della Società Cooperativa a Responsabilità Limitata "GAL DAUNIA RURALE" ed a sottoscrivere un nuovo protocollo d'intesa con il quale una nuova compagine sociale con capofila il GAL DAUNIA RURALE si è assunta l'impegno a costituire un partenariato pubblico-privato per la costituzione di un nuovo soggetto giuridico denominato "GAL DAUNIA RURALE 2020".

Precedentemente nelle date del 29 marzo 2016 e del 16 aprile 2016 si è instaurato presso la CCIAA di Foggia con la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, un partenariato provinciale stabile coordinato dalla stessa CCIAA di Foggia che ha provveduto ad attivare una serie di incontri con le rappresentanze territoriali al fine di definire le partecipazioni al proponente "GAL DAUNIA RURALE 2020" dei soggetti inerenti le categorie "OOPP - Organizzazioni Datoriali Agricole", "Altri Enti Pubblici" ed "Altre Associazioni CNEL".

Il protocollo di intesa è stato firmato dai seguenti soggetti: CCIAA Foggia, Università degli Studi di Foggia, Coldiretti Foggia, Confagricoltura Foggia, Copagri Foggia, Cia Foggia, Ente Parco Nazionale del Gargano, Consorzio di Bonifica della Capitanata, Consorzio di Bonifica del Gargano, AGCI, Federcoopescas, Lega Pesca, Confcommercio, Confartigianato, CNA, Casartigiani, Confidustria, Confcooperative, Compagnia delle Opere, CGIL, CISL, UIL, Acli.

La prima fase di animazione verso gli attori locali, volta a condividere gli obiettivi di sviluppo rurale definiti nel PSR 2014 - 2020, in particolare quelli della Misura 19 "LEADER Sviluppo Locale", ed a presentare una prima bozza di idea strategica per i territori dell'Alto Tavoliere, ha visto il diretto coinvolgimento di tutti i soggetti originari, attraverso una serie di incontri specifici e, spesso, con incontri del tipo uno-a-uno.

Acquisito il consenso di numerosi soggetti pubblico-istituzionali e di diversi soggetti portatori di interesse collettivi e singoli, il comitato promotore con capofila il Gal Daunia Rurale, ha deciso di pubblicare dal 7 luglio 2016 al 29 luglio 2016 una manifestazione di interesse al fine di invitare i soggetti privati portatori di interesse singoli e collettivi a confermare il proprio interesse per la costituzione del partenariato. L'avviso è stato diffuso sul sito www.galdauniarurale.it ed è stato affisso in tutte le sedi istituzionali e nei punti di pubblica affissione del territorio.

Il 14 settembre 2016 è stato organizzato un incontro con i soggetti privati che hanno manifestato l'interesse alla costituzione del partenariato, durante il quale gli stessi in maniera condivisa e costruttiva, hanno proceduto ad una prima definizione della ripartizione delle quote previste pari al 27% del capitale sociale tra i soggetti presenti.

L'interesse degli attori locali, e non, è stato importante e le manifestazioni di interesse pervenute successivamente all'organizzazione di incontri e workshop tematici sul territorio, hanno rilevato un alto livello di empowerment degli stakeholders, che hanno rafforzato i rapporti con altri stakeholders.

Infatti gli stessi stakeholders hanno dichiarato in un questionario inviatogli alcuni giorni dopo la presentazione della strategia ed unitamente alla bozza della stessa, di essersi sentiti partecipi alla fase di stesura del documento avendo avuto la possibilità di contribuire in prima persona alla definizione della stessa SSL che è stata approvata definitivamente in un incontro di presentazione denominato "Piano di azione locale 2014/2020", tenutosi il 20 settembre 2016 tenuti presso la sala convegni del Gal Daunia Rurale, sita in via Padre Matteo da Agnone.

Il 26 settembre 2016 pertanto, entro i termini stabiliti dalla scadenza dell'avviso, sono stati presentati al Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale e Ambiente della Regione Puglia la SSL e il Pal del Gal Daunia Rurale 2020, documenti necessari per poter candidare il territorio dell'Alto Tavoliere alla selezione della Misura 19.2 "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo" e Misura 19.4 "Sostegno per i costi di gestione e animazione" del PSR 2014-2020.

Successivamente l'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020, con determina n° 2 del 16 gennaio 2017, ha annullato d'ufficio la determinazione n. 57/2016 relativa all'Avviso Pubblico per la sottomisura 19.1, pubblicata sul BURP n. 45 del 21/04/2016 e la determinazione dell'AdG PSR n. 250 del 25/07/2016 relativa al Bando per le sottomisure 19.2 e 19.4, pubblicata sul BURP n. 87 del 28/07/2016.

Lo stesso 16 gennaio 2017, con determina n° 3 l'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020, ha ripubblicato l'avviso pubblico per la sottomisura 19.1 "Sostegno preparatorio del PSR Puglia 2014/20 delle attività propedeutiche alla Strategia di Sviluppo Locale", ed il bando pubblico per la sottomisura 19.2 "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo" e per la sottomisura 19.4 "Sostegno per i costi di gestione e animazione" per la selezione delle proposte di Strategie di Sviluppo Locale (SSL) dei Gruppi di Azione Locale (GAL). Il nuovo bando pubblico per la sottomisura 19.2 e 19.4 all'art. 16. "Modalità e termini per la presentazione della domanda di accesso alla selezione e della documentazione" richiede, tra i documenti da allegare alla domanda di accesso alla selezione della SSL, non soltanto il protocollo d'intesa del partenariato ma l'atto costitutivo del nuovo Gal.

Per tale motivo la fase di animazione e concertazione con il territorio è ricominciata e sono stati ricontattati i soggetti pubblici e privati che avevano firmato il protocollo d'intesa al fine di ricontrarli e verificarne l'interesse a essere "soci" della nascente Società che doveva costituirsi entro il 20/03/2017.

Sono stati realizzati numerosi incontri con i partner del gruppo promotore iniziale, convocandoli per categoria di appartenenza, e durante tali incontri si è provveduto alla

suddivisione delle quote di capitale sociale tra i soggetti interessati al fine di definire il partenariato.

Contemporaneamente è stata rivista e perfezionata il “Piano di azione locale 2014/2020” che è stato ripresentato e riapprovato da parte degli stakeholders presenti il 10 marzo 2017, registrando un alto livello di condivisione dei risultati e delle azioni strategiche proposte.

In data 14 marzo 2017 presso la sede del GAL Daunia Rurale, in Via Padre Matteo da Agnone n. 36 del Comune di San Severo, è stato formalizzato l’atto pubblico in presenza del Notaio Lops per la costituzione della Società Consortile a r. l. GAL DAUNIA RURALE 2020.

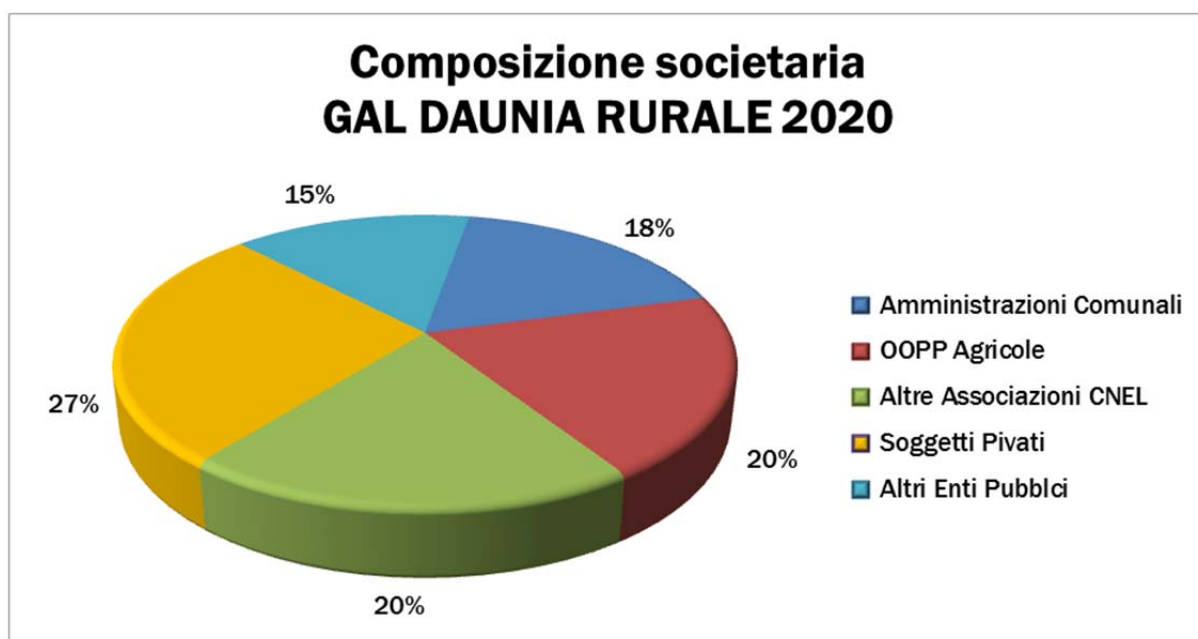


Fig. 25 – Composizione societaria del GAL Daunia Rurale 2020

1. Comuni aderenti in quote paritetiche: 18%

1	Comune di San Severo	Piazza Municipio, 1	3,00%
2	Comune di Apricena	Corso Generale Torelli, 59	3,00%
3	Comune di Poggio Imperiale	Corso Vittorio Veneto, 4	3,00%
4	Comune di San Paolo di Civitate	Piazza Padre Pio, 1	3,00%
5	Comune di Serracapriola	Via dei Pozzi Avellana, 1	3,00%
6	Comune di Torremaggiore	Piazza della Repubblica, 1	3,00%
TOTALE			18,00%

2. OOPP (Organizzazioni datoriali agricole) in quote paritetiche: 20%

1	Cia Foggia	Via Fiume, 40 Foggia	5,00%
2	Coldiretti Foggia	Via S. Alfonso Maria de Liguori, 125 - Foggia	5,00%
3	Confagricoltura Foggia	V.le Manfredi, 1 Foggia	5,00%
4	Copagri Foggia	Via Piave, 93 Foggia	5,00%
TOTALE			20,00%

3. Altri Enti Pubblici: 15%

1	CCIAA di Foggia	V.le Fortore Foggia	13,00%
2	Consorzio per la Bonifica della Capitanata	C.so Roma,2 Foggia	2,00%
TOTALE			15,00%

4. Altre Associazioni CNEL: 20%

1	Compagnia delle opere Foggia	Via Galiani, 21 Foggia	2,00%
2	Confcooperative Foggia	Via Marinaccio, 4/D Foggia	1,10%
3	Confcommercio Foggia	Via L. Miranda, 10 Foggia	3,30%
4	A.C.L.I. Foggia – Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani	Via Rovelli, 48 Foggia	6,10%
5	Casartigiani	Via Trento, 26-28 Foggia	3,30%
6	Lega Coop Puglia	Via G. Capruzzi, 228 Bari	1,10%
7	Confesercenti Foggia	Via Monfalcone, 46 Foggia	2,00%
8	A.G.C.I. Puglia – Associazione Generale Cooperative Italiane	Via Salvemini, 15/A Bari	1,10%
TOTALE			20,00%

5. Imprese Private: 27%

A) SOGGETTI PRIVATI NON ESERCITANTI ATTIVITA' AGRICOLE			
1	Consorzio Parco della Peranzana	Via Pietro Nenni, 149 San Severo	2,00%
2	Consorzio di Tutela e Valorizzazione della DOC di San Severo	Via A. Fraccacreta, 3 San Severo	1,00%
3	Ass. Prom. Soc. "La Strada dei sapori"	Via San Girolamo, 12 San Severo	2,00%
4	"Terre di Ulivi" O.P. della Prov. di Foggia. Soc. Coop. Agr.	Via della Repubblica, 68 Foggia	2,00%
5	ALPAA PUGLIA	Via Vincenzo Calace, 4 Bari	1,00%
6	Salumi Salcuno di Salcuno B. Francesco	Via Roma, 9 Poggio Imperiale	2,00%
7	Fortore Habitat Coop. Soc. Onlus	Via Podgora, 26/B Torremaggiore	1,00%
8	Nettuno Srls	Via Catania, 118 San Severo	1,00%
9	Coop. S.I.S. "Solidarietà ed integrazione sociale"	Via Filippo Pelosi, 11 San Severo	1,00%
10	Coop. Sociale Medtraining	Corso del Mezzogiorno, 10 Foggia	1,00%
11	Abruzzese Srl - Frantoio Dauno	S.P. 142, KM 1,600 San Severo	1,00%
12	Az. Agric. Nardella Srls	Via Sicilia, 132 San Severo	1,00%
13	Oleificio Altieri Crescenzo	Contrada Pozzacchi San Paolo di Civitate	1,00%
14	Cantina Sociale San Severo Soc. Coop. – Antica Cantina	Via San Bernardino, 94 San Severo	1,00%
15	Associazione Smile Puglia	Via Mario Pagano, 28 Bari	4,00%

16	Mazzeo Import - Export	Via Foggia, km 0,500 San Severo	1,00%
Totale A)			23,00%

B) SOGGETTI PRIVATI ESERCITANTI ATTIVITA' AGRICOLE			
17	Cantina Ariano S.S. Agric.	S.P. 30 Km 1.800 San Severo	0,40%
18	Cantine D'Alfonso Del Sordo Srl	Contrada S. Antonino c/o Azienda Coppanetta San Severo	0,40%
19	Az. Agric. "Mio Padre è un albero" di Livia Antonacci	Via Matteo Tondi, 44 San Severo	0,40%
20	Az. Agric. Palermo Luigi	Via Caravaggio, 25 San Severo	0,40%
21	Az. Agric. Sergio Caputo	Via Le Mastre, 5 Foggia	0,40%
22	Az. Agric. Nardella Michele	Via Sicilia, 142 San Severo	0,40%
23	Az. Agric. Nardella Angelo	Via A.Vespucci, 9 San Severo	0,40%
24	Az. Agricola Donatella Longo - Fattoria Rovello	C.da Rovello, snc San Paolo di Civitate	0,40%
26	Az. Agricola Del Mastro Donato	Frazione Centoquaranta San Severo	0,40%
27	Podere Serraglio Srl	Via Don Minzoni, 68 San Severo	0,40%
Totale B)			4,00%
TOTALE A) + B)			27,00%

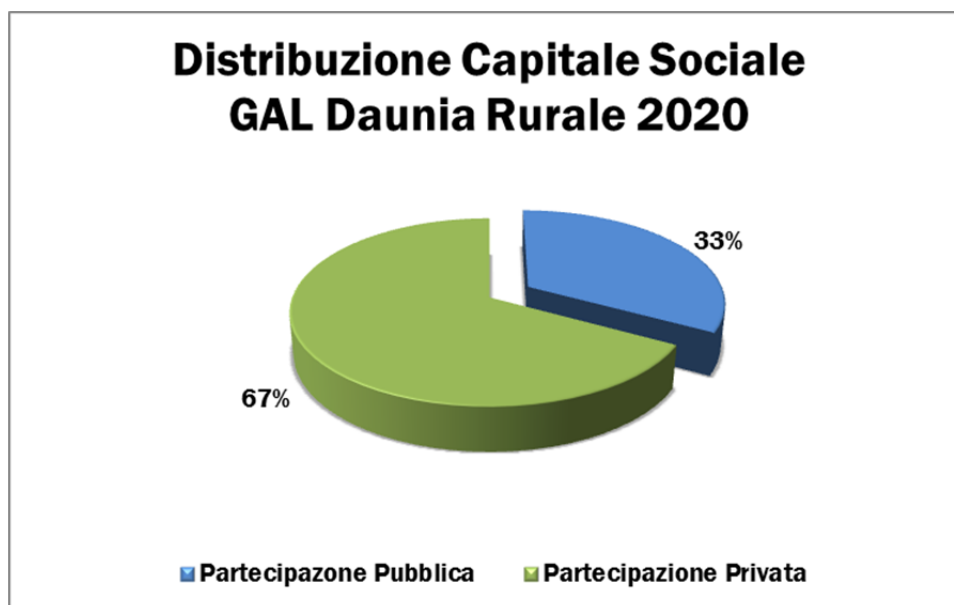


Fig. 26 - Distribuzione del Capitale sociale tra partecipazioni pubbliche e private

8.2. COMPOSIZIONE DELL'ORGANO DECISIONALE

La composizione dell'organo decisionale del GAL Daunia Rurale 2020 è costituito da un Consiglio di Amministrazione formato da cinque componenti, espressione delle componenti dei soci. Al loro interno è eletto il Presidente, con potere di rappresentanza giuridica, mentre i consiglieri potranno essere delegati a sovrintendere specifici ambiti di attività. Per

un maggior dettaglio dei compiti e delle funzioni del C.d.A. si veda il par. 6.1.1 – Il modello di governance.

Tipologia rappresentanza	Componenti del C.d.A.	Membri del C.d.A.	Quota su Capitale Sociale
Pubblica	Comuni aderenti	1	18,00%
	Altri Enti Pubblici	0	15,00%
Privata	OOPP (Organizzazioni datoriali agricole)	1	20,00%
	Altre Associazioni CNEL	2	20,00%
	Imprese Private (soggetti privati non esercitanti attività agricole e soggetti privati esercitanti attività agricole)	1	27,00%
TOTALE		5	

Tab. 77 - Composizione del Consiglio di Amministrazione del GAL Daunia Rurale 2020

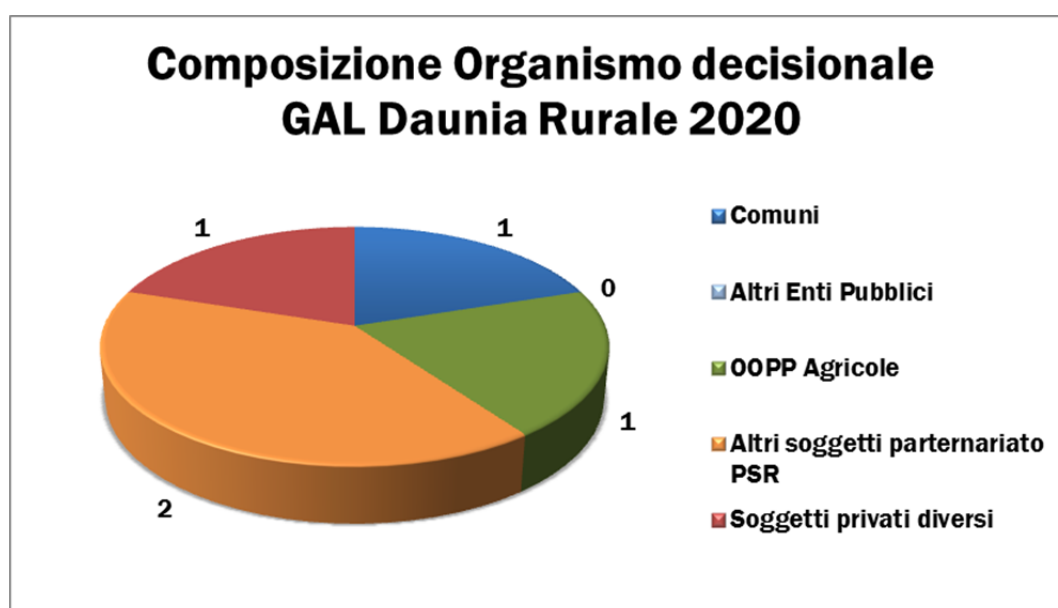


Fig. 27 - Grafico del C.d.A. del GAL Daunia Rurale 2020

SAN SEVERO, 27 luglio 2017

GAL Daunia Rurale 2020 S.c.a.r.l.
Il Presidente del C.d.A.
(Luigi Angelillis)

ALLEGATI

RISCHI E ATTENUAZIONI

AMBITO TEMATICO 1

SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

AZIONE 1 - CREAZIONE, SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DAUNIA RURALE FOOD DISTRICT

INTERVENTO 1.1.

PROGETTO INTEGRATO COMPLESSO: PIANO DI MARKETING TERRITORIALE DELLA DESTINAZIONE ELAIO-ENO-GASTRONOMICA DEL FOOD DISTRICT DELLA DAUNIA RURALE

VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ

I seguenti rischi fanno riferimento al documento di lavoro "Guidance fiche – Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013[EAFRD]).

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

R2: Ragionevolezza dei costi

Alcune tipologie di spesa degli interventi a regia diretta possono presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezziari o riferimenti di mercato, per cui ne può risultare onerosa la valutazione di congruità.

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari pubblici

Il Gal, negli interventi a regia diretta deve rispettare le norme definite a livello nazionale in materia di appalti pubblici per lavori, servizi e forniture. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti.

R10: Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi:

La Valutazione di Controllabilità degli interventi a regia diretta, che dovrà essere effettuata in itinere, a partire dalla fase di selezione, potrebbe individuare elementi di non controllabilità, per cui potrà essere necessario rivedere le modalità attuative della SSL.

R11: Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa

Le decisioni relative alle modalità attuative procedurali e finanziarie e a delle eventuali modifiche degli interventi a regia diretta potrebbero risultare di difficile gestione se non preventivamente valutate in relazione alle caratteristiche del sistema informativo gestionale e dell'assetto generale delle strutture addette al controllo

MISURE DI ATTENUAZIONE

MA2:

La valutazione della congruità e controllabilità dei costi sarà svolta nella fase di adozione dei documenti attuativi degli interventi a regia diretta quali la progettazione esecutiva che individuerà le categorie di spesa e i costi sia utilizzando i prezziari di riferimento vigenti sia predisponendo analisi di mercato per le tipologie di costo non rientranti nei prezziari;

MA4:

In base a quanto stabilito dal Reg. UE n. 809/2014 art. 48 par. 2, sulle domande di aiuto devono essere effettuati controlli amministrativi che garantiscano la conformità del tipo di operazione "....con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, compresi quelli in materia di appalti pubblici....". Pertanto il Gal nell'attuazione degli interventi a regia diretta applicherà la normativa del codice degli appalti (d.lgs. 50/2016)

MA10:

Occorrerà prevedere, quando necessario, una fase di feedback con la Regione con possibile rimodulazione degli strumenti attuativi della strategia, in funzione delle valutazioni di controllabilità che saranno svolte in itinere, in particolare nella fase di progettazione esecutiva, preliminarmente alla realizzazione degli interventi, come pure della predisposizione delle gare di appalto che saranno fatte con la supervisione dell'A.d.G al fine di garantire l'evidenza degli elementi di verificabilità e controllabilità delle azioni a regia diretta.

MA11:

Occorrerà garantire la stabilità dei gruppi di lavoro individuati, competenza professionale, verifiche costanti con altri gruppi, per la gestione ottimale degli interventi a regia diretta; prevedere inoltre una fase di verifica preventiva di fattibilità e controllabilità, dal punto di vista gestionale, di ogni modifica alle condizioni di ammissibilità delle singole sottomisure/operazioni.

AMBITO TEMATICO 1

SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

AZIONE I – CREAZIONE, SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DAUNIA RURALE FOOD DISTRICT

INTERVENTO.1.2.

SVILUPPO INNOVATIVO DELLA FASE COMMERCIALE E VENDITA DIRETTA NELLE AZIENDE DI PRODUZIONE TIPICA LOCALE AGRO-ALIMENTARE

VERIFICABILITA' E CONTROLLABILITA

I seguenti rischi fanno riferimento al documento di lavoro "Guidance fiche – Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013[EAFRD]].

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

R1: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati.

Occorre garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, per una sana gestione finanziaria e il miglior rapporto qualità-prezzo. Vi è il rischio della non conforme applicazione della normativa in materia di appalti pubblici e di acquisizione di beni e servizi, ove pertinente.

R2: ragionevolezza dei costi

Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.

Rischi specifici sussistono in ordine:

- alla realizzazione/ampliamento, ristrutturazione e ammodernamento di immobili destinati e/o da destinare all'attività di commercializzazione;

R7: procedure di selezione dei beneficiari

La selezione dei beneficiari evidenzia rischi specifici in merito ai conflitti di interesse e a:

- adeguati requisiti in termini di competenze tecniche, capacità organizzative e finanziarie;
- mantenimento degli impegni reciproci in caso di approccio associativo;
- mantenimento delle condizioni che hanno consentito l'attribuzione del punteggio;
- "cooperativa agricola di trasformazione/lavorazione", senza il possesso dei requisiti per essere riconosciuta come OP; oppure "impresa agroalimentare" con un accordo di filiera non vincolante

R8: adeguatezza dei sistemi informativi

Possono riscontrarsi rischi in relazione:

- alla definizione della dimensione tecnica degli interventi;
- all'effettiva realizzazione di quanto approvato; nonché per la gestione delle varianti e/o adattamenti tecnici;
- all'applicazione dei criteri di selezione;
- al doppio finanziamento, in particolare agli investimenti ammissibili all'interno del PSR Puglia e del Reg. UE 1308/2013;
- al controllo sulle imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;
- al controllo sulla partecipazione a forme associative o accordi di filiera da parte di imprese che hanno già aderito a progetti e/o accordi di conferimento finanziati nelle precedenti programmazioni per i quali sussistono ancora impegni

R9: corretta gestione delle domande di pagamento

I rischi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la spesa nei tempi previsti. Può verificarsi anche una incompleta o difforme realizzazione del progetto e del mancato rispetto degli impegni.

R10: rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi

I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e criteri di ammissibilità. Rischi specifici sussistono in ordine:

- agli accordi orizzontali;
- alla realizzazione, ristrutturazione, ampliamento, ammodernamento di strutture e di impianti per la commercializzazione;

R11: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa /organizzativa

Le decisioni relative ai criteri di selezione, agli importi e aliquote di sostegno e alle condizioni di ammissibilità potrebbero risultare di difficile gestione, se non preventivamente valutate in relazione alle caratteristiche del sistema gestionale e delle strutture addette al controllo.

MISURE DI ATTENUAZIONE

MA1

Predisposizione di documenti relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori. Saranno definite check list di controllo in materia di appalti pubblici e di acquisizione di beni e servizi. Saranno sviluppate attività di informazione, formazione e consulenza nei confronti dei beneficiari, migliorati gli strumenti informatici, i controlli e le procedure di coordinamento.

MA2

Saranno predisposte linee guida per definire i costi per categorie di prestazioni / servizi /mezzi tecnici. Saranno indicate opportune procedure che consentono la corretta verifica delle spese relative:

- alla realizzazione/ampliamento, ristrutturazione e ammodernamento di immobili destinati alla commercializzazione;

MA7

Saranno specificati i parametri e le fonti di controllo dei requisiti di ammissibilità e delle caratteristiche relative all'attribuzione dei punteggi previsti dai criteri di selezione e priorità. In particolare saranno previste le condizioni relative al possesso dei requisiti per i quali la cooperativa agricola di trasformazione/lavorazione possa essere riconosciuta come OP e che l'impresa agroalimentare presenti un accordo di filiera vincolante.

Saranno individuati modelli associativi che garantiscano gli impegni reciproci e definite le regole relative al mantenimento delle condizioni di ammissibilità e priorità. I GAL si doterà inoltre di procedure adeguate per evitare i conflitti di interesse. Tali procedure saranno inserite nel regolamento del Gal e saranno chiare, obiettive e trasparenti. L'autorità di gestione oltre che validare e formalizzare le procedure, ne valuterà il rispetto e l'efficacia in itinere nel corso dell'attività di supervisione

MA8

Saranno utilizzati manuali per le varie fasi del procedimento amministrativo che riguarderanno le modalità e le tipologie di controllo. Nel corso del procedimento si farà ricorso a banche dati o documenti informatizzati. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti. I sistemi informativi gestiranno i parametri e/o acquisiranno i dati per:

- la definizione della dimensione tecnica degli interventi;
- la gestione ed il monitoraggio delle varianti e/o adattamenti tecnici;
- l'effettiva realizzazione degli investimenti previsti ed approvati;
- l'applicazione dei criteri di selezione;
- il controllo delle condizioni di ammissibilità e il rispetto dei criteri di selezione
- l'identificazione degli investimenti in base al tipo di prodotto e di intervento ai fini della demarcazione con altri fondi;
- il controllo sul sostegno ad imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;
- il controllo sulla partecipazione a forme associative o accordi di filiera di neo costituzione di imprese che hanno già aderito a progetti e/o accordi finanziati nelle precedenti programmazioni per i quali sussistono ancora impegni tra i soggetti beneficiari.

MA9

Saranno predisposte procedure per gestire le richieste di pagamento, prevenire e individuare irregolarità o errori ed evitare di effettuare la spesa e/o la rendicontazione in modalità non corretta. Per la gestione delle domande di pagamento ed il rispetto dei termini delle concessioni, si procederà al monitoraggio delle attività. Il pagamento delle domande di acconto su Stato di Avanzamento Lavori sarà vincolato al raggiungimento degli obiettivi. Per evitare il rischio di doppio finanziamento, saranno eseguiti specifici controlli tramite banche dati.

M10

Saranno definite le modalità di controllo e le inadempienze rispetto agli impegni. Saranno specificate le forme di controllo sui requisiti di ammissibilità e sull'attribuzione dei punteggi e definite le regole per il mantenimento delle condizioni di ammissibilità e priorità. In particolare saranno definite disposizioni relative alla:

- aggregazione tra gli agricoltori attraverso accordi orizzontali;
- realizzazione, ristrutturazione, ampliamento, ammodernamento di strutture e di impianti per commercializzazione;

M11

Struttura organizzativa in possesso di competenze tecniche, gestionali e logistico-organizzative adeguate. Stabilità del gruppo di lavoro. Condivisione delle problematiche con gli altri GAL e confronto preventivo sulle stesse con l'A.d.G e con Agea

AMBITO TEMATICO 1

SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

AZIONE 1 -CREAZIONE, SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DAUNIA RURALE FOOD DISTRICT

INTERVENTO 1.3.

PROGETTO INTEGRATO COMPLESSO: SVILUPPO INNOVATIVO DELLA COMMERCIALIZZAZIONE INTEGRATA DI PRODOTTI/SERVIZI NELLE AZIENDE AGRICOLE DI FILIERA CORTA

VERIFICABILITA' E CONTROLLABILITÀ

I seguenti rischi fanno riferimento al documento di lavoro "Guidance fiche – Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013[EAFRD]).

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

R1: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati

E' necessario garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo. Il rischio è critico per alcune tipologie di forniture quali:

- • maestranze abili nell'utilizzo di materiali, tecniche e forme costruttive rispettose del contesto paesaggistico ed architettonico;

R2: ragionevolezza dei costi

Alcune tipologie di spesa presentano elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne risulta onerosa la valutazione di congruità. Una elevata numerosità delle voci di spesa, data anche dalla progettualità integrata complessa, che compongono i costi di realizzazione del piano rendono difficile la valutazione di congruità, che diventa complessa quando deve riferirsi a categorie di prestazioni/ servizi / mezzi tecnici vari.

R7: procedure di selezione dei beneficiari

Si evidenziano rischi specifici in merito al conflitto di interessi con la struttura amministrativa e tecnica del GAL:

- adeguati requisiti di competenze tecniche, capacità organizzative e finanziarie per gli interventi proposti;
- attività ed obiettivi di carattere generico, con obiettivi e risultati non facilmente identificabili e misurabili;
- criteri di selezione basati su dati dichiarativi difficilmente verificabili (es. sostenibilità tecnico, economica e finanziaria del Piano aziendale);

- mantenimento, per l'intero periodo di durata dell'operazione finanziata delle condizioni che hanno consentito l'attribuzione del punteggio.

R8: adeguatezza dei sistemi informativi

Si evidenziano i seguenti rischi:

- la definizione della dimensione tecnica e progettuale degli interventi,
- la gestione ed il monitoraggio delle varianti e/o adattamenti tecnici;
- il monitoraggio delle iniziative e l'effettiva realizzazione di quanto approvato nel Piano Aziendale;
- il controllo dell'eventuale finanziamento degli stessi interventi con altri fondi;
- il controllo della destinazione d'uso degli investimenti per 5 anni dalla data di pagamento del saldo.

R9: corretta gestione delle domande di pagamento

I rischi sono connessi alla definizione dei tempi di effettuazione dell'intervento ed alla verifica dell'esecuzione e rendicontazione degli interventi conformi al Piano Aziendale approvato. L'esperienza della precedente programmazione ha evidenziato come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere e per l'effettuazione della spesa

R10: rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi

La valutazione della controllabilità effettuata in itinere potrebbe individuare elementi di non controllabilità, per cui potrà rendersi necessaria la revisione delle modalità attuative anche per gli aggiornamenti normativi che possono intervenire nel corso dell'attuazione del progetto integrato complesso

R11: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa

Data la complessità delle operazioni finanziate ed i collegamenti con altre sottomisure, nonché con altre eventuali forme di sostegno e la complessità delle normative di riferimento (iter autorizzativi urbanistici, paesaggistici, ambientali), un possibile rischio è rappresentato dalla difficile gestione dei procedimenti connessi alle operazioni finanziate.

MISURE DI ATTENUAZIONE

MA1

Predisposizione di documenti d'orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori. Saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari, dei tecnici progettisti ed eventualmente anche delle imprese esecutrici dei lavori. Saranno adottati parametri di costo relativi a Prezziari Ufficiali, o procedure selettive dei fornitori basate sulla presentazione di più preventivi di imprese concorrenti, secondo quanto ulteriormente dettagliato al successivo MA2.

MA2

Saranno utilizzati prezziari e tariffari ufficiali. Per voci di spesa per le quali non siano disponibili prezziari o tariffari ufficiali, sarà utilizzata la procedura comparativa di più offerte, assicurando le condizioni di effettiva concorrenza. Saranno introdotti check-list di controllo, verbali di verifica della ragionevolezza dei costi. I parametri ed i massimali di costo fissati dovranno essere monitorati nel corso dell'esecuzione del progetto con gli Stati di Avanzamento Lavori e con le eventuali varianti e/o adattamenti tecnici

MA7

Saranno specificati, analiticamente i parametri e le fonti di controllo dei requisiti di ammissibilità e delle caratteristiche relative all'attribuzione dei punteggi. Saranno definite le regole relative al mantenimento nel tempo delle condizioni di ammissibilità e le priorità, che saranno controllate fino alla domanda di saldo. I requisiti che sono alla base dei Criteri di Selezione saranno informatizzati in modo da evitare valutazioni soggettive. Sarà applicato il regolamento del Gal che evita la selezione di beneficiari in conflitto di interesse con gli organismi del GAL.

MA8

Saranno utilizzati manuali per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguarderanno le modalità e le tipologie di controllo. Si farà ricorso a banche dati o documenti informatizzati. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui registrare gli esiti e le modalità di verifica adottate. I sistemi informativi gestiranno i parametri e/o acquisiranno i dati per:

- la definizione della dimensione tecnica e progettuale degli interventi
- la gestione ed il monitoraggio delle varianti e/o adattamenti tecnici;
- il controllo delle condizioni di ammissibilità e il rispetto dei criteri di selezione;
- l'effettiva realizzazione di quanto previsto ed approvato nel Piano Aziendale;
- l'identificazione dei piani aziendali in base al tipo di prodotto e al tipo di intervento ai fini della demarcazione con altri finanziamenti;

- il controllo della destinazione d'uso degli investimenti per 5 anni dalla data di pagamento del saldo.

MA9

Le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere saranno gestite prevedendo meccanismi di proroga e sistemi graduali di penalizzazione per i ritardi. Saranno adottate procedure appropriate per gestire le richieste di pagamento prevenendo e individuando eventuali irregolarità o errori. Per la gestione delle domande di pagamento ed il rispetto dei termini delle concessioni, si procederà al continuo monitoraggio dell'avanzamento delle attività. Inoltre, il pagamento delle domande di acconto su Stato di Avanzamento Lavori sarà vincolato al raggiungimento degli obiettivi intermedi ed alla verifica di conformità al Piano Aziendale. Per evitare il rischio di doppio finanziamento, saranno eseguiti specifici controlli.

M10

I documenti attuativi definiranno gli elementi di dettaglio relativi alla gestione dell'intervento.

Sarà svolta una fase di valutazione della controllabilità contestualmente alla redazione dei bandi. In caso di aggiornamenti normativi nei settori di intervento, saranno attivati specifici tavoli di interlocuzione e confronto con altre amministrazioni competenti in materia e saranno adeguate le modalità attuative e le procedure di controllo.

M11

Struttura organizzativa in possesso di competenze tecniche, gestionali e logistico-organizzative adeguate. Stabilità del gruppo di lavoro. Condivisione delle problematiche con gli altri GAL e confronto preventivo sulle stesse con l'A.d.G e con Agea.

AMBITO TEMATICO 1

SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

AZIONE 2 – INNOVAZIONE SOCIALE E OCCUPAZIONALE DELLE FILIERE PRODUTTIVE DEL DAUNIA RURALE FOOD DISTRICT DELL'ALTO TAVOLIERE

INTERVENTO 2.1

START – UP E SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DI IMPRESE EXTRA-AGRICOLE A COMPLETAMENTO, QUALIFICAZIONE E SUPPORTO DELL'OFFERTA LOCALE DEL FOOD DISTRICT DELLA DAUNIA RURALE

VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ

I seguenti rischi fanno riferimento al documento di lavoro "Guidance fiche – Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013[EAFRD]].

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

R1: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati

E' necessario garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2: ragionevolezza dei costi

Alcune tipologie di spesa presentano elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne risulta onerosa la valutazione di congruità. Una elevata numerosità delle voci di spesa, data anche dalla progettualità articolata, che compongono i costi di realizzazione del piano rendono difficile la valutazione di congruità, che diventa complessa quando deve riferirsi a categorie di prestazioni/ servizi / mezzi tecnici vari.

R7: procedure di selezione dei beneficiari

Si evidenziano rischi specifici in merito al conflitto di interessi con la struttura amministrativa e tecnica del GAL:

- adeguati requisiti di competenze tecniche, capacità organizzative e finanziarie per gli interventi proposti;
- attività ed obiettivi di carattere generico, con obiettivi e risultati non facilmente identificabili e misurabili;
- criteri di selezione basati su dati dichiarativi difficilmente verificabili (es. sostenibilità tecnico, economica e finanziaria del Piano aziendale);

- mantenimento, per l'intero periodo di durata dell'operazione finanziata delle condizioni che hanno consentito l'attribuzione del punteggio;

R8: adeguatezza dei sistemi informativi

Si evidenziano i seguenti rischi:

- la definizione della dimensione tecnica e progettuale degli interventi;
- la gestione ed il monitoraggio delle varianti e/o adattamenti tecnici;
- il monitoraggio delle iniziative e l'effettiva realizzazione di quanto approvato nel Piano Aziendale;
- il controllo dell'eventuale finanziamento degli stessi interventi con altri fondi e controllo del tetto del *de minimis*;
- il controllo della destinazione d'uso degli investimenti per 5 anni dalla data di pagamento del saldo.

R9: corretta gestione delle domande di pagamento

I rischi sono connessi alla definizione dei tempi di effettuazione dell'intervento ed alla verifica dell'esecuzione e rendicontazione degli interventi conformi al Piano Aziendale approvato. L'esperienza della precedente programmazione ha evidenziato come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere e per l'effettuazione della spesa

R10: rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi

La valutazione della controllabilità effettuata in itinere potrebbe individuare elementi di non controllabilità, per cui potrà rendersi necessaria la revisione delle modalità attuative anche per gli aggiornamenti normativi che possono intervenire nel corso dell'attuazione del progetto

R11: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa

Data la complessità delle operazioni finanziate e la complessità delle normative di riferimento (iter autorizzativi urbanistici, paesaggistici, ambientali), un possibile rischio è rappresentato dalla difficile gestione dei procedimenti connessi alle operazioni finanziate.

MISURE DI ATTENUAZIONE

MA1

Predisposizione di documenti d'orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori. Saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari, dei tecnici progettisti ed eventualmente anche delle imprese esecutrici dei lavori. Saranno adottati parametri di costo relativi a Prezziari Ufficiali, o procedure selettive dei fornitori basate sulla presentazione di più preventivi di imprese concorrenti, secondo quanto ulteriormente dettagliato al successivo MA2.

MA2

Saranno utilizzati prezziari e tariffari ufficiali. Per voci di spesa per le quali non siano disponibili prezziari o tariffari ufficiali, sarà utilizzata la procedura comparativa di più offerte, assicurando le condizioni di effettiva concorrenza. Saranno introdotti check-list di controllo, verbali di verifica della ragionevolezza dei costi. I parametri ed i massimali di costo fissati dovranno essere monitorati nel corso dell'esecuzione del progetto con gli Stati di Avanzamento Lavori e con le eventuali varianti e/o adattamenti tecnici

MA7

Saranno specificati, analiticamente i parametri e le fonti di controllo dei requisiti di ammissibilità e delle caratteristiche relative all'attribuzione dei punteggi. Saranno definite le regole relative al mantenimento nel tempo delle condizioni di ammissibilità e le priorità, che saranno controllate fino alla domanda di saldo. I requisiti che sono alla base dei Criteri di Selezione saranno informatizzati in modo da evitare valutazioni soggettive. Sarà applicato il regolamento del Gal che evita la selezione di beneficiari in conflitto di interesse con il GAL.

MA8

Saranno utilizzati manuali per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguarderanno le modalità e le tipologie di controllo. Si farà ricorso a banche dati o documenti informatizzati e si attiverà un sistema di controllo dei beneficiari per verificare il superamento del tetto del *de minimis*. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui registrare gli esiti e le modalità di verifica adottate. I sistemi informativi gestiranno i parametri e/o acquisiranno i dati per:

- la definizione della dimensione tecnica e progettuale degli interventi
- la gestione ed il monitoraggio delle varianti e/o adattamenti tecnici;
- il controllo delle condizioni di ammissibilità e il rispetto dei criteri di selezione;

- l'effettiva realizzazione di quanto previsto ed approvato nel Piano Aziendale;
- l'identificazione dei piani aziendali in base al tipo di servizio e al tipo di intervento ai fini della demarcazione con altri finanziamenti;
- il controllo della destinazione d'uso degli investimenti per 5 anni dalla data di pagamento del saldo.

MA9

Le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere saranno gestite prevedendo meccanismi di proroga e sistemi graduali di penalizzazione per i ritardi. Saranno adottate procedure appropriate per gestire le richieste di pagamento prevenendo e individuando eventuali irregolarità o errori. Per la gestione delle domande di pagamento ed il rispetto dei termini delle concessioni, si procederà al continuo monitoraggio dell'avanzamento delle attività. Inoltre, il pagamento delle domande di acconto su Stato di Avanzamento Lavori sarà vincolato al raggiungimento degli obiettivi intermedi ed alla verifica di conformità al Piano Aziendale. Per evitare il rischio di doppio finanziamento, saranno eseguiti specifici controlli. Saranno comunque attivate tutte le forme possibili di informazione sia in sede di redazione di bando che in itinere per orientare i beneficiari circa le tematiche della rendicontazione

M10

I documenti attuativi definiranno gli elementi di dettaglio relativi alla gestione dell'intervento.

Sarà svolta una fase di valutazione della controllabilità contestualmente alla redazione dei bandi. In caso di aggiornamenti normativi nei settori di intervento, saranno attivati specifici tavoli di interlocuzione e confronto con altre amministrazioni competenti in materia e saranno adeguate le modalità attuative e le procedure di controllo. Sarà comunque garantito un feedback di confronto con altri Gal e con l'AdG, nonché un'interlocuzione continua con i beneficiari.

M11

Struttura organizzativa in possesso di competenze tecniche, gestionali e logistico-organizzative adeguate. Stabilità del gruppo di lavoro. Condivisione delle problematiche con gli altri GAL e confronto preventivo sulle stesse con l'A.d.G e con Agea

AMBITO TEMATICO 1

SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

AZIONE 2 - AZIONE 2 – INNOVAZIONE SOCIALE E OCCUPAZIONALE DELLE FILIERE PRODUTTIVE DEL DAUNIA RURALE FOOD DISTRICT DELL'ALTO TAVOLIERS

INTERVENTO 2.2

PROGETTO "DAUNADONNA" – RETE DELLE IMPRESE FEMMINILI DELLA DAUNIA RURALE

VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ

I seguenti rischi fanno riferimento al documento di lavoro "Guidance fiche – Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013[EAFRD]).

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

R1: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati

E' necessario garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R2: ragionevolezza dei costi

Alcune tipologie di spesa presentano elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne risulta onerosa la valutazione di congruità. Una elevata numerosità delle voci di spesa, data anche dalla progettualità complessa, che compongono i costi di realizzazione del piano rendono difficile la valutazione di congruità, che diventa complessa quando deve riferirsi a categorie di prestazioni/ servizi / mezzi tecnici vari. Rischi specifici sussistono in ordine ai costi di funzionamento della cooperazione e per le attività di promozione dei prodotti, del mercato locale e della filiera corta.

R7: procedure di selezione dei beneficiari

Si evidenziano rischi specifici in merito al conflitto di interessi con la struttura amministrativa e tecnica del GAL:

- gli interventi non soddisfano i fabbisogni indicati per la promozione dei mercati locali, la valorizzazione delle imprese femminili e delle caratteristiche qualitative e nutrizionali dei prodotti, la sostenibilità ambientale;
- il progetto non contiene modelli organizzativi e formule commerciali innovative e integrate nel sistema strategico del Gal
- non sono chiare le tempistiche di svolgimento del progetto, la ripartizione delle attività tra i soggetti partecipanti, la descrizione del budget complessivo e la sua ripartizione tra le diverse attività e i diversi partner

R8: adeguatezza dei sistemi informativi

I rischi relativi agli elementi da gestire con i sistemi informativi, riguardano:

- la gestione del procedimento amministrativo e la carenza di informazioni necessarie per la presentazione delle domande;
- le spese ammissibili nell'ambito del tipo di sostegno
- l'identificazione dei progetti ai fini della demarcazione con altri finanziamenti.

R9: corretta gestione delle domande di pagamento

I rischi sono connessi alla definizione dei tempi di effettuazione dell'intervento ed alla verifica dell'esecuzione e rendicontazione degli interventi conformi al progetto approvato. L'esperienza della precedente programmazione ha evidenziato come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle attività e per l'effettuazione della spesa

R10: rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi

La valutazione della controllabilità effettuata in itinere potrebbe individuare elementi di non controllabilità, per cui potrà rendersi necessaria la revisione delle modalità attuative anche per gli aggiornamenti normativi che possono intervenire nel corso dell'attuazione del progetto.

R11: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa

Data la complessità delle operazioni finanziate, un possibile rischio è rappresentato dalla difficile gestione dei procedimenti connessi alle operazioni finanziate. Possono verificarsi particolari rischi relativi:

- alla valutazione della dimensione aziendale dei beneficiari che comporta un esame della documentazione tecnica e contabile. Tale controllo richiede competenze e conoscenze specifiche e diversificate;
- alla valutazione della coerenza del progetto con le strategie territoriali del GAL.

MISURE DI ATTENUAZIONE

MA1

Saranno predisposti documenti d'orientamento relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori. Inoltre saranno sviluppate attività di informazione, formazione e consulenza nei confronti dei beneficiari

MA2

Sarà realizzata una procedura di valutazione e determinazione della ragionevolezza della spesa, nel contesto dei documenti attuativi. Per talune tipologie di spesa si farà riferimento all'adozione di prezziari e tariffari pubblici. In particolare per i rischi relativi ai costi di funzionamento della cooperazione ed alle attività di promozione dei prodotti, del mercato locale e della filiera corta i documenti attuativi conterranno specifiche disposizioni in merito.

MA7

Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la capacità dei soggetti beneficiari, anche in relazione all'onerosità ed alla complessità del progetto finanziato.

Le regole relative al mantenimento nel tempo delle condizioni che hanno determinato l'ammissibilità e le priorità saranno definite nei documenti attuativi.

Nei bandi e nelle disposizioni attuative saranno indicate opportune procedure che consentano la corretta valutazione dei progetti in ordine:

- alla promozione dei mercati locali, alla valorizzazione delle imprese femminili e alle caratteristiche progettuali connesse alle strategie del GAL;
- ai modelli organizzativi e formule commerciali innovative ed integrate nella strategia del Gal
- alle tempistiche di svolgimento del progetto, alla ripartizione delle attività tra i vari soggetti partecipanti, alla descrizione del budget complessivo ed alla sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner.

Sarà applicato il regolamento del Gal che evita la selezione di beneficiari in conflitto di interesse con il GAL.

MA8

Saranno utilizzati manuali per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguarderanno le modalità e le tipologie di controllo. Si farà ricorso a banche dati o documenti informatizzati. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui registrare gli esiti e le modalità di verifica adottate. I sistemi informativi gestiranno i parametri e/o acquisiranno i dati per:

- la definizione della dimensione tecnica e progettuale degli interventi
- la gestione ed il monitoraggio delle varianti e/o adattamenti tecnici;
- il controllo delle condizioni di ammissibilità e il rispetto dei criteri di selezione;
- l'effettiva realizzazione di quanto previsto ed approvato nel progetto di cooperazione,
- l'identificazione nel progetto del tipo di servizio e al tipo di intervento ai fini della demarcazione con altri finanziamenti;

MA9

Le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere saranno gestite prevedendo meccanismi di proroga e sistemi gradualmente di penalizzazione per i ritardi. Saranno adottate procedure appropriate per gestire le richieste di pagamento prevenendo e individuando eventuali irregolarità o errori. Per la gestione delle domande di pagamento ed il rispetto dei termini delle concessioni, si procederà al continuo monitoraggio dell'avanzamento delle attività. Inoltre, il pagamento delle domande di acconto su Stato di Avanzamento Lavori sarà vincolato al raggiungimento degli obiettivi intermedi ed alla verifica di conformità al progetto di cooperazione. Per evitare il rischio di doppio finanziamento, saranno eseguiti specifici controlli. Saranno comunque attivate tutte le forme possibili di informazione sia in sede di redazione di bando che in itinere per orientare i beneficiari circa le tematiche della rendicontazione.

M10

I documenti attuativi definiranno gli elementi di dettaglio relativi alla gestione dell'intervento.

Sarà svolta una fase di valutazione della controllabilità contestualmente alla redazione dei bandi. In caso di aggiornamenti normativi nei settori di intervento, saranno attivati specifici tavoli di interlocuzione e confronto con altre amministrazioni competenti in materia e saranno adeguate le modalità attuative e le procedure di controllo. Sarà comunque garantito un feedback di confronto con altri Gal e con l'AdG, nonché un'interlocuzione continua con i beneficiari.

M11

Struttura organizzativa in possesso di competenze tecniche, gestionali e logistico-organizzative adeguate. Stabilità del gruppo di lavoro. Condivisione delle problematiche con gli altri GAL e confronto preventivo sulle stesse con l'A.d.G e con Agea.

AMBITO TEMATICO 1

SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

AZIONE 2 - AZIONE 2 – INNOVAZIONE SOCIALE E OCCUPAZIONALE DELLE FILIERE PRODUTTIVE DEL DAUNIA RURALE FOOD DISTRICT DELL'ALTO TAVOLIERE

INTERVENTO 2.3

RETE IMPRESE DELLA DAUNIA RURALE PER L'INNOVAZIONE E L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE CATEGORIE SVANTAGGIATE

VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ

I seguenti rischi fanno riferimento al documento di lavoro "Guidance fiche – Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013[EAFRD]].

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

R1: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati

E' necessario garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo

R2: ragionevolezza dei costi

Alcune tipologie di spesa presentano elementi di non confrontabilità rispetto a prezziari o riferimenti di mercato, per cui ne risulta onerosa la valutazione di congruità. Una elevata numerosità delle voci di spesa, data anche dalla progettualità articolata, che compongono i costi di realizzazione del piano rendono difficile la valutazione di congruità, che diventa complessa quando deve riferirsi a categorie di prestazioni/ servizi / mezzi tecnici vari. Rischi specifici sussistono in ordine ai costi di funzionamento della cooperazione per le attività di agricoltura sociale, educazione alimentare e valorizzazione del paesaggio.

R3: Sistemi di controllo e verifica adeguati

Le condizioni che consentono l'elevazione della percentuale di contributo o la loro articolazione, che può comprendere anche elementi di valutazione non informatizzabili, possono rappresentare un elemento di rischio, da considerare nella fase di redazione dei documenti attuativi e di definizione delle procedure di controllo

R7: procedure di selezione dei beneficiari

Si evidenziano rischi specifici in merito al conflitto di interessi con la struttura amministrativa e tecnica del GAL:

- gli interventi non soddisfano i fabbisogni indicati per l'erogazione di servizi di inclusione sociale, educazione alimentare, valorizzazione del paesaggio
- il progetto non contiene modelli organizzativi e formule innovative e integrate nel sistema strategico del Gal
- non sono chiare le tempistiche di svolgimento del progetto, la ripartizione delle attività tra i soggetti partecipanti, la descrizione del budget complessivo e la sua ripartizione tra le diverse attività e i diversi partner

R8: adeguatezza dei sistemi informativi

I rischi relativi agli elementi da gestire con i sistemi informativi, riguardano:

- la gestione del procedimento amministrativo e la carenza di informazioni necessarie per la presentazione delle domande;
- le spese ammissibili nell'ambito del tipo di sostegno
- l'identificazione dei progetti ai fini della demarcazione con altri finanziamenti.

R9: corretta gestione delle domande di pagamento

I rischi sono connessi alla definizione dei tempi di effettuazione dell'intervento ed alla verifica dell'esecuzione e rendicontazione degli interventi conformi al progetto approvato. L'esperienza della precedente programmazione ha evidenziato come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle attività e per l'effettuazione della spesa

R10: rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi

La valutazione della controllabilità effettuata in itinere potrebbe individuare elementi di non controllabilità, per cui potrà rendersi necessaria la revisione delle modalità attuative anche per gli aggiornamenti normativi che possono intervenire nel corso dell'attuazione del progetto.

R11: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa

Data la complessità delle operazioni un possibile rischio è rappresentato dalla difficile gestione dei procedimenti connessi alle operazioni finanziate. Possono verificarsi particolari rischi relativi:

- alla valutazione della dimensione aziendale dei beneficiari che comporta un esame della documentazione tecnica e contabile. Tale controllo richiede competenze e conoscenze specifiche e diversificate;
- alla valutazione della coerenza del progetto con le strategie territoriali del GAL.

MISURE DI ATTENUAZIONE

MA1

Saranno predisposti documenti d'orientamento relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori. Inoltre saranno sviluppate attività di informazione, formazione e consulenza nei confronti dei beneficiari.

MA2

Sarà realizzata una procedura di valutazione e determinazione della ragionevolezza della spesa, nel contesto dei documenti attuativi. Per talune tipologie di spesa si farà riferimento all'adozione di prezziari e tariffari pubblici. In particolare per i rischi relativi ai costi di funzionamento della cooperazione ed alle attività di promozione dei prodotti, del mercato locale e della filiera corta i documenti attuativi conterranno specifiche disposizioni in merito.

MA3

Nei documenti attuativi saranno definiti gli elementi oggettivi di quantificazione delle condizioni che consentono l'innalzamento della percentuale di contributo. In tal modo, fin dalla compilazione della domanda di aiuto sarà

possibile il calcolo informatizzato. La controllabilità di tali condizioni sarà valutata nella fase di redazione dei bandi.

MA7

Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la capacità dei soggetti beneficiari, anche in relazione all'onerosità ed alla complessità del progetto finanziato.

Le regole relative al mantenimento nel tempo delle condizioni che hanno determinato l'ammissibilità e le priorità saranno definite nei documenti attuativi.

Nei bandi e nelle disposizioni attuative saranno indicate opportune procedure che consentano la corretta valutazione dei progetti in ordine:

- alla soddisfazione di fabbisogni indicati per l'erogazione di servizi di inclusione sociale, educazione alimentare, valorizzazione del paesaggio
- alla applicazione di modelli organizzativi e formule innovative e integrate nel sistema strategico del Gal
- alle tempistiche di svolgimento del progetto, alla ripartizione delle attività tra i vari soggetti partecipanti, alla descrizione del budget complessivo ed alla sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner.

Sarà applicato il regolamento del Gal che evita la selezione di beneficiari in conflitto di interesse con il GAL.

MA8

Saranno utilizzati manuali per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguarderanno le modalità e le tipologie di controllo. Si farà ricorso a banche dati o documenti informatizzati. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui registrare gli esiti e le modalità di verifica adottate. I sistemi informativi gestiranno i parametri e/o acquisiranno i dati per:

- la definizione della dimensione tecnica e progettuale degli interventi
- la gestione ed il monitoraggio delle varianti e/o adattamenti tecnici;
- il controllo delle condizioni di ammissibilità e il rispetto dei criteri di selezione;
- l'effettiva realizzazione di quanto previsto ed approvato nel progetto di cooperazione,
- l'identificazione nel progetto del tipo di servizio e al tipo di intervento ai fini della demarcazione con altri finanziamenti;

MA9

Le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere saranno gestite prevedendo meccanismi di proroga e sistemi gradualmente di penalizzazione per i ritardi. Saranno adottate procedure appropriate per gestire le richieste di pagamento prevenendo e individuando eventuali irregolarità o errori. Per la gestione delle domande di pagamento ed il rispetto dei termini delle concessioni, si procederà al continuo monitoraggio dell'avanzamento delle attività. Inoltre, il pagamento delle domande di acconto su Stato di Avanzamento Lavori sarà vincolato al raggiungimento degli obiettivi intermedi ed alla verifica di conformità al progetto di cooperazione. Per evitare il rischio di doppio finanziamento, saranno eseguiti specifici controlli. Saranno comunque attivate tutte le forme possibili di informazione sia in sede di redazione di bando che in itinere per orientare i beneficiari circa le tematiche della rendicontazione

M10

I documenti attuativi definiranno gli elementi di dettaglio relativi alla gestione dell'intervento.

Sarà svolta una fase di valutazione della controllabilità contestualmente alla redazione dei bandi. In caso di aggiornamenti normativi nei settori di intervento, saranno attivati specifici tavoli di interlocuzione e confronto con altre amministrazioni competenti in materia e saranno adeguate le modalità attuative e le procedure di controllo. Sarà comunque garantito un feedback di confronto con altri Gal e con l'AdG, nonché un'interlocuzione continua con i beneficiari.

M11

Struttura organizzativa in possesso di competenze tecniche, gestionali e logistico-organizzative adeguate. Stabilità del gruppo di lavoro. Condivisione delle problematiche con gli altri GAL e confronto preventivo sulle stesse con l'AdG e con Agea

AMBITO TEMATICO 2

VALORIZZAZIONE DI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO LEGATO AL TERRITORIO

AZIONE 3 – POTENZIAMENTO DELL'IDENTITÀ E DEL CAPITALE TERRITORIALE E DELL'ATTRATTIVITÀ SOCIO-CULTURALE DELL'ALTO TAVOLIERS

INTERVENTO 3.1

RECUPERO, RESTAURO ED ALLESTIMENTO DI SPAZI E IMMOBILI FINALIZZATO AD ACCOGLIERE SERVIZI DI BASE, INNOVATIVI E CREATIVI PER LA COMUNITÀ LOCALE, COMPRESSE LE ATTIVITÀ CULTURALI E RICREATIVE

VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ

I seguenti rischi fanno riferimento al documento di lavoro "Guidance fiche – Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013[EAFRD]).

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

R2: ragionevolezza dei costi

Alcune tipologie di spesa possono presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezziari o riferimenti di mercato, per cui ne può risultare onerosa la valutazione di congruità.

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari pubblici

I beneficiari pubblici, devono rispettare le norme definite a livello nazionale in materia di appalti pubblici per lavori, servizi e forniture. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti.

R8: adeguatezza dei sistemi informativi

I rischi relativi agli elementi da gestire con i sistemi informativi, riguardano:

- la gestione del procedimento amministrativo e la carenza di informazioni necessarie per la presentazione delle domande;
- le spese ammissibili nell'ambito del tipo di sostegno
- l'identificazione dei progetti ai fini della demarcazione con altri finanziamenti.

R9: corretta gestione delle domande di pagamento

I rischi sono connessi alla definizione dei tempi di effettuazione dell'intervento ed alla verifica dell'esecuzione e rendicontazione degli interventi conformi al progetto approvato. L'esperienza della precedente programmazione ha evidenziato come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle attività e per l'effettuazione della spesa.

R10: rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi

La valutazione della controllabilità effettuata in itinere potrebbe individuare elementi di non controllabilità, per cui potrà rendersi necessaria la revisione delle modalità attuative anche per gli aggiornamenti normativi che possono intervenire nel corso dell'attuazione del progetto.

R11: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa

Data la complessità delle operazioni e la complessità delle normative di riferimento (iter autorizzativi urbanistici, paesaggistici, ambientali), un possibile rischio è rappresentato dalla difficile gestione dei procedimenti connessi alle operazioni finanziate.

MISURE DI ATTENUAZIONE

MA2

Sarà realizzata una procedura di valutazione e determinazione della ragionevolezza della spesa, nel contesto dei documenti attuativi. Per talune tipologie di spesa si farà riferimento all'adozione di prezziari e tariffari pubblici, nonché a specifiche linee guida del bando.

MA4

In base a quanto stabilito dal Reg. UE n. 809/2014 art. 48 par. 2, sulle domande di aiuto devono essere effettuati controlli amministrativi che garantiscano la conformità del tipo di operazione "....con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione UE o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, compresi quelli in materia di appalti pubblici....". Saranno pertanto messe in atto procedure istruttorie che consentano verifiche

amministrative il più possibile esaustive delle procedure di individuazione dei fornitori adottate dagli enti pubblici beneficiari. A tali verifiche saranno subordinate le decisioni di concessione dei finanziamenti.

MA7

Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la capacità dei soggetti beneficiari, anche in relazione all'onerosità ed alla complessità del progetto finanziato.

Le regole relative al mantenimento nel tempo delle condizioni che hanno determinato l'ammissibilità e le priorità saranno definite nei documenti attuativi.

Nei bandi e nelle disposizioni attuative saranno indicate opportune procedure che consentano la corretta valutazione dei progetti in ordine agli elementi di valutazione strategica relativamente alle tipologie di servizi da attivare, al sistema di gestione, ai modelli organizzativi e formule innovative di erogazione di servizi, alla coerenza ed integrazione strategica con le funzioni del Gal.

MA8

Saranno utilizzati manuali per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguarderanno le modalità e le tipologie di controllo. Si farà ricorso a banche dati o documenti informatizzati. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui registrare gli esiti e le modalità di verifica adottate. I sistemi informativi gestiranno i parametri e/o acquisiranno i dati per:

- la definizione della dimensione tecnica e progettuale degli interventi
- la gestione ed il monitoraggio delle varianti e/o adattamenti tecnici;
- il controllo delle condizioni di ammissibilità e il rispetto dei criteri di selezione;
- l'effettiva realizzazione di quanto previsto ed approvato nel progetto di cooperazione,
- l'identificazione nel progetto del tipo di servizio e al tipo di intervento ai fini della demarcazione con altri finanziamenti.

MA9

Le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere saranno gestite prevedendo meccanismi di proroga e sistemi gradualmente di penalizzazione per i ritardi. Saranno adottate procedure appropriate per gestire le richieste di pagamento prevenendo e individuando eventuali irregolarità o errori. Per la gestione delle domande di pagamento ed il rispetto dei termini delle concessioni, si procederà al continuo monitoraggio dell'avanzamento delle attività. Inoltre, il pagamento delle domande di acconto su Stato di Avanzamento Lavori sarà vincolato al raggiungimento degli obiettivi intermedi ed alla verifica di conformità al progetto di cooperazione. Per evitare il rischio di doppio finanziamento, saranno eseguiti specifici controlli. Saranno comunque attivate tutte le forme possibili di informazione sia in sede di redazione di bando che in itinere per orientare i beneficiari circa le tematiche della rendicontazione.

M10

I documenti attuativi definiranno gli elementi di dettaglio relativi alla gestione dell'intervento.

Sarà svolta una fase di valutazione della controllabilità contestualmente alla redazione dei bandi. In caso di aggiornamenti normativi nei settori di intervento, saranno attivati specifici tavoli di interlocuzione e confronto con altre amministrazioni competenti in materia e saranno adeguate le modalità attuative e le procedure di controllo. Sarà comunque garantito un feedback di confronto con altri Gal e con l'AdG, nonché un'interlocuzione continua con i beneficiari.

M11

Struttura organizzativa in possesso di competenze tecniche, gestionali e logistico-organizzative adeguate. Stabilità del gruppo di lavoro. Condivisione delle problematiche con gli altri GAL e confronto preventivo sulle stesse con l'AdG e con Agea

AMBITO TEMATICO 2

VALORIZZAZIONE DI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO LEGATO AL TERRITORIO

AZIONE 4 – REALIZZAZIONE DELLA RETE CULTURALE DELL'ALTO TAVOLIERE

INTERVENTO 4.1

PROGETTO INTEGRATO COMPLESSO - VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE MATERIALE ED IMMATERIALE DELL'ALTO TAVOLIERE

VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ

I seguenti rischi fanno riferimento al documento di lavoro "Guidance fiche – Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013[EAFRD]].

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

R2: Ragionevolezza dei costi

Alcune tipologie di spesa degli interventi a regia diretta possono presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezziari o riferimenti di mercato, per cui ne può risultare onerosa la valutazione di congruità.

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari pubblici

Il Gal, negli interventi a regia diretta deve rispettare le norme definite a livello nazionale in materia di appalti pubblici per lavori, servizi e forniture. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti.

R10: Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi

La Valutazione di Controllabilità degli interventi a regia diretta, che dovrà essere effettuata in itinere, a partire dalla fase di selezione, potrebbe individuare elementi di non controllabilità, per cui potrà essere necessario rivedere le modalità attuative della SSL.

R11: Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa

Le decisioni relative alle modalità attuative procedurali e finanziarie e a delle eventuali modifiche degli interventi a regia diretta potrebbero risultare di difficile gestione se non preventivamente valutate in relazione alle caratteristiche del sistema informativo gestionale e dell'assetto generale delle strutture addette al controllo

MISURE DI ATTENUAZIONE

MA2

La valutazione della congruità e controllabilità dei costi sarà svolta nella fase di adozione dei documenti attuativi degli interventi a regia diretta quali la progettazione esecutiva che individuerà le categorie di spesa e i costi sia utilizzando i prezziari di riferimento vigenti sia predisponendo analisi di mercato per le tipologie di costo non rientranti nei prezziari.

MA4

In base a quanto stabilito dal Reg. UE n. 809/2014 art. 48 par. 2, sulle domande di aiuto devono essere effettuati controlli amministrativi che garantiscano la conformità del tipo di operazione *"....con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, compresi quelli in materia di appalti pubblici...."*. Pertanto il Gal nell'attuazione degli interventi a regia diretta applicherà la normativa del codice degli appalti (d.lgs 50/2016).

MA10

Occorrerà prevedere, quando necessario, una fase di feedback con la Regione con possibile rimodulazione degli strumenti attuativi della strategia, in funzione delle valutazioni di controllabilità che saranno svolte in itinere, in particolare nella fase di progettazione esecutiva, preliminare alla realizzazione degli interventi, come pure della predisposizione delle gare di appalto che saranno fatte con la supervisione dell'AdG al fine di garantire l'evidenza degli elementi di verificabilità e controllabilità delle azioni a regia diretta.

MA11

Occorrerà garantire la stabilità dei gruppi di lavoro individuati, competenza professionale, verifiche costanti con altri gruppi, per la gestione ottimale degli interventi a regia diretta; prevedere inoltre una fase di verifica preventiva di fattibilità e controllabilità, dal punto di vista gestionale, di ogni modifica alle condizioni di ammissibilità delle singole sottomisure/operazioni.

AMBITO TEMATICO 2

VALORIZZAZIONE DI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO LEGATO AL TERRITORIO

AZIONE 4 – REALIZZAZIONE DELLA RETE CULTURALE DELL'ALTO TAVOLIERE

INTERVENTO 4.2

RECUPERO E RESTAURO DI SPAZI ALL'INTERNO DEGLI ATTRATTORI CULTURALI E REALIZZAZIONE DI SERVIZI E PRODOTTI INNOVATIVI PER LA FRUIZIONE CULTURALE E AD ESSI COMPLEMENTARI

VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ

I seguenti rischi fanno riferimento al documento di lavoro "Guidance fiche – Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013[EAFRD]).

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

R1: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati

E' necessario garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo

R2: ragionevolezza dei costi

Alcune tipologie di spesa possono presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezziari o riferimenti di mercato, per cui ne può risultare onerosa la valutazione di congruità.

R3: Sistemi di controllo e verifica adeguati

Le condizioni che consentono l'elevazione della percentuale di contributo o la loro articolazione, che può comprendere anche elementi di valutazione non informatizzabili, possono rappresentare un elemento di rischio, da considerare nella fase di redazione dei documenti attuativi e di definizione delle procedure di controllo

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari pubblici

I beneficiari pubblici, devono rispettare le norme definite a livello nazionale in materia di appalti pubblici per lavori, servizi e forniture. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti.

R7: Procedure di selezione dei beneficiari

L'estrema varietà di tipologia dei beneficiari potrebbe comportare rischi nell'attività di accertamento dei requisiti del soggetto giuridico beneficiario, anche tenuto conto che allo stesso è correlata una diversa percentuale di contribuzione. Altro elemento di rischio riguarda i conflitti di interesse.

R8: adeguatezza dei sistemi informativi

I rischi relativi agli elementi da gestire con i sistemi informativi, riguardano:

- la gestione del procedimento amministrativo e la carenza di informazioni necessarie per la presentazione delle domande;
- le spese ammissibili nell'ambito del tipo di sostegno
- l'identificazione dei progetti ai fini della demarcazione con altri finanziamenti.

R9: corretta gestione delle domande di pagamento

I rischi sono connessi alla definizione dei tempi di effettuazione dell'intervento ed alla verifica dell'esecuzione e rendicontazione degli interventi conformi al progetto approvato. L'esperienza della precedente programmazione ha evidenziato come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle attività e per l'effettuazione della spesa

R10: rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi

La valutazione della controllabilità effettuata in itinere potrebbe individuare elementi di non controllabilità, per cui potrà rendersi necessaria la revisione delle modalità attuative anche per gli aggiornamenti normativi che possono intervenire nel corso dell'attuazione del progetto.

R11: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa

Data la complessità delle operazioni e la complessità delle normative di riferimento (iter autorizzativi urbanistici, paesaggistici, ambientali), un possibile rischio è rappresentato dalla difficile gestione dei procedimenti connessi alle operazioni finanziate.

MISURE DI ATTENUAZIONE

MA1

Saranno predisposti documenti d'orientamento relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori. Inoltre saranno sviluppate attività di informazione, formazione e consulenza nei confronti dei beneficiari.

MA2

Sarà realizzata una procedura di valutazione e determinazione della ragionevolezza della spesa, nel contesto dei documenti attuativi. Per talune tipologie di spesa si farà riferimento all'adozione di prezziari e tariffari pubblici, nonché a specifiche linee guida del bando.

MA3

Nei documenti attuativi saranno definiti gli elementi oggettivi di quantificazione delle condizioni che consentono l'innalzamento della percentuale di contributo. In tal modo, fin dalla compilazione della domanda di aiuto sarà possibile il calcolo informatizzato. La controllabilità di tali condizioni sarà valutata nella fase di redazione dei bandi.

MA4

In base a quanto stabilito dal Reg. UE n. 809/2014 art. 48 par. 2, sulle domande di aiuto devono essere effettuati controlli amministrativi che garantiscano la conformità del tipo di operazione "....con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione UE o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, compresi quelli in materia di appalti pubblici....". Saranno pertanto messe in atto procedure istruttorie che consentano verifiche amministrative il più possibile esaustive delle procedure di individuazione dei fornitori adottate dagli enti pubblici beneficiari. A tali verifiche saranno subordinate le decisioni di concessione dei finanziamenti.

MA7

Sarà adottata una procedura trasparente ed oggettiva per valutare la capacità dei soggetti beneficiari, anche in relazione all'onerosità ed alla complessità del progetto finanziato.

Le regole relative al mantenimento nel tempo delle condizioni che hanno determinato l'ammissibilità e le priorità saranno definite nei documenti attuativi.

Nei bandi e nelle disposizioni attuative saranno indicate opportune procedure che consentano la corretta valutazione dei progetti in ordine agli elementi di valutazione strategica relativamente al patrimonio culturale e rurale da restaurare e recuperare e dei servizi innovativi di fruizione. I GAL si doterà inoltre di procedure adeguate per evitare i conflitti di interesse. Tali procedure devono essere chiare, obiettive e trasparenti ed essere concertate con l'autorità di gestione, la quale, oltre che validare e formalizzare le procedure, ne valuterà il rispetto e l'efficacia in itinere nel corso dell'attività di supervisione.

MA8

Saranno utilizzati manuali per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguarderanno le modalità e le tipologie di controllo. Si farà ricorso a banche dati o documenti informatizzati. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui registrare gli esiti e le modalità di verifica adottate. I sistemi informativi gestiranno i parametri e/o acquisiranno i dati per:

- la definizione della dimensione tecnica e progettuale degli interventi
- la gestione ed il monitoraggio delle varianti e/o adattamenti tecnici;
- il controllo delle condizioni di ammissibilità e il rispetto dei criteri di selezione;
- l'effettiva realizzazione di quanto previsto ed approvato nel progetto candidato;
- l'identificazione nel progetto del tipo di investimento e del tipo di intervento ai fini della demarcazione con altri finanziamenti;

MA9

Le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere saranno gestite prevedendo meccanismi di proroga e sistemi gradualmente di penalizzazione per i ritardi. Saranno adottate procedure appropriate per gestire le richieste di pagamento prevenendo e individuando eventuali irregolarità o errori. Per la gestione delle domande di pagamento ed il rispetto dei termini delle concessioni, si procederà al continuo monitoraggio dell'avanzamento delle attività. Inoltre, il pagamento delle domande di acconto su Stato di Avanzamento Lavori sarà vincolato al raggiungimento degli obiettivi intermedi ed alla verifica di conformità al progetto di cooperazione. Per evitare il rischio di doppio finanziamento, saranno eseguiti specifici controlli. Saranno comunque attivate tutte le forme possibili di informazione sia in sede di redazione di bando che in itinere per orientare i beneficiari circa le tematiche della rendicontazione.

M10

I documenti attuativi definiranno gli elementi di dettaglio relativi alla gestione dell'intervento.

Sarà svolta una fase di valutazione della controllabilità contestualmente alla redazione dei bandi. In caso di aggiornamenti normativi nei settori di intervento, saranno attivati specifici tavoli di interlocuzione e confronto con altre amministrazioni competenti in materia e saranno adeguate le modalità attuative e le procedure di controllo. Sarà comunque garantito un feedback di confronto con altri Gal e con l'AdG, nonché un'interlocuzione continua con i beneficiari.

M11

Struttura organizzativa in possesso di competenze tecniche, gestionali e logistico-organizzative adeguate. Stabilità del gruppo di lavoro. Condivisione delle problematiche con gli altri GAL e confronto preventivo sulle stesse con l'AdG e con Agea

AMBITO TEMATICO 2

VALORIZZAZIONE DI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO LEGATO AL TERRITORIO

AZIONE 4 – REALIZZAZIONE DELLA RETE CULTURALE DELL'ALTO TAVOLIERE

INTERVENTO 4.3

PROGETTO INTEGRATO COMPLESSO: DAUNIA RURALE INNOVATION LAB – LABORATORIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIA CREATIVA E CULTURALE DELL'ALTO

VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ

I seguenti rischi fanno riferimento al documento di lavoro "Guidance fiche – Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013[EAFRD]).

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

R2: Ragionevolezza dei costi

Alcune tipologie di spesa degli interventi a regia diretta possono presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezziari o riferimenti di mercato, per cui ne può risultare onerosa la valutazione di congruità.

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari pubblici

Il Gal, negli interventi a regia diretta deve rispettare le norme definite a livello nazionale in materia di appalti pubblici per lavori, servizi e forniture. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti.

R10: Problematiche demandate alla formulazione dei documenti attuativi

La Valutazione di Controllabilità degli interventi a regia diretta, che dovrà essere effettuata in itinere, a partire dalla fase di selezione, potrebbe individuare elementi di non controllabilità, per cui potrà essere necessario rivedere le modalità attuative della SSL.

R11: Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa

Le decisioni relative alle modalità attuative procedurali e finanziarie e a delle eventuali modifiche degli interventi a regia diretta potrebbero risultare di difficile gestione se non preventivamente valutate in relazione alle caratteristiche del sistema informativo gestionale e dell'assetto generale delle strutture addette al controllo

MISURE DI ATTENUAZIONE

MA2

La valutazione della congruità e controllabilità dei costi sarà svolta nella fase di adozione dei documenti attuativi degli interventi a regia diretta quali la progettazione esecutiva che individuerà le categorie di spesa e i costi sia utilizzando i prezziari di riferimento vigenti sia predisponendo analisi di mercato per le tipologie di costo non rientranti nei prezziari;

MA4

In base a quanto stabilito dal Reg. UE n. 809/2014 art. 48 par. 2, sulle domande di aiuto devono essere effettuati controlli amministrativi che garantiscano la conformità del tipo di operazione "....con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, compresi quelli in materia di appalti pubblici....". Pertanto il Gal nell'attuazione degli interventi a regia diretta applicherà la normativa del codice degli appalti (D.Lgs. 50/2016)

MA10

Occorrerà prevedere, quando necessario, una fase di feedback con la Regione con possibile rimodulazione degli strumenti attuativi della strategia, in funzione delle valutazioni di controllabilità che saranno svolte in itinere, in particolare nella fase di progettazione esecutiva, preliminarmente alla realizzazione degli interventi, come pure della predisposizione delle gare di appalto che saranno fatte con la supervisione dell'AdG al fine di garantire l'evidenza degli elementi di verificabilità e controllabilità delle azioni a regia diretta

MA11

Occorrerà garantire la stabilità dei gruppi di lavoro individuati, competenza professionale, verifiche costanti con altri gruppi, per la gestione ottimale degli interventi a regia diretta; prevedere inoltre una fase di verifica preventiva di fattibilità e controllabilità, dal punto di vista gestionale, di ogni modifica alle condizioni di ammissibilità delle singole sottomisure/operazioni.

CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI DEL PAL

Il GAL DAUNIA RURALE 2020 disciplina i processi e i criteri di selezione dei progetti nell'ambito del presente Piano di Azione Locale in conformità alla sua funzione statutaria, normativa e procedurale ed in relazione all'attuazione della Misura 19.2 del PSR Puglia 2014-2020

Le proposte di progetto presentate vengono sottoposte dal GAL a un procedimento di selezione trasparente e oggettivamente tracciabile, conformemente alle disposizioni in materia ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio N. 1303/2013 e ai sensi delle disposizioni delle sottomisure 19.2, e 19.4 del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia.

Nel PAL sono descritti gli interventi da attuare per i quali sono previsti dei principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione che predeterminano le modalità di selezione dei progetti da finanziare;

Al fine di favorire un'attuazione integrata e sinergica degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi strategici di sviluppo ed una maggiore adesione alla Vision e alle esigenze del territorio, il GAL ha inteso individuare dei principi trasversali di riferimento per l'individuazione all'interno degli interventi di criteri specifici. Questi principi fungono e coincidono come macrocriteri di valutazione. L'obiettivo è quello di semplificare e il sistema di valutazione, garantendo comunque chiarezza, trasparenza, misurabilità e verificabilità dei criteri, altresì si intende sottolineare la differenza e la demarcazione con le misure del PSR e con il sistema di selezione e valutazione applicato dalla Regione Puglia, Pertanto i principi trasversali sono:

- a) Contributo del progetto al recupero, valorizzazione e promozione dell'identità locale
- b) Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale
- c) Qualità, fattibilità e sostenibilità del progetto
- d) Funzione strategica del progetto nelle reti e sistemi di cooperazione territoriale
- e) Inclusione sociale e occupazionale
- f) Qualità e caratteristiche del proponente

I criteri di selezione sono quindi direttamente connessi a questi principi e hanno l'obiettivo di garantire una traduzione concreta degli elementi emersi dall'analisi del PAL e degli obiettivi dell'intervento, assumendo caratterizzazione specifica all'interno di ogni singola operazione prevista, differenziandosi nella declinazione ma operando per sviluppare quelli che potremmo definire *key factors* qualificanti la strategia di sviluppo locale della Daunia Rurale.

In relazione alle strategie di valutazione dei singoli interventi, risulta che non tutti i principi - macrocriteri sono rilevanti in ogni operazione. La modalità di assegnazione dei punteggi è dettagliata in griglie di valutazione con valori definiti; per ciascun principio-macro criterio è indicato il punteggio massimo attribuibile.

In merito ai principi concernenti i criteri di selezione, si precisa che per i singoli interventi è previsto un sistema di selezione a punti che prevede un punteggio minimo e una soglia al di sotto della quale i progetti presentanti non verranno selezionati. Il punteggio

minimo complessivo necessario per l'approvazione di ciascun progetto presentato deve essere pari a 40 punti. Il numero dei punti al di sopra di questa soglia permette al GAL di redigere una classifica qualitativa dei progetti e la classificazione e selezione definitiva degli stessi. In caso di parità di punteggio è assegnata priorità secondo un specificato criterio individuato con riferimento alle caratteristiche dell'intervento. Si precisa infine che in tutti i casi in cui i criteri non sono facilmente o automaticamente traducibili in un punteggio sulla base di elementi oggettivi e verificabili, anche con l'ausilio di schede/checklist/istruzioni dettagliate che permettano di garantire la trasparenza ed escludere la soggettività di giudizio (es. valutazione di coerenza con obiettivi, con FA, con priorità, con fabbisogni, qualità progettuale, impatto di un investimento in termini ambientali etc.) questi saranno esaminati da comitati di valutazione appositamente istituiti.

INTERVENTO.1.2.

SVILUPPO INNOVATIVO DELLA FASE COMMERCIALE E VENDITA DIRETTA NELLE AZIENDE DI PRODUZIONE TIPICA LOCALE AGRO-ALIMENTARE

BASE GIURIDICA

Reg. (UE) n.1305/2013 - art.17 - co. 1 - lett. b); Rif. Mis. 4.2 del PSR Puglia 2014-2020

BENEFICIARI

- Piccole e medie imprese in forma singola e associata, come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, che operano nella trasformazione/lavorazione/commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato

CRITERI DI SELEZIONE

I criteri di valutazione, fissati in coerenza con i principi contenuti nel programma, sono declinati nei seguenti macrocriteri:

1) Contributo del progetto al recupero, valorizzazione e promozione dell'identità locale	Max 20 punti
2) Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale	Max 25 punti
3) Qualità, fattibilità e sostenibilità del progetto	Max 15 punti
4) Funzione strategica del progetto nelle reti e sistemi di cooperazione territoriale	Max 15 Punti
5) Inclusione sociale e occupazionale	Max 15 Punti
6) Qualità e caratteristiche del proponente	Max 10 Punti

TOTALE Max 100 Punti

Criterio di selezione	Punteggio	
	Max	Soglia
a) Contributo del progetto al recupero, valorizzazione e promozione dell'identità locale:	20	
- Localizzazione del punto vendita aziendale all'interno di un bene culturale o di una antica masseria (fino al XIX secolo)	5	
o SI (5 pti)		
o NO (0 pti)		
- Localizzazione del punto vendita in un edificio del centro storico	5	
o SI (5 pti)		
o NO (0 pti)		

- Vendita di prodotti con marchi commerciali aziendali nel cui nome è richiamata la cultura e la tradizione del territorio - o > 3 n° prodotti (5 pti) - o 1 < n° prodotti ≤ 3 (3 pti) - o 0 < n° prodotti ≤ 1 (1 pti) - Vendita di prodotti aderenti ai regimi di qualità - o IGP, DOP, BIO (5 pti) - o Altri regimi di qualità (3 pti)	5	
b) Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale - Formula innovativa di vendita diretta e di relazione con il consumatore - o Ottimo (10 pti) - o Buono (8 pti) - o Sufficiente (5 pti) - o Insufficiente (2 pti) - Attività integrativa all'attività di vendita diretta (gastronomia, arte, cultura, sociale, ecc.) - o Ottimo (10 pti) - o Buono (8 pti) - o Sufficiente (5 pti) - o Insufficiente (2 pti) - Utilizzo negli spazi di vendita di innovazione tecnologica e multimedialità - o SI (5 pti) - o NO (0 pti)	25 10 10 5	
c) Qualità, fattibilità e sostenibilità del progetto - Incremento performance economiche: La performance economica (PE), ricavabile da apposito Business Plan aziendale, è valutata come rapporto della differenza tra Margine Lordo post e ante rispetto al costo totale dell'investimento richiesto. Il valore di tale indicatore sarà, a sua volta, rapportato al valore di performance economica medio determinato dai Business Plan presentati nell'ambito del bando. $[PE] = \frac{\text{Margine Lordo post} - \text{Margine Lordo ante}}{\text{Costo Totale Investimento richiesto}}$ $IPE = \frac{[PE]_i - \text{media} \sum_{i=1}^n [PE]_i}{\text{media} \sum_{i=1}^n [PE]_i} \times 100$ - o IPE > 60% (7 pti) - o 45% < IPE ≤ 60% (6 pti) - o 30% < IPE ≤ 45% (4 pti) - o 15% < IPE ≤ 30% (2 pti) - o 0% < IPE ≤ 15% (1 pto) - Qualità del modello organizzativo e di gestione della vendita diretta - o Ottimo (4 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 punto) - Immediata cantierabilità del progetto - o SI (4 pti) - o NO (0 pti)	15 7 4 4	

d) Funzione strategica del progetto nelle reti e sistemi di cooperazione territoriale - Livello di adesione alle strategie di sviluppo delle filiere corte e dei circuiti locali di commercializzazione del Food District - o Caratterizzazione esterno punto vendita con elemento caratterizzante rete (1 pto) - o Caratterizzazione interno punto vendita con elemento caratterizzante rete (1 pto) - o Caratterizzazione packaging con elemento caratterizzante rete (1 pto) - o Caratterizzazione imballaggio prodotti con elemento caratterizzante rete (1 pto) - Vendita di paniere multi-prodotto - o > 4 prodotti (3 pti) - o $2 < n^{\circ} \text{ prodotti} \leq 4$ (2 pti) - o $1 < n^{\circ} \text{ prodotti} \leq 2$ (1 pto) - Potenzialità turistica della formula di vendita all'interno degli itinerari gastronomici locali: Protocolli d'intesa/convenzioni con soggetti aderenti al Food District per la creazione di specifiche offerte turistiche - o > 3 protocolli/convenzioni (4 pti) - o $1 < \text{protocolli/convenzioni} \leq 3$ (3 pti) - o $0 < \text{protocolli/convenzioni} \leq 1$ (2 pti) - Valorizzazione del design innovativo e dell'artigianato tipico locale nelle forniture - o Ottimo (4 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 punti)	15 4 3 4 4	
e) Inclusione sociale e occupazionale - Creazione di posti di lavoro - o > 2 unità lavorative (9 pti) - o = 2 unità lavorative (6 pti) - o = 1 unità lavorativa (3 pti) - Inserimento occupazionale di categorie svantaggiate - o SI (3 pti) - o NO (0 pti) - Formule di vendita particolare per facilitare l'accesso ai prodotti locali da parte di categorie svantaggiate - o SI (3 pti) - o NO (0 pti)	15 9 3 3	
f) Qualità e caratteristiche del proponente - Aggregazioni di impresa - o > 5 imprese (8 pti) - o $3 < n^{\circ} \text{ imprese} \leq 5$ (4 pti) - o $1 < n^{\circ} \text{ imprese} \leq 3$ (2 pti) - Adesione ad aggregazioni di imprese, diverse dalla prescrizione e dalla aggregazione proponente: - o SI (2 pti) - o NO (0 pti)	10 8 2	
TOTALE	100	40

A parità di punteggio, sarà data priorità alle Domande di Sostegno che richiedono un costo di investimento minore.

INTERVENTO 1.3.

PROGETTO INTEGRATO COMPLESSO: SVILUPPO INNOVATIVO DELLA COMMERCIALIZZAZIONE INTEGRATA DI PRODOTTI/SERVIZI NELLE AZIENDE AGRICOLE DI FILIERA CORTA

BASE GIURIDICA

Reg. 1305/2013 art. 17 comma 1, lettera a – PSR mis. 4.1

Reg. 1305/2013 art.19 comma 1, lettera b – PSR mis. 6.4

BENEFICIARI

- Agricoltori o coadiuvanti familiari in forma singola o associata operanti in ambito aziendale in attività di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e che diversificano la loro attività avviando attività extra-agricole

CRITERI SI SELEZIONE

I criteri di valutazione, fissati in coerenza con i principi contenuti nel programma, sono declinati nei seguenti macrocriteri:

a) Contributo del progetto al recupero, valorizzazione e promozione dell'identità locale	Max 25 Punti
b) Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale	Max 20 Punti
c) Qualità, fattibilità e sostenibilità del progetto	Max 15 Punti
d) Funzione strategica del progetto nelle reti e sistemi di cooperazione territoriale	Max 15 Punti
e) Inclusione sociale e occupazionale	Max 15 Punti
f) Qualità e caratteristiche del proponente	Max 10 Punti
TOTALE	Max 100 Punti

Criterio di selezione	Punteggio	
	Max	Soglia
a) Contributo del progetto al recupero, valorizzazione e promozione dell'identità locale	25	
- Localizzazione del progetto integrato in una antica masseria (fino al XIX secolo)	5	
o SI (5 pti)		
o NO (0 pti)		
- Localizzazione del progetto integrato in un edificio rurale a ridosso del percorso del Tratturo Regio L'Aquila- Foggia	5	
o SI (5 pti)		
o NO (0 pti)		
- Integrazione di servizi turistici e didattici di guida e fruizione di percorsi storico-culturali e naturalistici	5	
o Ottimo (5 pti)		
o Buono (3 pti)		
o Sufficiente (2 pti)		
o Insufficiente (1 pto)		
- Creazione di spazi museali di cultura contadina, rurale e gastronomica locale	5	
o Ottimo (5 pti)		
o Buono (3 pti)		
o Sufficiente (2 pti)		
o Insufficiente (1 pto)		
- Vendita di prodotti aderenti ai regimi di qualità	5	
o IGP, DOP, BIO (5 pti)		

o Altri regimi di qualità (3 pti)		
b) Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale	20	
- Formula innovativa di vendita diretta e di relazione con il consumatore	10	
o Ottimo (5 pti)		
o Buono (3 pti)		
o Sufficiente (2 pti)		
o Insufficiente (1 pto)		
- Formula innovativa di ospitalità basate sulla valorizzazione e promozione del binomio prodotto-territorio	10	
o Ottimo (10 pti)		
o Buono (7 pti)		
o Sufficiente (5 pti)		
o Insufficiente (2 pti)		
- Utilizzo negli spazi di vendita di innovazione tecnologica e multimedialità	5	
o Ottimo (5 pti)		
o Buono (3 pti)		
o Sufficiente (2 pti)		
o Insufficiente (1 pto)		
c) Qualità, fattibilità e sostenibilità del progetto	15	
- Incremento performance economiche: La performance economica (PE), ricavabile da apposito Business Plan aziendale, è valutata come rapporto della differenza tra Margine Lordo post e ante rispetto al costo totale dell'investimento richiesto. Il valore di tale indicatore sarà, a sua volta, rapportato al valore di performance economica medio determinato dai Business Plan presentati nell'ambito del bando.	7	
$[PE] = \frac{\text{Margine Lordo post} - \text{Margine Lordo ante}}{\text{Costo Totale Investimento richiesto}}$ $\text{IPE} = \frac{[PE]_i - \text{media} \sum_{i=1}^n [PE]_i}{\text{media} \sum_{i=1}^n [PE]_i} \times 100$		
o IPE > 60% (7 pti)		
o 45% < IPE ≤ 60% (6 pti)		
o 30% < IPE ≤ 45% (4 pti)		
o 15% < IPE ≤ 30% (3 pti)		
o 0% < IPE ≤ 15% (1 pto)		
- Qualità del modello organizzativo e di gestione del servizio di ospitalità	4	
o Ottimo (4 pti)		
o Buono (3 pti)		
o Sufficiente (2 pti)		
o Insufficiente (1 pto)		
- Immediata cantierabilità del progetto	4	
o SI (4 pti)		
o NO (0 pti)		
d) Funzione strategica del progetto nelle reti e sistemi di cooperazione territoriale	15	
- Livello di adesione alle strategie di sviluppo delle filiere corte e dei circuiti locali di commercializzazione del Food District	4	
o Caratterizzazione esterno punto vendita con elemento caratterizzante rete (1 pto)		
o Caratterizzazione interno punto vendita con elemento caratterizzante rete (1 pto)		
o Caratterizzazione packaging con elemento caratterizzante rete (1 pto)		
o Caratterizzazione imballaggio prodotti con elemento caratterizzante rete (1 pto)		

- Potenzialità turistica della formula integrata di vendita diretta-ospitalità all'interno degli itinerari gastronomici locali - o > 12 posti letto (6 pts) - o $8 < n^{\circ}$ posti letto ≤ 12 (4 pts) - o $4 < n^{\circ}$ posti letto ≤ 8 (2 pts) - o $1 < n^{\circ}$ posti letto ≤ 4 (1 pts) - Valorizzazione del design innovativo e dell'artigianato tipico locale nelle forniture - o Ottimo (5 pts) - o Buono (3 pts) - o Sufficiente (2 pts) - o Insufficiente (1 pts)	6	
- Creazione di posti di lavoro - o 2 > unità lavorative previste (6 pts) - o 2 = unità lavorative previste (4 pts) - o 1 = unità lavorative previste (2 pts) - Inserimento occupazionale di categorie svantaggiate - o SI (3 pts) - o NO (0 pts) - Formule di servizi a favore di anziani e disabili - o SI (3 pts) - o NO (0 pts) - Laboratori didattici di educazione alimentare e ambientale per bambini - o SI (3 pts) - o NO (0 pts)	5	
e) Inclusione sociale e occupazionale	15	
	6	
	3	
	3	
	3	
f) Qualità e caratteristiche del proponente	10	
- Aggregazioni di impresa - o > 5 imprese (8 pts) - o $3 < n^{\circ}$ imprese ≤ 5 (4 pts) - o $1 < n^{\circ}$ imprese ≤ 3 (2 pts) - Adesione ad aggregazioni di imprese, diverse dalla prescrizione e dalla aggregazione proponente: - o SI (2 pts) - o NO (0 pts)	8	
	2	
TOTALE	100	40

A parità di punteggio, sarà data priorità alle Domande di Sostegno che richiedono un costo di investimento minore.

INTERVENTO 2.1

START – UP E SOSTEGNO ALL’INNOVAZIONE DI IMPRESE EXTRA-AGRICOLE A COMPLETAMENTO, QUALIFICAZIONE E SUPPORTO DELL’OFFERTA LOCALE DEL FOOD DISTRICT DELLA DAUNIA RURALE

BASE GIURIDICA

Reg.1305/2013 - art.19 - comma 1 – lettera b - Rif. Mis. 6.4 extra PSR Puglia 2014-2020

BENEFICIARI

- Microimprese e piccole imprese non agricole
- Persone fisiche

CRITERI DI SELEZIONE

I criteri di valutazione, fissati in coerenza con i principi contenuti nel programma, sono declinati nei seguenti macrocriteri:

a) Contributo del progetto al recupero, valorizzazione e promozione dell'identità locale	Max 15 Punti
b) Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale	Max 20 Punti
c) Qualità, fattibilità e sostenibilità del progetto	Max 15 Punti
d) Funzione strategica del progetto nelle reti e sistemi di cooperazione territoriale	Max 20 Punti
e) Inclusione sociale e occupazionale	Max 10 Punti
f) Qualità e caratteristiche del proponente	Max 20 Punti
TOTALE	Max 100 Punti

Criterio di selezione	Punteggio	
	Max	Soglia
a) Contributo del progetto al recupero, valorizzazione e promozione dell'identità locale - Rilevanza della connessione strategica tra il prodotto/servizio e il concetto di identità territoriale - o Ottimo (15 pti) - o Buono (10 pti) - o Sufficiente (5 pti) - o Insufficiente (1 pto)	15	
b) Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale - Dimostrazione degli elementi di innovazione dell'idea imprenditoriale e del carattere pilota a livello territoriale - o Ottimo (15 pti) - o Buono (10 pti) - o Sufficiente (5 pti) - o Insufficiente (1 pto) - Strategie di marketing innovativo - o Ottimo (7 pti) - o Buono (5 pti) - o Sufficiente (3 pti) - o Insufficiente (1 pto) - Utilizzo di innovazione tecnologica e multimedialità - o Ottimo (3 pti) - o Buono (2 pti) - o Sufficiente (1 pto) - o Insufficiente (0 pti)	20 10 7 3	
c) Qualità, fattibilità e sostenibilità del progetto - Performance economica:	15 9	

La performance economica è valutata con l'indice di redditività (ROI), ricavabile da apposito Business Plan aziendale. Tale indice sarà rapportato all'indice di redditività medio determinato in relazione ai Business Plan presentati nell'ambito del bando. $[PE] = \frac{[ROI]_i - media \sum_{i=1}^n [ROI]_i}{media \sum_{i=1}^n [ROI]_i} \times 100$ - o PE > 50% (7 pti) - o 30% < PE ≤ 50% (5 pti) - o 15% < PE ≤ 30% (3 pti) - o 0% < PE ≤ 15% (1 pto) - Qualità del modello organizzativo e di gestione delle attività di impresa - o Ottimo (4 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 punto) - Immediata cantierabilità del progetto - o SI (4 pti) - o NO (0 pti)	4	
d) Funzione strategica del progetto nelle reti e sistemi di cooperazione territoriale - Valore aggiunto alle strategie di promozione e valorizzazione della produzione tipica locale e del turismo gastronomico - o Ottimo (8 pti) - o Buono (6 pti) - o Sufficiente (4 pti) - o Insufficiente (2 pti) - Integrazione con le strategie di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale - o Ottimo (4 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 pto) - Contributo al miglioramento del sistema di servizi e al miglioramento della qualità della vita - o Ottimo (4 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 pto) - Affidamento gestione servizi realizzati con l'intervento 3.1 del PAL - o SI (4 pti) - o NO (0 pti)	20 8 4 4 4	
e) Inclusione sociale e occupazionale - Creazione di posti di lavoro - o > 2 unità lavorative (6 pti) - o = 2 unità lavorative (4 pti) - o = 1 unità lavorativa (2 pti) - Inserimento occupazionale di categorie svantaggiate - o SI (2 pti) - o NO (0 pti) - Fruizione di servizi da parte di anziani e disabili - o SI (2 pti) - o NO (0 pti)	10 6 2 2	

f) Qualità e caratteristiche del proponente	20	
- Partecipazione di giovani fino a 40 anni	6	
o > 2 giovani (6 pti)		
o =2 giovane (4 pti)		
o =1 giovane (2 pti)		
o =0 giovane (0 pti)		
- Partecipazione di donne	6	
o > 2 donne (6 pti)		
o =2 donne (4 pti)		
o =1 donne (2 pti)		
o =0 donne (0 pti)		
- Partecipazione di disoccupati e inoccupati	8	
o > 2 disoccupati/inoccupati (8 pti)		
o =2 disoccupati/inoccupati (4 pti)		
o =1 disoccupati/inoccupati (2 pti)		
o =0 disoccupati/inoccupati (0 pti)		
TOTALE	100	40

A parità di punteggio, sarà data priorità alle Domande di Sostegno che richiedono un costo di investimento minore.

INTERVENTO 2.2

PROGETTO "DAUNADONNA"

RETE DELLE IMPRESE FEMMINILI DELLA DAUNIA RURALE

BASE GIURIDICA

REG.1305/2013 - art.35 - comma 1- lettera b / comma.2 - lettera c-d - Rif. Mis.16.4 PSR Puglia

BENEFICIARI

- **Aggregazioni costituite da almeno 6 imprese femminili, di cui almeno 3 operanti nei settori agricolo e agro-alimentare, attive nei settori agricolo, agro-alimentare, ristorazione e ospitalità, servizi culturali e turistici, artigianato artistico e tradizionale, che formalizzano la rete entro 30 giorni dall'atto di ammissione al finanziamento.**
- La forma associativa può riguardare anche organizzazioni non a carattere di impresa, purché aventi come scopo tematiche connesse con quelle del progetto di cooperazione. Sono escluse associazioni di Enti pubblici o che includono Enti pubblici

CRITERI DI SELEZIONE

I criteri di valutazione, fissati in coerenza con i principi contenuti nel programma, sono declinati nei seguenti macrocriteri:

a) Contributo del progetto al recupero, valorizzazione e promozione dell'identità locale	Max 15 Punti
b) Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale	Max 20 Punti
c) Qualità, fattibilità e sostenibilità del progetto	Max 20 Punti
d) Funzione strategica del progetto nelle reti e sistemi di cooperazione territoriale	Max 20 Punti
e) Inclusione sociale e occupazionale	Max 10 Punti
f) Qualità e caratteristiche del proponente	Max 15 Punti
TOTALE	Max 100 Punti

Criteri di selezione	Punteggio	
	Max	Soglia
a) Contributo del progetto al recupero, valorizzazione e promozione dell'identità locale - Elementi identificativi il carattere locale e identitario della proposta di cooperazione - o Ottimo (10 pti) - o Buono (7 pti) - o Sufficiente (4 pti) - o Insufficiente (1 pto) - Strategie di sensibilizzazione dei cittadini al consumo di prodotti locali - o Ottimo (5 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 punto)	15 10 5	
b) Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale - Elementi identificativi il carattere pilota del progetto di mercato locale di prodotti di aziende femminili - o Ottimo (4 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 pto) - Contributo allo sviluppo e innovazione delle filiere locali ed all'attuazione della Strategia del Food District - o Ottimo (4 pti) - o Buono (3 pti)	20 4 4	

- o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 pto) - Identificazione del target di mercato di riferimento - o Ottimo (4 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 pto) - Strategie di marketing e di promozione - o Ottimo (4 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 pto) - Utilizzo di innovazione tecnologica e multimedialità - o Ottimo (4 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 pto)	4	
- o Ottimo (4 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 pto)	4	
- o Ottimo (4 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 pto)	4	
c) Qualità, fattibilità e sostenibilità del progetto	20	
- Chiarezza e completezza del progetto - o Ottimo (4 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 pto) - Adeguatezza del piano finanziario - o Ottimo (4 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 pto) - Qualità dell'attività di monitoraggio - o Ottimo (4 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 pto) - Qualità della struttura di gestione - o Ottimo (4 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 pto)	4	
	4	
	4	
	4	
d) Funzione strategica del progetto nelle reti e sistemi di cooperazione territoriale	20	
- Livello di rappresentatività del territorio nel progetto - o > 5 comuni del territorio sede di aziende (8 pti) - o 3 < comuni del territorio sede di aziende ≤ 5 (4 pti) - o 1 < comuni del territorio sede di aziende ≤ 3 (2 pti) - Promozione paniere multi prodotto - o Ottimo (4 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 pto) - Integrazione del progetto con le strategie di sviluppo degli itinerari gastronomici locali - o Ottimo (4 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti)	8	
	4	
	4	

- o Insufficiente (1 pto) - Integrazione del progetto con il sistema locale di valorizzazione del patrimonio culturale - o Ottimo (4 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 pto)	4	
e) Inclusione sociale e occupazionale - Dimostrazione del valore aggiunto della cooperazione di genere - o Ottimo (8 pti) - o Buono (6 pti) - o Sufficiente (4 pti) - o Insufficiente (2 pti) - Formule di promozione e vendita particolare per facilitare l'accesso ai prodotti locali alle categorie svantaggiate - o SI (2 pti) - o NO (0 pti)	10 8 2	
f) Qualità e caratteristiche del proponente - Pertinenza del partenariato - o Ottimo (5 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 pto) - Partecipazione di imprese giovanili - o > 3 imprese giovanili (5 pti) - o $1 < \text{imprese giovanili} \leq 3$ (3 pti) - o $0 < \text{imprese giovanili} \leq 1$ (1 pti) - Partecipazione di imprese femminili nate negli ultimi 3 anni - o > 2 imprese femminili nate neli ultimi 3 anni (5 pti) - o $1 < \text{imprese femminili nate neli ultimi 3 anni} \leq 2$ (3 pti) - o $0 < \text{imprese femminili nate neli ultimi 3 anni} \leq 1$ (1 pti)	15 5 5 5	
TOTALE	100	40

RETE IMPRESE DELLA DAUNIA RURALE PER L'INNOVAZIONE E L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE CATEGORIE SVANTAGGIATE

BENEFICIARI

CRITERI DI SELEZIONE

TOTALE Max 100 Punti

GAL Daunia Rurale 2020

- o Sufficiente (4 pti) - o Insufficiente (1 pto)		
b) Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale - Elementi identificativi il carattere pilota del progetto - o Ottimo (4 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 pto) - Contributo allo sviluppo e innovazione della multifunzionalità agricola locale - o Ottimo (4 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 pto) - Identificazione del target di riferimento - o Ottimo (4 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 pto) - Strategie di marketing e di promozione - o Ottimo (4 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 pto) - Utilizzo di innovazione tecnologica e multimedialità - o Ottimo (4 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 pto)	20 4 4 4 4 4	
c) Qualità, fattibilità e sostenibilità del progetto - Chiarezza e completezza del progetto - o Ottimo (3 pti) - o Buono (2 pti) - o Sufficiente (1 pto) - o Insufficiente (0 pti) - Adeguatezza del piano finanziario - o Ottimo (3 pti) - o Buono (2 pti) - o Sufficiente (1 pto) - o Insufficiente (0 pti) - Qualità dell'attività di monitoraggio - o Ottimo (3 pti) - o Buono (2 pti) - o Sufficiente (1 pto) - o Insufficiente (0 pti) - Qualità della struttura di gestione - o Ottimo (3 pti) - o Buono (2 pti) - o Sufficiente (1 pto) - o Insufficiente (0 pti)	12 3 3 3 3	
d) Funzione strategica del progetto nelle reti e sistemi di cooperazione territoriale - Livello di rappresentatività del territorio nel progetto - o > 5 comuni del territorio sede di aziende (4 pti)	18 4	

- o 3 < comuni del territorio sede di aziende ≤ 5 (2 pts) - o 1 < comuni del territorio sede di aziende ≤ 3 (1 pts) - Diversificazione dell'offerta e integrazione del progetto con le strategie di sviluppo degli itinerari gastronomici locali - o Ottimo (4 pts) - o Buono (3 pts) - o Sufficiente (2 pts) - o Insufficiente (1 pts) - Diversificazione dell'offerta e integrazione del progetto con il sistema locale di valorizzazione del patrimonio culturale - o Ottimo (4 pts) - o Buono (3 pts) - o Sufficiente (2 pts) - o Insufficiente (1 pts) - Integrazione del modello di agricoltura sociale promosso dalla cooperazione con la rete di servizi sociali esistenti - o Ottimo (6 pts) - o Buono (4 pts) - o Sufficiente (2 pts) - o Insufficiente (0 pts)	4 4 6	
e) Inclusione sociale e occupazionale - Innovazione sociale dei modelli di servizio previsti - o Ottimo (5 pts) - o Buono (3 pts) - o Sufficiente (2 pts) - o Insufficiente (1 pts) - Demarcazione con i servizi sociali presenti sul territorio - o Ottimo (5 pts) - o Buono (3 pts) - o Sufficiente (2 pts) - o Insufficiente (1 pts) - Formule innovative di inclusione sociale e occupazionale delle categorie deboli - o Ottimo (5 pts) - o Buono (3 pts) - o Sufficiente (2 pts) - o Insufficiente (1 pts) - Servizi di didattica innovativa per bambini e scuole - o Ottimo (5 pts) - o Buono (3 pts) - o Sufficiente (2 pts) - o Insufficiente (1 pts)	20 5 5 5 5	
f) Qualità e caratteristiche del proponente - Pertinenza e qualità del partenariato - o Ottimo (5 pts) - o Buono (3 pts) - o Sufficiente (2 pts) - o Insufficiente (1 pts) - Partecipazione di imprese giovanili - o > 3 imprese giovanili (5 pts) - o 1 < imprese giovanili ≤ 3 (3 pts) - o 0 < imprese giovanili ≤ 1 (1 pts) - Partecipazione al partenariato di altri soggetti non agricoli	15 5 5	

o % imprese non agricole > 40% (5 pti)	5	
o 20% < % imprese non agricole ≤ 40% (3 pti)		
o 0% < % imprese non agricole ≤ 20% (1 pto)		
TOTALE	100	40

INTERVENTO 3.1

RECUPERO, RESTAURO ED ALLESTIMENTO DI SPAZI E IMMOBILI FINALIZZATO AD ACCOGLIERE SERVIZI DI BASE, INNOVATIVI E CREATIVI PER LA COMUNITÀ LOCALE, COMPRESSE LE ATTIVITÀ CULTURALI E RICREATIVE

BASE GIURIDICA

Reg.1305/2013 - art.20 - comma 1 - lettera d- Rif. Mis.7.4 extra PSR Puglia 2014-2024

BENEFICIARI

- Comuni (singoli ed associati) ed altri Enti e soggetti di diritto pubblico

CRITERI DI SELEZIONE

I criteri di valutazione, fissati in coerenza con i principi contenuti nel programma, sono declinati nei seguenti macrocriteri:

a) Contributo del progetto al recupero, valorizzazione e promozione dell'identità locale	Max 20 Punti
b) Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale	Max 20 Punti
c) Qualità, fattibilità e sostenibilità del progetto	Max 15 Punti
d) Funzione strategica del progetto nelle reti e sistemi di cooperazione territoriale	Max 15 Punti
e) Inclusione sociale e occupazionale	Max 20 Punti
f) Qualità e caratteristiche del proponente	Max 10 Punti
TOTALE	Max 100 Punti

Criteri di selezione	Punteggio	
	Max	Soglia
a) Contributo del progetto al recupero, valorizzazione e promozione dell'identità locale - Localizzazione dei progetti in strutture del centro storico - o SI (4 pti) - o NO (0 pti) - Creazione di nuovi spazi di fruizione culturale su tematiche specifiche di tipo demo-etno-antropologico e tradizionale locale - o Ottimo (8 pti) - o Buono (6 pti) - o Sufficiente (4 pti) - o Insufficiente (2 pti) - Attività di sensibilizzazione ai cittadini sul tema dell'identità locale - o Ottimo (8 pti) - o Buono (6 pti) - o Sufficiente (4 pti) - o Insufficiente (2 pti)	20 4 8 8	
b) Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale - Elementi identificativi il carattere pilota del progetto di servizio - o Ottimo (4 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti)	20 4	

- o Insufficiente (1 pto) - Contributo allo sviluppo innovativo e creativo dei servizi alla persona territoriali - o Ottimo (4 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 pto) - Identificazione del target di riferimento del servizio - o Ottimo (4 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 pto) - Strategie di comunicazione e di promozione del servizio - o Ottimo (4 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 pto) - Utilizzo di innovazione tecnologica e multimedialità - o Ottimo (4 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 pto)	4 4 4 4	
c) Qualità, fattibilità e sostenibilità del progetto - Chiarezza e completezza del progetto - o Ottimo (3 pti) - o Buono (2 pti) - o Sufficiente (1 pto) - o Insufficiente (0 pti) - Adeguatezza e congruenza del piano finanziario - o Ottimo (3 pti) - o Buono (2 pti) - o Sufficiente (1 pto) - o Insufficiente (0 pti) - Qualità e sostenibilità del piano di gestione - o Ottimo (3 pti) - o Buono (2 pti) - o Sufficiente (1 pto) - o Insufficiente (0 pti) - Immediata cantierabilità del progetto - o SI (6 pti) - o NO (0 pti)	15 3 3 3 6	
d) Funzione strategica del progetto nelle reti e sistemi di cooperazione territoriale - Impatto del progetto sulla popolazione locale - o % popolazione servita > 20% (5 pti) - o 10% < % popolazione servita ≤ 20% (3 pti) - o 5% < % popolazione servita ≤ 10% (2 pti) - o 0% < % popolazione servita ≤ 5% (1 pto) - Integrazione strategica dei servizi con gli obiettivi della SSL, in particolare con la valorizzazione e la promozione della produzione tipica locale e del patrimonio culturale materiale ed immateriale - o Ottimo (5 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti)	15 5 5	

- o Insufficiente (1 pto) - Attivazione di partenariati socio-culturali con lettere di adesione - o lettere di adesione > 4 (5 pti) - o $2 < \text{lettere di adesione} \leq 4$ (3 pti) - o $0 < \text{lettere di adesione} \leq 2$ (1 pto)	5	
e) Inclusione sociale e occupazionale	20	
- Innovazione sociale dei modelli di servizio previsti - o Ottimo (5 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 pto) - Demarcazione con i servizi sociali/culturali presenti sul territorio - o Ottimo (5 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 pto) - Formule innovative di servizi di inclusione sociale delle categorie deboli - o Ottimo (7 pti) - o Buono (5 pti) - o Sufficiente (3 pti) - o Insufficiente (1 pto) - Sviluppo di modelli di partecipazione e aggregazione comunitaria - o Ottimo (5 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 pto) - Coinvolgimento di imprese giovanili nella gestione dei servizi - o SI (3 pti) - o NO (0 pti)	5 5 7 5 3	
f) Qualità e caratteristiche del proponente	10	
- Aggregazione di enti pubblici - o Forma associata (10 pti) - o Forma singola (0 punti)	10	
TOTALE	100	40

INTERVENTO 4.2

RECUPERO E RESTAURO DI SPAZI ALL'INTERNO DEGLI ATTRATTORI CULTURALI E REALIZZAZIONE DI SERVIZI E PRODOTTI INNOVATIVI PER LA FRUIZIONE CULTURALE E AD ESSI COMPLEMENTARI

BASE GIURIDICA

Reg.1305/2013 - art.20 - comma 1 - lettera f - Rif. Mis.7.6 extra PSR Puglia 2014-2020

BENEFICIARI

- Enti pubblici proprietari dei beni o aventi titolo a realizzare gli interventi (tramite specifiche convenzioni di durata almeno ventennale)
- Enti ed istituzioni di carattere privato no profit (associazioni, fondazioni, parrocchie) proprietarie dei beni o aventi titolo (come sopra)
- Soggetti privati

CRITERI DI SELEZIONE

I criteri di valutazione, fissati in coerenza con i principi contenuti nel programma, sono declinati nei seguenti macrocriteri:

a) Contributo del progetto al recupero, valorizzazione e promozione dell'identità locale	Max 15 Punti
b) Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale	Max 20 Punti
c) Qualità, fattibilità e sostenibilità del progetto	Max 15 Punti
d) Funzione strategica del progetto nelle reti e sistemi di cooperazione territoriale	Max 25 Punti
e) Inclusione sociale e occupazionale	Max 15 Punti
f) Qualità e caratteristiche del proponente	Max 10 Punti
TOTALE	Max 100 Punti

Criteri di selezione	Punteggio	
	Max	Soglia
a) Contributo del progetto al recupero, valorizzazione e promozione dell'identità locale - Recupero e restauro di beni culturali ai sensi art. 10 D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., localizzati nelle aree dei centri storici (fino al XIX secolo) - o SI (8 pti) - o NO (0 pti) - Recupero e restauro di beni minori ed ipogei localizzati nelle aree dei centri storici (fino al XIX secolo) - o SI (5 pti) - o NO (0 pti) - Recupero e restauro di antiche masserie e patrimonio rurale (fino al XIX secolo) - o SI (3 pti) - o NO (0 pti) - Realizzazione di nuovi servizi di fruizione e valorizzazione culturale incentrati sulle tematiche culturali medievali, barocche, del patrimonio rurale, dei riti e tradizioni locali - o Ottimo (7 pti) - o Buono (5 pti) - o Sufficiente (3 pti) - o Insufficiente (1 pto)	15	
b) Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale - Integrazione sistemica dell'intervento di restauro e servizi di fruizione e valorizzazione - o Ottimo (4 pti) - o Buono (3 pti) - o Sufficiente (2 pti) - o Insufficiente (1 pto)	20	

230

- o Sufficiente (2 pt) - o Insufficiente (1 pt) - <u>Attivazione di partenariati socio-culturali con lettere di adesione</u> - o lettere di adesione > 4 (10 pt) - o $2 < \text{lettere di adesione} \leq 4$ (6 pt) - o $0 < \text{lettere di adesione} \leq 2$ (2 pt)	10	
e) Inclusione sociale e occupazionale - Innovazione sociale dei modelli di servizio previsti - o Ottimo (5 pt) - o Buono (3 pt) - o Sufficiente (2 pt) - o Insufficiente (1 pt) - Sviluppo di servizi orientati all'accessibilità e alla fruizione culturale delle categorie deboli - o Ottimo (5 pt) - o Buono (3 pt) - o Sufficiente (2 pt) - o Insufficiente (1 pt) - Coinvolgimento di imprese giovanili nella gestione dei servizi - o > 3 imprese giovanili (5 pt) - o $1 < \text{imprese giovanili} \leq 3$ (3 pt) - o $0 < \text{imprese giovanili} \leq 1$ (1 pt)	15 5 5 5	
f) Qualità e caratteristiche del proponente - Tipologia di proponente - o Enti pubblici (10 pt) - o Enti ecclesiastici (6 pt) - o Associazioni e Privati (2 pt)	10 10	
TOTALE	100	40

DOCUMENTAZIONE SUGLI INCONTRI DI PARTERNARIATO

Qui di seguito vengono espone le immagini fotografiche degli incontri, i registri di registrazione delle presenze ed alcuni materiali utilizzati nel corso delle attività partecipative.

Incontro di presentazione



La pagina sulla SSL sul sito istituzionale del GAL Daunia Rurale

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE 2014 - 2020
PIÙ IDEE PIÙ PROGETTI
PER COSTRUIRE INSIEME IL FUTURO DELL'ALTO TAVOLIERS

SALUTI:
FRANCESCO MIGLIO – SINDACO DI SAN SEVERO
FABIO PORRECA – PRESIDENTE DELLA CCIAA FOGGIA
SIMONE MASCIA – PRESIDENTE GAL DAUNIA RURALE

INTERVENTI:
DANTE DE LALLO – GAL DAUNIA RURALE
PIERPAOLO PALLARA – CREA REGIONE PUGLIA
ROBERTA SISTO – UNIVERSITÀ DI FOGGIA

CONCLUSIONI:
LEONARDO DI GIOIA – ASSESSORE AGRICOLTURA REGIONE PUGLIA

GIOVEDÌ 23 GIUGNO 2016 ORE 18.00
SEDE GAL DAUNIA RURALE

VISITA IL SITO O LA PAGINA FACEBOOK E SCARICA O COMPILA IL MODULO ONLINE E PARTECIPA ATTIVAMENTE AL NUOVO PIANO DI AZIONE LOCALE 2014/2020

PSR 2014-2020 REGIONE PUGLIA

GAL Daunia Rurale Via Padre Matteo D'Agnone n. 1, San Severo (FG)
Tel. 0882 - 339252 | Fax 0882 - 339247 www.galdauniarurale.it
f GAL Daunia Rurale marketing@galdauniarurale.it

Il Manifesto/Locandina dell'incontro di presentazione



Fig. 1 - Alcuni momenti dell'incontro di presentazione



Fig. 2 - Altri momenti dell'incontro di presentazione

GAL DAUNIA RURALE					
Progetto: CONVEGNO COSTRUIAMO IL FUTURO DELL'ALTO TAVOLIERSI			Data riunione: 23/06/2016		
Ora riunione: 18.30			Luogo e stanza: SALA RIUNIONI SEDE GAL DAUNIA RURALE		
Nome	Cognome	Azienda o Ente	Telefono	Posta elettronica	Firma
DAVIES	BRUGNOLI	F. CANTONI	348 24113145	TONI@CANTONI.IT	<i>[Signature]</i>
ROCHELLE	PENUNZA		348 2223342	ROCHELLE@PENUNZA.IT	<i>[Signature]</i>
VACCONTI	LUIGI	DEO VACCONTI	333 4399900	VACCONTI@VACCONTI.IT	<i>[Signature]</i>
QUAGLIA	WINDALE	ALDO LA GIOIA GALE	348 5554053	info@quaglia.it	<i>[Signature]</i>
ALLOLA	JACO	ASS. LA PUGLIA	348 5191941	info@puglia.it	<i>[Signature]</i>
OLGA	DELLA VERGNI		348 194940	info@olga.it	<i>[Signature]</i>
ANTONIO	CENODI	LI	348 2223342	ANTONIO@CENODI.IT	<i>[Signature]</i>
IVAN	MORLINO	LUCA FROTA	348 234425	IVAN@MORLINO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	DI CARO	FRANCESCO DI CARO	348 234425	FRANCESCO@DI CARO.IT	<i>[Signature]</i>
SEBASTIANO	STARACE	AV. ROLLO	348 234425	SEBASTIANO@STARACE.IT	<i>[Signature]</i>
LEONARDO	PERAZZO	AV. ROLLO	348 234425	LEONARDO@PERAZZO.IT	<i>[Signature]</i>

					
GAL DAUNIA RURALE					
Progetto: CONVEGNO COSTRUIAMO IL FUTURO DELL'ALTO TAVOLIERSI			Data riunione: 23/06/2016		
Ora riunione: 18.30			Luogo e stanza: SALA RIUNIONI SEDE GAL DAUNIA RURALE		
Nome	Cognome	Azienda o Ente	Telefono	Posta elettronica	Firma
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	
ANTONIO	MASSELLI	ANTONIO MASSELLI	348 234425	ANTONIO@MASSELLI.IT	
MARCO	MARINO	MARCO MARINO	348 234425	MARCO@MARINO.IT	
FRANCESCO	COLANINNO	FRANCESCO COLANINNO	348 234425	FRANCESCO@COLANINNO.IT	
FRANCESCO	BORELLI	FRANCESCO BORELLI	348 234425	FRANCESCO@BORELLI.IT	
FRANCESCO	MARINO	FRANCESCO MARINO	348 234425	FRANCESCO@MARINO.IT	
FRANCESCO	DE SANTIS	FRANCESCO DE SANTIS	348 234425	FRANCESCO@DESANTIS.IT	
FRANCESCO	PATULLA	FRANCESCO PATULLA	348 234425	FRANCESCO@PATULLA.IT	
FRANCESCO	QUADRONE	FRANCESCO QUADRONE	348 234425	FRANCESCO@QUADRONE.IT	
FRANCESCO	CANTONIERA	FRANCESCO CANTONIERA	348 234425	FRANCESCO@CANTONIERA.IT	
FRANCESCO	PERAZZO	FRANCESCO PERAZZO	348 234425	FRANCESCO@PERAZZO.IT	

					
GAL DAUNIA RURALE					
Progetto: CONVEGNO COSTRUIAMO IL FUTURO DELL'ALTO TAVOLIERSI				Data riunione: 23/06/2016	
Ora riunione: 18.30				Luogo e stanza: SALA RIUNIONI SEDE GAL DAUNIA RURALE	
Nome	Cognome	Azienda o Ente	Telefono	Posta elettronica	Firma
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	<i>[Signature]</i>
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO			

GAL DAUNIA RURALE					
Progetto: CONVEGNO COSTRUIAMO IL FUTURO DELL'ALTO TAVOLIERSI				Data riunione: 23/06/2016	
Ora riunione: 18.30				Luogo e stanza: SALA RIUNIONI SEDE GAL DAUNIA RURALE	
Nome	Cognome	Azienda o Ente	Telefono	Posta elettronica	Firma
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	



GAL DAUNIA RURALE

Progetto: CONVEGNO COSTRUIAMO IL FUTURO DELL'ALTO TAVOLIERSI
 Data riunione: 23/06/2016
 Ora riunione: 18.30
 Luogo e stanza: SALA RIUNIONI SEDE GAL DAUNIA RURALE

Nome	Cognome	Azienda o Ente	Telefono	Posta elettronica	Firma
MARIA	FRANCESCO	MARIA FRANCESCO	348 234425	MARIA@FRANCESCO.IT	
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	
FRANCESCO	ANTONIO	FRANCESCO ANTONIO	348 234425	FRANCESCO@ANTONIO.IT	

Il registro dei presenti all'incontro di presentazione 23 giugno 2016



WORKSHOP DAUNIA RURALE
STAKEHOLDERS PARTECIPANTI
13 Gennaio 2016
Gal Daunia Rurale - via Padre Matteo D'Agnone
San Severo



Registrazione

Nome e Cognome	Ente di appartenenza/Azienda	Città	Tel.	e-mail
GIORGIO VENTRICELLI	CANTINE TERAUN	San Severo	37609476	comunicazioni@cantineteraun.it
BRANCIO RITA VITALE	KARANT SOCI	San Severo	3496846	brancio.rita@karant.it
Eliso-Patella	Elettrotecnica T.	Torre San Giovanni	330353341	eliso.patella@elettronica.it
VINCENZO TERANO	COMUNE DI ADELPHI	San Severo	34794872	vincenzo.terano@comuneadelphi.it





Nome e Cognome	Ente di appartenenza/Azienda	Città	Tel.	e-mail
GIORGIO DE LILIS	PRO-LOCO CHIVET	Chiveto	310-372388	pinocchio@prolocochiveto.it
NICHILE MELCONIA	LA CASA DI NICHILE	Ardenza	372-430668	la.casa.di.nichile@gmail.com
PIRE ATTANAGIO	"PIRELLA SECCO" S.p.A.	San Severo	349-776025	pirella.secco@spes.it
STANISLAVO	RAIUS S.p.A.	Ardenza	333-431166	info@raius.it
MOFFA SALVATORE	MOFFA SALVATORE	San Severo	349-776025	info@moffa.it
GIUSEPPE PANARARO	GIUSEPPE PANARARO	San Severo	349-776025	info@panararo.it





Nome e Cognome	Ente di appartenenza/Azienda	Città	Tel.	e-mail
GIUSEPPE SOLIMANNO	COMUNE DI ADELPHI	San Severo	34794872	comunicazioni@comuneadelphi.it
ARISTIDE NERO	ARISTIDE NERO	San Severo	34794872	aristide.nero@comuneadelphi.it
GIUSEPPE PANARARO	GIUSEPPE PANARARO	San Severo	34794872	info@panararo.it

235



Timeline delle azioni proposte del workshop su Agricoltura e Produzioni Locali



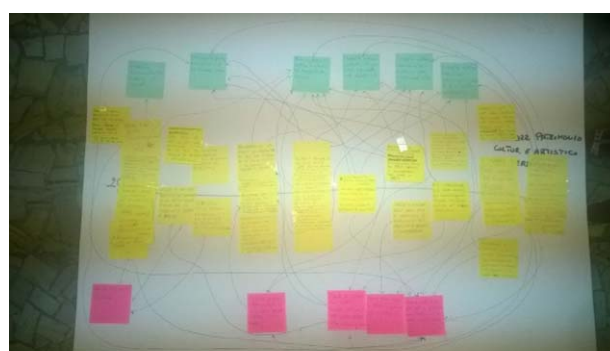
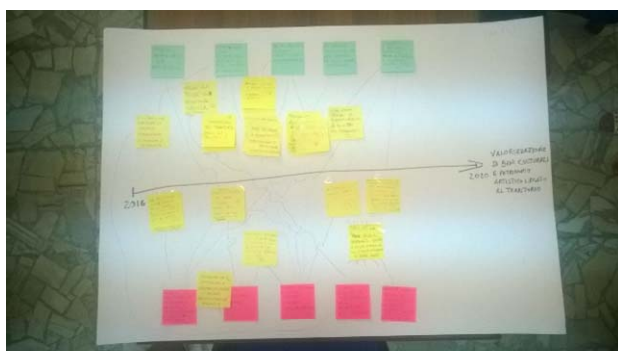
Timeline delle azioni proposte del workshop su Agricoltura e Produzioni Locali

[illegible][illegible]

Il registro dei partecipanti al workshop su Agricoltura e Produzioni Locali del 4 luglio 2016



La fase plenaria del workshop su Cultura e Turismo del 6 luglio 2016



Timeline delle azioni e loro collegamento ad ostacoli ed opportunità

Nome e cognome	Ente/Azienda	Città	E-mail	Telefono	Firma
Giuseppe Sili		SAN SEVERO	g.sili@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
Terenzio Sili		SAN SEVERO	terenzio.sili@gmail.com	0874/210101	[Firma]
Veronica GIANNUCCI SIRONI		SAN SEVERO	veronica.giannucci@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
LEO NARDI		SAN SEVERO	leo.nardi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
GIUSEPPE SIRONI		SAN SEVERO	giuseppe.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]

Nome e cognome	Ente/Azienda	Città	E-mail	Telefono	Firma
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]

Nome e cognome	Ente/Azienda	Città	E-mail	Telefono	Firma
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]

Nome e cognome	Ente/Azienda	Città	E-mail	Telefono	Firma
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]
PIETRO SIRONI		SAN SEVERO	pietro.sironi@comune.san-severo.it	0874/210101	[Firma]

Il registro delle presenze del workshop su Cultura e Turismo del 6 luglio 2016

L'incontro sulla strategia



La gerarchizzazione dei fabbisogni

Nome e cognome	Ente/Azienda	Città	E-mail	Telefono	Firma
ANTONIO CHIOFALDI	CC	SAN SEVERO	antonio.chiofaldi@cc.it	0884/20572	<i>[Firma]</i>
GIUSEPPE PIERO	PER LORO	TORRE MANGIONE	giuseppe.piero@perloro.it	0884/20572	<i>[Firma]</i>
TERESA MARIANO ASS. MOGLIAT	TORRE MANGIONE	TORRE MANGIONE	teresa.mariano@moqliat.it	0884/20572	<i>[Firma]</i>
STEFANO STALLONE	AN. TAVOLIARE	SAN SEVERO	stefano.stallone@an.it	0884/20572	<i>[Firma]</i>
ANGELO BRUNO DEGA	CC	SAN SEVERO	angelo.bruno@cc.it	0884/20572	<i>[Firma]</i>
MILICA-BARBARA MARIANO	CC	SAN SEVERO	milica-barbara.mariano@cc.it	0884/20572	<i>[Firma]</i>
MARIA GALLIARDI	CC	SAN SEVERO	maria.galliardi@cc.it	0884/20572	<i>[Firma]</i>

Nome e cognome	Ente/Azienda	Città	E-mail	Telefono	Firma
GIUSEPPE BUI	CC	TORRE MANGIONE	giuseppe.bui@cc.it	0884/20572	<i>[Firma]</i>
LUIGI DIAMANTO	CC	TORRE MANGIONE	luigi.diamanto@cc.it	0884/20572	<i>[Firma]</i>
LUIGI SAMARCA	CC	TORRE MANGIONE	luigi.samarca@cc.it	0884/20572	<i>[Firma]</i>
CIRO PANGONE	CC	TORRE MANGIONE	ciro.pangone@cc.it	0884/20572	<i>[Firma]</i>
ANTONIO D'AMORE	CC	TORRE MANGIONE	antonio.damore@cc.it	0884/20572	<i>[Firma]</i>
ANTONIO D'AMORE	CC	TORRE MANGIONE	antonio.damore@cc.it	0884/20572	<i>[Firma]</i>
ANTONIO D'AMORE	CC	TORRE MANGIONE	antonio.damore@cc.it	0884/20572	<i>[Firma]</i>
ANTONIO D'AMORE	CC	TORRE MANGIONE	antonio.damore@cc.it	0884/20572	<i>[Firma]</i>
ANTONIO D'AMORE	CC	TORRE MANGIONE	antonio.damore@cc.it	0884/20572	<i>[Firma]</i>

Nome e cognome	Ente/Azienda	Città	E-mail	Telefono	Firma
ANTONIO CHIOFALDI	CC	SAN SEVERO	antonio.chiofaldi@cc.it	0884/20572	<i>[Firma]</i>
ANTONIO CHIOFALDI	CC	SAN SEVERO	antonio.chiofaldi@cc.it	0884/20572	<i>[Firma]</i>
ANTONIO CHIOFALDI	CC	SAN SEVERO	antonio.chiofaldi@cc.it	0884/20572	<i>[Firma]</i>
ANTONIO CHIOFALDI	CC	SAN SEVERO	antonio.chiofaldi@cc.it	0884/20572	<i>[Firma]</i>
ANTONIO CHIOFALDI	CC	SAN SEVERO	antonio.chiofaldi@cc.it	0884/20572	<i>[Firma]</i>
ANTONIO CHIOFALDI	CC	SAN SEVERO	antonio.chiofaldi@cc.it	0884/20572	<i>[Firma]</i>
ANTONIO CHIOFALDI	CC	SAN SEVERO	antonio.chiofaldi@cc.it	0884/20572	<i>[Firma]</i>
ANTONIO CHIOFALDI	CC	SAN SEVERO	antonio.chiofaldi@cc.it	0884/20572	<i>[Firma]</i>
ANTONIO CHIOFALDI	CC	SAN SEVERO	antonio.chiofaldi@cc.it	0884/20572	<i>[Firma]</i>
ANTONIO CHIOFALDI	CC	SAN SEVERO	antonio.chiofaldi@cc.it	0884/20572	<i>[Firma]</i>

Registro presenze dell'11 luglio 2016

La presentazione ed approvazione della strategia

Dopo aver letto il documento allegato, riportante la “Strategia di Sviluppo Locale per il periodo 2014-20 del GAL Daunia Rurale”, derivante dai risultati dell’approccio partecipativo adottato per la definizione della stessa, risponda cortesemente alle seguenti domande:

- 1) Quanto ritiene di aver influito sui contenuti della strategia (fabbisogni e azioni strategiche) definita in seguito ai workshop? (solo se ha partecipato ai workshop)

Per nulla	Poco	Mediamente	In modo consistente	Molto
-----------	------	------------	---------------------	-------

- 2) Come considera la qualità della strategia? (sia se ha partecipato sia se non ha partecipato ai workshop)

Molto bassa	Bassa	Media	Buona	Molto buona
-------------	-------	-------	-------	-------------

- 3) C’è qualche azione contenuta nella strategia che non condivide?

☐ NO, condivido tutto

☐ SI, non condivido le seguenti misure

.....

Perché.....

.....

Perché.....

.....

Perché.....

.....

Perché.....

- 4) Sarebbe interessato a partecipare a incontri di approfondimento sulla strategia?

Per nulla	Poco	Mediamente	In modo consistente	Molto
-----------	------	------------	---------------------	-------

- 5) Ritiene che quanto emerso dal workshop possa essere utile per la Sua organizzazione?

☐ SI, utile, perché:

☐ NO, perché:

- 6) Ha delle osservazioni finali che vorrebbe condividere?

.....

.....

La ringraziamo per la cortese attenzione e la gentile collaborazione

Il questionario di validazione della Strategia di Sviluppo Locale



Immagine della riunione di presentazione della SSL del 20 settembre 2016



REGISTRO PRESENZE

PRESENTAZIONE STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE - PIANO DI AZIONE LOCALE

LUOGO: SALA RIUNIONI SEDE GAL DAUNIA RURALE (SAN SEVERO) - DATA: 20/09/2016 H17.30

Nome e cognome	Ente/Azienda	Città	E-mail	Telefono	Firma
DIANTILLA ANNO	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	antoniadantilla@gmail.it	081-551872	<i>Antonia</i>
FRANCESCO LONGO	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	francesco.longo@uniba.it	081-551872	<i>Francesco</i>
MARCO LUCARELLI	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	marco.lucarelli@uniba.it	081-551872	<i>Marco</i>
ANTONIO LUCARELLI	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	antonio.lucarelli@uniba.it	081-551872	<i>Antonio</i>
PIETRO GENTILE	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	pietro.gentile@uniba.it	081-551872	<i>Pietro</i>
MANUELA ARVINO	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	manuela.arvino@uniba.it	081-551872	<i>Manuela</i>
ANTONIO ARVINO	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	antonio.arvino@uniba.it	081-551872	<i>Antonio</i>

GAL Daunia Rurale 2020
Via Paolo Marone da Agropoli n° 1 - 71020 San Severo (FG)
P. 0872/518721 - 0872/518722
www.galdaunia.it - galdaunia@uniba.it
N. 0872/518721 - 0872/518722 - 0872/518723



REGISTRO PRESENZE

PRESENTAZIONE STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE - PIANO DI AZIONE LOCALE

LUOGO: SALA RIUNIONI SEDE GAL DAUNIA RURALE (SAN SEVERO) - DATA: 20/09/2016 H17.30

Nome e cognome	Ente/Azienda	Città	E-mail	Telefono	Firma
GIUSEPPE TIERO	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	giuseppe.tiero@uniba.it	081-551872	<i>Giuseppe</i>
MICHELE LUCARELLI	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	michele.lucarelli@uniba.it	081-551872	<i>Michele</i>
ANTONIO LUCARELLI	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	antonio.lucarelli@uniba.it	081-551872	<i>Antonio</i>
PASQUALE LUCARELLI	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	pasquale.lucarelli@uniba.it	081-551872	<i>Pasquale</i>
PASQUALE LUCARELLI	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	pasquale.lucarelli@uniba.it	081-551872	<i>Pasquale</i>
PASQUALE LUCARELLI	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	pasquale.lucarelli@uniba.it	081-551872	<i>Pasquale</i>
PASQUALE LUCARELLI	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	pasquale.lucarelli@uniba.it	081-551872	<i>Pasquale</i>

GAL Daunia Rurale 2020
Via Paolo Marone da Agropoli n° 1 - 71020 San Severo (FG)
P. 0872/518721 - 0872/518722
www.galdaunia.it - galdaunia@uniba.it
N. 0872/518721 - 0872/518722 - 0872/518723



REGISTRO PRESENZE

PRESENTAZIONE STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE - PIANO DI AZIONE LOCALE

LUOGO: SALA RIUNIONI SEDE GAL DAUNIA RURALE (SAN SEVERO) - DATA: 20/09/2016 H17.30

Nome e cognome	Ente/Azienda	Città	E-mail	Telefono	Firma
GIUSEPPE TIERO	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	giuseppe.tiero@uniba.it	081-551872	<i>Giuseppe</i>
PROF. SERIO	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	prof.serio@uniba.it	081-551872	<i>Prof. Serio</i>
GIUSEPPE TIERO	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	giuseppe.tiero@uniba.it	081-551872	<i>Giuseppe</i>
ANTONIO LUCARELLI	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	antonio.lucarelli@uniba.it	081-551872	<i>Antonio</i>
ANTONIO LUCARELLI	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	antonio.lucarelli@uniba.it	081-551872	<i>Antonio</i>
ANTONIO LUCARELLI	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	antonio.lucarelli@uniba.it	081-551872	<i>Antonio</i>
ANTONIO LUCARELLI	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	antonio.lucarelli@uniba.it	081-551872	<i>Antonio</i>

GAL Daunia Rurale 2020
Via Paolo Marone da Agropoli n° 1 - 71020 San Severo (FG)
P. 0872/518721 - 0872/518722
www.galdaunia.it - galdaunia@uniba.it
N. 0872/518721 - 0872/518722 - 0872/518723



REGISTRO PRESENZE

PRESENTAZIONE STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE - PIANO DI AZIONE LOCALE

LUOGO: SALA RIUNIONI SEDE GAL DAUNIA RURALE (SAN SEVERO) - DATA: 20/09/2016 H17.30

Nome e cognome	Ente/Azienda	Città	E-mail	Telefono	Firma
GIUSEPPE TIERO	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	giuseppe.tiero@uniba.it	081-551872	<i>Giuseppe</i>
PROF. SERIO	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	prof.serio@uniba.it	081-551872	<i>Prof. Serio</i>
GIUSEPPE TIERO	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	giuseppe.tiero@uniba.it	081-551872	<i>Giuseppe</i>
ANTONIO LUCARELLI	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	antonio.lucarelli@uniba.it	081-551872	<i>Antonio</i>
ANTONIO LUCARELLI	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	antonio.lucarelli@uniba.it	081-551872	<i>Antonio</i>
ANTONIO LUCARELLI	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	antonio.lucarelli@uniba.it	081-551872	<i>Antonio</i>
ANTONIO LUCARELLI	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	antonio.lucarelli@uniba.it	081-551872	<i>Antonio</i>

GAL Daunia Rurale 2020
Via Paolo Marone da Agropoli n° 1 - 71020 San Severo (FG)
P. 0872/518721 - 0872/518722
www.galdaunia.it - galdaunia@uniba.it
N. 0872/518721 - 0872/518722 - 0872/518723



REGISTRO PRESENZE

PRESENTAZIONE STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE - PIANO DI AZIONE LOCALE

LUOGO: SALA RIUNIONI SEDE GAL DAUNIA RURALE (SAN SEVERO) - DATA: 20/09/2016 H17.30

Nome e cognome	Ente/Azienda	Città	E-mail	Telefono	Firma
VINCENZO RIVINELLA	SOC. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	info@rivinella.it	081-551872	<i>Vincenzo</i>
ANTONIO LUCARELLI	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	antonio.lucarelli@uniba.it	081-551872	<i>Antonio</i>
ANTONIO LUCARELLI	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	antonio.lucarelli@uniba.it	081-551872	<i>Antonio</i>
ANTONIO LUCARELLI	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	antonio.lucarelli@uniba.it	081-551872	<i>Antonio</i>
ANTONIO LUCARELLI	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	antonio.lucarelli@uniba.it	081-551872	<i>Antonio</i>
ANTONIO LUCARELLI	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	antonio.lucarelli@uniba.it	081-551872	<i>Antonio</i>
ANTONIO LUCARELLI	AR. AGR. S. GIOV. ALVINO	S. PADO DI CIVIT	antonio.lucarelli@uniba.it	081-551872	<i>Antonio</i>

GAL Daunia Rurale 2020
Via Paolo Marone da Agropoli n° 1 - 71020 San Severo (FG)
P. 0872/518721 - 0872/518722
www.galdaunia.it - galdaunia@uniba.it
N. 0872/518721 - 0872/518722 - 0872/518723

Il registro presenze della riunione di presentazione della SSL del 20 settembre 2016

Indice delle Figure

Fig. 1 - Distribuzione della popolazione nell'ambito territoriale	2
Fig. 2 - Superficie territoriale dell'ambito	2
Fig. 3 - Variazione della popolazione dal 2006 al 2010	6
Fig. 4 - La Vision della Strategia di Sviluppo Locale	37
Fig. 5 - Il Modello della Strategia di Sviluppo Locale	38
Fig. 6 - Le tipologie di Vendita Diretta	48
Fig. 7 - Diagramma del Food District	57
Fig. 8 - Diagramma dell'Eco Museo	59
Fig. 9 - Output Strategici della Vision e degli Interventi	62
Fig. 10 - Quadro d'insieme della Vision, delle Azioni e degli Interventi	71
Fig. 11 - Grafici di ripartizione del Budget	79
Fig. 12 -- La Trinità dello Sviluppo Territoriale	80
Fig. 13 - Schema teorico dell'approccio di Backcasting	81
Fig. 14 - Il processo partecipativo della SSL secondo il CLLD	81
Fig. 15 - Distribuzione partecipanti per sesso	84
Fig. 16 - Distribuzione partecipanti per residenza	84
Fig. 17 - Distribuzione partecipanti per settore	84
Fig. 18 - Esito della votazione sugli ambiti tematici	84
Fig. 19 - Gli ostacoli votati	85
Fig. 20 - Le opportunità votate	85
Fig. 21 - Grafico ripartizione investimenti	149
Fig. 22 - Organigramma del GAL Daunia Rurale 2020	153
Fig. 23 - La WBS (Work Breakdown Structure) di progetto	168
Fig. 24 - Il Cronoprogramma del PSL del GAL Daunia Rurale 2020	174
Fig. 25 - Composizione societaria del GAL Daunia Rurale 2020	187
Fig. 26 - Distribuzione del Capitale sociale tra partecipazioni pubbliche e private	189
Fig. 27 - Grafico del C.d.A. del GAL Daunia Rurale 2020	190

Indice delle Tabelle

Tab. 1 - Il territorio interessato e relativa popolazione	1
Tab. 2 - Indicatori territoriali	2
Tab. 3 - Indicatori relativi al pendolarismo nel 2011 nei comuni dell'Alto Tavoliere	5
Tab. 4 - Popolazione residente nell'ambito al 01/01/2016: distribuzione per sesso	6
Tab. 5 - Indicatori della struttura demografica 2016	7
Tab. 6 - Indicatori del movimento demografico dell'ambito	7
Tab. 7 - Tassi di istruzione e percentuale sulla popolazione dei comuni dell'area	8
Tab. 8 - Popolazione straniera residente al 2005 e al 2015 nei comuni dell'Alto Tavoliere	8
Tab. 9 - Tassi mercato del lavoro – anno 2011	9
Tab. 10 - Distribuzione delle imprese attive per genere e per settori di attività in provincia di Foggia (2014)	9
Tab. 11 - Aziende agricole e superfici	10
Tab. 12 - Superfici e aziende coltivate a vite e olivo	11
Tab. 13 - Superfici a seminativo (Ha)	12
Tab. 14 - Numero di Aziende agricole per classi di età del titolare	12
Tab. 15 - Aziende che praticano allevamento, numero capi e Unità Bestiame Adulto	13
Tab. 16 - Classi di dimensione economica delle aziende nei comuni del GAL Daunia Rurale 2020	13
Tab. 17 - Aziende agricole con attività remunerative connesse all'azienda	14
Tab. 18 - Aziende agricole che attuano agricoltura biologica e superfici	14
Tab. 19 - Occupati per sezioni di attività economica (2010)	15
Tab. 20 - Sistemi produttivi prevalenti: Unità Locali dei comuni suddivise per comparto (2013)	15
Tab. 21 - Numero addetti delle unità locali delle imprese attive (valori medi anno 2013)	16
Tab. 22 - Indicatori relativi al reddito imponibile nei comuni dell'Alto Tavoliere (2014)	16
Tab. 23 - Le produzioni agroalimentari di qualità dell'Alto Tavoliere	20
Tab. 24 - Elenco dei beni culturali gestiti dal SAC	21
Tab. 25 - Numero Esercizi Alberghieri, Complementari e Bed & Breakfast nell'Alto Tavoliere – Anno 2014	22
Tab. 26 - Analisi SWOT - Contesto Fisico, infrastrutturale e strutturale	23
Tab. 27 - Fabbisogni prioritari rilevati del Contesto Fisico, infrastrutturale e strutturale	25
Tab. 28 - Analisi SWOT - Contesto Socio-Economico	27
Tab. 29 - Fabbisogni prioritari rilevati del Contesto Socio-Economico	29
Tab. 30 - Classificazione e gerarchizzazione dei Fabbisogni prioritari	32
Tab. 31 - Correlazione Fabbisogni– Esigenze PSR Puglia	33
Tab. 32 - Correlazione Fabbisogni – Ambiti Tematici PSR Puglia	34
Tab. 33 - Obiettivi delle Azioni e degli Interventi dell'ambito tematico 1	57
Tab. 34 - Obiettivi delle Azioni e degli Interventi dell'ambito tematico 2	59
Tab. 35 - Obiettivi SMART degli Interventi dell'Azione 1	64
Tab. 36 - Obiettivi SMART degli Interventi dell'Azione 2	65
Tab. 37 - Obiettivi SMART degli Interventi dell'Azione 3	66
Tab. 38 - Obiettivi SMART degli Interventi dell'Azione 4	67
Tab. 39 - Coerenza tra gli Obiettivi Locali e i temi del programma Leader	68
Tab. 40 - Coerenza tra gli obiettivi Locali e le Priorità del PSR: Ambito Tematico 1	69
Tab. 41 - Coerenza tra gli obiettivi Locali e le Priorità del PSR: Ambito Tematico 2	70
Tab. 42 – Matrici di Coerenza degli Obiettivi Locali con il PSR Puglia	73
Tab. 43 - Matrice di Coerenza tra Obiettivi Locali e Obiettivi Reg. (UE) n. 1305/2013	74
Tab. 44 - Scelta e gerarchia delle misure dell'Azione 1	74
Tab. 45 - Budget delle misure e dell'Azione 1	75
Tab. 46 - Scelta e gerarchia delle misure dell'Azione 2	75
Tab. 47 – Budget delle misure e dell'Azione 2	76
Tab. 48 - Scelta e gerarchia delle misure dell'Azione 3	76

Tab. 49 - Budget delle misure dell'Azione 3	77
Tab. 50 - Scelta e gerarchia delle misure dell'Azione 4	77
Tab. 51 - Budget delle misure dell'Azione 4	78
Tab. 52 - Quadro economico delle Azioni e degli Interventi del PAL	79
Tab. 53 - Sintesi dei risultati del questionario di gradimento degli incontri	88
Tab. 54 - Risultati del questionario di validazione della Strategia di Sviluppo Locale	88
Tab. 55 - Struttura del PAL - Daunia Rurale 2020	90
Tab. 56 - Matrice di Coerenza tra Obiettivi Locali e Obiettivi Tematici FESR-FSE Puglia	145
Tab. 57 - Matrice di Coerenza tra Obiettivi Locali e Obiettivi Europa 2020	145
Tab. 58 - Matrice di Coerenza tra Obiettivi Locali e Pilastri della Strategia EUSAIR	146
Tab. 59 - Matrice di coerenza con il PPTR negli ambiti Gargano e Tavoliere	147
Tab. 60 - Matrice di coerenza con il PPTR nell'ambito Subappennino Dauno	148
Tab. 61 - Quadro economico globale del PSL GAL Daunia Rurale 2020	149
Tab. 62 - Piano di finanziamento strutturato per annualità	150
Tab. 63 - I destinatari della comunicazione	156
Tab. 64 - Quadro sinottico obiettivi, destinatari, attività e strumenti della Comunicazione	157
Tab. 65 - Quadro economico della gestione e animazione	167
Tab. 66 - Misure attivate nella programmazione 2007-2013	175
Tab. 67 - Quadro finanziario del PSL 2007-2013 del GAL Daunia Rurale approvato dalla Giunta Regionale	179
Tab. 68 - Esito pratiche Misura 311	179
Tab. 69 - Dettaglio per Azione dell'esito delle pratiche della MISURA 311	180
Tab. 70 - Esito Pratiche MISURA 312	180
Tab. 71 - Dettaglio per Azione dell'esito pratiche della MISURA 312	181
Tab. 72 - Esito pratiche MISURA 313	181
Tab. 73 - Dettaglio per Azione dell'esito pratiche della MISURA 313	181
Tab. 74 - Esito pratiche MISURA 321	182
Tab. 75 - Esito pratiche MISURA 323	182
Tab. 76 - Riepilogo delle Misure destinate a investimenti e a formazione per beneficiari pubblici e privati	182
Tab. 77 - Composizione del Consiglio di Amministrazione del GAL Daunia Rurale 2020	190